

Bilancio d'esercizio **2024**

Sommario

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio	3
Relazione del Collegio Sindacale	100
Relazione della Società di Revisione	105
Schemi di bilancio	113
Stato Patrimoniale Attivo	114
Stato Patrimoniale Passivo	114
Conto Economico	115
Prospetto della redditività complessiva	115
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2024	116
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2023	116
Rendiconto finanziario	117
Parte A - Politiche contabili	119
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	167
Parte C - Informazioni sul conto economico	212
Parte D - Redditività complessiva	230
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	232
Parte F - Informazioni sul patrimonio	302
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	306
Parte H - Operazioni con parti correlate	308
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	313
Parte L - Informativa di settore	315
Parte M - Informativa sul leasing	317

Bilancio d'esercizio **2024**

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio

**Esercizio chiuso al
31 dicembre 2024**

Care Socie, cari Soci,

le imprese cooperative sono diffuse praticamente in tutti i continenti, operano in quasi tutti i settori e hanno assunto un peso rilevante nelle economie, come documenta anche l'annuale Report del World Cooperative Monitor.

In Italia, sette bicchieri di latte su dieci provengono da latterie cooperative; sei bicchieri di vino su dieci escono da cantine cooperative. Ventitré euro su cento prestati dalle banche italiane alle imprese fino a venti dipendenti sono erogati dalle BCC. Uno sportello bancario su cinque appartiene ad una BCC (era uno su dieci venti anni fa): è la rete più numerosa e capillare del Paese, con il 31% degli sportelli collocato nelle Aree interne e unica presenza in ben 765 Comuni.

Quasi 1,5 milioni sono le socie e i soci delle nostre banche mutualistiche, circa il 3% della popolazione italiana con oltre 18 anni.

Il sistema della mutualità bancaria è tra i più solidi del nostro Paese e in Europa, con un patrimonio complessivo di 26 miliardi di euro (il 96% del quale composto da capitale di qualità primaria).

Il numero dei dipendenti è cresciuto del 35% negli ultimi 25 anni; nelle Regioni meridionali del 49%.

Le quote di mercato sugli impieghi alle imprese sono incrementate, negli ultimi dieci anni, in oltre l'80% delle Province.

Questi risultati sono il prodotto di una consapevole strategia diretta a coniugare coerenza ed efficacia. Coerenza con il modello imprenditoriale cooperativo e mutualistico di servizio ai soci e ai territori di insediamento; efficacia economica dell'operatività, che accumula e trasmette il capitale (finanziario, di conoscenza e di relazioni) alle generazioni future.

Per queste ragioni, per la dimensione e l'impatto delle imprese cooperative in quasi tutti i settori dell'economia, l'Assemblea delle Nazioni Unite ha proclamato il 2025 – per la seconda volta dal 2012 – anno Internazionale delle Cooperative, scegliendo il tema “Le cooperative costruiscono un mondo migliore”.

Ed è davvero questo l'impegno quotidiano della nostra BCC.

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Nel corso del 2024 si è assistito, a livello globale, ad un forte calo dell'inflazione, che ha permesso alle principali Banche Centrali di avviare il processo di allentamento delle politiche monetarie restrittive messe in atto nei mesi precedenti. La progressiva riduzione dei tassi da parte delle Banche Centrali è avvenuta in un contesto incerto per le prospettive di crescita, che risentono, a livello globale, sia delle tensioni geopolitiche che della debolezza della Cina. Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI), aggiornate a gennaio 2025, la crescita del PIL mondiale è stata pari al 3,2% nel 2024 ed è attesa, nel 2025, al 3,3%, in linea con il valore registrato nel 2023. L'inflazione è registrata in calo, nel 2024, a +5,7% su base annua e prevista al +4,2% nel 2025.

Negli Stati Uniti la stima della crescita del PIL reale per il 2024 è pari al 2,8%. Sempre secondo le previsioni del FMI, nel 2025 la crescita si manterrà al 2,7%, a fronte di una politica monetaria meno restrittiva e di una domanda ancora robusta.

Secondo i dati pubblicati dalla Commissione europea a novembre 2024, in Eurozona si attende una crescita del PIL reale dello 0,8% per il 2024, in netto aumento rispetto al dato del 2023 pari allo 0,4%. La crescita attesa sale all'1,3% nel 2025 e all'1,6% nel 2026.

L'inflazione in area Euro, dall'inizio del 2024, ha seguito un trend di cali moderati ed è scesa a 1,7% a settembre, per poi risalire a novembre al 2,3%, mentre prosegue la lenta discesa dell'inflazione core, il cui riallineamento verso l'obiettivo del 2% è frenato dalla componente dei servizi. Secondo le stime della Commissione europea, l'inflazione complessiva nei Paesi dell'area Euro sarà pari al 2,4% nel 2024, per poi scendere al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, si attende una riduzione della disoccupazione al 6,5% nel 2024 e una successiva discesa al 6,3% nel 2025 e nel 2026, in contrazione rispetto alla stima precedente.

Passando all'Italia, nel terzo trimestre 2024 si è registrata una crescita del PIL del +0,4% su base annua e dello 0,6% in termini tendenziali, trainata dal contributo positivo dei consumi finali e delle scorte. Le stime dell'ISTAT per il 2024 registrano una crescita del PIL pari allo 0,5% su base annua, sostenuta dal contributo della domanda estera, mentre è atteso un +0,8% nel 2025, favorito principalmente dalla domanda interna.

Sempre secondo l'ISTAT, in Italia l'occupazione risulterebbe superiore al trend di crescita del PIL, infatti è previsto un aumento degli occupati del +1,2% nel 2024, mentre le due diverse dinamiche dovrebbero riallinearsi nel 2025 con un'occupazione in crescita dello 0,8%. Il tasso di disoccupazione viene visto pari al 6,5% nel 2024 e al 6,2% nel 2025. La crescita dei consumi privati, sostenuta dal mercato del lavoro e dall'incremento nelle retribuzioni reali, porterebbe ad una leggera accelerazione del loro tasso di crescita nel 2025 al +1,1%, dopo il +0,6% nel 2024.

Per quanto riguarda la normalizzazione dei prezzi al consumo, è proseguito il rientro del tasso d'inflazione, favorito dalla contrazione dei prezzi dei beni energetici, sebbene a ritmi più contenuti. In Italia l'inflazione continua ad essere più bassa rispetto al confronto con le principali economie dell'Area Euro: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo a novembre 2024 (+1,6% su base annua nel dato provvisorio) è risultato inferiore alla media dell'Area pari a +2,3%.

MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nella prima parte del 2024, le principali banche mondiali hanno mantenuto le politiche monetarie restrittive messe in atto a partire dal 2022, con l'obiettivo di attenuare le pressioni inflazionistiche, salvo poi invertire la rotta e procedere con un graduale allentamento, nel corso della seconda metà dell'anno, con il progressivo rallentamento dell'inflazione.

Per quanto riguarda le proprie politiche di bilancio, nel 2024 la Banca Centrale Europea ha confermato il Quantitative Tightening, proseguendo con la graduale riduzione del programma di acquisto di attività (c.d. PAA), dato che non verrà reinvestito il capitale dei titoli in scadenza. Per quanto concerne il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) invece, dopo il reinvestimento integrale del capitale in

scadenza nel primo semestre dell'anno, l'Eurotower ha avviato una riduzione di circa 7,5 miliardi al mese, nel corso del secondo semestre, fino a terminare del tutto i reinvestimenti a dicembre.

Nelle prime tre riunioni dell'anno (25 gennaio, 7 marzo e 11 aprile) il Board di Francoforte, pur registrando una dinamica positiva di convergenza dell'inflazione verso il target del 2%, non ha ritenuto di dover ridurre il livello di restrizione monetaria. Il Consiglio, infatti, ha mantenuto ai massimi storici i tre tassi di riferimento, confermando il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 4,50%, il tasso sui depositi overnight a 4,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,75%.

In occasione della riunione di politica monetaria del 6 giugno 2024, il Consiglio direttivo della BCE ha invece deciso di iniziare ad allentare la stretta creditizia dopo 9 mesi di tassi invariati, annunciando un taglio da un quarto di punto percentuale ad ognuno dei tre tassi di riferimento. Dopo una pausa, nella successiva riunione del 18 luglio, la Banca Centrale Europea è intervenuta nuovamente con un ulteriore taglio da 25 punti base del tasso sui depositi overnight in ciascuna delle due riunioni seguenti, il 12 settembre ed il 17 ottobre. A guidare le decisioni sono state sia le conferme sul rallentamento dell'inflazione nell'Eurozona, sia i primi segnali di rallentamento sul fronte della congiuntura economica. La riduzione apportata al tasso di rifinanziamento delle operazioni principali e al tasso sui finanziamenti marginali è risultato maggiore in settembre perché, a partire dal 18 settembre 2024, è entrata in vigore la decisione del Consiglio direttivo della BCE sul restringimento del corridoio tra il tasso di riferimento delle operazioni principali e quello sulle operazioni di deposito overnight presso la Banca Centrale da 50 a 15 punti base. Da tale data, pertanto, si è ridotto il costo del rifinanziamento mediante le Aste di rifinanziamento con durata settimanale e trimestrale, operazioni per le quali Francoforte ha confermato anche il regime di piena aggiudicazione. Infine, nella riunione di politica monetaria di dicembre 2024, la BCE ha deciso un'ulteriore riduzione di 25 punti base dei tassi, terminando l'anno con il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 3,15%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,40%.

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2024 sono giunte a scadenza le ultime quattro aste previste dal programma. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di queste operazioni, nel 2024 sono stati pertanto rimborsati gli ultimi 392,26 miliardi di Euro ancora in essere.

Oltreoceano, anche la Federal Reserve ha iniziato lentamente un ciclo di allentamento della politica monetaria, nel secondo semestre del 2024. Dopo aver mantenuto i tassi di interesse sui Federal Funds in una forchetta tra il 5,25% e il 5,50% nella prima parte dell'anno, nella riunione del 18 settembre la FED ha effettuato un primo taglio di 50 punti base, seguito da due interventi da 25 punti base, decisi nelle riunioni di novembre e dicembre 2024. I tassi di interesse sui Federal Funds sono quindi risultati, a fine anno, in una forchetta tra 4,25% e 4,50%.

In considerazione del differenziale di ritmo di crescita fra economia statunitense ed europea, il mercato si è posizionato, in chiusura d'anno, implicando una riduzione sui tassi FED più graduale rispetto alla BCE. Tale dinamica si è riscontrata anche nei mercati valutari con il Dollaro che si è rafforzato molto rispetto all'Euro nell'ultimo bimestre dell'anno. Sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso, nei dodici mesi del 2024, da area 1,1050 fino ad un intorno di 1,04, marcando quindi un'evidente ripresa della divisa statunitense rispetto al 2023.

Per quanto riguarda il mercato dei bond governativi, il 2024 è stato un anno a due velocità: nel primo semestre l'incertezza sull'evoluzione delle politiche monetarie ha spinto verso l'alto i rendimenti, rispetto ai minimi relativi toccati a dicembre 2023. La fase moderatamente rialzista dei rendimenti si è protratta fino ad inizio estate e ha avuto il suo picco a giugno, in concomitanza con l'esito delle elezioni politiche francesi.

Nel corso del 2024, il nodo a 5 anni della curva Btp ha avuto una risalita del rendimento fino a superare il 3,60% a giugno, per poi scendere al 2,60% all'inizio di dicembre. Analogo il movimento del nodo decennale, che ha toccato un massimo oltre il 4,10% a inizio luglio e si è poi gradualmente portato in area 3,20% a dicembre.

La discesa dei rendimenti dei Btp nella seconda parte dell'anno è stata accompagnata da una compressione degli spread verso Bund. Lo spread sul nodo a 10 anni, dopo il picco toccato nel mese di

agosto in area 150 punti base, ha seguito un trend di contrazione, che ha portato il differenziale, a inizio dicembre, al di sotto di 110 punti base, il livello più basso da novembre 2021. La dinamica è stata legata sia alla buona domanda riscontrata dai Btp, con un crescente ritorno degli investitori stranieri, che alle difficoltà del Bund in scia all'instabilità politica.

Il clima di propensione al rischio che ha favorito, nel corso del secondo semestre, una riduzione degli spread creditizi sui mercati obbligazionari è alla base anche delle performance ampiamente positive dei listini azionari. Il venir meno dei timori per una recessione causata da politiche monetarie restrittive e l'aspettativa per una discesa dei tassi nella seconda parte dell'anno sono alla base della crescita dei listini.

Il principale indice azionario statunitense, da inizio 2024 a fine novembre, ha registrato una variazione positiva del 26%.

In linea con l'andamento dei principali listini europei, dopo l'incremento registrato nel primo trimestre, il principale indice italiano ha subito una serie di cali riconducibili a prese di profitto, in particolare all'inizio di agosto, per poi risalire, a inizio dicembre, oltre i 34.500 punti. La performance migliore a livello settoriale ha riguardato i titoli bancari e i titoli energetici.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia, nel corso del 2024, è risultata in aumento del 2,4% su base annua, dove l'incremento dei depositi da clientela è stato accompagnato dalla crescita della raccolta tramite obbligazioni (+6,8% su base annua). Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela, dopo aver raggiunto un massimo, in corso d'anno, in area 1,27%, è tornato a flettere nell'ultimo trimestre su valori di poco inferiori al livello registrato a dicembre 2023 (1,17%).

Sul fronte degli impieghi, il 2024 ha confermato la dinamica di flessione dei prestiti a famiglie e società non finanziarie, già in atto nel 2023, sebbene l'entità del calo si sia mitigata nel secondo semestre, determinando una variazione annua pari a -1,0% a dicembre 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha chiuso l'anno in area 4,45%, in riduzione rispetto ai livelli di fine 2023, registrando, in particolare, una contrazione superiore ai 100 punti base sul tasso per nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

Con riferimento alla qualità del credito, nel corso del 2024 si è registrato un marginale incremento dei crediti deteriorati netti, passati da 30,5 miliardi di Euro di dicembre 2023 a 31,1 miliardi di Euro di novembre 2024, che rappresentano l'1,51% dei crediti totali.

L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA¹

Anche nel corso del 2024 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità, nel corso dell'anno appena trascorso.

Nonostante il processo di consolidamento in atto, il numero di filiali delle BCC è rimasto pressoché invariato e i Comuni in cui le Banche di Credito Cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato significativamente rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si evidenzia una sostanziale stazionarietà degli impieghi lordi su base annuale, a fronte della riduzione rilevata nell'industria.

Permangono in sensibile incremento sui dodici mesi i finanziamenti a famiglie consumatrici, contro la stazionarietà rilevata nella media del sistema bancario.

La raccolta presenta uno sviluppo particolarmente elevato, superiore a quello rilevato per l'industria bancaria.

¹ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e Albo degli sportelli.

I crediti in sofferenza diminuiscono, nel corso dell'anno, ad un ritmo più che triplo rispetto all'industria.

Gli assetti strutturali

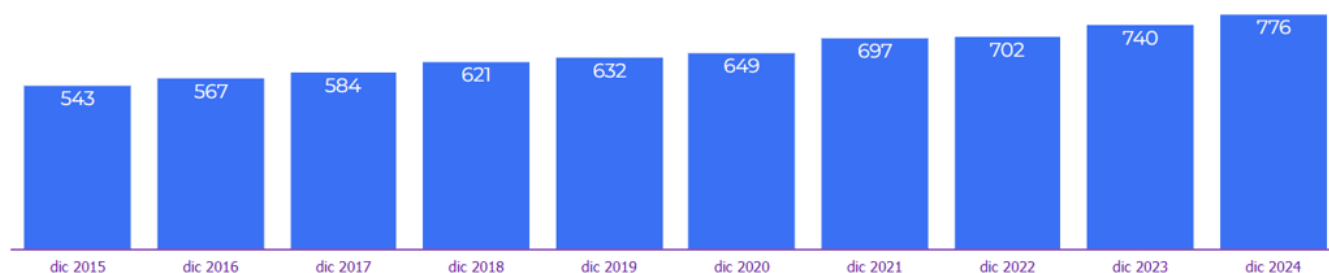
Il numero di Banche di Credito Cooperativo è pari, a dicembre 2024, a quota 218, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.090 unità (+0,2% su base d'anno contro il -3,1% delle banche commerciali).

A fine 2024 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 776 Comuni, per l'82,3% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 15,3% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 881 filiali di Banche di Credito Cooperativo.

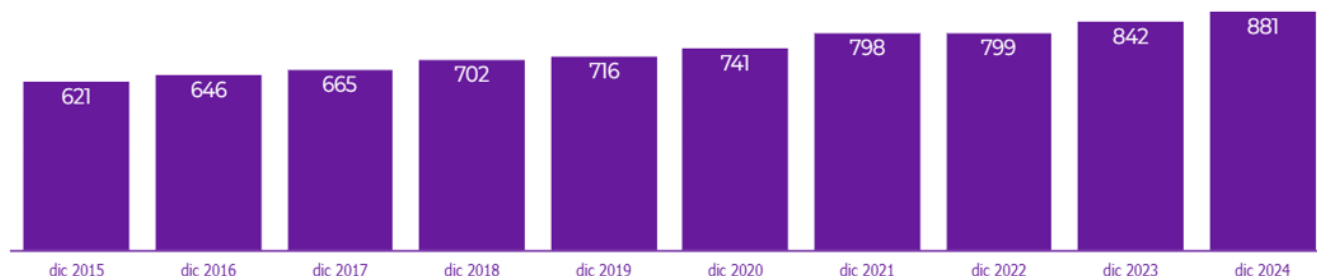
I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 36 in meno, ovvero 740, a fine 2023.

Numero comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Numero di sportelli BCC nei comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC ha raggiunto, a settembre 2024, ultima data disponibile, quota 1.468.673, (+2,5% su base d'anno). I soci non affidati crescono in misura superiore, pari al 3,0% sui dodici mesi.

L'organico delle BCC, sempre a fine settembre 2024, ammonta a 29.303 dipendenti², in leggero aumento rispetto a fine 2023 (+0,8% annuo a fronte del -0,2% rilevato per le banche commerciali). La componente femminile dell'organico è pari, a settembre, a 12.403 unità (+2,3% su base d'anno, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche) e incide per il 42,3% sul totale dei dipendenti BCC (41,9% a fine 2023).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare una dinamica migliore, rispetto al resto dell'industria bancaria.

² Le informazioni riportate sono elaborazioni Federkasse. Il numero dei dipendenti part-time viene convenzionalmente segnalato come metà del numero effettivo, con indicazione di una cifra decimale (cfr. circ. 272 della Banca d'Italia).

Gli impieghi hanno intrapreso nuovamente, negli ultimi mesi, una dinamica di sviluppo, anche nella componente di credito alle imprese.

I finanziamenti alle famiglie hanno mantenuto una variazione annua costantemente positiva ed il ritmo di crescita è stato particolarmente elevato, se rapportato all'industria.

La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore, rispetto a quello medio del sistema bancario, in tutti i settori di destinazione del credito.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi ammontano, ad ottobre, a 138,2 miliardi di euro, in crescita nel periodo più recente. Su base d'anno si rileva, come già accennato, una variazione positiva, pur se marginale (+0,1% contro il -1,9% di fine 2023), a fronte della diminuzione rilevata nell'industria (-1,5%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 136,6 miliardi di euro e risultano anch'essi in leggera crescita su base d'anno: +0,3% (-1,4% a dicembre 2023), a fronte del -1,5% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, gli impieghi netti a famiglie consumatrici superano i 58,8 miliardi di euro e crescono significativamente su base d'anno: +2,1% (+1,8% a fine 2023), contro il +0,2% del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie incidono per il 42,8% sul totale dei finanziamenti BCC (34,7% nell'industria bancaria complessiva).

Prosegue la significativa diminuzione dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro: alla fine di ottobre si segnala, per le BCC, una variazione pari al -7,3% su base d'anno contro il -8,9% registrato per l'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-1,6%), ma la riduzione si è dimezzata rispetto a quella registrata a fine 2023 (-3,2%) e permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-4,2%).

Dai dati di ottobre emerge, per le BCC, una riduzione più rilevante per gli impieghi alle micro-imprese (-5,6% contro il -7,1% dell'industria), mentre risultano nuovamente in crescita sui dodici mesi i finanziamenti "vivi" alle imprese di dimensione maggiore (+0,7% contro il -3,4% dell'industria).

In termini di consistenze, i finanziamenti al settore produttivo, al lordo della componente deteriorata, approssimano, alla fine dei primi dieci mesi del 2024, i 74 miliardi di euro, pressoché stazionari nel periodo più recente. La variazione su base d'anno permane negativa (-1,8% contro il -4,8% rilevato a dicembre 2023), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto a quella registrata per l'industria bancaria (-4,2%).

La quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8,1%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale all'11,2% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2024:

- il 23,3% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 24,4% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 23,8% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 15,1% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,3% dei crediti destinati al commercio.

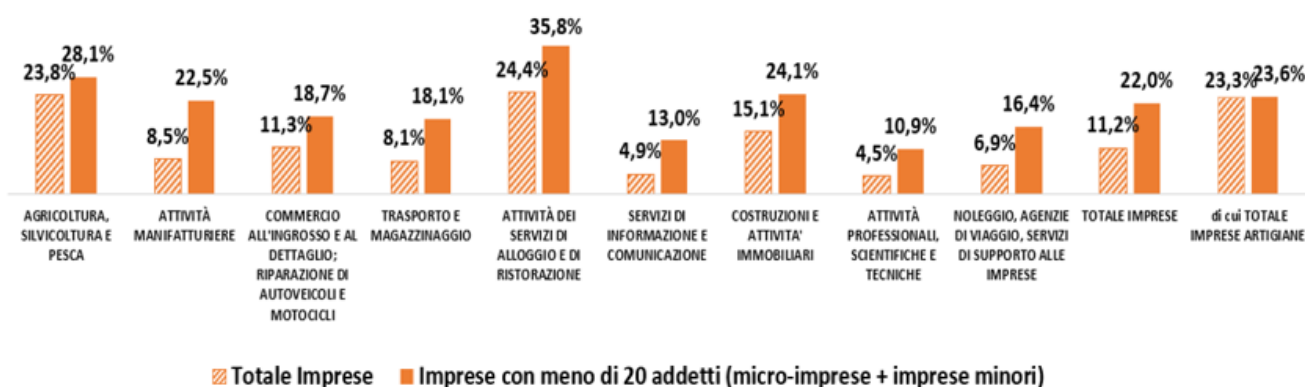
Le quote di mercato BCC / CR / Raika costituiscono inoltre:

- il 27,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 10,0% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito – OTTOBRE 2024



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari, alla fine del terzo trimestre 2024, al 3,8%, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione e per la prima volta allineato alla media dell'industria bancaria. L'indicatore era pari al 4,0% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,2% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,8%);
- il rapporto inadempienze probabili/impieghi è in diminuzione al 2,3% dal 2,5% di dicembre 2023, pur permanendo più elevato rispetto all'industria bancaria (1,7%);
- il rapporto scaduti/impieghi, infine, è rimasto invariato allo 0,3%, contro lo 0,4% (in crescita) dell'industria.

In termini di dinamica, tutte le componenti dei crediti deteriorati risultano in significativa diminuzione su base d'anno:

- le sofferenze lorde sono sensibilmente diminuite su base d'anno, in misura pari al triplo di quanto rilevato per l'industria;
- le inadempienze probabili diminuiscono del 7,9% su base d'anno (-4,9% nella media dell'industria);
- i crediti scaduti risultano in forte riduzione (-6,8%), a fronte della crescita rilevata nel sistema bancario complessivo (+28,7%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,5% contro l'1,5% dell'industria.

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge, a metà 2024, l'88,6%, mentre quello delle inadempienze probabili il 72,7%. Entrambi i coverage ratio sono, per le banche della categoria, significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,9% e 44,5%).

Attività di raccolta

Sul fronte del funding, ad ottobre 2024 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle BCC è pari a 218,1 miliardi di euro, in diminuzione su base d'anno (-3,2% contro il -2,6% del sistema bancario nel suo complesso) per il perdurante deflusso della raccolta interbancaria, in particolare delle passività verso l'Eurosistema.

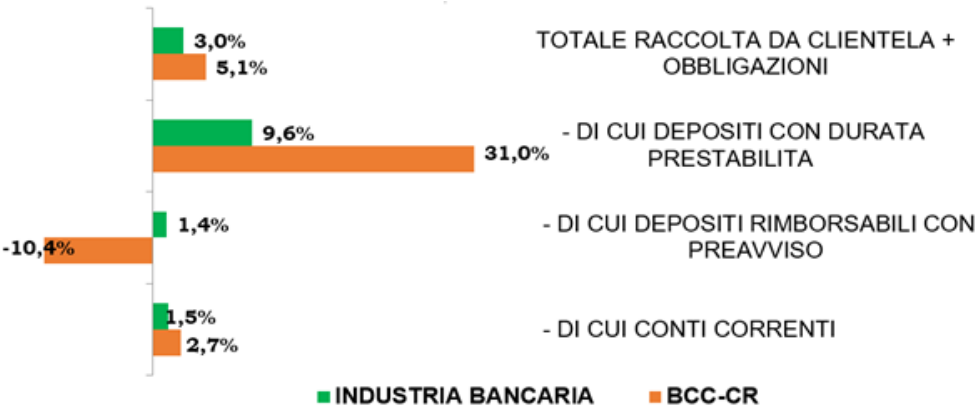
Alla stessa data, la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC risulta in forte crescita su base d'anno (+5,1%, a fronte del -0,3% registrato a fine 2023), superiore rispetto a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,0%).

L'aggregato supera, ad ottobre, i 199 miliardi di euro. La quota BCC nel mercato della raccolta sale all'8,5% (era 8,3% a dicembre 2023).

Nel dettaglio, i depositi con durata prestabilita e i certificati di deposito presentano una significativa crescita (rispettivamente +31,0% e +28,6% su base d'anno) e i conti correnti sono nuovamente in crescita (+2,7%). Le obbligazioni presentano, invece, un tasso di variazione su base d'anno negativo (-1,7%).

Tassi di variazione annua della raccolta per forma tecnica

OTTOBRE 2024



Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Posizione patrimoniale

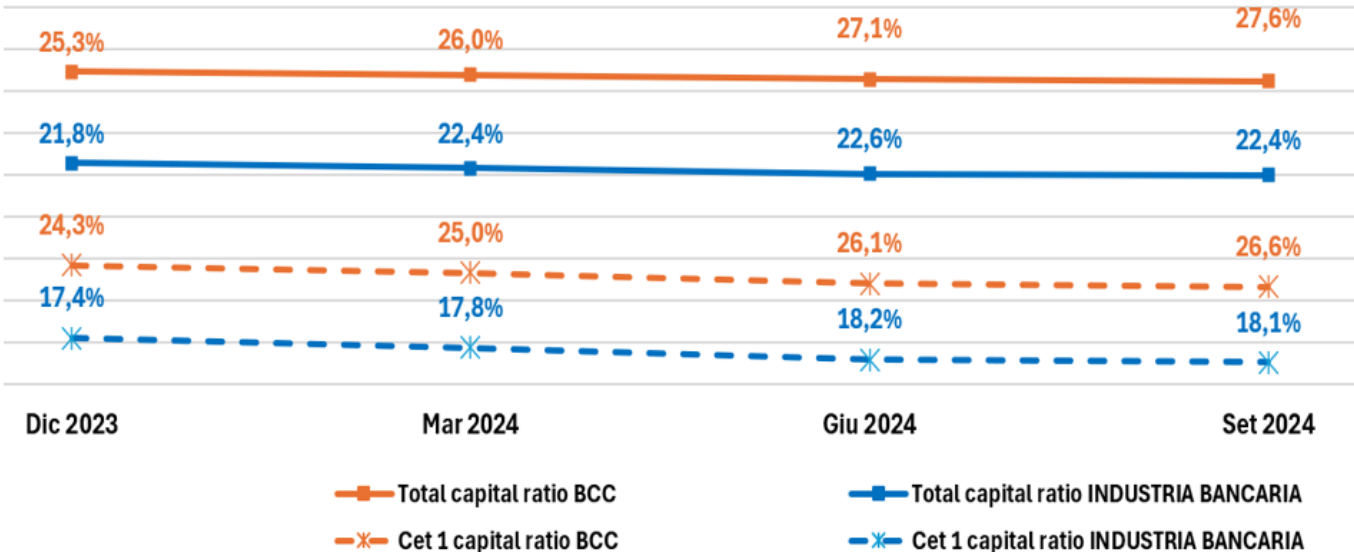
Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera, a fine ottobre 2024, i 26 miliardi di euro e risulta in forte crescita su base d'anno: +10,4% contro +7,5% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali risultano, alla fine del terzo trimestre del 2024, in sensibile miglioramento rispetto alla fine del 2023, e significativamente superiori a quelli mediamente registrati nell'industria bancaria.

In particolare, il Total Capital Ratio è pari al 27,6% (25,3% a dicembre 2023 e 22,4% nella media del sistema bancario) e il Tier1 Ratio risulta pari, alla fine di settembre 2024, al 26,7% (24,5% alla fine del precedente esercizio e 19,8% nell'industria).

Il CET1 Ratio, infine, ha raggiunto il 26,6%, in crescita dal 24,3% della fine del 2023 e superiore di 8,5 punti percentuali a quello registrato mediamente nell'industria bancaria.

Andamento coefficienti patrimoniali delle BCC rispetto all'industria bancaria



Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso armonizzato

Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, le informazioni relative alla fine del terzo trimestre 2024, tratte dal flusso di ritorno armonizzato FINREP della Banca d'Italia, indicano il protrarsi della crescita significativa del margine di interesse, rilevata nel corso del precedente esercizio. L'aggregato supera, a settembre 2024, i 5 miliardi di euro (+6,2% su base d'anno, a fronte del +7,0% dell'industria). Le commissioni nette, pari a 1,5 miliardi di euro, risultano in modesta crescita, rispetto allo stesso periodo del 2023 (+0,4% contro il +5,9% della media del sistema bancario). Nonostante la crescita dei costi amministrativi (+7,7%, contro il +5,2% della media di sistema), l'utile netto generato dalle BCC, alla fine terzo trimestre 2024, superava 2,6 miliardi di euro (+8,9% sui dodici mesi a fronte del +14,8% dell'industria).

SCENARIO REGIONALE

Situazione congiunturale dell'economia in Emilia-Romagna³

Scenario regionale Per gli “Scenari per le economie locali” elaborati da Prometeia, edizione di gennaio 2025, la crescita del prodotto interno lordo dell'economia regionale, lo scorso anno, non dovrebbe essere andata oltre lo 0,6 per cento e dovrebbe mantenersi stabile nel 2025 (+0,6 per cento), sostenuta dall'aumento dell'occupazione, dalla lieve accelerazione dei consumi e dalla ripresa delle esportazioni. Ma nel 2025 il Pil regionale, in termini reali, dovrebbe risultare superiore di solo il 6,0 per cento rispetto al massimo toccato prima della crisi finanziaria nel 2007 e superiore del 16,9 per cento rispetto a quello del 2000. Nel 2024 l'aumento del valore aggiunto reale regionale in agricoltura è stato il più rapido, ma sono state di nuovo le costruzioni il settore trainante (+1,6 per cento), mentre tra i macrosettori considerati il solo altro contributo positivo è venuto, ancora una volta, dai servizi (+1,0 per cento), nonostante la crescita di entrambi questi settori si sia sensibilmente ridotta. Ha invece fatto un altro passo indietro l'industria (-1,4 per cento). Nel 2025 saranno solo i servizi (+1,0 per cento) a trainare il valore aggiunto reale regionale, la recessione nell'industria si allevierà sensibilmente (-0,1 per cento), ma sarà il valore aggiunto delle costruzioni a fare un ampio passo indietro (-2,7 per cento), a causa del depotenziamento dei bonus. Nel 2024 l'occupazione è aumentata (+1,3 per cento), mentre sono rimaste stabili le forze lavoro. Ciò ha permesso una nuova e decisa diminuzione del tasso di disoccupazione (4,9 per cento). In minore misura, lo stesso dovrebbe accadere nel 2025, quando un lieve aumento delle forze lavoro (+0,1 per cento) verrà comunque surclassato dalla crescita dell'occupazione (+0,7 per cento), anche se in rallentamento, e il tasso di disoccupazione scenderà ancora (3,2 per cento).

³ Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Demografia delle imprese

In Emilia-Romagna, nel 2024 le iscrizioni sono risultate 24.583, ovvero 241 in più dell'anno precedente, e per il quarto anno successivo poco oltre quota 24 mila. Quindi, il tasso di natalità è solo lievemente risalito dal 5,45 al 5,61 per cento, un valore avvicinato nel 2019 e in precedenza toccato nel 2016. Invece, le cessazioni dichiarate sono aumentate ben più decisamente (+973) e hanno raggiunto quota 23.832, un livello inferiore a quelli prevalenti prima del 2020, ma che fissa il nuovo massimo a partire da quell'anno. Anche il tasso di mortalità dichiarata è aumentato e ha raggiunto il 5,44 per cento, anch'esso il valore più elevato degli ultimi cinque anni.

Con i provvedimenti a sostegno delle imprese introdotti con la pandemia, a partire dal 2021 e negli anni successivi, le dichiarazioni delle imprese hanno condotto a un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni, che è andato però riducendosi nel tempo, tanto che quello riferito allo scorso anno (+751 imprese, +0,17 per cento) si è ridotto di 732 unità ed è risultato il minore degli ultimi quattro anni. A livello nazionale, il tasso relativo al saldo tra le iscrizioni e le cessazioni dichiarate dalle imprese è risultato più marcatamente positivo (+0,62 per cento). La tendenza negativa prevale nell'agricoltura, nell'industria e nel commercio. Il saldo è positivo per le costruzioni e soprattutto nel complesso dei servizi diversi dal commercio.

Addetti delle localizzazioni di impresa

La crescita dell'occupazione rallenta, ma prosegue. A fine settembre 2024, gli addetti delle localizzazioni di imprese operanti in Emilia Romagna si sono avvicinati a quota 1.788.000, con un incremento di 15.212 unità (+0,9 per cento) rispetto alla fine dello stesso trimestre del 2023. Nello stesso periodo, a livello nazionale, l'andamento positivo degli addetti è risultato solo lievemente più marcato (+1,6 per cento). La crescita degli addetti ha avuto un ritmo analogo a quello dell'Emilia-Romagna nel Veneto (+1,0 per cento), mentre l'aumento dell'occupazione è risultato più rapido in Lombardia (+1,5 per cento) e più contenuto in Piemonte (+0,6 per cento). Il risultato complessivo è stato determinato dall'andamento positivo per i dipendenti (+22.450 addetti, +1,5 per cento), che ha più compensato la conferma di una marcata tendenza negativa per gli indipendenti (-7.238 unità, -2,4 per cento). In agricoltura gli occupati sono risultati 87.618, con un sensibile incremento tendenziale (+3.874 unità, +4,6 per cento). Si è interrotta la crescita degli addetti dell'industria (-545 unità, -0,1 per cento) scesi a 498.688. Il ritmo di crescita dell'occupazione nelle costruzioni, salita a quota 142.698, è rimasto stabile e contenuto (+1,2 per cento, +1.700 unità). L'occupazione nell'insieme del commercio ha subito una lievissima flessione (-386 unità, -0,1 per cento), che l'ha riportata a quota 281.476. Infine, aumentano soprattutto gli addetti degli altri servizi diversi dal commercio (+10.569 unità, +1,4 per cento) che, nonostante un rallentamento della tendenza positiva, hanno raggiunto quota 777.148.

Agricoltura

Nel corso dell'annata 2023 - in base alle elaborazioni della Regione Emilia Romagna - il valore della produzione agricola dell'Emilia Romagna ha subito un ridimensionamento del 9%; una perdita di circa 530 milioni di euro, con i ricavi passati da quasi 5,9 miliardi del 2022 a 5,3 miliardi del 2023. Il calo è dovuto a una serie di fattori meteo-climatici, in particolare le gelate tardive di aprile e le eccezionali precipitazioni che hanno alluvionato e devastato gran parte del territorio della Romagna. A fronte di un lieve calo della Plv degli allevamenti (-1%), è stato il settore delle produzioni vegetali a determinare in maniera decisiva la riduzione del valore agricolo regionale, con una perdita di oltre 510 milioni di euro (-17%) rispetto al 2022. Ad incidere sono stati soprattutto i cali dei cereali (-30%, circa -250 milioni di euro) e del comparto frutta (-28,6%), con oltre 185 milioni di euro in meno. Male anche le colture industriali (-16,5%), penalizzate dall'andamento di soia (-32,6%) e girasole (-23,1%), le foraggere (-28,7%) e le colture sementiere, con ricavi dimezzati. Uniche produzioni vegetali in positivo le colture orticole (+14,5%), trascinate dal pomodoro da industria, e il vino (+13,6%), grazie all'incremento delle quotazioni medie, nonostante il calo dei volumi di uva vendemmiata. La sostanziale stabilità del valore della produzione del settore allevamenti regionale (-1%, poco più di 20 milioni di euro in meno) è la risultante di un calo delle quantità prodotte, a fronte di un generalizzato incremento del livello delle quotazioni, con la sola eccezione dei prezzi degli avicunicoli, mentre il latte ha avuto un ruolo stabilizzante sia in termini di prezzo e produzioni sia per il rilievo del settore. Oltre che su tutto il comparto,

l'alluvione in Romagna, del maggio 2023, ha inciso anche sul risultato produttivo negativo dei comparti carni avicunicole e uova.

Industria

La recessione dell'attività industriale in regione si è avviata nella primavera 2023, si è decisamente aggravata dall'inizio del 2024 e ha trovato nuova conferma nell'autunno dello scorso anno, quando il volume della produzione è sceso del 3,2 per cento, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. La recessione ha interessato quasi tutti i settori considerati dall'indagine, con la sola eccezione dell'aumento dell'attività dell'industria alimentare e delle bevande (+2,7 per cento), mentre, in senso contrario, hanno pesato i risultati negativi delle industrie della moda (-6,7 per cento) e dell'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche (-5,4 per cento), ovvero del grande sistema della subfornitura regionale, che sono stati di gran lunga i peggiori. Anche la produzione dell'importante raggruppamento delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto ha subito una forte contrazione (-3,8 per cento). Il 2024 si è così chiuso con una flessione della produzione del 3,2 per cento, che è la più ampia degli ultimi dodici anni, se si eccettua il crollo pandemico del 2020. Tra i settori esaminati, da un lato, è proseguita di buon passo solo la crescita dell'attività dell'industria alimentare e delle bevande, mentre, in senso opposto, l'attività delle industrie della moda ha subito un vero crollo e quella dell'importante sistema della subfornitura regionale, dato dall'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche, ha avuto un'ampia caduta. Il processo di concentrazione aziendale in corso nell'industria, nel 2024 ha prodotto un saldo delle dichiarazioni delle imprese registrate (dato da iscrizioni, cessazioni dichiarate e variazioni di attività) leggermente negativo (-437 imprese -0,95 per cento). L'intensità del processo si è leggermente acuita rispetto ai due anni precedenti, ma senza avvicinare quella degli anni fino al 2020.

Costruzioni

Contenuta la spinta dei "super bonus", che comunque avevano permesso di chiudere il 2023 in positivo, dall'inverno 2024, nonostante una certa tenuta dell'attività nel corso della successiva primavera, l'andamento dell'attività dell'industria delle costruzioni emilianoromagnola è divenuto negativo. In particolare, lo scorso autunno il volume d'affari a prezzi correnti delle costruzioni ha confermato la tendenza negativa dell'estate precedente e ha subito un ampio calo, rispetto allo stesso periodo del 2023 (-2,8 per cento), solo un po' più contenuto di quello dei tre mesi precedenti. A riprova di una tendenza dell'attività negativa e solo un po' più contenuta, il saldo dei giudizi tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento o viceversa una riduzione del volume d'affari, rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, si è alleviato, pur rimanendo negativo ed è risalito dal precedente -17,9 a -6,2 punti. Al momento della rilevazione, avvenuta lo scorso gennaio, le imprese temevano un peggioramento della tendenza negativa del volume d'affari nel corso dell'inverno 2025. Il saldo dei giudizi delle imprese sul volume d'affari previsto per il primo trimestre 2025, si è portato in territorio negativo ed è sceso decisamente a quota -11,6 dal precedente +2,4.

Nel 2024 il volume d'affari a prezzi correnti delle costruzioni ha subito la prima riduzione dopo tre anni di crescita (-2,3 per cento), un dato che costituisce il peggiore risultato dell'ultimo decennio, se si esclude la caduta registrata nel 2020, a seguito della pandemia.

Commercio al dettaglio

Negli ultimi tre mesi del 2024, le vendite a prezzi correnti degli esercizi al dettaglio, in sede fissa dell'Emilia Romagna, sono lievemente aumentate (+0,6 per cento), rispetto allo stesso periodo del 2023. Nello stesso periodo, l'andamento dell'inflazione al consumo ha determinato un aumento dell'indice generale dei prezzi al consumo, esclusi i beni energetici, di fonte Istat dell'1,9 per cento nel trimestre in Emilia Romagna. Quindi le vendite correnti del dettaglio dovrebbero essere diminuite nuovamente in termini reali. L'andamento delle vendite correnti per le tipologie del dettaglio esaminate è apparso decisamente disomogeneo, appesantito dalle vendite di prodotti per la casa ed elettrodomestici (-1,7 per cento) e sostenuto da quelle dello specializzato alimentare (+1,2 per cento) e soprattutto da quelle di iper, supermercati e grandi magazzini (+3,8 per cento), spinte dalla ricerca della convenienza da parte dei consumatori, a fronte del taglio netto al potere d'acquisto determinato dall'inflazione. Tra ottobre e dicembre le vendite della piccola distribuzione (da 1 a 5 addetti) hanno solo lievemente contenuto la tendenza negativa riavviata nell'estate 2022 e hanno

subito una flessione tendenziale dell'1,3 per cento. Quelle delle imprese di media dimensione da 6 a 19 addetti hanno ripreso una tendenza negativa nel trimestre precedente e l'hanno confermata (-0,5 per cento). Al contrario, ha riassunto un ritmo elevato (+3,0 per cento) la crescita tendenziale delle vendite correnti delle imprese di maggiore dimensione, quelle con almeno 20 addetti. Lo scorso anno il saldo delle dichiarazioni delle imprese del commercio al dettaglio è ulteriormente peggiorato (-666 unità, -1,55 per cento) e le imprese registrate, al 31 dicembre, sono risultate 41.951.

Esportazioni

Nell'estate del 2024 il valore delle esportazioni emiliano romagnole ha subito una lieve flessione (-0,5 per cento), rispetto allo stesso periodo del 2023 e sono risultate pari a 20.075,8 milioni di euro, corrispondenti al 13,7 per cento dell'export nazionale. Sostanzialmente, dall'inizio del 2023, la media mobile a 12 mesi del valore delle esportazioni regionali non cresce più, anzi tende lievemente a ridursi.

I prezzi alla produzione industriale per il mercato estero, rilevati a livello nazionale nello stesso trimestre, hanno avuto un'ulteriore, ma più lieve, flessione tendenziale (-0,4 per cento). La variazione dell'export in termini reali potrebbe essere stata nulla. L'andamento negativo delle esportazioni regionali è risultato solo lievemente più ampio di quello del complesso dell'export nazionale (-0,1 per cento).

Per l'export regionale i principali contributi positivi sono giunti dall'accelerazione della crescita per le industrie chimica, farmaceutica e delle materie plastiche (+9,5 per cento), grazie all'eccezionale crescita dell'export dei prodotti farmaceutici (+37,2 per cento); dall'industria alimentare e delle bevande (+6,8 per cento) e dai mezzi di trasporto (+3,8 per cento). Le esportazioni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca sono aumentate notevolmente (+16,9 per cento). Al contrario i passi indietro più rilevanti sono venuti dalla nuova flessione dei macchinari e apparecchiature (-5,7 per cento) e dall'altra manifattura (-16,3 per cento). L'export verso l'Europa (il 63,7 per cento del totale) ha contenuto la tendenza negativa (-0,8 per cento), è stata meno dinamica la crescita (+0,9 per cento) sui mercati americani (17,7 per cento del totale) e l'andamento sui mercati asiatici (14,2 per cento del totale) si è appiattito (-0,7 per cento).

Turismo

L'Osservatorio Turistico Regionale di Regione e Unioncamere Emilia Romagna, realizzato in collaborazione con Trademark Italia, rileva il movimento turistico nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere. Per l'industria turistica regionale, nei primi nove mesi del 2024, si stimano 56,1 milioni di presenze, in aumento dell'1,2 per cento rispetto al 2023, con un completo recupero rispetto al 2019 (+2,1 per cento), ultimo anno prima della pandemia. Gli arrivi turistici superano 12,45 milioni, +1,7 per cento rispetto al 2023 e +4,3 per cento rispetto al 2019. L'aumento delle presenze (+1,2 per cento) è stato inferiore in quanto la durata media dei soggiorni si contrae.

La clientela nazionale è in flessione (-0,8 per cento gli arrivi e -1,1 per cento le presenze), ma cresce quella internazionale (+8,3 per cento di arrivi e +7,8 per cento di presenze) rispetto al 2023. Rispetto al 2019 la clientela italiana è grossomodo sui livelli pre-Covid (+0,1 per cento di arrivi e -2,3 per cento di presenze), mentre quella straniera li ha superati ampiamente (+16,3 per cento di arrivi e +15,7 per cento di presenze).

Congiuntura Bancaria Emilia-Romagna

Nella regione sono presenti 10 BCC e 396 (+ 3 dal 12/2023) sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 163 comuni, in 13 dei quali operano come unica presenza bancaria. Sia la dinamica del credito erogato, che quella della raccolta hanno registrato buoni risultati per le BCC della regione, al contrario di quanto verificatosi per l'industria bancaria regionale. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione, a settembre 2024, raggiungono i 15,3 miliardi di euro (+1% su base d'anno contro il -1,2% rilevato nell'industria bancaria), per una quota di mercato dell'11,4%. Gli impieghi vivi distribuiti dalle BCC nella regione superano i 15,1 miliardi di euro (+1,2% su base d'anno contro il -1% dell'industria bancaria complessiva). Anche la componente a medio-lungo termine (al netto delle sofferenze) è in aumento per le banche di categoria: +1% (-1,7% il dato per il sistema bancario).

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
SETTEMBRE/2023	15.179.064	2.040.072	12.959.044	179.949
OTTOBRE/2023	15.228.560	2.097.600	12.954.453	176.507
NOVEMBRE/2023	15.335.461	2.177.726	12.981.435	176.301
DICEMBRE/2023	15.349.964	2.158.478	13.026.728	164.757
GENNAIO/2024	15.385.168	2.207.758	13.013.750	163.660
FEBBRAIO/2024	15.369.459	2.200.376	13.001.813	167.270
MARZO/2024	15.335.968	2.195.352	12.983.090	157.526
APRILE/2024	15.379.863	2.243.614	12.975.121	161.128
MAGGIO/2024	15.344.659	2.145.162	13.037.965	161.532
GIUGNO/2024	15.238.277	2.041.812	13.034.122	162.342
LUGLIO/2024	15.353.358	2.106.908	13.083.775	162.674
AGOSTO/2024	15.234.956	2.034.166	13.042.049	158.740
SETTEMBRE/2024	15.324.498	2.089.043	13.087.308	148.147

INDUSTRIA BANCARIA

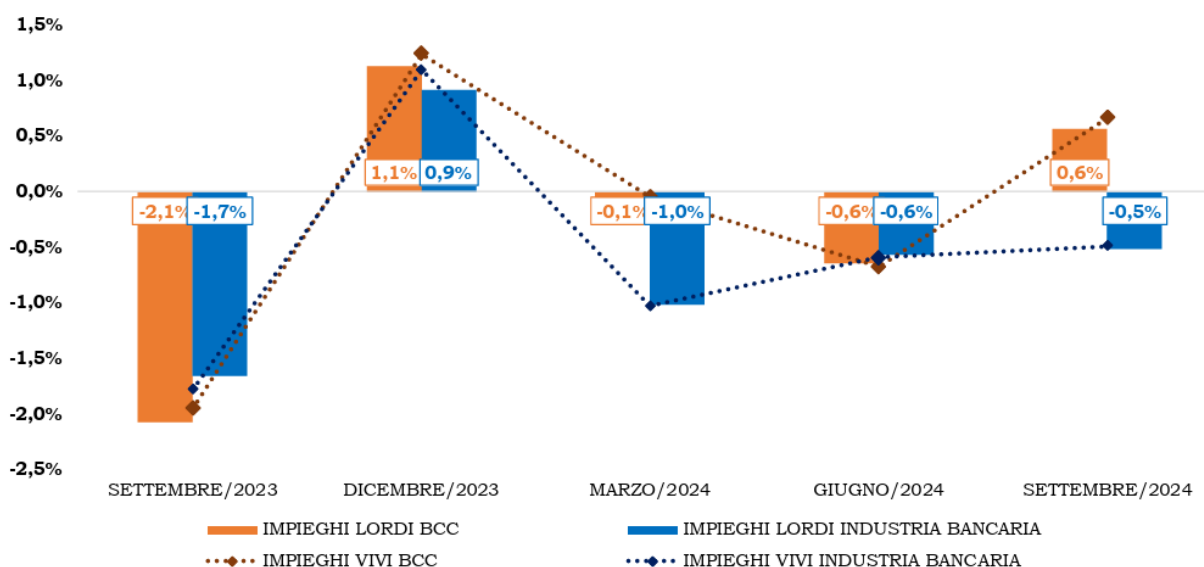
Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
SETTEMBRE/2023	135.675.268	24.440.007	108.668.695	2.566.566
OTTOBRE/2023	136.119.612	24.816.235	108.795.092	2.508.285
NOVEMBRE/2023	137.522.093	26.049.434	108.924.209	2.548.450
DICEMBRE/2023	136.919.430	26.657.948	107.908.377	2.353.106
GENNAIO/2024	136.354.004	26.157.468	107.858.247	2.338.289
FEBBRAIO/2024	135.503.366	25.258.241	107.888.743	2.356.381
MARZO/2024	135.527.342	25.493.341	107.692.202	2.341.799
APRILE/2024	134.906.024	25.205.045	107.354.904	2.346.075
MAGGIO/2024	134.540.620	24.816.085	107.381.470	2.343.065
GIUGNO/2024	134.766.766	25.337.970	107.065.404	2.363.392
LUGLIO/2024	135.154.157	25.539.722	107.281.328	2.333.107
AGOSTO/2024	133.548.495	24.332.298	106.893.324	2.322.874
SETTEMBRE/2024	134.082.299	24.990.110	106.770.499	2.321.690

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Nel periodo più recente, la dinamica del credito erogato dalle BCC ha registrato un rialzo, a fronte dell'andamento stabilmente negativo dell'industria bancaria regionale (variazioni trimestrali).

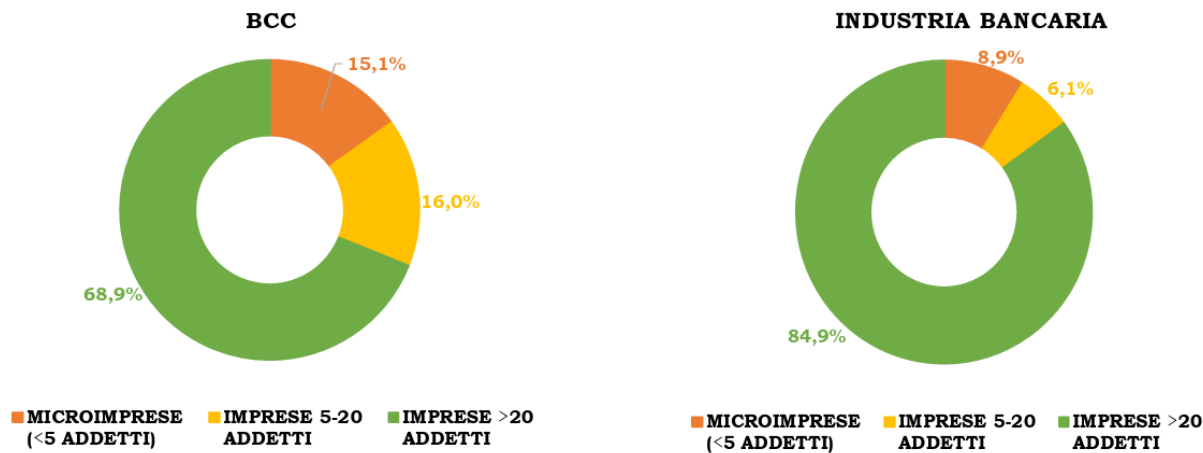
VARIAZIONE TRIMESTRALE IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a fine III trimestre, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC superano i 7,3 miliardi di euro (+4% annuo, +0,1% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è del +4,2% per le BCC (+0,2% per l'industria bancaria complessiva). Gli impieghi lordi, forniti dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo, raggiungono i 7,7 miliardi, in diminuzione su base annua: -1,9% (-2,9% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze, la variazione è del -1,7% per le BCC (-2,8% per il sistema bancario complessivo). Nello specifico, il calo riguarda tutte le componenti degli impieghi: quelli alle imprese con più di 20 addetti sono diminuiti dello 0,7% per le BCC e del 2,1% per il sistema bancario (rispettivamente, -0,5% e -1,9% al netto della componente deteriorata); gli impieghi lordi a microimprese sono calati del 3,4% su base annua per le BCC (-5,7% per l'industria bancaria); i finanziamenti lordi ad imprese tra 5 e 20 addetti, infine, hanno registrato una contrazione annua del 5,6% per le banche di categoria (-10% per il totale del comparto bancario).

QUOTA DI IMPIEGHI LORDI ALLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
Settembre 2024



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

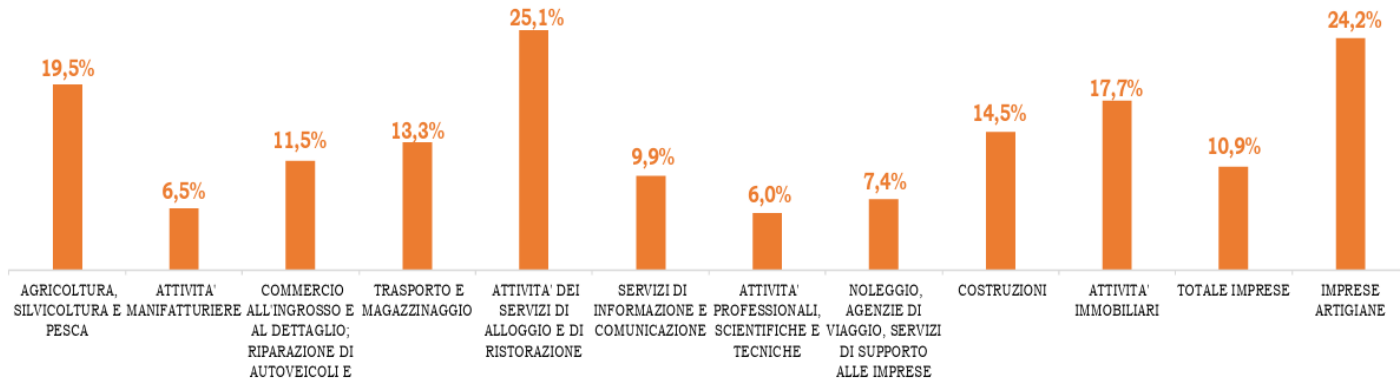
Per le BCC, una parte importante dei finanziamenti al comparto produttivo regionale è rappresentata dai finanziamenti a microimprese (<5 addetti) e imprese minori (5-20 addetti): il 31,1% sul totale a settembre 2024 (contro il 15,1% per l'industria bancaria). La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari all'11,4%; sale al 14,6% per le famiglie consumatrici e al 28,3% per le imprese tra 5 e 20 addetti.

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE 5-20 ADD.	IMPRESE >20 ADD.
SETTEMBRE/2023	11,2%	14,1%	17,9%	27,0%	8,7%
DICEMBRE/2023	11,2%	14,3%	17,9%	27,5%	8,8%
MARZO/2024	11,3%	14,5%	18,1%	28,1%	8,7%
GIUGNO/2024	11,3%	14,6%	18,3%	28,2%	8,7%
SETTEMBRE/2024	11,4%	14,6%	18,4%	28,3%	8,8%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO
Settembre 2024



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

A fine III trimestre, le BCC della regione mantengono una quota importante (superiore al 25%) degli impieghi nei servizi di alloggio e ristorazione; anche le attività relative ad agricoltura, silvicoltura e pesca, costruzioni, attività immobiliari e costruzioni si confermano comparti d'elezione per le banche di categoria. La quota di mercato, inoltre, risulta rilevante per le imprese artigiane (24%).

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
SETTEMBRE/2023	15.179.064	12.720.363	1.257.393	152.738
OTTOBRE/2023	15.228.560	12.716.908	1.329.404	152.085
NOVEMBRE/2023	15.335.461	12.717.667	1.389.400	151.775
DICEMBRE/2023	15.349.964	12.731.772	1.322.545	150.035
GENNAIO/2024	15.385.168	12.725.048	1.411.130	148.549
FEBBRAIO/2024	15.369.459	12.721.071	1.394.919	148.852
MARZO/2024	15.335.968	12.699.988	1.335.666	146.940
APRILE/2024	15.379.863	12.700.163	1.398.476	147.221
MAGGIO/2024	15.344.659	12.737.924	1.353.127	145.209
GIUGNO/2024	15.238.277	12.747.417	1.229.795	145.233
LUGLIO/2024	15.353.358	12.787.399	1.305.937	144.046
AGOSTO/2024	15.234.956	12.755.405	1.228.770	142.765
SETTEMBRE/2024	15.324.498	12.765.388	1.302.777	143.238

INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
SETTEMBRE/2023	135.675.268	91.832.940	10.201.966	4.523.416
OTTOBRE/2023	136.119.612	91.680.803	10.341.640	4.551.804
NOVEMBRE/2023	137.522.093	91.717.067	10.797.326	4.571.106
DICEMBRE/2023	136.919.430	90.755.530	10.667.152	4.538.254
GENNAIO/2024	136.354.004	90.617.487	10.451.982	4.556.760
FEBBRAIO/2024	135.503.366	90.433.944	9.944.857	4.587.540
MARZO/2024	135.527.342	89.998.766	10.318.362	4.616.381
APRILE/2024	134.906.024	89.826.100	10.349.346	4.646.266
MAGGIO/2024	134.540.620	89.855.436	10.116.724	4.703.501
GIUGNO/2024	134.766.766	89.405.795	10.225.823	4.734.779
LUGLIO/2024	135.154.157	89.418.086	10.407.941	4.764.087
AGOSTO/2024	133.548.495	89.103.886	9.880.739	4.763.049
SETTEMBRE/2024	134.082.299	88.788.391	10.590.982	4.797.998

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alle forme tecniche del credito, i mutui lordi distribuiti dalle BCC superano i 12,7 miliardi di euro (+0,4% annuo contro il -3,3% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è del +0,5% per le BCC (-3,1% rilevato per l'industria bancaria complessiva).

L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è, per le BCC, significativamente superiore rispetto al sistema bancario della regione (83,3% contro 66,2%).

BCC**FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)**

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
SETTEMBRE/2023	540.009	179.949	342.234	17.827	224.989
DICEMBRE/2023	510.107	164.757	330.056	15.294	211.940
MARZO/2024	491.257	157.526	319.732	14.000	200.984
GIUGNO/2024	489.302	162.342	311.705	15.255	186.407
SETTEMBRE/2024	465.521	148.147	298.518	18.856	177.599

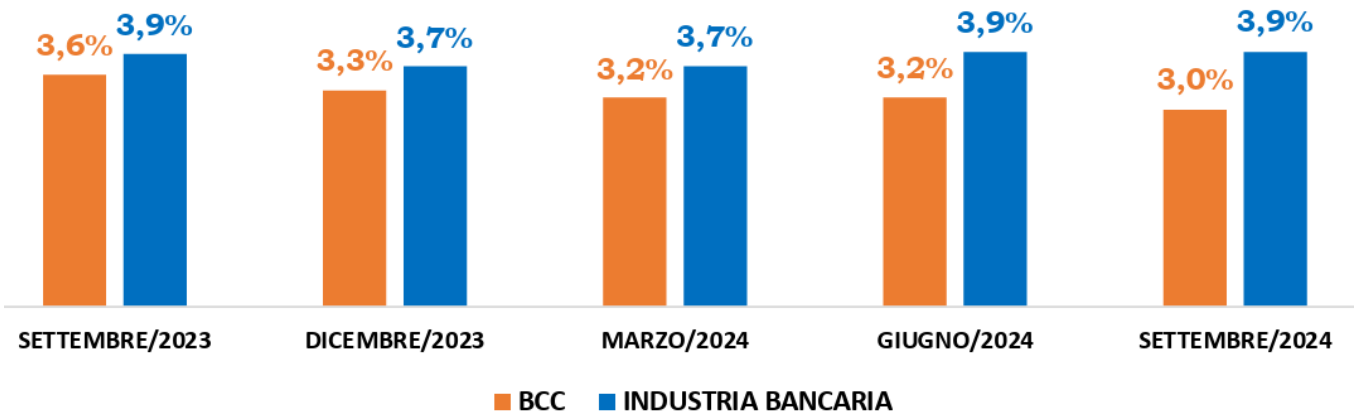
INDUSTRIA BANCARIA**FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)**

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
SETTEMBRE/2023	5.259.005	2.566.566	2.465.166	227.272	1.547.441
DICEMBRE/2023	5.053.291	2.353.106	2.472.179	228.006	1.520.133
MARZO/2024	5.026.209	2.341.799	2.457.316	227.093	1.549.712
GIUGNO/2024	5.284.056	2.363.392	2.644.581	276.083	1.584.715
SETTEMBRE/2024	5.264.140	2.321.690	2.556.355	386.094	1.484.138

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 465 milioni di euro, in diminuzione su base d'anno (-13,8% contro il +0,1% dell'industria bancaria). Le sofferenze lorde, che costituiscono un terzo del totale dei deteriorati, superano i 148 milioni e risultano, a loro volta, in calo dallo scorso anno del -17,7% (-9,5% del sistema bancario).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in progressiva diminuzione negli ultimi dodici mesi, è, nella regione, inferiore alla media dell'industria bancaria (3% contro 3,9%).

RAPPORTO SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI

BCC						INDUSTRIA BANCARIA					
	TOTALE CLIENTELA	di cui:					TOTALE CLIENTELA	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE					FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI				MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
SETTEMBRE/2023	1,2%	0,5%	1,2%	1,9%	1,9%	SETTEMBRE/2023	1,9%	1,2%	2,2%	4,2%	2,5%
OTTOBRE/2023	1,2%	0,5%	1,2%	1,9%	1,8%	OTTOBRE/2023	1,8%	1,2%	2,2%	4,2%	2,4%
NOVEMBRE/2023	1,1%	0,5%	1,1%	1,9%	1,8%	NOVEMBRE/2023	1,9%	1,2%	2,2%	4,2%	2,5%
DICEMBRE/2023	1,1%	0,5%	1,0%	1,6%	1,7%	DICEMBRE/2023	1,7%	1,1%	2,0%	3,9%	2,3%
GENNAIO/2024	1,1%	0,5%	1,0%	1,7%	1,7%	GENNAIO/2024	1,7%	1,0%	2,1%	3,9%	2,3%
FEBBRAIO/2024	1,1%	0,5%	1,1%	1,7%	1,8%	FEBBRAIO/2024	1,7%	1,1%	2,1%	3,9%	2,4%
MARZO/2024	1,0%	0,5%	0,9%	1,6%	1,7%	MARZO/2024	1,7%	1,0%	2,1%	3,7%	2,4%
APRILE/2024	1,0%	0,5%	1,1%	1,7%	1,7%	APRILE/2024	1,7%	1,0%	2,2%	3,7%	2,4%
MAGGIO/2024	1,0%	0,5%	1,0%	1,7%	1,7%	MAGGIO/2024	1,7%	1,1%	2,2%	3,8%	2,4%
GIUGNO/2024	1,1%	0,5%	1,1%	1,7%	1,8%	GIUGNO/2024	1,8%	1,1%	2,3%	3,9%	2,4%
LUGLIO/2024	1,1%	0,4%	1,1%	1,7%	1,8%	LUGLIO/2024	1,7%	1,1%	2,4%	4,0%	2,3%
AGOSTO/2024	1,0%	0,4%	1,1%	1,6%	1,8%	AGOSTO/2024	1,7%	1,1%	2,4%	4,2%	2,3%
SETTEMBRE/2024	1,0%	0,4%	1,1%	1,5%	1,6%	SETTEMBRE/2024	1,7%	1,1%	2,4%	4,1%	2,3%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è pari all'1% per le BCC, contro l'1,7% dell'industria bancaria complessiva, mentre il rapporto inadempienze probabili/impieghi si attesta all'1,9% per le banche della categoria, in linea con quanto registrato nella media dell'industria bancaria regionale. Il rapporto di rischio delle BCC scende ad appena lo 0,4% con riguardo alle famiglie consumatrici (1,1% nell'industria bancaria) ed all'1,1% in relazione ai finanziamenti alle microimprese (2,4% nella media di sistema).

DEPOSITI DA CLIENTELA

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
SETTEMBRE/2023	18.306.594	15.908.356	556.730	644.351
OTTOBRE/2023	17.895.324	15.385.696	609.507	633.226
NOVEMBRE/2023	17.774.823	15.144.542	679.382	626.142
DICEMBRE/2023	18.726.859	16.080.310	666.050	630.565
GENNAIO/2024	18.275.291	15.461.558	754.457	628.903
FEBBRAIO/2024	18.184.692	15.254.598	855.534	605.206
MARZO/2024	18.494.771	15.504.323	887.223	603.959
APRILE/2024	18.375.720	15.360.444	915.562	603.007
MAGGIO/2024	18.575.238	15.501.070	949.170	591.110
GIUGNO/2024	19.084.974	15.997.032	947.165	611.629
LUGLIO/2024	18.575.684	15.430.210	971.901	602.992
AGOSTO/2024	18.947.752	15.819.535	948.135	598.819
SETTEMBRE/2024	18.808.285	15.667.453	954.700	594.456

INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
SETTEMBRE/2023	158.063.870	124.769.015	8.823.301	19.727.342
OTTOBRE/2023	154.336.756	120.180.178	9.625.089	19.649.308
NOVEMBRE/2023	153.545.003	119.086.287	9.837.735	19.639.355
DICEMBRE/2023	160.342.891	125.681.045	9.616.163	19.801.307
GENNAIO/2024	157.060.709	121.384.689	10.539.701	19.944.671
FEBBRAIO/2024	156.970.295	121.042.225	10.742.159	19.827.399
MARZO/2024	158.047.259	121.738.939	11.110.631	19.730.922
APRILE/2024	157.916.853	120.572.789	11.551.416	19.691.283
MAGGIO/2024	157.773.633	120.990.630	11.563.721	19.590.261
GIUGNO/2024	159.800.227	123.483.949	10.823.339	19.610.472
LUGLIO/2024	154.359.835	118.691.076	10.420.839	19.625.215
AGOSTO/2024	156.507.989	121.219.528	10.138.176	19.690.722
SETTEMBRE/2024	155.977.405	120.357.234	10.304.757	19.619.293

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Guardando all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC superano i 18 miliardi di euro e presentano un aumento sui dodici mesi (+2,7%), a fronte del -1,3% della media dell'industria bancaria regionale. La componente più liquida, costituita dai conti correnti, risulta invece in contrazione: -1,5% (-3,5% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
SETTEMBRE/2023	11,6%	12,8%	6,3%	3,3%
DICEMBRE/2023	11,7%	12,8%	6,9%	3,2%
MARZO/2024	11,7%	12,7%	8,0%	3,1%
GIUGNO/2024	11,9%	13,0%	8,8%	3,1%
SETTEMBRE/2024	12,1%	13,0%	9,3%	3,0%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La quota del credito cooperativo, nel mercato dei depositi da clientela regionali, è pari al 12,1%, in aumento dallo scorso anno, e sale al 13% con riguardo ai soli depositi in conto corrente.

RACCOLTA INDIRETTA

BCC

RACCOLTA INDIRETTA (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2023	4.123.503	3.638.259	102.806	273.019
DICEMBRE/2023	4.664.201	4.116.709	113.423	284.918
MARZO/2024	5.001.393	4.414.459	114.484	313.864
GIUGNO/2024	5.122.650	4.516.218	117.499	324.858
SETTEMBRE/2024	5.227.797	4.643.769	120.816	327.826

INDUSTRIA BANCARIA

RACCOLTA INDIRETTA (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2023	355.404.134	107.133.512	5.033.387	13.456.081
DICEMBRE/2023	446.622.635	115.725.974	5.486.306	15.146.680
MARZO/2024	476.827.576	122.221.742	5.749.298	16.618.826
GIUGNO/2024	484.477.329	124.583.564	6.031.668	17.034.152
SETTEMBRE/2024	517.183.686	128.702.387	6.117.598	18.308.675

di cui: TITOLI A CUSTODIA

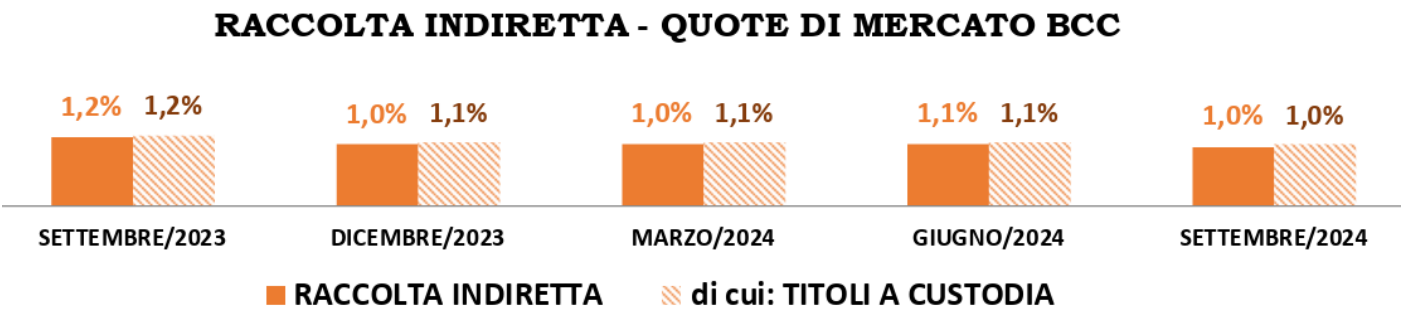
	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2023	4.067.142	3.599.293	101.211	259.532
DICEMBRE/2023	4.599.700	4.073.689	111.708	267.491
MARZO/2024	4.938.242	4.372.051	112.964	297.118
GIUGNO/2024	5.059.940	4.475.148	115.727	307.476
SETTEMBRE/2024	5.162.624	4.600.704	118.443	310.623

di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2023	334.894.904	96.935.965	4.392.782	11.577.473
DICEMBRE/2023	425.854.299	105.242.742	4.832.122	13.214.620
MARZO/2024	456.078.429	111.650.664	5.158.745	14.586.240
GIUGNO/2024	463.793.113	113.927.848	5.235.165	15.079.101
SETTEMBRE/2024	495.641.894	117.767.720	5.295.288	16.118.315

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La raccolta indiretta delle BCC nella regione supera i 5,2 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'1%. Questa risulta in deciso aumento su base d'anno: +26,8% contro il +45,5% del sistema bancario. Per le banche di categoria, l'aggregato è costituito quasi esclusivamente da titoli a custodia: 5,1 miliardi, in crescita del 27% su base d'anno, a fronte del +48% rilevato mediamente nell'industria bancaria regionale.



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c., "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

La Banca, in coerenza con le previsioni della normativa e dello statuto, favorisce i soci cooperatori e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale il Gruppo opera.

Si mette in evidenza l'intensa attività attuata dalla Banca per fronteggiare le conseguenze dell'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito, nel mese di ottobre 2024, i territori dell'Emilia-Romagna, agendo tempestivamente su più fronti e dando un segnale forte di vicinanza e sostegno alle famiglie e alle imprese che hanno subito ingenti danni ed alle istituzioni e alle associazioni di volontariato del territorio, che si sono prodigate durante l'emergenza.

È stato stanziato un plafond di 10 milioni di euro destinato alle persone e alle imprese dei nostri territori colpite dall'emergenza, con l'obiettivo di contribuire, con forme di finanziamento a tasso zero e nessuna spesa, a risolvere i diversi tipi di esigenze che l'emergenza ha provocato.

La Banca si è attivata per sospendere il pagamento delle rate di mutui e finanziamenti in essere a chi ne ha fatto richiesta per fronteggiare i danni subiti e si è messa a disposizione per aiutare famiglie ed imprese interessate ad accedere alle agevolazioni pubbliche.

È stato anche destinato un fondo di 100 mila euro, attinto dal fondo a disposizione del Consiglio per la beneficenza e la mutualità, per l'aiuto alle associazioni e agli enti del territorio per fronteggiare tempestivamente i danni causati dalle alluvioni.

Nel corso dell'anno 2024, il Consiglio di Amministrazione ha operato per consolidare il carattere mutualistico e localistico della Banca, anche mediante il costante incremento della base sociale, incoraggiando l'ingresso di nuovi Soci appartenenti alle diverse categorie economiche. Nel corso del 2024 sono entrati a far parte della BCC n. 313 nuovi Soci. Senza preclusioni di sorta, osservando il criterio della competenza territoriale, sono ammesse a far parte della BCC tutte le persone fisiche e le persone giuridiche che mostrino

concretamente interesse ad interagire con la Banca e siano dotate dei requisiti statutariamente previsti. Il collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali è favorito dai Comitati Soci, il cui scopo prioritario è quello di promuovere la partecipazione dei Soci alla vita della cooperativa, organizzare iniziative culturali e sociali, raccogliere e valutare forme di intervento e di sostegno, attraverso sponsorizzazioni ed elargizioni liberali, svolgendo compiti di relazione e contatto con i Soci della rispettiva area operativa, perseguendo così gli scopi statutari per il miglioramento della cooperazione e dell'educazione al risparmio e alla previdenza. Gli 11 Comitati Soci (Villanova/Castenaso/Granarolo/Funo; San Lazzaro/Ponticella; Bologna-Pontevicchio/Bologna-San Vitale/Casalecchio; Monterenzio/Monghidoro; Vignola/Montese; Castiglione dei Pepoli/San Benedetto Val di Sambro; Rastignano; Lizzano in Belvedere/Gaggio Montano; Porretta/Ponte della Venturina; Pavullo nel Frignano; Comitato Giovani Soci) coinvolgono complessivamente n. 213 membri, di cui n. 39 Giovani Soci (under 35).

Fra i vari appuntamenti 2024 riservati ai soci si ricordano con piacere il tour di Lucca, organizzato per il 4 febbraio; la gita a Parma il 10 marzo; la gita in Alto Lazio e Umbria dal 17 al 19 maggio; il viaggio a Londra dal 4 al 7 ottobre; la gita in Giappone dal 17 al 27 novembre e le varie visite guidate alla scoperta di Bologna.

In data 30 novembre, presso il Teatro Celebrazioni di Bologna, grazie al contributo della Banca, si è svolto lo spettacolo "Non c'è Duo senza Te", evento di beneficenza organizzato dall'Associazione Bimbo Tu Onlus, con protagonisti i comici Ale e Franz. Il ricavato dell'evento, per il quale i soci e i collaboratori di BCC Felsinea hanno avuto la possibilità di acquistare i biglietti in prelazione, è stato devoluto all'associazione Bimbo Tu, per sostenere le sue attività nei reparti di Neurochirurgia e Neuropsichiatria Pediatrica e per continuare a portare un sorriso ai pazienti ricoverati.

Anche nel 2024 è proseguita la diffusione del periodico "FelsineAmica", quadrimestrale rivolto ai Soci, che si pone l'obiettivo di essere uno strumento di informazione alla portata di tutti, per ricercare un sempre maggior collegamento e coinvolgimento della base sociale nelle iniziative e nello sviluppo della Banca e propagandare l'idea cooperativa sul territorio.

Si evidenziano, qui di seguito, i principali vantaggi bancari per i Soci, attivi nel 2024:

- Depositi:
 - conti correnti a condizioni agevolate.
- Assicurazioni e previdenza:
 - polizze assicurative a tariffe scontate.
- Finanziamenti:
 - finanziamenti agevolati per acquisto prima casa;
 - finanziamenti agevolati per ristrutturazione ed efficientamento energetico;
 - finanziamenti agevolati per investimenti in attrezzature ed immobili strumentali;
 - finanziamenti a tasso zero agli studenti per spese scolastiche, acquisto libri e pc, corsi sportivi, estensione della durata per i figli di soci.
- Investimenti:
 - condizioni agevolate su dossier titoli e commissioni di compravendita;
 - riduzione commissioni di entrata sui fondi NEF;
 - esenzione commissioni di entrata sui piani di accumulo dei fondi NEF.
- Altri servizi:
 - canone cassette di sicurezza a tariffe scontate;
 - internet banking e carta bancomat gratuiti;
 - carte di credito Nexi a tariffe scontate;
 - pacchetto "conto soci".
- Condizioni riservate a Giovani Soci: conto corrente gratuito per 3 anni.
- Condizioni agevolate per il bonus c.d. 110%, sia cessione che sconto in fattura.

Oltre ai suddetti vantaggi, la Banca offre ai propri soci una serie di vantaggi extra-bancari, grazie a specifiche convenzioni sottoscritte con n. 11 controparti, che consentono l'erogazione di beni e servizi a prezzi agevolati per i soci della Banca, nonché tramite iniziative riservate ai soci e figli di soci, quali la Borsa di Studio "Stefano Berti" e il Bonus Patente.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

La Banca ha proseguito le attività di sostegno garantito alle comunità locali ove è insediata, con importanti interventi di carattere benefico e sociale, in attuazione e conformità ai principi mutualistici e alle finalità statutarie della nostra cooperativa di credito.

Complessivamente, le erogazioni effettuate nell'anno 2024 ammontano a € 611 mila, a sostegno di n. 345 iniziative, attribuite per € 392 mila ad iniziative di beneficenza e mutualità e per € 219 mila ad iniziative pubblicitarie. A seguito degli utilizzi effettuati nel corso del 2024, il fondo a disposizione per beneficenza e mutualità ammontava, al 31 dicembre 2024, ad € 282 mila.

Il Consiglio di amministrazione proporrà, in sede di approvazione del presente bilancio, di destinare al fondo il 3,0% degli utili di esercizio 2024, pari ad € 400.000.

Nel corso dell'anno è stato garantito il consueto sostegno a molteplici progetti legati al mondo giovanile (in particolare a favore delle principali società sportive del nostro territorio), della scuola (per l'acquisto di attrezzature e la realizzazione di progetti didattici e borse di studio), del volontariato e dell'associazionismo in genere.

Si ricorda, in particolare, il sostegno fornito alla Fondazione Policlinico Sant'Orsola, di cui la Banca è stata, nel 2019, una delle 8 aziende promotrici.

Con riferimento al mondo della scuola e dell'istruzione, la Banca si è attivata per sostenere gli istituti scolastici in progetti didattici, come fatto ad esempio per la scuola De Amicis del comune di Pavullo nel Frignano per il progetto "Scuola all'aperto"; per la scuola dell'infanzia Santa Maria Maddalena di Porretta per il laboratorio didattico "La piccola macchia rossa"; per la scuola di Montese per il progetto "Documentiamo la scuola!", per l'acquisto di una fotocamera professionale per ogni classe.

Di particolare importanza è stata, inoltre, la collaborazione della Banca, quale partner, nella realizzazione del "107° Giro dell'Emilia" del 5 ottobre 2024. La sponsorizzazione ha garantito ampia visibilità alla Banca, con la presenza del proprio logo presso varie strutture dislocate nel corso del Giro, nonché in fase di premiazione degli atleti vincitori. Il Giro è stato inoltre trasmesso in diretta televisiva da RAI SPORT in fascia di notevole ascolto, con notizie sui Tg Regionali (RAI ed emittenti regionali).

È inoltre proseguito il sostegno alle associazioni del territorio ed alle iniziative culturali e turistiche, con interventi quali il contributo alla Proloco di Montese APS per l'evento "Un paese ci vuole", un evento culturale della durata di quattro giornate; il supporto all'annuale Festa Celtica di Monterenzio, organizzato dall'Associazione La Valle di Taranis; il sostegno alla Proloco di Castenaso APS per l'organizzazione della rassegna artistica "Art'Idice" e la consueta collaborazione con Porretta Cinema, per la realizzazione del Festival del Cinema di Porretta Terme.

Grande attenzione è stata rivolta, come di consueto, alle Associazioni sportive, con il contributo alla prima squadra femminile della Pallavolo Ozzano, all'ASD UNI.CA 2010 di Alto Reno, con il tradizionale supporto all'ASD Ciclistica Dilettantistica Bitone e all'Associazione Polisportiva Monterenzio - Valle Idice, nonché il sostegno prestato alla No Way ASD Nuoto Sincronizzato.

È stata, ancora una volta, sottolineata l'attenzione ai giovani, con la nuova edizione della Borsa di Studio "Stefano Berti", le cui premiazioni avverranno nel corso del 2025 e per cui sono stati stanziati € 30.000.

Con riferimento al volontariato e alla sanità, si ricorda, in particolare, il sostegno a Bimbo Tu Onlus per il progetto "Bologna Tifa per i Bambini", all'Associazione Vigili del Fuoco dell'Alto Reno per l'acquisto di una termocamera, alla ODV Gli Amici di Luca per l'organizzazione della 26^a Edizione della Giornata Nazionale dei Risvegli; il supporto alla Susan Komen per l'evento "Race for the cure", la più grande manifestazione per la lotta ai tumori al seno in Italia e nel mondo e alla Croce Rossa Italiana per l'acquisto di mezzi attrezzati per il trasporto di individui affetti da disabilità.

Per quanto riguarda le Parrocchie, si segnalano i contributi erogati per la realizzazione delle attività parrocchiali in favore della Parrocchia di San Lazzaro per la preparazione di pasti per la Caritas, alla parrocchia di San Francesco d'Assisi per la preparazione e distribuzione di pasti alle persone in difficoltà, alla

Parrocchia Santa Maria Goretti di Bologna, alla Parrocchia di Sant'Agostino di Ponticella e alla Parrocchia di San Lorenzo di Castiglione.

La Banca, nel corso del 2024, ha realizzato alcune iniziative volte a sensibilizzare la clientela sulle tematiche di sostenibilità ambientale, sociale e di welfare. Con riferimento a ciò, la Banca ha rinnovato la sua adesione e partecipazione all'evento di sensibilizzazione al risparmio energetico "M'illumino di meno". Inoltre, nel marzo 2024, è stato organizzato l'evento "Effetto Terra. La finanza etica e la lotta al cambiamento climatico" presso il Teatro di Vignola, iniziativa di BCC Felsinea in collaborazione con CCB e con ospite il climatologo e divulgatore scientifico Luca Mercalli. Durante l'iniziativa è stato introdotto il concetto di finanza etica e di come uno sviluppo economico sostenibile sia sempre più centrale nell'ambito degli sforzi messi in campo per affrontare la crisi climatica.

Misure per le comunità colpite dalle alluvioni dell'ottobre 2024

Come già dettagliato in precedenza, si ricorda che la Banca ha stanziato un primo plafond di 10 milioni di euro per sostenere persone e imprese colpite dalle alluvioni che hanno interessato l'Emilia-Romagna e in particolare la provincia di Bologna nell'ottobre 2024. Sono stati messi a disposizione dei finanziamenti a tasso zero e senza costi accessori, in modo da rispondere tempestivamente alle esigenze generate dall'emergenza e contribuire alla ripresa del territorio.

I finanziamenti, che prevedono un massimo di 20.000 euro per le famiglie e 50.000 euro per le imprese, sono destinati al ripristino di immobili e del contenuto di abitazioni, uffici o attività commerciali. Sono inoltre previsti per sostenere investimenti in strutture edilizie di protezione contro eventi catastrofali futuri, per l'acquisto di attrezzature, merci e sementi danneggiate e per ristorare i danni indiretti subiti.

Informazioni sugli aspetti ambientali

La Banca aderisce al Consorzio BCC Energia per l'acquisto di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO₂. Indirizza inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente (es. FSC e riciclata), oltre a promuovere comportamenti che riducano gli sprechi.

Nel corso del 2024, la Banca ha proseguito la strategia di sostenibilità iniziata nel 2019 e denominata "FELSINEA PER L'AMBIENTE". La strategia declina una serie di azioni per ridurre l'impatto ambientale della Banca.

Unitamente al suddetto progetto, è stato stilato, fin dal 2019, un protocollo di sostenibilità, la cui finalità è quella di integrare la Politica Ambientale, adottata dal Gruppo Cassa Centrale Banca, per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti da rispettare in materia ambientale. Obiettivo del protocollo è declinare principi generali in azioni e obiettivi concreti, in ambito di gestione dei rifiuti, gestione e scelta dei fornitori, illuminazione e risparmio energetico, consumo di acqua, mobilità aziendale, consumo della carta, gestione del riscaldamento e raffrescamento. Il protocollo ha, inoltre, la finalità di favorire l'attività di finanziamento, a condizioni agevolate, a sostegno di progetti di riqualificazione energetica di impianti, attrezzature ed immobili, riconversione mezzi di trasporto, utilizzo energie da fonti rinnovabili ed in generale alla green economy ("mutui green").

Nel corso dell'anno, la Banca ha continuato ad effettuare interventi di riqualificazione energetica sui propri immobili, in occasione dei lavori di ristrutturazione delle proprie filiali. Tali attività hanno consentito di contenere i consumi di energia elettrica e di gas naturale.

La Banca dispone inoltre di n. 4 impianti fotovoltaici per una potenza complessiva installata di 36 KW.

Nel corso dell'anno, inoltre, la Banca ha deciso di rinnovare il proprio sostegno al Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano con riferimento al progetto "Crediti di Sostenibilità", realizzato nell'ambito della Riserva di Biosfera dell'Appennino Tosco-Emiliano, acquistando n. 60 crediti, corrispondenti a 60 tonnellate di CO₂ equivalenti assorbite.

Infine, per ridurre l'utilizzo di bottigliette di plastica, nel 2024 tutti i dipendenti sono stati omaggiati di borracce termiche riutilizzabili e sono stati installati distributori d'acqua in tutte le filiali e sedi operative.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

La Banca si adopera per lo sviluppo dell'idea cooperativa, in particolare, tramite la collaborazione con le scuole del territorio, presso le quali organizza periodicamente attività formative di educazione finanziaria, nonché progetti di alternanza scuola-lavoro e tirocini curriculari con l'Università di Bologna.

Dal 2019 la Banca, per poter essere ancora più vicina al mondo cooperativo, ha aderito volontariamente a Confcooperative Bologna, associazione che rappresenta il livello provinciale del movimento cooperativo di matrice sociale cristiana, che nel 1919 diede vita alla Confederazione delle Cooperative Italiane. Confcooperative Bologna, attraverso la sua funzione di rappresentanza e il suo sistema di servizi per le imprese associate sul territorio metropolitano, promuove la cooperazione stabilendo rapporti con gli enti locali e con il tessuto sociale ed imprenditoriale.

Si ricorda che la Banca aderisce a Federcasse, l'Associazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali, per il tramite della Federazione delle Bcc dell'Emilia-Romagna e partecipa alle varie iniziative di matrice cooperativa mutualistica e solidale, che tale associazione elabora per il sistema delle BCC.

Una rappresentanza di nostri giovani ha partecipato al tredicesimo Forum Nazionale dei Giovani Soci e Socie delle BCC, tenutosi a Bari e Matera dal 25 al 27 ottobre 2024.

Strategia di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale

Il Gruppo ha approvato, nello scorso giugno, il Piano Strategico per il quadriennio 2024 – 2027, che conferma e rilancia il percorso evolutivo di integrazione delle tematiche ESG nel business, con l'inclusione degli obiettivi del Piano di Sostenibilità nel Piano stesso. Obiettivi che fanno leva sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo, con l'obiettivo di accompagnare la clientela e le comunità in cui opera nella transizione ambientale e sociale e valorizzare le proprie persone. In particolare, la strategia di Sostenibilità è stata sviluppata in relazione a due importanti pilastri che caratterizzano il modo con cui il Gruppo opera e compete:

- generare ricchezza e sviluppo condiviso per i soci e territori, mediante coordinamento centrale delle iniziative di sviluppo di tutti i prodotti, servizi, soluzioni, competenze e piattaforme in grado di rispondere alle esigenze della clientela e far fronte alle sfide del mercato;
- contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali, mediante coordinamento e monitoraggio centrale delle iniziative di riallocazione della finanza su soluzioni di finanziamento, investimento, bancassicurazione sostenibili, per le quali è importante rispondere alle nuove esigenze della clientela, ma anche gestire ed eventualmente mitigare i rischi.

Il Piano Strategico include la strategia climatica e ambientale, in risposta anche alle aspettative dei legislatori e degli organismi di vigilanza e all'attenzione crescente sul tema di clienti e mercato. Definisce le modalità con cui la Capogruppo, le Società e le Banche Affiliate partecipano congiuntamente al raggiungimento degli obiettivi di business sulla finanza sostenibile nel periodo 2024-2027 con l'impegno di:

- finanziare la transizione (strategia di impieghi sostenibili);
- promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità (strategia di risparmio gestito sostenibile);
- sostenere progetti con finalità socio-ambientali (strategia di funding sostenibile);
- efficientare i consumi dei propri immobili e limitarne il proprio impatto ambientale (strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare);
- ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie (strategia di decarbonizzazione).

Infine, con il Piano si persegue il percorso di valorizzazione della dimensione "S" della strategia di Sostenibilità, rinnovando il proprio impegno nel:

- valorizzare la specificità cooperativa, favorendo l'ingresso di nuovi giovani soci e promuovendo l'educazione finanziaria;

- mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore attraverso la valutazione, selezione e monitoraggio dei fornitori con criteri ESG;
- accrescere le competenze ESG, definendo programmi formativi specialistici calibrati sulle necessità delle diverse Direzioni aziendali;
- sviluppare un ambiente inclusivo e migliorare il benessere delle persone attraverso programmi di work-life balance e l'ottenimento di certificazioni sulla parità di genere.

Tematiche ESG e Bilancio di Sostenibilità

In coerenza con il progetto di Gruppo, la Banca ha in essere una Cabina di Regia ESG alla quale partecipano i responsabili di diverse strutture interne, con lo scopo di sviluppare tematiche in ambito della sostenibilità e mettere a punto progettualità e iniziative ESG.

La Banca partecipa attivamente alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) Consolidata con cui il Gruppo Cassa Centrale rendiconta impegni e risultati in ambito ESG, al fine di orientare i capitali verso investimenti sostenibili e di favorire il finanziamento di attività economiche anch'esse sostenibili.

Nel corso del 2024, a valere sulla data del 31/12/2023, la Banca ha predisposto il proprio Bilancio di Sostenibilità, strumento che ha l'obiettivo di comunicare, ai portatori di interessi, i risultati dell'attività della Banca in relazione alle tematiche ambientali, social, attinenti al personale, al rispetto delle leggi, dei diritti umani, del contrasto alla corruzione.

Fra i principali risultati rappresentati si evidenzia:

- il 94% dei contratti dei dipendenti è a tempo indeterminato;
- oltre 550 mila Euro elargiti in beneficenza e mutualità al terzo settore;
- il 100% dell'approvvigionamento dell'energia da fonti rinnovabili;
- la riduzione del 20% delle emissioni di CO2 rispetto all'anno precedente.

E' stato anche riproposto il percorso di coinvolgimento degli stakeholders su temi strategici per la Banca, riconducibili ad aspetti economici, sociali e ambientali, tramite la compilazione di un apposito questionario.

Educazione finanziaria

In occasione del mese dell'educazione finanziaria, che si tiene a novembre, BCC Felsinea ha aderito, per il secondo anno consecutivo, al progetto "GLHF – Mettiti in gioco", iniziativa rivolta agli studenti delle scuole superiori, promossa e coordinata dalla Federazione delle BCC emiliano-romagnole, che mira a supportare le scuole per preparare i giovani a un futuro migliore, aiutandoli ad acquisire maggiore consapevolezza su come usare i soldi, risparmiare e proteggersi dai rischi, per aiutarli a diventare protagonisti delle scelte economiche future.

Quest'anno BCC Felsinea ha coinvolto circa 250 studenti delle classi quarte e quinte di 4 istituti scolastici del bolognese e del modenese, che hanno partecipato a due mattinate formative, una a Bologna il 25 novembre e una a Pavullo nel Frignano il 28 novembre, strutturate per essere coinvolgenti e interattive, con talk di approfondimento insieme agli esperti di BCC Felsinea e a giovani imprenditori locali, alternati a video tematici, realizzati appositamente, e sessioni di dialogo su speranze e paure.

In particolare, sono stati approfonditi, in modo semplice ma puntuale, temi come l'importanza di gestire responsabilmente le proprie finanze e il valore e il ruolo sociale del denaro.

Gli incontri del 25 e 28 novembre rappresentano, però, solo l'inizio di un percorso volto a sviluppare le competenze finanziarie dei ragazzi. BCC Felsinea mette, infatti, a loro disposizione la possibilità di aderire ad un percorso di edutainment attraverso una piattaforma interattiva dove gli studenti potranno confrontarsi praticamente sui temi dell'educazione finanziaria, progettare un'idea di impresa sostenibile partecipando alla Startup Cup, ma anche guadagnare crediti PCTO. Questo percorso, della durata di circa 30 ore, terminerà a marzo e sarà coordinato da professionisti del settore e professori universitari.

A conclusione dell'iniziativa, ad aprile 2025, si terrà il GLHF Fest, un evento full-day in cui ospiti di rilievo guideranno gli studenti attraverso talk e workshop operativi nel mondo dell'educazione finanziaria. Inoltre,

sarà anche l'occasione per premiare i 3 migliori progetti innovativi candidati alla Startup Cup, che si aggiudicheranno ciascuno una borsa di studio.

Community Funding: il crowdfunding di prossimità

Da sempre BCC Felsinea è vicina alle esigenze delle realtà non profit e ne supporta la crescita e la progettualità. Nel corso del 2024 è stato avviato un progetto con Ginger Crowdfunding, realtà che gestisce Ideaginger.it, la piattaforma di crowdfunding con il tasso di successo più alto in Italia, per dare vita a Community Funding.

Si tratta di un crowdfunding di prossimità grazie al quale la Banca può affiancare le organizzazioni locali, sostenendo economicamente le loro campagne di raccolta fondi, attraverso un cofinanziamento da parte di BCC Felsinea e offrendo loro le competenze e la tecnologia per realizzare progetti di crowdfunding efficaci.

Sono previsti degli incontri formativi gratuiti, durante i quali le associazioni avranno l'opportunità di acquisire gli strumenti utili a progettare e promuovere una campagna di raccolta fondi online, grazie ad un accompagnamento costante, in ogni fase dei lavori, da parte dei professionisti di Ginger e con il supporto della Banca, che cofinanzierà in parte le iniziative che saranno selezionate.

125 anni di BCC Alto Reno

Il 12 novembre 1899 nacque la Cassa Rurale e Artigiana di Castelluccio di Porretta che, fondendosi con altre tre Casse Rurali della zona, ha dato vita a BCC Alto Reno, la quale nel 2018 è confluita in BCC Felsinea.

Si sono tenute al Castello Manservisi di Castelluccio e al suo Museo LabOrantes, le celebrazioni per i 125 anni di BCC Alto Reno, con una cerimonia che ha ricordato le origini e richiamato i valori da sempre alla base della cooperazione di credito.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

PIANO STRATEGICO 2024-2027 E PIANO OPERATIVO 2024

La Banca ha elaborato il Piano Operativo 2024 sviluppando le linee guida del Piano Strategico 2024-2027 in coerenza con gli obiettivi proposti da Cassa Centrale che, nelle sue vesti di capogruppo, definisce il Piano Operativo consolidato e svolge la funzione di indirizzo e coordinamento delle banche affiliate.

Il processo di pianificazione operativa si è concluso in data 28 febbraio 2024, con la delibera del Consiglio di Amministrazione di approvazione del Piano Operativo 2024.

In allineamento con il Piano Strategico di Gruppo, è stato predisposto l'aggiornamento del Piano Strategico all'orizzonte temporale 2024-2027 di Bcc Felsinea, che è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 24 luglio 2024.

Il documento si compone di 6 sezioni, la prima delle quali rappresenta la strutturazione del Gruppo Cassa Centrale, il suo posizionamento nel contesto bancario nazionale e le peculiarità dell'Area Territoriale "Centro Italia", in cui è collocata Bcc Felsinea.

Le successive sezioni analizzano l'andamento di Bcc Felsinea, l'attuale scenario macroeconomico nazionale e locale e definiscono gli obiettivi del Piano, che vengono declinati in azioni di sviluppo commerciale e in ipotesi di proiezioni finanziarie, economiche e patrimoniali.

Un focus particolare è riservato al presidio territoriale della Banca e alla sua possibile evoluzione.

Il Piano Strategico individua come fattori abilitanti le persone e il territorio e come aree chiave di intervento:

- lo sviluppo commerciale basato sul modello di servizio di Banca territoriale;
- l'efficientamento del modello di business;
- la gestione dei profili di rischio.

La Banca presidia e monitora, nel continuo, l'andamento delle principali componenti economiche e patrimoniali, che rappresentano l'attività aziendale; in particolare viene condotto, con periodicità trimestrale, l'esame dei principali scostamenti fra il conto economico effettivo e gli obiettivi definiti nel Piano Operativo, oltre al confronto con i risultati dell'esercizio precedente.

Queste analisi sono prontamente rendicontate agli Organi apicali e consentono di elaborare riflessioni sull'evoluzione del profilo organizzativo e gestionale della Banca e di valutare l'eventuale predisposizione di azioni correttive.

L'esercizio 2024 si è chiuso con volumi di raccolta diretta maggiori rispetto alle previsioni da Piano Operativo, mentre gli impieghi creditizi sono risultati inferiori alle attese. Per queste dinamiche, il rapporto impieghi vivi/ raccolta diretta è risultato pari all'80,7% contro un dato preventivato dell'83,7%.

Il margine da interesse è comunque risultato superiore a quanto preventivato, anche per il contributo derivante dalla migliore redditività del portafoglio titoli di proprietà.

In linea con le previsioni è risultato il margine commissionale.

Il risultato di esercizio è stato in linea con il Piano Operativo. Lo scostamento positivo registrato sugli accantonamenti del credito ha consentito, in corso d'anno, la cessione di titoli in minusvalenza e il successivo acquisto di titoli a maggiore redditività prospettica.

Nel complesso, i costi operativi sono risultati in linea con quanto preventivato.

Piano operativo NPL

In data 13 marzo 2024, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all'aggiornamento del Piano Operativo NPL 2024-2026, che, nell'ambito degli obiettivi coordinati di Gruppo Bancario, delinea la strategia di gestione del portafoglio dei crediti deteriorati, con il fine di contenerne prospetticamente il volume.

Alla data del 31/12/2024 la Banca ha raggiunto un livello di incidenza del deteriorato (NPL ratio lordo) pari al 3,88%, dato lievemente superiore alle attese, seppure in miglioramento rispetto a fine 2023, quando era pari al 4,14%.

Il livello delle coperture sul credito deteriorato è risultato pari all'83,37% (lo scorso anno era pari all'86,75%), in linea con quanto pianificato.

In riduzione la copertura del credito in bonis pari all'1,71%, rispetto all'1,88% del 31/12/2023.

L'indice che misura l'incidenza del credito deteriorato netto (NPL ratio netto) ammonta allo 0,68%, in incremento rispetto allo scorso anno quando era pari allo 0,58%.

Operazioni di cessione di posizioni non performing

Nel corso del 2024 è proseguita l'attività di de-risking, principalmente attraverso la partecipazioni alle seguenti operazioni di cessione true sale organizzate dalla Capogruppo:

- Operazione denominata "NPLs XI": Operazione multioriginator che ha consentito di cedere un portafoglio costituito da crediti classificati a sofferenza di natura prevalentemente ipotecaria. La Banca ha partecipato a tale operazione con un portafoglio che presentava un Gross Book Value di € 1,665 milioni. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di € 80 mila. Il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 5 agosto 2024, con conseguente deconsolidamento del portafoglio stesso.
- Operazione denominata "MCC II": Operazione multioriginator che ha consentito di cedere un portafoglio costituito da crediti classificati a inadempienza probabile e a sofferenza, in prevalenza assistiti da garanzia statale Medio Credito Centrale (MCC). La Banca ha partecipato a tale operazione con un portafoglio che presentava un Gross Book Value di € 2,723 milioni. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di € 1,501 milioni. Il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 23 dicembre 2024, con conseguente deconsolidamento del portafoglio stesso.
- Operazione denominata "NPLs XII": Operazione multioriginator composta da due distinti portafogli costituiti rispettivamente da crediti classificati a UTP e sofferenza di natura prevalentemente ipotecaria. La Banca ha partecipato all'operazione con un portafoglio classificato a inadempienza probabile e a sofferenza con Gross Book Value di € 1,227 milioni. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di € 180 mila. Il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 23 dicembre 2024, con conseguente deconsolidamento del portafoglio stesso.

Acquisto di crediti fiscali

È proseguita, anche nel 2024, l'attività connessa alla gestione delle agevolazioni fiscali che possono essere fruite da privati cittadini e da condomini, che decidono di effettuare interventi edili di ristrutturazione, efficientamento energetico e messa in sicurezza dei propri immobili (Superbonus, Ecobonus, Sisma bonus, Bonus facciate, Bonus casa, Bonus barriere architettoniche).

La Banca ha prestato assistenza ai clienti per le procedure di cessione dei crediti fiscali e fornito supporto finanziario per la realizzazione degli interventi.

Nell'esercizio 2024 sono state liquidate n. 181 operazioni di cessione per un controvalore del bonus fiscale di € 9,934 milioni.

Contenziosi e reclami specifici

Non si segnalano contenziosi o reclami specifici con impatti rilevanti sul profilo reddituale e reputazionale della Banca.

Strategia di gestione del portafoglio di proprietà

Nella gestione del portafoglio di proprietà, la Banca ha operato in funzione delle linee strategie definite, tempo per tempo, dalla Capogruppo e nel rispetto del framework di gestione dei rischi finanziari di Gruppo. L'operatività, inoltre, è stata sviluppata coerentemente con la pianificazione annuale e prospettica e con il processo di definizione della propensione al rischio.

Fra i principali obiettivi strategici perseguiti si segnala la dimensione della quota minima di portafoglio appartenente al modello di business Hold to Collect (HTC) fissata al 50% e la diversificazione per paese emittente, con l'obiettivo di detenere, a fine anno, almeno il 20% del portafoglio in titoli governativi dell'Area Euro diversi da quelli italiani.

Operazioni di rifinanziamento bancario a medio - lungo termine – profilo di liquidità

Nel corso del mese di marzo 2024, la Banca ha azzerato il ricorso ai rifinanziamenti interbancari a medio e lungo termine, operando il rimborso delle ultime operazioni TLTRO III ancora in essere, che ammontavano a € 32 milioni.

Nuova filiale di Maranello

In data 23 dicembre 2024, in coerenza con la pianificazione strategia ed operativa ed a seguito di autorizzazione da parte della Capogruppo, rilasciata in data 7 agosto 2024, è stata avviata l'attività della nuova filiale nel Comune di Maranello, in Via Claudia n. 20.

In sede di richiesta di apertura, sono state effettuate valutazioni di carattere strategico, a sostegno della scelta del comune di insediamento, basate su indici di opportunità, potenzialità e saturazione del territorio, sulle caratteristiche della popolazione residente e del tessuto imprenditoriale, sull'attuale bancarizzazione e sul posizionamento geografico; nonché di carattere economico, con proiezioni atte a fissare le tempistiche di break-even gestionale.

La Capogruppo ha provveduto ad esaminare la documentazione presentata e, in base alle valutazioni effettuate, è emerso che la nuova apertura risulta:

- coerente con gli sviluppi territoriali declinati nel Piano Operativo individuale per l'anno 2024, confermando le direttrici di sviluppo del presidio territoriale rappresentate nel Piano Strategico individuale attualmente vigente;
- coerente con i criteri di ammissibilità previsti dal "Regolamento di Gruppo in materia di Sviluppo e Razionalizzazione Territoriale" per quanto concerne l'apertura di nuove succursali;
- coerente con la situazione tecnica complessiva della Banca.

L'operazione risulta avere un adeguato Business Plan in termini di obiettivi economico-finanziari e di tempistiche di realizzo, che ne assicura la sostenibilità economica nell'orizzonte temporale considerato.

Si tratta del quarto sportello di BCC Felsinea nella provincia di Modena, aggiungendosi a Montese, Pavullo nel Frignano e Vignola.

Attività ispettive

Nel corso del 2024, la Banca è stata oggetto di verifiche da parte di Banca d'Italia riguardanti i dispositivi automatici utilizzati per il ricircolo del contante. Le attività si sono concluse senza la formulazione di rilievi.

Decisione BCE - rischi climatici e ambientali

In data 17 gennaio 2024, il Gruppo ha ricevuto, da parte dell'Autorità di Vigilanza BCE, una comunicazione ad oggetto "Decisione relativa al processo di identificazione dei rischi per i rischi climatici e ambientali" (detta anche la "Decisione BCE"), in risposta alla quale è stato, dapprima, formalizzato un documento di valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali rispetto ai rischi tradizionali – valutazione sensibilmente rafforzata rispetto all'omologa condotta nel 2023 – e focalizzata sugli impatti rispetto ai rischi di credito, mercato, operativo, liquidità e finanziamento immobiliare del portafoglio di proprietà, strategico e di business, reputazionale, contenzioso e legale, con viste a livello di attività economica, geolocalizzazione e Banche affiliate del Gruppo – e, quindi, approvato una valutazione d'impatto dei rischi climatici e ambientali sul contesto operativo di Gruppo.

Tali documenti di analisi hanno rappresentato input fondamentali per la definizione della strategia imprenditoriale elaborata all'interno del rinnovato Piano Strategico e Operativo per la gestione dei rischi climatici e ambientali, in termini di posizionamento nel mercato della finanza sostenibile e di strategia da attuare in relazione alle linee di business del Gruppo (finanziamenti, investimenti e gestione del risparmio, gestione del patrimonio immobiliare).

In data 29 luglio 2024, l'Autorità di Vigilanza BCE, tramite la Feedback Letter on C&E combined decision, ha comunicato al Gruppo la necessità di integrare quanto predisposto nel primo semestre, facendo in particolare riferimento ai rischi ambientali non climatici. Il Gruppo ha pertanto redatto il documento "Addendum - Valutazione di rilevanza e analisi del contesto operativo per il monitoraggio dell'impatto dei rischi ambientali" in cui analizza l'impatto dei rischi ambientali su settori, aree e servizi nei diversi orizzonti temporali ed evidenzia il posizionamento competitivo del Gruppo, rispetto al Gruppo di intermediari concorrenti.

In generale, i fattori di rischio climatici e ambientali risultano determinanti per le diverse categorie di rischio identificate e, rispetto ad una scala a quattro livelli ("non significativo", "limitatamente significativo", "significativo", "altamente significativo"), nell'orizzonte temporale di breve periodo (2024 – 2026) risultano non significativi, nel medio periodo (2027-2030) risultano limitatamente significativi, mentre appaiono significativi nell'orizzonte di lungo periodo (2031-2050), principalmente per effetto dell'incidenza sul rischio di credito.

L'impatto del cambiamento climatico e ambientale sul contesto operativo in cui opera il Gruppo, anche in relazione ai singoli driver di cambiamento, risulta qualificato (su una scala a quattro livelli "molto positivo", "mediamente positivo", "mediamente negativo", "molto negativo") come mediamente positivo nel breve periodo, molto positivo nel medio periodo e mediamente positivo nel lungo periodo.

Prima segnalazione ITS (individuale e consolidato) su perimetro IRRBB sul 30.09.2024

Tramite il Regolamento 2024/855, pubblicato dalla Commissione Europea il 15 marzo 2024, gli istituti bancari hanno ricevuto comunicazione ufficiale di segnalare i report IRRBB secondo lo schema regolamentare ITS, a partire dalla data riferimento del 30 settembre 2024. Nell'ambito del suddetto processo di adeguamento degli Implementing Technical Standard (ITS), anche il Gruppo Cassa Centrale è stato coinvolto nella attivazione di un nuovo processo segnaletico che, in considerazione della propria configurazione societaria, ha ricompreso tutte le singole Banche affiliate per la produzione e successiva validazione dei report IRRBB individuali e consolidato. La nuova segnalazione ha previsto la compilazione, con frequenza trimestrale, di un pacchetto di template volti al monitoraggio del rischio di tasso, fornendo, in particolare, informazioni su: livelli di EVE/NII SOT e MVC (Market Value Changes), dettaglio delle sensitivity NII e EVE, repricing cash flows, parametri rilevanti sui modelli comportamentali in uso e altre informazioni qualitative.

Tutte le Banche del Gruppo Cassa Centrale (e anche il Gruppo a livello consolidato) hanno segnalato il proprio profilo di rischio di tasso (IRRBB) individuale/consolidato, tramite lo schema di reporting prestabilito dalla normativa di riferimento (ITS) e nel rispetto delle tempistiche prestabilite.

Adozione nuovo sistema di rating e modelli IFRS9

Nel contesto delle progettualità che il Gruppo ha intrapreso per allinearsi agli orientamenti EBA-LOM, in linea con il piano di adeguamento ai requisiti SREP, la revisione dei sistemi di misurazione del rischio di credito rappresenta uno dei pilastri fondamentali.

Il 31 ottobre 2024 il Gruppo, e con esso Bcc Felsinea, ha adottato i nuovi sistemi di credit risk management composti dal sistema di rating interno a fini gestionali e dai modelli IFRS 9 per la determinazione delle svalutazioni forfetarie dei crediti.

La nuova modellistica che sostituisce la precedente:

- garantisce importanti elementi di carattere metodologico (come il rating di accettazione applicabile ai nuovi clienti) e affina il complessivo sistema di misurazione dei rischi in ottica più evoluta;

- introduce il nuovo sistema di overlay per gli accantonamenti forfettari dei crediti performing;
- permette la chiusura di alcuni finding rilevati dall'Autorità di Vigilanza nelle precedenti attività ispettive.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, la Banca ha adottato nuovi modelli IFRS9, introdotti nel corso dell'ultimo trimestre 2024, che consentono un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti: i) un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR); ii) una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito; iii) nuovi sistemi di rating di controparte (incluso un modello di rating di accettazione); iv) un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte che sulla tipologia dell'esposizione.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato, nel tempo, a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso del 2024 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo, con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza

Trasparenza

D.lgs. n. 207/2023 del 07/12/2023 in materia di indici di riferimento

Nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27/12/2023 è stato pubblicato il Decreto legislativo n. 207 del 7/12/2023, recante il recepimento della Raccomandazione CERS/2011/3 del Comitato europeo per il rischio sistemico del 22 dicembre 2011, relativa al mandato macroprudenziale delle Autorità nazionali, nonché l'attuazione degli Articoli 23-ter, paragrafo 7, e 28, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2016/1011 (c.d. Benchmark Regulation) in materia di indici di riferimento.

Il Decreto è entrato in vigore l'11 gennaio 2024 e ha:

- istituito il Comitato per le politiche macroprudenziali, quale Autorità indipendente designata per la conduzione delle politiche macroprudenziali. Coerentemente con l'obiettivo di vigilanza macroprudenziale, il Comitato persegue la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso, anche attraverso il rafforzamento della capacità del sistema finanziario di assorbire le conseguenze di eventi che ne minacciano la stabilità, nonché la prevenzione e il contrasto dei rischi sistemici, promuovendo così un contributo sostenibile del settore finanziario alla crescita economica. Al Comitato partecipano il Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, il Presidente della Consob, il Presidente dell'Ivass, il Presidente della Covip;

- modificato il Testo Unico Bancario (D.lgs. n. 385/1993 - TUB), introducendo l'articolo 118-bis, al fine di definire una disciplina di dettaglio, a livello nazionale, per l'applicazione delle norme della Benchmark Regulation in materia di variazione sostanziale o cessazione di un indice di riferimento.

L'art. 118-bis T.U.B. prevede che le banche e gli intermediari finanziari siano tenuti a pubblicare e a mantenere aggiornati sul proprio sito internet i piani previsti dall'articolo 28, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1011 (cd. Piani solidi e scritti), nonché a inserire nei contratti con la clientela delle clausole cd. di fallback che consentano a quest'ultima di individuare, anche facendo rinvio ai suddetti piani, le modifiche all'indice di riferimento o l'indice sostitutivo per le ipotesi di variazione sostanziale o di cessazione dell'indice di riferimento applicato al contratto.

Il Decreto legislativo n. 207 del 7 dicembre 2023 all'art. 3, comma 2 prevede che, entro un anno dalla data di entrata in vigore del suddetto provvedimento (11 gennaio 2025), le banche e gli intermediari finanziari rendano nota alla clientela la pubblicazione dei piani secondo quanto previsto dall'art. 118-bis, comma 1, secondo periodo T.U.B. e che comunichino ai clienti le variazioni contrattuali tramite "Proposta di modifica unilaterale delle condizioni" necessarie per introdurre le clausole previste dall'art. 118-bis, comma 2 T.U.B.

La Capogruppo ha provveduto ad informare le Banche dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 207/2023 e ha perimetrato l'ambito di applicazione del predetto decreto (prodotti di raccolta e finanziamento in capo alla generalità della clientela). Le azioni utili a rendere conforme l'operatività delle banche e della Capogruppo sono state avviate con la modifica e l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo "Piano di sostituzione dei tassi nei prodotti indicizzati" approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo in data 28/03/2024.

All'esito delle attività di analisi sono stati aggiornati i modelli contrattuali e i meta-modelli di trasparenza di Gruppo associabili a prodotti di raccolta e impiego a tasso indicizzato, con l'introduzione delle clausole di fallback previste dalla normativa.

In occasione dell'invio degli estratti conto al 30 settembre 2024, tutte le Banche hanno provveduto, come richiesto dal Decreto Legislativo 207/2023 e nel rispetto delle tempistiche dallo stesso fissate, all'invio alla clientela della proposta di modifica unilaterale (PMU) necessaria per adeguare i contratti in essere alle disposizioni di cui al nuovo articolo 118-bis del TUB, che richiede che i contratti che prevedono l'applicazione di un tasso di interesse variabile contengano una specifica clausola di fallback che, anche mediante rinvio al piano di sostituzione degli indici di riferimento pubblicato sul sito internet della Banca, indichi l'indice di riferimento che verrà applicato nel caso di cessazione o variazione sostanziale di quello in essere. Oltre alla PMU, le Banche hanno provveduto, come richiesto da normativa, ad allegare agli estratti conto una comunicazione con cui si dà notizia dell'avvenuto aggiornamento del Piano, deliberato dal CdA della Capogruppo nel mese di marzo 2024.

Comunicazione di Banca d'Italia del 12 aprile 2024 in materia di tutela della clientela nell'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici

In data 12 aprile 2024, la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una comunicazione relativa all'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.

Banca d'Italia ha evidenziato che il mercato dei servizi bancari e finanziari è stato interessato, negli anni, da una significativa rimodulazione dei modelli di business e delle strategie organizzative e distributive degli intermediari, determinata, tra l'altro, da processi aggregativi, dal perseguimento di obiettivi di contenimento dei costi operativi e dalla crescente digitalizzazione dei servizi. In questo quadro, le operazioni di cessione dei rapporti giuridici hanno talvolta determinato problematiche per i clienti riconducibili sia alla carente informativa ricevuta, sia a limiti alla piena operatività dei propri prodotti e servizi, anche a causa del mancato rispetto delle previsioni dei contratti.

La Banca d'Italia ha, pertanto, inviato una comunicazione agli operatori per richiamare la loro attenzione sull'esigenza di considerare, in modo adeguato, le esigenze dei clienti in occasione di operazioni di cessione dei rapporti giuridici, sin dal momento in cui pianificano queste operazioni.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare gli intermediari coinvolti in queste operazioni sulla necessità di adottare le cautele necessarie per prevenire possibili disagi per il cliente e di porlo nella condizione di comprendere appieno gli effetti della cessione sui propri rapporti, affinché possa valutare se proseguire la sua relazione con il nuovo intermediario e/o se modificarla, sulla base dei propri diritti (ad es. diritto di rinegoziazione, di surroga, di recesso, di estinzione anticipata).

Con la Comunicazione, si richiamano gli operatori vigilati - nel definire e attuare operazioni di cessione di rapporti giuridici - a considerare i profili di tutela della clientela, valutandoli in modo accurato sin dalla fase della pianificazione di un'operazione di cessione. Nello specifico, si richiede l'adozione di appositi presidi, indicati in dettaglio nella Comunicazione, sia di natura informativa verso il cliente (es. campagne di comunicazione), che di tipo organizzativo e procedurale.

La Banca d'Italia, da ultimo, richiede che le analisi e le valutazioni condotte siano portate all'attenzione degli Organi aziendali e che l'esecuzione di ogni operazione di cessione sia presidiata dalla funzione Compliance.

La Capogruppo, sul punto, ha effettuato le attività di analisi necessarie per definire ambito di applicazione e impatti della Comunicazione e ha tenuto conto delle indicazioni ivi contenute nella valutazione delle operazioni di cessione verificatesi successivamente all'emanazione della Comunicazione.

Comunicazione di Banca d'Italia del 15 aprile 2024: Esiti dell'esercizio pilota di mystery shopping. Utilizzo a regime del mystery shopping per finalità di vigilanza di tutela del cliente

In data 15 aprile 2024, la Banca d'Italia ha pubblicato, sul proprio sito internet, una Comunicazione relativa al tema di esercizio pilota di mystery shopping in prima fase condotta con riferimento ai conti di pagamento.

Banca d'Italia, pur rilevando una sostanziale adeguatezza dei comportamenti degli istituti, ha ritenuto che residuasse la necessità di migliorare "l'utilizzo della documentazione di trasparenza", elencando gli aspetti che le Banche sono tenute ad attenzionare.

La Banca d'Italia, da ultimo, informa che – valutata positivamente l'esperienza – continuerà pro futuro ad effettuare mystery shopping.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche, in data 18 aprile 2024, della pubblicazione di tale Comunicazione da parte di Banca d'Italia e ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

Sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024 - Corte di cassazione - Sezioni Unite in materia di piano di ammortamento alla francese

Le Sezioni Unite della Corte di cassazione, con sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024, si sono pronunciate sul rinvio pregiudiziale disposto dal Tribunale di Salerno lo scorso 19 luglio 2023, stabilendo, in tema di mutuo bancario a tasso fisso con rimborso rateale con ammortamento alla francese, il seguente principio di diritto: "In tema di mutuo bancario, a tasso fisso, con rimborso rateale del prestito regolato da un piano di ammortamento "alla francese" di tipo standardizzato tradizionale, non è causa di nullità parziale del contratto la mancata indicazione della modalità di ammortamento e del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, per indeterminatezza o indeterminabilità dell'oggetto del contratto, né per violazione della normativa in tema di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti tra gli istituti di credito e i clienti".

Le Sezioni Unite hanno così risolto il contrasto giurisprudenziale in tema di ammortamento alla francese, relativo alle conseguenze dell'omessa indicazione, all'interno di un contratto di mutuo bancario, del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, pure a fronte della previsione per iscritto del tasso annuo nominale (TAN), nonché della modalità di ammortamento "alla francese".

Nello specifico ci si chiedeva se tale carenza di espressa previsione negoziale potesse comportare:

- l'indeterminatezza o l'indeterminabilità del relativo oggetto, con conseguente nullità strutturale in forza del combinato disposto degli artt. 1346 e 1418 comma 2 c.c;

- la violazione delle norme in materia di trasparenza e di quella di cui all'art. 117, comma 4, TUB che impone, a pena di nullità, che i contratti indichino il tasso d'interesse e ogni altro prezzo e condizione praticati, inclusi, per i contratti di credito, gli eventuali maggiori oneri in caso di mora.

Per quanto concerne il primo profilo, la Cassazione ha affermato che: "(...) deve escludersi che la mancata indicazione nel contratto di mutuo bancario, a tasso fisso, della modalità di ammortamento c.d. "alla francese" e del regime di capitalizzazione composto degli interessi incida negativamente sui requisiti di determinatezza e determinabilità dell'oggetto del contratto causandone la nullità parziale".

Sotto il profilo della possibile violazione dell'art. 117 comma 4 TUB, le Sezioni Unite hanno evidenziato che il maggior carico di interessi derivante dalla tipologia di ammortamento non deriva da un fenomeno di moltiplicazione degli interessi in senso tecnico, ma costituisce il naturale effetto della scelta concordata di prevedere che il piano di rimborso si articoli nel pagamento di una rata costante (inizialmente calmierata) e non decrescente.

La sentenza assume particolare rilevanza anche per il Gruppo, nel quale la quasi totalità dei mutui in essere o comunque estinti da meno di 10 anni (e quindi potenzialmente interessati da una sentenza negativa della Suprema Corte) è caratterizzato da un piano di ammortamento francese.

La Capogruppo ha provveduto ad informare prontamente le Banche dei contenuti della sentenza.

Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti

Nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 13 agosto 2024 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024, recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti, che ha comportato modifiche al Capo I-bis (art. 120-noviesdecies) e II (art. 125-bis) del Titolo VI del Testo Unico Bancario, riguardo, rispettivamente, il credito immobiliare offerto ai consumatori e il credito ai consumatori.

Il Decreto, nello specifico, ha introdotto delle regole specifiche per la gestione delle modifiche unilaterali dei contratti di credito rientranti nei Capi del TUB sopra richiamati, anche in termini di informazioni da rendere alla clientela nell'ambito della realizzazione di manovre di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali.

Nonostante il Decreto sia entrato in vigore il 14 agosto 2024, l'art. 3 dello stesso (Disposizioni transitorie e finali) dispone che la Banca d'Italia debba adottare le disposizioni di attuazione del TUB entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto, che non risultano ancora emanate.

Servizi di pagamento

Circolare ABI - Prot. UPG/UAE/URG/001401 del 23 ottobre 2023 - e indicazioni di Banca d'Italia sul trasferimento integrale del saldo nelle procedure di trasferimento dei servizi di pagamento

Con Circolare del 23 ottobre 2023, l'ABI ha fornito alle Banche, "anche avendo riguardo alle interlocuzioni con la Banca d'Italia sul tema", l'indicazione di procedere, alla data di efficacia, al trasferimento integrale del saldo a credito del cliente - nell'ambito delle richieste di trasferimento dei servizi di pagamento - senza prevedere (come invece accade al momento nel Gruppo) la decurtazione degli importi da addebitare noti alle banche, ma non ancora contabilizzati (es. saldo mensile della carta di credito).

Successivamente, nel mese di marzo 2024, nell'ambito delle interlocuzioni legate all'ultimazione del Piano degli Interventi conseguente all'Ispezione in materia di Trasparenza del 2021, la Banca d'Italia ha ulteriormente chiarito e confermato l'obbligo della Banca di trasferire integralmente il saldo alla data di efficacia, richiedendo al Gruppo l'adozione delle misure di adeguamento opportune.

Tenuto conto di quanto sopra e all'esito dell'attività di analisi condotta, la Capogruppo ha modificato le disposizioni operative in materia, dandone informativa alle Banche affiliate, al fine di recepire le indicazioni della Vigilanza.

Regolamento UE 2024/886 in materia di bonifici istantanei in euro

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19/03/2024 è stato pubblicato il Regolamento UE 2024/886 recante le modifiche al regolamento (UE) n. 260/2012 e n. 2021/1230 e alle Direttive 98/26/CE e 2015/2366 ("PSD2") in materia di bonifici istantanei in euro. Per quanto concerne le modifiche al Regolamento n. 260/2012, il Regolamento UE 2024/886, che è entrato in vigore l'8 aprile 2024:

- ha introdotto l'art. 5-ter nel Reg. n. 260/2012 che prevede il divieto di applicare commissioni superiori per i bonifici istantanei, rispetto a quelle applicate dallo stesso PSP per invio e ricezione di altri bonifici di tipo corrispondente e che stabilisce che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro si conformano al presente articolo entro il 9 gennaio 2025;
- ha introdotto il nuovo art. 5-bis nel Reg. n. 260/2012, che al paragrafo 8 prevede che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro offrano agli USP il servizio di pagamento di ricezione di bonifici istantanei in euro entro il 9 gennaio 2025 e il servizio di pagamento di invio di bonifici istantanei in euro entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quater nel Reg. n. 260/2012 che prevede al paragrafo 9 che vi sia un servizio di verifica del beneficiario e che lo stesso debba essere offerto entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quinquies nel Reg. n. 260/2012 che prevede un'attività di screening dei clienti da parte dei PSP per verificare se un cliente è persona o entità soggetta a misure restrittive finanziarie. I prestatori di servizi di pagamento devono conformarsi entro il 9 gennaio 2025.

La Capogruppo ha dapprima inviato alert informativo alle Banche, in data 28 marzo 2024, per informarle della novità normativa, per poi avviare le attività di analisi propedeutiche alla definizione delle soluzioni organizzative e procedurali funzionali al recepimento delle prescrizioni normative.

All'esito delle analisi, le Banche affiliate sono state informate in relazione alle attività da porre in essere entro la fine del 2024, per garantire il rispetto dei requisiti normativi in vigore dal 9 gennaio 2025, avvalendosi delle funzionalità all'uopo predisposte da Allitude, in coordinamento con la Capogruppo.

Sono state pianificate e indirizzate, altresì, le attività di adeguamento necessarie per rispettare gli ulteriori requisiti normativi che entrano in vigore ad ottobre 2025.

Comunicazione della Banca d'Italia del 17 giugno 2024: Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate. Comunicazione al sistema

La Banca d'Italia ha pubblicato il 17 giugno 2024, sul proprio sito internet, una Comunicazione destinata ai prestatori di servizi di pagamento (PSP) in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate, con cui richiama l'attenzione delle Banche sull'esigenza di adottare condotte che siano, da un lato, conformi alle regole in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate e, dall'altro, improntate alla correttezza dei rapporti con la clientela.

A tal fine, la Vigilanza ha chiesto alle Banche di svolgere un'autovalutazione sulla coerenza degli assetti, delle procedure e delle prassi in uso con le previsioni normative e le aspettative della Banca d'Italia, nonché di adottare le eventuali azioni correttive necessarie entro 12 mesi dalla pubblicazione delle indicazioni contenute nella comunicazione (17 giugno 2025).

Le valutazioni e le analisi condotte dalle Banche dovranno essere adeguatamente formalizzate e saranno oggetto di verifica nell'ordinaria azione di vigilanza di tutela della Banca d'Italia, anche tenuto conto degli orientamenti dell'ABF in materia.

A fronte della pubblicazione della Comunicazione, la Capogruppo ha attivato un gruppo di lavoro volto a implementare, a seguito del processo di autovalutazione, le necessarie misure di adeguamento. A tal proposito è stata avviata la fase progettuale per la definizione del piano di interventi e l'implementazione delle misure di adeguamento conseguenti.

Decreto di recepimento Corporate Sustainability Reporting Directive

Con il D. Lgs. n. 125/2024, il legislatore italiano ha recepito la Direttiva Europea n. 2022/2464 (cd. Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD), volta a promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni da parte delle imprese riguardo agli impatti ambientali, sociali e legati alla governance (ESG) delle loro attività, attraverso un rafforzamento degli obblighi di reporting da parte delle stesse.

La CSRD ha previsto:

- l'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità;
- il rafforzamento degli obblighi di reporting, ampliando il novero delle informazioni di sostenibilità da includere nella rendicontazione annuale;
- l'obbligo di predisporre la rendicontazione di sostenibilità, secondo standard comuni definiti al livello europeo (ESRS), elaborati dall'EFRAG e adottati dalla Commissione con specifici atti delegati;
- l'obbligo di sottoporre la rendicontazione di sostenibilità ad assurance, finalizzata al rilascio dell'attestazione di conformità della suddetta rendicontazione agli standard ESRS e introduzione di requisiti specifici per lo svolgimento dei servizi di assurance.

Con riferimento alle aree di intervento sopra indicate, il D. Lgs. n. 125/2024 precisa quanto segue:

- la nuova normativa trova applicazione nei confronti di tutte le grandi imprese e delle società madri di grandi gruppi, anche non quotate, nonché delle piccole e medie imprese (purché con strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati e ad esclusione delle microimprese) e delle imprese di paesi terzi (al ricorrere di determinati requisiti). Il D. Lgs. n. 125/2024 trova applicazione, indipendentemente dalla loro forma giuridica, anche agli enti creditizi di cui all'articolo 4, paragrafo 1, punto 1), del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- con riferimento al contenuto della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, l'art. 4 stabilisce che la Capogruppo include - in un'apposita sezione della relazione sulla gestione - le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione;
- le informazioni devono essere rese in conformità agli standard di rendicontazione adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 29-ter dalla direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (cfr. art. 4, comma 6);
- la Rendicontazione consolidata di sostenibilità sia oggetto di un'attestazione di conformità, da rilasciarsi da un soggetto a ciò preposto.

Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 25 settembre 2024 e per le imprese di grandi dimensioni (nel cui perimetro rientra anche il Gruppo Cassa Centrale) le stesse trovano applicazione a far data dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2024. A fronte della pubblicazione del D. Lgs. n. 125/2024, sono state pertanto avviate le attività per il suo corretto recepimento all'interno del Gruppo.

CRD VI e CRR III

Il Parlamento Europeo ha approvato, il 24 aprile 2024, il pacchetto di norme di modifica della CRD e del CRR, volte a rendere le banche dell'UE più resistenti a futuri shock economici e ad attuare l'accordo internazionale Basilea III, tenendo conto delle specificità dell'economia dell'UE.

In particolare, il Parlamento UE ha approvato, con emendamenti:

- il Regolamento di modifica della CRDVI – Capital Requirements Directive (Direttiva 2013/36/UE) per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG);
- il Regolamento di modifica del CRR – Capital Requirements Regulation (Regolamento (UE) n. 575/2013) per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor.

L'obiettivo della revisione è quello di tenere conto delle condizioni concrete del settore bancario europeo nell'attuazione degli standard di Basilea, introducendo alcune specificità europee, ove possibile su base transitoria.

Le disposizioni di Basilea III, di risposta alla crisi del 2007-2008, sono volte a migliorare le norme prudenziali, la vigilanza e la gestione dei rischi delle banche; nel contesto di attuazione di tali disposizioni, la Commissione europea aveva presentato, nell'ottobre del 2021, le proposte di revisione al CRR e CRD: l'approvazione delle modifiche in oggetto segue quindi al successivo accordo di trilogia fra Parlamento e Consiglio UE sul testo delle proposte, formalizzato con lettera del Consiglio UE del 6 dicembre 2023.

In sintesi, le proposte approvate:

- definiscono le modalità di attuazione dell'output floor, che limita la variabilità dei livelli patrimoniali delle banche, il cui calcolo è effettuato utilizzando modelli interni, nonché le disposizioni di carattere transitorio, volte a permettere agli operatori del mercato di adeguarsi con tempistiche sufficienti;
- migliorano, in ottica maggiormente prudenziale, le norme relative al rischio di credito, al rischio di mercato ed al rischio operativo;
- attuano, in modo migliore, il principio di proporzionalità, soprattutto per gli enti piccoli e non complessi;
- definiscono un framework armonizzato sui requisiti degli esponenti aziendali (membri degli organi di gestione e titolari di funzioni chiave), volto a valutarne l'idoneità secondo criteri di professionalità e onorabilità;
- rispetto alla salvaguardia dell'indipendenza della vigilanza, prevedono un periodo minimo di incompatibilità per il personale e i membri degli organi di governance delle autorità competenti, tra l'attività nelle autorità competenti e incarichi in enti vigilati, nonché un limite ai mandati dei membri degli organi di governance;
- definiscono un regime prudenziale transitorio per i crypto assets;
- rafforzano i requisiti di rendicontazione e disclosure dei rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) delle banche;
- contengono misure volte ad armonizzare i requisiti minimi per le succursali di banche di paesi terzi e per la vigilanza delle loro attività nell'UE.

I testi approvati dal Parlamento UE sono stati altresì approvati dal Consiglio UE e successivamente pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Gli Stati membri avranno 18 mesi di tempo per recepire la Direttiva CRD VI nella propria legislazione nazionale.

Il Regolamento CRR III entrerà in vigore, invece, il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, e si applicherà a partire dal 1° gennaio 2025, ad eccezione di alcuni punti dell'art. 1, dettagliati nell'art. 2, che si applicheranno a decorrere dal 9 luglio 2024 (ovvero dalla sua entrata in vigore).

A tale riguardo, le strategie creditizie e la regolamentazione interna di Gruppo in materia di concessione del credito sono state aggiornate mediante l'introduzione delle nuove definizioni previste dal Regolamento (UE) 2024/1623 (cd. CRR III), che ha recepito la riforma della precedente Basilea III (cd. Basilea IV). Nello specifico, è stato introdotto il riferimento ai prestiti che finanziano l'acquisizione, lo sviluppo o la costruzione di terreni (cd. ADC1) e alle esposizioni ipotecarie inerenti ad immobili produttori di reddito (cd. IPRE2), ossia esposizioni il cui rimborso dipende in misura rilevante dai flussi di cassa generati dall'immobile posto a garanzia. Inoltre,

è stato inserito il richiamo ai cd. “finanziamenti specializzati” quale nuova asset class regolamentare per il metodo standardizzato.

Servizi di investimento

Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II

In data 3 aprile 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report “Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements” che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi, nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza. Il progetto è stato avviato nel corso del 2022 ed è proseguito nel corso del 2024.

Orientamenti ESMA sulla product governance

In data 3 agosto 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report “Guidelines on MiFID II product governance requirements”, che aggiorna i precedenti Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della MiFID II emanati nel 2018.

L'articolo 16, paragrafo 3 e l'articolo 24, paragrafo 2 della MiFID II stabiliscono che le imprese che realizzano o distribuiscono prodotti finanziari devono adottare dispositivi di governance adeguati ad assicurare che le imprese garantiscano il migliore interesse dei clienti, durante tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.

Tali dispositivi di governance devono includere l'identificazione e la revisione periodica del mercato target di clienti finali per ogni prodotto e una strategia di distribuzione coerente con il mercato target identificato.

Le Linee guida sulla product governance sono state aggiornate, in particolare, con riferimento all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel processo di definizione del Target Market di uno strumento finanziario, ai sensi della Direttiva Delegata (UE) 2021/1269.

La Capogruppo ha programmato le attività di adeguamento del modello di Gruppo di product governance alle novità previste dagli Orientamenti ESMA.

Richiamo di attenzione Consob in materia di “finanza sostenibile” nella prestazione dei servizi di investimento

In data 29 luglio 2024, Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 del 25 luglio 2024, avente ad oggetto l'adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento.

Il documento nasce a valle di un'azione di vigilanza specificamente diretta a indagare i meccanismi di implementazione - e l'efficacia degli stessi - delle previsioni normative comunitarie in ambito di finanza sostenibile, e contiene, a fronte degli approcci rilevati, un elenco di prassi operative che mirano ad assicurare:

- da un lato, che gli intermediari forniscano informazioni relative alle tematiche ESG in forma chiara, precisa e comprensibile;
- dall'altro, che le suddette tematiche trovino adeguata ed effettiva valorizzazione i) nell'ambito delle preferenze e dei bisogni dei clienti analizzati ai fini della valutazione di adeguatezza degli investimenti nonché ii) nel governo dei prodotti.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche della pubblicazione di tale comunicazione da parte di Consob e ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

Distribuzione assicurativa

Provvedimento IVASS n. 147/2024 del 20 giugno 2024 in materia di informativa precontrattuale, nell'ambito della distribuzione assicurativa. Nella Gazzetta Ufficiale del 04/07/2024 è stato pubblicato il Regolamento IVASS n. 147/2024 recante modifiche e integrazioni finalizzate alla semplificazione e razionalizzazione dell'informativa precontrattuale sul distributore, di cui al Regolamento IVASS n. 40/2018 e dell'informativa precontrattuale sul prodotto, di cui al Regolamento IVASS n. 41/2018, e relativi allegati, nonché in materia di finanza sostenibile. La Capogruppo, con il coinvolgimento della funzione Compliance e in sinergia con la società Assicura Agenzia S.r.l., ha avviato le analisi del provvedimento per l'individuazione e l'implementazione delle attività di adeguamento, anche in contatto con le imprese di assicurazione, i cui prodotti sono distribuiti dalle Banche affiliate.

Politiche di remunerazione

In data 3 aprile 2023, l'ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana delle "Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements". Tale documento, dal titolo "Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II", costituisce una revisione complessiva degli "Orientamenti sulle politiche e prassi retributive", emanati a giugno 2013, ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (cd. "MiFID"), a seguito della riforma dei requisiti in materia di retribuzione e conflitto di interesse connessa all'introduzione della Direttiva MiFID II. Gli Orientamenti si applicano a partire dal 3 ottobre 2023, in sostituzione dei precedenti. Per gli intermediari che sono destinatari anche delle disposizioni prudenziali in materia di remunerazione e incentivazione, emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53, lettera a), del Testo Unico Bancario o dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis), del Testo Unico della Finanza, l'adeguamento agli Orientamenti ESMA è effettuato nel quadro di quanto previsto da tali disposizioni. La Capogruppo, pertanto, ha provveduto, conseguentemente, ad adeguare il documento di Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo 2024, approvato dall'Assemblea dei soci in data 7 giugno 2024.

Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 febbraio 2024 è stato pubblicato il Regolamento delegato UE 2024/595 della Commissione. Il Regolamento reca norme tecniche di regolamentazione che specificano la rilevanza delle carenze, il tipo di informazioni raccolte, le modalità pratiche di attuazione della raccolta di informazioni, nonché di analisi e divulgazione delle informazioni contenute nella banca dati centrale, in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Inoltre, il Regolamento specifica il contenuto delle informazioni che le Autorità segnalanti devono fornire all'EBA, sia di carattere generale, sia in relazione alle carenze individuate e alle misure adottate, specificandone tempistiche e obblighi aggiuntivi di comunicazione. La funzione ha svolto sul citato Regolamento un'attività di analisi volta ad approfondire le tematiche trattate ed a valutare eventuali impatti. Non si sono resi necessari aggiornamenti normativi.

Il 22 febbraio 2024, a seguito di un voto congiunto tra Consiglio dell'Unione europea e Parlamento europeo è stata assegnata a Francoforte la sede della futura autorità UE dedicata al contrasto del fenomeno del riciclaggio. L'AMLA inizierà ad operare da metà del 2025.

Con nota dell'11 aprile 2024, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha comunicato che il Tar del Lazio ha rigettato i ricorsi presentati per l'annullamento del decreto del MIMIT del 29 settembre 2023, relativo al Registro dei titolari effettivi. Viene pertanto ripristinata la piena operatività di quanto stabilito sulla titolarità effettiva, con scadenza del relativo termine alla data dell'11 aprile. Successivamente, a seguito della presentazione di appello al Consiglio di Stato, quest'ultimo ha disposto la sospensione dell'esecutività delle sentenze del TAR del Lazio sul presupposto che le questioni oggetto del giudizio presentino profili di complessità tali da richiedere approfondimenti di merito incompatibili con la sommarietà propria della fase cautelare. Nelle more della definizione del quadro normativo, la funzione Antiriciclaggio ha diffuso, oltre ad una prima Circolare esplicativa, ulteriori alert e comunicazioni, al fine di dare un supporto operativo alle Banche.

In data 24 aprile 2024, il Parlamento europeo ha adottato, in via definitiva, il pacchetto di misure legislative Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo, composto dalla sesta direttiva Antiriciclaggio, dal regolamento "single rulebook" dell'UE e dall'Autorità Antiriciclaggio. Le nuove disposizioni assicurano che le persone con un interesse legittimo, compresi i giornalisti, le organizzazioni della società civile, le autorità competenti e gli organi di vigilanza, avranno accesso immediato, non filtrato, diretto e gratuito alle informazioni sulla proprietà effettiva contenute nei registri nazionali e interconnesse a livello di UE. Oltre alle informazioni correnti, i registri includeranno anche dati risalenti ad almeno cinque anni prima. Le nuove norme, inoltre, conferiscono alla UIF maggiori poteri per analizzare e individuare casi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, nonché per sospendere le transazioni sospette. Su questo provvedimento è in corso, da parte della funzione Antiriciclaggio, una attività di analisi, volta a valutare gli impatti sulla normativa vigente ed eventuali necessità di adeguamento.

In data 4 giugno 2024, l'IVASS ha pubblicato il Provvedimento n. 144 del 4 giugno 2024, con cui sono disposte modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019, recante disposizioni attuative volte a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in materia di organizzazione, procedure e controlli interni e di adeguata verifica della clientela. Le modifiche più significative riguardano l'introduzione della definizione di Organo con funzione di gestione e l'individuazione dei compiti allo stesso spettanti, nonché aspetti relativi a: il Consigliere responsabile per l'Antiriciclaggio, la funzione di verifica della conformità alle norme vigenti in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e di contrasto del finanziamento del terrorismo; l'attività di esternalizzazione, i Gruppi. Sul nuovo Provvedimento IVASS sono in corso le attività di analisi, volte ad effettuare i necessari adeguamenti normativi ed organizzativi sulle Società del Gruppo coinvolte.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024 sono stati pubblicati i seguenti documenti che compongono l'AML Package:

- la Direttiva UE 2024/1640 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "VI Direttiva AML"), la quale modifica la Direttiva (UE) 2019/1937 e sostituisce la Direttiva (UE) 2015/849, abrogandone le disposizioni, introducendo novità normative relative all'organizzazione del sistema istituzionale di AML/CFT per gli organismi di vigilanza nazionali e le Unità di informazione finanziaria (UIF), nonché sui Registri centrali, quali il registro sui titolari effettivi, il registro dei conti bancari, l'accesso unico ai registri immobiliari. La VI Direttiva AML è entrata in vigore il 9 luglio 2024 e gli Stati membri devono adottare le disposizioni legislative e regolamentari per conformarsi alla Direttiva entro il 10 luglio 2027, ad eccezione:
 - delle norme relative al registro sui titolari effettivi, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2026;
 - delle norme relative all'accesso unico alle informazioni sui beni immobili, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2029;
- il Regolamento (UE) 2024/1620 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "Regolamento AML" o "Regolamento Antiriciclaggio"), il quale, al fine di raggiungere un maggiore livello di armonizzazione a livello europeo della normativa di settore, contiene tutte le disposizioni in materia di AML/CFT relative al settore privato, che saranno direttamente applicabili negli Stati membri dell'Unione, tra le quali le disposizioni relative all'adeguata verifica della clientela, alla titolarità effettiva, al massimale per i pagamenti in contanti (fissato a 10.000 euro). Il Regolamento AML è entrato in vigore il 9 luglio 2024 e si applicherà dal 10 luglio 2027;
- il Regolamento (UE) 2024/1624 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "Regolamento AMLA"), il quale prevede l'istituzione dell'Autorità europea per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AMLA), che avrà il compito di rafforzare la cooperazione tra le Unità di informazione nazionali, vigilare direttamente sugli enti finanziari più rischiosi, coordinare gli organismi di vigilanza nazionali. Il provvedimento disciplina lo status giuridico dell'ente, i poteri e le forme di coordinamento con le altre Autorità. Il Regolamento AMLA è entrato in vigore il 26 giugno 2024 e si applicherà dal 1° luglio 2025.

Inoltre, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024, è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2024/1654 del 31 maggio 2024, che modifica la Direttiva (UE) 2019/1153 per quanto riguarda l'accesso delle autorità competenti ai registri centralizzati dei conti bancari attraverso il sistema di interconnessione e le misure tecniche per facilitare l'uso delle registrazioni delle operazioni. La finalità della Direttiva è di agevolare l'accesso alle informazioni finanziarie per prevenire, accertare, indagare o perseguire reati gravi, compreso il terrorismo: un rapido accesso alle informazioni finanziarie è infatti essenziale per condurre indagini penali efficaci e reperire e successivamente confiscare, con successo, gli strumenti e i proventi di reato, soprattutto nel quadro delle indagini sulla criminalità organizzata e la cibercriminalità.

Banca d'Italia, con provvedimento del 27 novembre 2024, ha pubblicato le modifiche alle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo del 26 marzo 2019, allegando il nuovo Manuale per le segnalazioni antiriciclaggio di Banca d'Italia.

Durante il 2024 l'Unione Europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive, sia per il contrasto del reato di riciclaggio, che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite sanction list.

Privacy

In data 22 febbraio 2024, il Garante per la protezione dei dati personali ha deliberato l'avvio di una consultazione pubblica, volta ad acquisire osservazioni e proposte, riguardo alla congruità del termine di conservazione dei metadati generati e raccolti automaticamente dai protocolli di trasmissione e smistamento della posta elettronica e relativi alle operazioni di invio, ricezione e smistamento dei messaggi di posta elettronica. Con lo stesso provvedimento, l'Autorità ha differito l'efficacia del documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". A tale consultazione pubblica ha partecipato il DPO, insieme agli altri Data Protection Officer dei principali istituti bancari italiani, con un proprio position paper. Il procedimento di consultazione pubblica si è concluso con l'adozione, in data 6 giugno 2024, del nuovo documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". Tale documento ha affrontato nel dettaglio, tra le altre, le seguenti tematiche: è stato delineato con maggior dettaglio il perimetro di applicazione oggettiva dei metadati coinvolti (limitati solamente a quelli generati dai sistemi server di gestione e smistamento della posta elettronica); il termine di conservazione consigliato dei log così generati è pari a 21 giorni, ma non è esclusa la possibilità di estendere tale termine, nel rispetto del principio di accountability del titolare. È attualmente in fase di ulteriori approfondimenti la portata di impatto operativo del provvedimento descritto.

In data 7 marzo 2024, il Garante per la protezione dei dati personali ha accreditato l'Organismo di monitoraggio del codice di condotta in materia di telemarketing e telesselling, già approvato in data 9 marzo 2023. Con l'accreditamento dell'Organismo di monitoraggio, il Codice di condotta diventa pienamente operativo. In relazione al presente codice di condotta restano immutate le valutazioni effettuate a suo tempo e cioè che, pur riconoscendo la valenza del contenuto del documento, la Capogruppo ha valutato non necessaria l'adesione a questo specifico codice di condotta.

Nella Gazzetta Ufficiale del 27/11/2024 è stato pubblicato il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 618 del 17 ottobre 2024 con il quale è entrato in vigore il Codice di Condotta per il trattamento dei dati personali effettuato dalle imprese di sviluppo e produzione software gestionale. La Capogruppo, nonostante i Codici di Condotta adottati ai sensi dell'art. 40 del GDPR siano applicabili soltanto nei confronti degli aderenti allo stesso codice, ha avviato le analisi del provvedimento per individuare, insieme alle Banche e Società del Gruppo, potenziali buone prassi da implementare all'interno del proprio sistema.

Responsabilità amministrativa degli enti

Nel corso del periodo di riferimento, il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- L. 27 dicembre 2023, n. 206, recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy", che modifica l'articolo 25 bis del D. Lgs. n. 231/2001, con specifico riferimento alla vendita di prodotti industriali con segni mendaci;
- L. 22 gennaio 2024, n. 6, recante "Disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli articoli 518-duodecies, 635 e 639 del codice penale", che modifica l'articolo 25-septiesdecies del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici;
- D. L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", modificativo dell'articolo 512-bis del codice penale previsto dall'articolo 25-octies.1 del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di trasferimento fraudolento di valori;
- D. Lgs. 14 giugno 2024, n. 87, recante "Revisione del sistema sanzionatorio tributario, ai sensi dell'articolo 20 della legge 9 agosto 2023, n. 111", intervenuto su un reato presupposto previsto dall'articolo 25-quinquiesdecies del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati tributari;
- L. 28 giugno 2024, n. 90, recante "Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici", che ha apportato modifiche alle previsioni di cui all'articolo 24-bis del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati informatici;
- D. L. 4 luglio 2024, n. 92, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 2024, n. 112, recante "Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia", che ha determinato un aggiornamento dei reati presupposto contro la pubblica amministrazione di cui all'articolo 25 del D. Lgs. n. 231/2001;
- L. 9 agosto 2024, n. 114, recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare", intervenuta per abrogare alcuni reati presupposto previsti dall'articolo 25 del D. Lgs. n. 231/2001;
- D. Lgs. 5 settembre 2024, n. 129, recante "Adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937", in materia di cripto-attività e introduttivo di specifiche previsioni in materia di responsabilità dell'ente;
- D. Lgs. 26 settembre 2024, n. 141, recante "Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi", modificativo delle disposizioni di cui all'articolo 25-sexiesdecies del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di lotta al contrabbando;
- D. L. 11 ottobre 2024, n. 145, recante "Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali", intervenuto in materia di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, fattispecie prevista dall'articolo 25-duodecies del D. Lgs. n. 231/2001.

Rischi climatici ed ambientali

Nel gennaio 2024 l'Autorità bancaria europea (EBA) ha posto in consultazione le nuove Linee guida sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Tali Linee guida stabiliscono i requisiti per gli istituti per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG, anche attraverso piani volti ad affrontare i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutrale nell'UE.

I cambiamenti climatici, il degrado ambientale, le questioni sociali e altri fattori ambientali, sociali e di governance pongono all'economia sfide considerevoli che hanno un impatto sul settore finanziario. Il profilo

di rischio e il modello di business degli istituti possono essere influenzati dai rischi ESG, in particolare dai rischi climatici attraverso i fattori di transizione e di rischio fisico. Per garantire la sicurezza e la solidità degli istituti nel breve, medio e lungo termine, le Linee guida stabiliscono i requisiti che gli istituti dovrebbero rispettare nella definizione dei processi interni e delle modalità di gestione dei rischi ESG.

Nell'ambito di queste Linee guida vengono definiti i principi per lo sviluppo e il contenuto dei piani degli istituti in conformità alla direttiva sui requisiti patrimoniali (nella versione CRD VI), al fine di monitorare e affrontare adeguatamente i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, compresi quelli derivanti dal processo di adeguamento verso l'obiettivo di neutralità climatica nell'UE, da raggiungere entro il 2050. Le Linee guida, sviluppate in linea con la tabella di marcia dell'EBA sulla finanza sostenibile, rispondono al mandato previsto dall'articolo 87a(5) della Direttiva CRD IV (2013/36/UE), come modificato dalla proposta di direttiva CRD VI (2021/0341(COD)).

Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza

Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA

Il 14 dicembre 2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA, che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta, con un approccio olistico, il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT, attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Cassa Centrale Banca ha proseguito nel piano di adeguamento anche nel secondo semestre del 2024 e nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali.

In data 17 luglio 2024, inoltre, sono stati pubblicati i Regulatory Technical Standard (RTS) che hanno dato maggiori informazioni relativamente a:

- la segnalazione degli incidenti significativi;
- la stima dei costi annuali aggregati e delle perdite causate dagli incidenti rilevanti;
- i TLPT;
- la standardizzazione delle condizioni che consentono lo svolgimento delle attività di vigilanza;
- la cooperazione relativa alla vigilanza e allo scambio d'informazioni tra ESAs e Autorità nazionali competenti.

A livello di Gruppo, per garantire una documentazione aggiornata entro il 17 gennaio 2025, data in cui è entrato in vigore il Reg. (UE) 2022/2554, sono state rilasciate le normative (Policy, Regolamenti e Procedure) relative agli ambiti impattati dal Regolamento, quali: Incident Management, Evoluzione dei presidi ICT, Gestione delle terze Parti, Evoluzione della gestione dei rischi ICT e di sicurezza ed Evoluzione dei presidi di Security & Resilience, che portano alla conformità normativa a DORA.

Oltre il completamento dell'adeguamento normativo richiesto dal Reg. (UE) 2022/2554, l'attività resta ancora in corso, perché, ci sono alcune attività che si sono rese necessarie, che saranno in esecuzione a partire da questo anno e inoltre, sono previste implementazioni informatiche, organizzate in 38 progetti, con una pianificazione complessiva che si estende fino al 2027, tenendo conto della capacità disponibile, della rilevanza rispetto al quadro normativo e delle sinergie con altri progetti già in fase di sviluppo.

Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a regole armonizzate sull'intelligenza artificiale – AI Act

L'1 agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio, che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (c.d. AI Act).

L'AI Act è il primo regolamento europeo volto a disciplinare l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale all'interno degli Stati dell'Unione Europea. In particolare, si pone l'obiettivo di fornire una normativa unitaria e uniforme, per gli Stati membri della UE, dei rischi posti dall'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale (c.d. AI), sia per gli utilizzatori di tali sistemi che per i cittadini.

In particolare, è volto alla limitazione dell'utilizzo di sistemi che potrebbero violare i diritti fondamentali ovvero porre seri rischi per la sicurezza. In tal senso, il Regolamento prevede, quindi, una serie di precauzioni e condizioni per l'utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale, anche nell'esecuzione di attività d'interesse per il Gruppo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la ricerca e la selezione del personale, la valutazione del merito creditizio). Tali precauzioni e condizioni sono diversificate alla luce del livello di rischio che ogni sistema di AI comporta. Il Regolamento divide, quindi, i sistemi di intelligenza artificiale in:

- sistemi vietati, in quanto troppo rischiosi per il rispetto dei diritti fondamentali;
- sistemi ad alto rischio, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni e specifiche attività di monitoraggio dei sistemi stessi;
- sistemi con finalità generali, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio;
- sistemi con finalità generali a rischio sistemico, leciti se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio.

Infine, il Regolamento prevede che i dipendenti che utilizzino sistemi di AI siano adeguatamente formati e aggiornati in merito ai possibili rischi insiti negli stessi. In particolare, entro febbraio 2025, viene richiesto che vengano dismessi tutti i sistemi di AI che siano classificati come sistemi vietati e che venga erogata una formazione a tutti i dipendenti.

A tal proposito, quindi, Cassa Centrale Banca, dopo aver proceduto all'analisi del testo normativo e sviluppato una prima analisi d'impatto dello stesso, sta iniziando a muoversi per censire tutti i sistemi di Intelligenza Artificiale attualmente in uso a livello di gruppo, al fine di classificarli all'interno delle categorie di cui all'AI Act e dismettere quelli che risulteranno essere sistemi vietati. Si è anche iniziato ad erogare formazione specifica in tema di Intelligenza Artificiale, al fine di adempiere all'obbligo di competenza e formazione, richiesto dal Regolamento.

Normativa interna

La regolamentazione interna è strutturata principalmente a livello di Gruppo Bancario. Cassa Centrale, nella sua veste di Capogruppo, provvede, nel continuo, all'emanazione o all'aggiornamento di regolamenti, policy e procedure che vengono trasmessi alle banche affiliate per essere adottati.

BCC Felsinea, tempo per tempo, ha recepito tutti i rilasci di normativa interna, mantenendosi allineata alle disposizioni di gruppo.

La Banca procede altresì alla revisione della propria regolamentazione negli ambiti non disciplinati direttamente dal Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2024, di particolare rilevanza è stato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottato in recepimento delle indicazioni del decreto legislativo 231/2001, che è avvenuto in relazione alle ultime novità normative in materia di responsabilità amministrativa degli enti di cui sopra e ad una attività di analisi dei processi aziendali e dei potenziali rischi.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

L'esercizio 2024 di BCC Felsinea si è concluso con un utile pari a 13.179.828 Euro, rispetto all'utile di 11.828.609 Euro registrato nell'anno 2023; risultato positivo, in linea con quanto generalmente espresso dal sistema bancario.

Anche nell'anno 2024, la Banca ha sempre mantenuto il posizionamento nella prima classe del modello di classificazione previsto da Cassa Centrale Banca, tramite l'analisi quantitativa dei diversi profili di rischio (cosiddetto modello risk based).

Si ricorda che il modello valuta gli ambiti di modello di business, qualità dell'attivo, adeguatezza patrimoniale, liquidità e governance e determina un ordinamento decrescente delle banche in quattro fasce, con livelli di autonomia inversamente proporzionali al grado di rischio.

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Indicatori di performance ⁴

INDICI	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Impieghi clientela / Totale Attivo	64,57 %	68,09 %	(5,2%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	84,76 %	84,66 %	0,1%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	11,21 %	10,77 %	4,1%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	12,06 %	11,38 %	6,0%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	13,22 %	12,72 %	4,0%
Impieghi netti/Depositi	76,17 %	80,43 %	(5,3%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	9,64 %	9,47 %	1,8%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	1,08 %	1,02 %	5,9%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	66,03 %	53,55 %	23,3%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	82,27 %	83,42 %	(1,4%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,07 %	0,07 %	(0,7%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,62 %	0,52 %	19,2%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	91,55 %	94,25 %	(2,9%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	81,24 %	83,76 %	(3,0%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	1,33 %	1,52 %	(12,6%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	229.448	248.638	(14,2%)
Spese del personale dipendente	89.524	74.406	11,8%

⁴ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, oltre ad essere depurati dell'adeguamento di valore delle attività finanziarie (macrohedge); differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.
Gli impieghi lordi comprendono i crediti lordi verso la clientela, appostati alle voci di bilancio 20 c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 40 b) "Attività al costo ammortizzato b) crediti verso clientela".
La voce "Depositi" dell'indicatore "Impeghi netti/Depositi" corrisponde alla raccolta diretta da clientela, ossia la somma delle voci del passivo di bilancio 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela e c) titoli in circolazione.
Nella voce "Patrimonio netto" è compreso l'utile al 31/12/2024.
La voce "Spese del personale dipendente" è determinata depurando dalla voce di bilancio 160 a) "spese per il personale" i costi relativi ad amministratori, sindaci e co.co.co e dividendo l'importo residuo per il numero dei dipendenti medi.

Gli impieghi verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Tra gli indicatori sopra riportati, si rileva l'aumento del cost to income ratio, dovuto all'incremento dei costi operativi, per gli investimenti effettuati nel corso dell'anno, in particolare in materia di spese del personale e per l'apertura della filiale di Maranello.

Fra le spese del personale si evidenzia la contabilizzazione di un nuovo fondo esodi, riservato a 14 dipendenti, per un costo totale di circa 2 milioni di Euro, al netto dell'effetto attualizzazione.

A seguito di alcune operazioni di cessione, si rileva, inoltre, un notevole miglioramento dell'indicatore sofferenze lorde/ crediti lordi e dell'indicatore NPL ratio, passato dal 4,14% del 2023 al 3,88% del 2024.

Gli indici di copertura del credito, pur in diminuzione, si mantengono sensibilmente elevati: la copertura del credito deteriorato lordo è passata dall'86,8% del 31 dicembre 2023 all'83,4% del 31 dicembre 2024.

Si registra, inoltre, un notevole incremento della raccolta diretta, a fronte di impieghi in lieve contrazione, con conseguente miglioramento dell'indicatore impieghi/depositi.

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato⁵

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	34.734	36.296	(1.562)	(4,3%)
Commissioni nette	12.271	11.913	358	3,0%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(5.036)	(5.114)	78	(1,5%)
Dividendi e proventi simili	250	417	(167)	(40,0%)
Margine di intermediazione	42.218	43.512	(1.293)	(3,0%)
Spese del personale	(17.202)	(13.719)	(3.483)	25,4%
Altre spese amministrative	(10.548)	(9.501)	(1.046)	11,0%
Ammortamenti operativi	(1.575)	(2.308)	734	(31,8%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	1.544	(6.306)	7.850	(124,5%)
Risultato della gestione operativa	14.438	11.677	2.761	23,6%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(1.007)	(167)	(840)	503,3%
Altri proventi (oneri) netti	2.454	2.396	58	2,4%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(103)	196	(299)	(152,6%)
Risultato corrente lordo	15.782	14.102	1.680	11,9%
Imposte sul reddito	(2.602)	(2.274)	(329)	14,5%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Risultato Netto	13.180	11.829	1.351	11,4%

⁵ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Interessi netti	34.734	36.296
Voce 30 - Margine di interesse	34.734	36.296
Commissioni nette	12.271	11.913
Voce 60 - Commissioni nette	12.271	11.913
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(5.036)	(5.114)
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	107	109
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	(180)	(83)
Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(5.064)	(5.255)
Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	101	116
Dividendi	250	417
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	250	417
Margine di intermediazione	42.218	43.512
Voce 120 - Margine di intermediazione	42.218	43.512
Spese del personale	(17.202)	(13.719)
Voce 160a) - Spese amministrative - Spese per il personale	(17.202)	(13.719)
Altre spese amministrative	(10.548)	(9.501)
Voce 160b) - Spese amministrative - Altre spese amministrative	(10.548)	(9.501)
Ammortamenti operativi	(1.575)	(2.308)
Voce 180 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.574)	(2.308)
Voce 190 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	()	()
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	1.544	(6.306)
Voce 130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	1.554	(6.297)
Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(10)	(9)
Risultato della gestione finanziaria	14.438	11.677
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(1.007)	(167)
Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.007)	(167)
Altri proventi (oneri) netti	2.454	2.396
Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione	2.454	2.396
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(103)	196
Voce 220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	(60)	(36)
Voce 250 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(44)	232
Risultato corrente lordo	15.782	14.102

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Voce 260 - Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	15.782	14.102
Imposte sul reddito	(2.602)	(2.274)
Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.602)	(2.274)
Risultato Netto	13.180	11.829

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	47.981	46.142	1.839	4,0%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	45.990	45.087	903	2,0%
Interessi passivi e oneri assimilati	(13.248)	(9.847)	(3.401)	34,5%
Margine di interesse	34.734	36.296	(1.562)	(4,3%)

Nel 2024 il margine di interesse ha subito un decremento del 4,3%, rispetto a quello dell'anno precedente, passando da 36,3 milioni di Euro del 2023 a 34,7 milioni di Euro del 2024.

Gli interessi attivi dell'esercizio 2024 ammontano a quasi 48 milioni di Euro, rispetto a 46,1 milioni di Euro dell'anno precedente, registrando una variazione positiva del 4%, dovuta principalmente all'incremento degli interessi sugli impieghi a favore della clientela, che hanno ampiamente compensato la diminuzione degli interessi sui titoli di debito. Gli interessi maturati sui crediti di imposta "D.L. Rilancio", acquistati dalla clientela, sono passati da 1.068 mila Euro dell'esercizio 2023, a 1.949 mila Euro dell'anno 2024.

Gli interessi passivi dell'esercizio 2024 ammontano a 13,2 milioni di Euro, rispetto a 9,8 milioni di Euro registrati nel corso del 2023, rilevando un aumento pari al 34,5%. Tale variazione negativa è attribuibile principalmente agli interessi riconosciuti alla clientela sulla raccolta, a fronte di una diminuzione degli interessi pagati a banche, anche a seguito dell'estinzione dei finanziamenti TLTRO.

Si registra, inoltre, un positivo andamento del differenziale degli interessi sui contratti derivati di copertura, passati da 1.044 mila Euro del 2023, a 1.978 mila Euro dell'anno 2024.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	34.734	36.296	(1.562)	(4,3%)
Commissione nette	12.271	11.913	358	3,0%
Dividendi e proventi simili	250	417	(167)	(40,0%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	107	109	(2)	(1,7%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(180)	(83)	(97)	116,4%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(5.064)	(5.255)	191	(3,6%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	101	116	(15)	(12,7%)
Margine di intermediazione	42.218	43.512	(1.293)	(3,0%)

Oltre alla diminuzione del margine d'interesse sopra citato, si rilevano le seguenti voci di bilancio, che hanno inciso sulla formazione del margine di intermediazione:

- maggiore redditività del comparto commissionale per 358 mila Euro, dovuta principalmente all'aumento delle commissioni attive sul comparto monetica, collocamento di OICR e altri titoli, raccolta ordini titoli e provvigioni assicurative, pur a fronte dell'incremento delle commissioni passive, attribuibile pressoché esclusivamente al consistente rialzo delle commissioni relative alla monetica;
- dividendi relativi alla partecipazione in Cassa Centrale Banca per 250 mila Euro, a fronte di dividendi per 417 mila Euro dell'anno precedente;
- utile di negoziazione per 107 mila Euro, in linea con l'utile di 109 mila Euro registrato nell'anno precedente, ed è riferito principalmente agli utili netti da negoziazione valute;
- risultato netto delle attività di copertura mutui, passato da una perdita di 83 mila Euro nel 2023 ad una perdita di 180 mila Euro conseguita nel 2024;
- perdita netta da cessione per complessivi 5,1 milioni di Euro, di cui 4,3 milioni di Euro derivanti dalla vendita di titoli in proprietà e 0,8 milioni di Euro provenienti dalla perdita netta da cessioni di crediti

deteriorati, rispetto ad una perdita netta di 5,3 milioni di Euro dell'anno precedente, dovuta esclusivamente ai titoli;

- utile netto delle attività e passività valutate al fair value per 101 mila Euro, rispetto ad un utile di 116 mila Euro dell'anno precedente.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, si registra un lieve decremento del rapporto tra margine di interesse/margine di intermediazione, che passa dall'83,4% del 2023 all'82,3% del 2024, motivato dalla diminuzione del margine d'interesse.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	27.750	23.220	4.529	19,5%
- Spese per il personale	17.202	13.719	3.483	25,4%
- Altre spese amministrative	10.548	9.501	1.046	11,0%
Ammortamenti operativi	1.575	2.308	(734)	(31,8%)
Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri	1.007	167	840	503,3%
- di cui su impegni e garanzie	491	154	337	219,2%
Altri oneri/proventi di gestione	(2.454)	(2.396)	(58)	2,4%
Costi operativi	27.877	23.299	4.578	19,6%

Rispetto all'anno precedente, l'aumento dei costi operativi ammonta a 4.578 mila Euro, pari al 19,6%.

Nello specifico, si registra un aumento delle spese amministrative, passate da 23,2 milioni di Euro del 2023 ad oltre 27,7 milioni di Euro del 2024.

Con riferimento alle spese del personale, si registra un aumento del 25,4%, dovuto alla costituzione di un fondo esodi per 2 milioni di Euro, alle assunzioni di ulteriori dipendenti, fra i quali il personale da adibire alla filiale di Maranello, aperta sul finire dell'anno 2024 e all'aumento generalizzato del costo del personale, a seguito del rinnovo del CCNL.

Le altre spese amministrative registrano un considerevole incremento di oltre 1 milione di Euro, pari all'11%, dovuto principalmente al costo di 863 mila Euro riconosciuto a Cassa Centrale Banca, per le iniziative strategiche del Gruppo. In merito ai costi per i fondi di garanzia, si rileva che i costi per la partecipazione al Fondo di Garanzia dei Depositanti – DGS sono ammontati a 758 mila Euro, rispetto a 881 mila Euro del 2023, mentre nessun pagamento è stato effettuato a favore del Fondo di Risoluzione, rispetto a 173 mila Euro pagati nell'anno precedente.

La diminuzione della voce degli ammortamenti operativi è dovuta principalmente alle rettifiche di valore che erano state effettuate nell'esercizio 2023 su alcuni immobili, sia funzionali che di investimento, per complessivi 869 mila Euro, a seguito di perizie immobiliari, richieste dalla Banca ad un perito iscritto nell'Albo degli Ingegneri, che, in alcuni casi, avevano rilevato valori inferiori a quelli di bilancio.

L'ammontare degli accantonamenti ha subito un aumento, rispetto all'anno precedente, pari a 840 mila Euro, di cui 337 mila sugli accantonamenti a fronte del rischio di credito sulle esposizioni fuori bilancio; l'ammontare complessivo accantonato a fronte del rischio di credito sulle esposizioni fuori bilancio ammonta a 491 mila Euro, mentre la quota riconducibile agli altri rischi e oneri ammonta a 516 mila Euro.

La voce altri oneri e proventi di gestione ha carattere residuale e raggruppa recuperi di spese ed imposte, nonché le altre poste che non trovano specifica collocazione nelle altre voci di bilancio, inclusi gli oneri e proventi straordinari. Il dato è pressoché in linea con quello dell'esercizio precedente, poiché si rileva un aumento positivo complessivo di soli 58 mila Euro.

Il rapporto tra costi operativi/margine di interesse si attesta, alla fine dell'esercizio, all'80,3%, in forte aumento rispetto al valore di fine periodo esercizio precedente, pari al 64,2%, dovuto all'incremento dei costi operativi e alla diminuzione del margine di interesse.

Il rapporto tra spese del personale e margine di intermediazione si attesta, a fine periodo, al 40,8%, rispetto al valore dell'esercizio precedente, pari al 31,5%. Tale peggioramento è riconducibile all'incremento delle spese del personale, per le motivazioni riportate in precedenza.

Il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione risulta pari al 66%, in aumento rispetto al dato dello scorso anno pari al 53,6%. La Banca ha comunque fra i suoi obiettivi il miglioramento di questo indicatore.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	42.218	43.512	(1.293)	(3,0%)
Costi operativi	(27.877)	(23.299)	(4.578)	19,6%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	1.554	(6.297)	7.851	(124,7%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(113)	187	(300)	(160,3%)
Risultato corrente lordo	15.782	14.102	1.680	11,9%

Pur riscontrando elevati indici di copertura del credito deteriorato, l'esercizio si è chiuso con la voce di bilancio delle rettifiche/riprese sul rischio di credito con segno positivo, poiché le riprese nette ammontano a 1,6 milioni di Euro, rispetto a rettifiche nette per 6,3 milioni di Euro registrate a fine 2023. La significativa diminuzione è riconducibile ai minori accantonamenti effettuati sul credito deteriorato e alle riprese di valore registrate sui crediti in bonis stage 2, a seguito dell'introduzione di nuovi modelli di misurazione IFRS 9, basati su diversi sistemi di rating. La Banca, per mantenere un approccio conservativo, ha introdotto, nel corso del quarto trimestre 2024, specifici overlay per fronteggiare possibili fragilità connesse al contesto macroeconomico e geo-politico di riferimento. L'indice di copertura complessiva del credito in bonis passa dall'1,9% dell'anno 2023 all'1,7% del 31 dicembre 2024.

Nella voce altri proventi (oneri) netti è annotato quanto segue:

- perdite sulle partecipazioni (voce 220 "Utili/perdite delle partecipazioni") passate da 36 mila Euro del 2023 a 60 mila Euro del 2024, per le rettifiche di valore sulla partecipazione Quadrifoglio 2018 srl;
- gli utili/perdite netti da cessione di investimenti (voce 250 "Utili/perdite da cessione investimenti"), passati da utili per 232 mila Euro del 2023 ad una perdita di 44 mila Euro del 2024, dovuta per 22 mila Euro alla dismissione di impianti e macchinari non ancora interamente ammortizzati e per 22 mila Euro alla perdita per adeguamento prezzo dell'opzione di vendita dell'immobile contabilizzato fra le attività in via di dismissione, ai sensi dell'IFRS 5;
- le perdite nette da modifiche contrattuali (voce 140 "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni") sono sostanzialmente in linea con quelle dello scorso anno, essendo passate da 9 mila Euro del 2023 a 10 mila Euro del 2024.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	15.782	14.102	1.680	11,9%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.602)	(2.274)	(329)	14,5%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	13.180	11.829	1.351	11,4%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	13.180	11.829	1.351	11,4%

La componente complessiva della voce imposte comporta un costo di 2.602 mila Euro, rispetto a 2.274 mila Euro delle imposte al 31 dicembre 2023.

Le imposte correnti rilevate nell'esercizio, pari a 670 mila Euro, sono interamente riconducibili all'Irap.

Si rilevano variazioni negative delle imposte correnti dei precedenti esercizi per 95 mila Euro.

Concorrono alla formazione del carico fiscale dell'esercizio imposte anticipate e differite, compresa trasformazione DTA per perdita fiscale dello scorso anno per un valore di 658 mila Euro.

Il rapporto utile d'esercizio/patrimonio netto (ROE) si attesta al 9,6%, rispetto al 9,5% del precedente esercizio.

AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato⁶

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	4.701	4.434	267	6,0%
Impieghi verso banche	37.970	18.644	19.326	103,7%
di cui al fair value	3.230	3.287	(57)	(1,7%)
Impieghi verso la clientela	788.142	790.183	(2.041)	(0,3%)
di cui al fair value	150	257	(107)	(41,7%)
Attività finanziarie	326.571	285.459	41.112	14,4%
Partecipazioni	21	21		2,2%
Attività materiali e immateriali	16.178	15.729	449	2,9%
Attività fiscali	5.678	8.019	(2.341)	(29,2%)
Altre voci dell'attivo	41.398	38.046	3.352	8,8%
Totale attivo	1.220.659	1.160.535	60.124	5,2%
PASSIVO				
Debiti verso banche	10.303	33.233	(22.930)	(69,0%)
Raccolta diretta	1.034.678	982.478	52.200	5,3%
- Debiti verso la clientela	870.525	837.047	33.478	4,0%
- Titoli in circolazione	164.153	145.431	18.722	12,9%
Altre passività finanziarie	10	2	7	299,7%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	6.588	5.810	778	13,4%
Passività fiscali	242	181	61	33,7%
Altre voci del passivo	32.054	13.887	18.166	130,8%
Totale passività	1.083.874	1.035.592	48.283	4,7%
Patrimonio netto	136.785	124.943	11.841	9,5%
Totale passivo e patrimonio netto	1.220.659	1.160.535	60.124	5,2%

⁶ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	4.701	4.434
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Cassa	4.701	4.434
Esposizioni verso banche	37.970	18.644
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide Conti correnti e depositi a vista verso banche	6.431	4.536
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value Finanziamenti verso banche	3.230	3.287
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato Crediti verso banche (esclusi titoli di debito)	28.309	10.821
Esposizioni verso clientela	788.142	790.183
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	150	257
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	799.957	803.512
Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(11.965)	(13.586)
Attività finanziarie	326.571	285.459
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Titoli di debito, Titoli di capitale, Quote di OICR e Strumenti derivati	10	7
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Titoli di Capitale, Titoli di Debito e Quote di O.I.C.R.	46	47
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di Debito e Titoli di Capitale	135.953	87.299
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (titoli di debito)	201	2.191
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (titoli di debito)	178.287	182.030
Voce 50 - Derivati di copertura	12.076	13.885
Partecipazioni	21	21
Voce 70 - Partecipazioni	21	21
Attività materiali e immateriali	16.178	15.729
Voce 80 - Attività materiali	16.174	15.724
Voce 90 - Attività immateriali	4	5
Attività fiscali	5.678	8.019
Voce 100 - Attività fiscali	5.678	8.019
Altre voci dell'attivo	41.398	38.046
Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	881	903
Voce 120 - Altre attività	40.516	37.143
Totale attivo	1.220.659	1.160.535

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso banche	10.303	33.233
voce 10a - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	10.303	33.233
Raccolta diretta	1.034.678	982.478
- Debiti verso la clientela	870.525	837.047
voce 10b - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	870.525	837.047
- Titoli in circolazione	164.153	145.431
voce 10c - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	164.153	145.431
Altre passività finanziarie	10	2
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Strumenti derivati	10	2
Fondi (Rischi, oneri e personale)	6.588	5.810
voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	1.932	1.992
voce 100 - Fondi per rischi e oneri	4.656	3.818
Passività fiscali	242	181
voce 60 - Passività fiscali	242	181
Altre voci del passivo	32.054	13.887
voce 80 - Altre passività	32.054	13.887
Totale passività	1.083.874	1.035.592
Patrimonio netto	136.785	124.943
voce 110 - Riserve da valutazione	653	362
voce 140 - Riserve	111.333	100.579
voce 150 - Sovrapprezzi di emissione	207	215
voce 160 - Capitale	11.411	11.959
voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.180	11.829
Totale passivo e patrimonio netto	1.220.659	1.160.535

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta (*)	1.034.678	982.478	52.200	5,3%
Conti correnti e depositi a vista	864.862	832.373	32.489	3,9%
Depositi a scadenza	10	15	(5)	(33,8%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	39.382	19.753	19.629	99,4%
Altra raccolta	130.424	130.337	86	0,1%
Raccolta indiretta	849.082	767.152	81.930	10,7%
Risparmio gestito	543.273	499.118	44.156	8,8%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	201.798	175.238	26.560	15,2%
- Gestioni patrimoniali	193.483	184.322	9.161	5,0%
- Prodotti bancario-assicurativi	147.993	139.558	8.435	6,0%
Risparmio amministrato	305.809	268.034	37.775	14,1%
di cui:				
- Obbligazioni	262.503	229.206	33.297	14,5%
- Azioni	43.306	38.828	4.478	11,5%
Totale raccolta	1.883.760	1.749.630	134.130	7,7%

(*) L'aggregato raccolta diretta si riferisce alla somma delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato 10 b) Debiti verso clientela e 10 c) Titoli in circolazione.

Nel 2024 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori in forte crescita, sia con riferimento agli strumenti finanziari a medio e lungo termine, come le obbligazioni, che a quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 1.884 milioni di Euro, evidenziando un aumento di 134 milioni di Euro su base annua (pari a +7,7%).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 54,9% sul totale, di poco inferiore allo scorso anno (56,2%). La raccolta indiretta si attesta invece al 45,1%.

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Raccolta diretta	54,90%	56,20%	(2,2%)
Raccolta indiretta	45,10%	43,80%	2,8%

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta - composto dai debiti verso clientela e dai titoli in circolazione – si attesta, al 31 dicembre 2024, a 1.035 milioni di Euro, in apprezzabile aumento rispetto al 31 dicembre 2023 (+52 milioni di Euro, pari a +5,3%).

Nel confronto degli aggregati, rispetto a dicembre 2023, si osserva che:

- i conti correnti e i depositi ammontano a 864.862 mila Euro e registrano un aumento di 32.489 mila Euro rispetto a fine 2023 (+3,9%);
- i titoli in circolazione, che comprendono obbligazioni e certificati di deposito, ammontano a 164.153 mila Euro e risultano in aumento di circa 18.722 mila Euro rispetto a fine 2023 (+12,9%) dovuto all'incremento delle obbligazioni, mentre i certificati di deposito, che nello schema della raccolta complessiva sono compresi nella voce "altra raccolta", per l'importo di 124.771 mila Euro, registrano un lieve decremento di 907 mila Euro;
- l'altra raccolta, al netto dei certificati di deposito, include conti contabili nominativi intestati alla clientela per 535 mila Euro, passività finanziarie per la gestione dell'IFRS 16 per 4.947 mila Euro e debiti verso veicolo Credito Funding 16 per 171 mila Euro; queste voci sono complessivamente in aumento rispetto allo scorso anno, principalmente per l'incremento delle passività finanziarie IFRS 16. Dal punto di vista contabile, sono scritturate fra i debiti verso clientela, nella voce 10 b) del passivo patrimoniale.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	83,6%	84,7%	(1,3%)
Depositi a scadenza	0,0%	0,0%	
Pronti contro termine e prestito titoli	0,0%	0,0%	
Obbligazioni	3,8%	2,0%	89,6%
Altra raccolta	12,6%	13,3%	(5,0%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2024, un aumento di quasi 82 milioni di Euro (+10,7%), che discende dalle seguenti dinamiche:

- un notevole incremento della componente risparmio gestito per 44 milioni di Euro (+8,8%), che riflette l'andamento dei mercati finanziari nell'anno 2024, in tutte le sue componenti: le gestioni patrimoniali aumentano di 9,2 milioni di Euro; fondi e sicav di 26,6 milioni di Euro e i prodotti assicurativi e i fondi pensione per 8,4 milioni di Euro;
- una considerevole crescita del risparmio amministrato per 37,8 milioni di Euro, pari a +14,1%, ascrivibile all'aumento della componente "obbligazioni" per 33,3 milioni di Euro (+14,5%), favorita dai rendimenti ancora alti, ma anche all'aumento della componente "azioni" per 4,5 milioni di Euro (+11,5%), dovuto all'andamento positivo dei mercati azionari.

L'incidenza del risparmio gestito sul totale della raccolta indiretta è diminuita, passando dal 65,1% del 2023 al 64% del 2024 e quella del risparmio amministrato è, conseguentemente, aumentata dal 34,9% al 36%.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	787.992	789.926	(1.934)	(0,2%)
Conti correnti	60.105	70.312	(10.207)	(14,5%)
Mutui	655.241	643.459	11.782	1,8%
Altri finanziamenti	67.222	71.495	(4.274)	(6,0%)
Attività deteriorate	5.424	4.659	765	16,4%
Impieghi al fair value	150	257	(107)	(41,7%)
Totale impieghi verso la clientela	788.142	790.183	(2.041)	(0,3%)

Nella presente tabella, la voce mutui è stata nettata dell'importo dell'adeguamento di valore delle attività finanziarie (macrohedge), riportato a voce 60 dell'attivo patrimoniale, corrispondente a 11.965 mila Euro per l'esercizio 2024 e a 13.586 mila Euro per l'esercizio 2023.

I crediti netti verso la clientela, valutati al costo ammortizzato, tenuto conto della suddetta rettifica, si sono attestati a 788 milioni di Euro, con un decremento di 2 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2023 (-0,3%). La diminuzione è ascrivibile alla contrazione delle aperture di credito in conto corrente e degli altri finanziamenti, parzialmente compensata dall'aumento dei mutui. Nel 2024 le erogazioni di mutui ed altre sovvenzioni, effettuate dalla Banca, sono ammontate a quasi 129 milioni di Euro, a conferma del costante sostegno della Banca allo sviluppo economico dei territori di operatività.

Gli altri finanziamenti, pari a oltre 67 milioni di Euro, in diminuzione di 4,3 milioni di Euro rispetto allo scorso anno, sono rappresentati principalmente da anticipi su effetti, finanziamenti import/export, finanziamenti alla clientela a scadenza fissa, prestiti personali, linee di liquidità per auto-cartolarizzazioni.

Una percentuale pari al 56% dello stock degli impieghi presenti a fine 2024 è stata erogata a favore dei soci della Banca (60% a fine 2023).

Gli impieghi lordi con la clientela, al costo ammortizzato, passano da circa 849 milioni di Euro del 31 dicembre 2023, a circa 841 milioni di Euro del 31 dicembre 2024.

Gli impieghi al fair value sono rappresentati da finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ed al Fondo Temporaneo, nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie, per 69 mila Euro; da mutuo a ricorso limitato concesso al veicolo Buonconsiglio 3, nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione effettuata a dicembre 2020, per 61 mila Euro e dall'apertura di credito in c/c a nome veicolo Buonconsiglio 4, erogata nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione effettuata a dicembre 2021, per 20 mila Euro.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Conti correnti	7,6%	8,9%	(14,3%)
Mutui	83,1%	81,4%	2,1%
Altri finanziamenti	8,5%	9,1%	(5,7%)
Attività deteriorate	0,7%	0,6%	16,9%
Impieghi al Fair Value	0,0%	0,0%	(33,3%)
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Il rapporto impieghi lordi/raccolta diretta passa dal 86,5% di fine dicembre 2023 all'81,3% del 31 dicembre 2024, a seguito del considerevole incremento della raccolta diretta, a fronte della lieve contrazione degli impieghi.

Pur presentando una percentuale elevata di raccolta a vista, la Banca garantisce il rapporto con gli impieghi a medio termine attraverso la stabilità di lungo periodo di una quota rilevante dei saldi delle poste a vista di raccolta, definita “componente core” (rif.: modello comportamentale delle poste a vista - Sistema FTP Gruppo CCB).

La Banca ha operato nel rispetto della normativa di vigilanza, in materia di attività prevalente con i soci e credito erogato fuori zona.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale “Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico”.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela, relativi a prestiti erogati, e delle attività al fair value, come sopra descritte.

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nei portafogli titoli e i contratti derivati. Sono, infine, individuate le esposizioni oggetto di concessioni (forborne), performing e non performing.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela alla data di redazione del bilancio:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	32.621	(27.197)	5.424	83,4%
- Sofferenze	6.751	(6.181)	570	91,6%
- Inadempienze probabili	24.611	(20.603)	4.008	83,7%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	1.259	(413)	846	32,8%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	808.389	(13.857)	794.533	1,7%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	841.010	(41.053)	799.957	4,9%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	150	-	150	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	150	-	150	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	841.160	(41.053)	800.106	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	35.161	(30.502)	4.659	86,75%
- Sofferenze	10.024	(9.448)	576	94,25%
- Inadempienze probabili	24.596	(20.859)	3.737	84,81%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	542	(196)	346	36,09%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	814.172	(15.320)	798.853	1,88%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	849.333	(45.822)	803.512	5,40%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	257	-	257	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	257	-	257	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	849.590	(45.822)	803.769	

Le esposizioni per cassa verso la clientela incluse in questa tabella differiscono dalle Esposizioni verso clientela indicate nelle altre tabelle, in quanto non comprendono la voce 60 dell'attivo.

Nella tabella sono riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relativi a prestiti erogati e le attività al fair value quali finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie e finanziamenti a veicoli di cartolarizzazione Buonconsiglio 3 e Buonconsiglio 4.

Rispetto alla situazione del 31 dicembre 2023, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 88 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 1.778 mila Euro, di cui provenienti da inadempienze probabili per 610 mila Euro e per 1.168 mila Euro da posizioni in bonis. Il valore lordo delle sofferenze, al 31 dicembre 2024, registra una diminuzione del 32,7% rispetto a fine 2023, attestandosi a 6.751 mila Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta allo 0,8%, in diminuzione rispetto all'1,2% di fine 2023;
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili 189 nuove posizioni per complessivi 9.460 mila Euro, di cui provenienti da bonis per 9.071 mila Euro e provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 389 mila Euro; il valore lordo delle inadempienze probabili, a fine esercizio, si attesta a 24.611 mila Euro, sostanzialmente quasi lo stesso saldo dell'anno precedente. L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 2,9%, in linea con l'anno precedente;
- le esposizioni scadute/sconfinanti si attestano a 1.259 mila Euro, rispetto a 542 mila Euro del 2023 (+132,4% rispetto a fine 2023), con un'incidenza dello 0,15% sul totale degli impieghi, lievemente superiore allo 0,06% dello scorso anno.

Nel corso dell'esercizio 2024, la Banca ha perfezionato alcune operazioni di cessione di crediti in sofferenza, per un importo pari a 4.091 mila Euro, con la finalità di ridurre l'NPL ratio dei crediti. Le sofferenze si riducono rispettivamente da 10.024 mila Euro del 31/12/2023 a 6.751 mila Euro del 31/12/2024, pari al 20,7% del peso dei crediti in sofferenza sul totale dei crediti deteriorati.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 3,88%, in lieve diminuzione rispetto a dicembre 2023 (4,14%).

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia un incremento a 5.424 mila Euro rispetto a 4.659 mila Euro del 2023, dovuta a minori rettifiche di valore.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata al 91,6%, in diminuzione rispetto ai livelli di fine 2023 (94,3%). La percentuale media di rettifica delle sofferenze forborne si attesta invece all'86,4%;
- la copertura delle inadempienze probabili è pari all'83,7%, rispetto ad un dato, al 31 dicembre 2023, pari all'84,8%. La percentuale media di rettifica delle inadempienze probabili forborne si attesta invece all'84,1%;
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, esse evidenziano un coverage medio del 32,8% rispetto al 36,1% del dicembre 2023. Non sono presenti scaduti forborne;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è diminuita dall'86,8% di fine 2023 all'83,4% di fine 2024;
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari all'1,7%, rispetto all'1,9% dell'anno precedente. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti forborne performing, pari al 10%.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2024	31/12/2023
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	3,88%	4,14%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	0,80%	1,18%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,93%	2,90%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,68%	0,58%

In questi indicatori, la voce crediti non include le esposizioni in titoli

Grandi esposizioni

Alla data del 31 dicembre 2024 si evidenziano 3 posizioni “Istituzionali” (Stato Italiano, Repubblica Francese e Cassa Centrale Banca), che rappresentano una “grande esposizione”, secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento.

L'incidenza dei primi clienti/gruppi sul complesso degli impieghi per cassa è il seguente:

INDICATORE	Primi 10	Primi 20	Primi 30	Primi 40	Primi 50
31/12/2024	7,26%	11,26%	15,27%	17,90%	20,12%
31/12/2023	6,35%	10,64%	13,98%	16,58%	18,75%

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi verso banche	37.970	18.644	19.326	103,7%
di cui al fair value	3.230	3.287	(57)	(1,7%)
Debiti verso banche	(10.303)	(33.233)	22.930	(69,0%)
Totale posizione interbancaria netta	27.667	(14.589)	42.256	(289,7%)

La voce “crediti verso banche” comprende i conti correnti e i depositi a vista appostati a voce 10 “Cassa e disponibilità liquide” per 6.431 mila Euro, depositi vincolati appostati a voce 40 a) “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso banche” per 28.309 mila Euro e deposito vincolato IPS contabilizzato a voce 20 c) “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value a conto economico” per 3.230 mila Euro.

Al 31 dicembre 2024, il credito interbancario netto della Banca si presenta pari a 27,7 milioni di Euro, a fronte di un indebitamento di 14,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2023. Tale dato non include i titoli verso banche, iscritti anch'essi alla voce 40 a) “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso banche” per 201 mila Euro.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 10 milioni di Euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia. Nel corso dell'esercizio, si è proceduto al rimborso dei residui finanziamenti T-LTRO III per nominali 32 milioni di Euro.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2024, il relativo stock totalizzava 290 milioni di Euro, rispetto ai 247 milioni di Euro di fine esercizio 2023.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	290.311	245.081	45.230	18,5%
Al costo ammortizzato	176.403	179.659	(3.256)	(1,8%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	113.908	65.422	48.486	74,1%
Altri titoli di debito	3.744	6.197	(2.452)	(39,6%)
Al costo ammortizzato	2.084	4.562	(2.478)	(54,3%)
Al FV con impatto a Conto Economico	46	47	(1)	(2,3%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	1.614	1.588	26	1,7%
Titoli di capitale	20.431	20.289	141	0,7%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	20.431	20.289	141	0,7%
Quote di OICR	-	-	-	
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Totale attività finanziarie	314.486	271.567	42.919	15,8%

A fine dicembre 2024, i titoli in proprietà sono costituiti in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 248 milioni di Euro. Gli altri titoli di Stato presenti sono stati emessi da Paesi Europei dell'area Euro e dall'Unione Europea, per un controvalore complessivo di 42 milioni di Euro.

Per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le esposizioni su titoli di debito nel periodo sono considerevolmente aumentate, passando da 67.010 mila Euro del 2023 a 115.522 mila Euro del 31 dicembre 2024.

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la duration modificata è pari a 4,47 anni.

Per quanto riguarda il portafoglio al costo ammortizzato, l'ammontare dei titoli presenti, al netto delle relative rettifiche di valore, passa da 184 milioni di Euro del 2023 a 178 milioni di Euro del 2024.

Gli altri titoli di debito sono costituiti da titoli di debito emessi da istituzioni creditizie italiane per 201 mila Euro, da istituzioni creditizie europee per 1.614 mila Euro, da titoli di debito senior acquisiti nell'ambito di cartolarizzazioni di terzi per 65 mila Euro, da titoli di debito senior acquisiti nell'ambito delle cartolarizzazioni proprie effettuate nel 2020 e nel 2021 per 1.819 mila Euro e dai correlati titoli mezzanine e junior per 46 mila Euro.

Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli a tasso variabile e inflation rappresentano il 21% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 79%, mentre non sono presenti titoli strutturati.

I titoli di capitale sono costituiti prevalentemente da partecipazioni in società del movimento cooperativo, fra le quali la partecipazione in Cassa Centrale Banca per un valore di 18,8 milioni di Euro. Sono inoltre presenti titoli che costituiscono strumenti di capitale aggiuntivi di classe 1 per la Banca emittente, emessi nell'ambito delle azioni di sostegno coordinate dai Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo e detenuti sia direttamente che indirettamente attraverso tali fondi, per un ammontare complessivo di 595 mila Euro.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	12.076	13.885	(1.810)	(13,0%)
Altri derivati	-	4	(4)	(97,3%)
Totale derivati netti	12.076	13.889	(1.814)	(13,1%)

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato esclusivamente la copertura di mutui a tasso fisso. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value, dovute al rischio di tasso di interesse.

Nell'anno non sono state stipulate ulteriori operazioni di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di mutui a tasso fisso.

In relazione all'operatività in derivati, sono stati previsti presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione Europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Gli altri derivati si riferiscono ad operazioni a termine in divisa.

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	21	21		2,2%
Attività Materiali	16.174	15.724	450	2,9%
Attività Immateriali	4	5	()	(6,2%)
Totale immobilizzazioni	16.200	15.750	450	2,9%

Al 31 dicembre 2024, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 16,2 milioni di Euro, in aumento rispetto al dato di dicembre 2023 (+450 mila Euro) per gli investimenti effettuati nell'anno sulle attività materiali, in particolare per l'apertura della nuova filiale di Maranello e l'ampliamento delle filiali di San Lazzaro e Pavullo.

La voce partecipazioni, pari a 21 mila Euro, registra il versamento di ulteriori 60 mila Euro sulla posizione Quadrifoglio 2018 srl, a fronte di una diminuzione per la svalutazione di 59 mila Euro della stessa partecipazione, considerata la presumibile perdita che la suddetta società registrerà nell'esercizio 2024.

Le attività materiali sono iscritte in bilancio alla voce 80 dell'attivo di Stato Patrimoniale e comprendono immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16, nonché gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40 e le attività oggetto di locazione finanziaria.

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio alla voce 90 dell'attivo di Stato Patrimoniale e sono costituite prevalentemente da marchi.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	2.352	2.040	312	15,3%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	2.304	1.778	526	29,6%
- Controversie legali e fiscali	572	572	1	0,1%
- Oneri per il personale	994	931	63	6,8%
- Altri	738	275	462	167,9%
Totale fondi per rischi e oneri	4.656	3.818	838	22,0%

I fondi per rischi e oneri sono esposti alla voce 100 del Passivo e rappresentano passività di ammontare o scadenza incerti, relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite) derivanti da un evento passato, per le quali è probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle medesime.

I fondi per rischi e oneri relativi agli impegni per le garanzie rilasciate ricomprendono gli accantonamenti relativi ai sistemi di garanzia dei depositi per 700 mila Euro e accantonamenti a fronte delle garanzie rilasciate a clientela per operazioni di credito e sui margini disponibili, effettuati ai sensi dell'IFRS 9, per 1.652 mila Euro.

I fondi a destinazione specifica, esistenti al 31 dicembre 2024, ammontano a 2.304 mila Euro e si riferiscono a quanto segue:

- Fondo controversie legali (€ 559 mila) e Fondo revocatorie (€ 13 mila): sono costituiti a fronte di possibili esiti negativi derivanti da cause passive e reclami in corso, in base a quanto previsto dallo IAS 37. Gli accantonamenti sono ritenuti congrui, a fronte dei rischi connessi all'esito delle cause legali e

contenziosi in corso e sono stati effettuati dopo attenta valutazione analitica delle singole posizioni, sentiti anche i pareri dei legali sull'andamento delle pratiche;

- Fondo oneri per il personale (€ 994 mila):
 - Fondo benefit dipendenti (€ 191 mila): è costituito ai sensi del principio contabile IAS 19 e rappresenta il valore attuariale del premio di fedeltà dovuto al personale, in base ad espressa previsione contrattuale;
 - Fondo oneri per il personale – premi/bonus dipendenti (€ 803 mila): rappresenta la stima dell'importo del VPA/PAD/Bonus Pool relativo all'esercizio 2024, che verrà presumibilmente erogato ai dipendenti nell'ultimo quadrimestre 2025;
- Altri (€ 738 mila):
 - Fondo beneficenza e mutualità (€ 282 mila): rappresenta il residuo, al 31 dicembre 2024, delle somme a disposizione del Consiglio per la beneficenza e la mutualità, stanziata dall'Assemblea dei soci;
 - Fondo rischi e oneri – altri (€ 456 mila): è costituito, per € 44 mila, a fronte di un possibile esborso a favore di clienti, che hanno richiesto il rimborso anticipato di contratti di credito CCD, ai quali, in qualità di consumatori, spetta il diritto alla riduzione proporzionale di tutti i costi sostenuti in relazione al contratto di credito, come stabilito dalla sentenza n. 263/2022 della Corte Costituzionale e dalla sentenza della Corte di Giustizia Europea C-555/21, oltre che da un accantonamento di € 412 mila a fronte dei costi stimati per la risoluzione di un rapporto di lavoro, la cui definizione è avvenuta a febbraio 2025.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha, da sempre, rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo, la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2024, il patrimonio netto contabile ammonta a 136.785 mila Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2023, risulta in aumento del 9,5% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Capitale	11.411	11.959	(548)	(4,6%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	207	215	(7)	(3,4%)
Riserve	111.333	100.579	10.755	10,7%
Riserve da valutazione	653	362	291	80,5%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	13.180	11.829	1.351	11,4%
Totale patrimonio netto	136.785	124.943	11.841	9,5%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio, al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve negative nette relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), pari a 169 mila Euro, nonché le riserve negative attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, pari a 400 mila Euro e riserve positive iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, pari a 1,2 milioni di Euro.

Il positivo incremento della voce, rispetto al 31 dicembre 2023, è connesso all'incremento delle riserve positive di fair value delle attività finanziarie relative ai titoli di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività

complessiva (FVOCI) e alle minori variazioni negative di fair value delle attività finanziarie per titoli di debito, valutati anch'essi al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), contabilizzate nell'esercizio 2024, oltre alla diminuzione delle riserva negativa per perdite attuariali IAS19.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti, come la riserva legale, nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, non rilevate nelle "Riserve da valutazione". Contengono inoltre le riserve da fusione create in occasione dell'acquisizione delle due banche incorporate, come previsto dal principio IFRS 3.

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Nei suddetti aggregati sono ricompresi gli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31 dicembre 2024 consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. Quick Fix). L'aggiustamento al CET 1 che prevede la re-inclusione nello stesso della componente "dinamica" avviene, per l'anno in corso, ultimo di applicazione del suddetto regime, nella misura del 25%.

Inoltre, nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali, si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 3.273 mila Euro. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati, accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI, prevista dal richiamato Regolamento UE, attraverso la sterilizzazione degli stessi. L'aggiustamento del CET1, che prevede la re-inclusione nello stesso dell'impatto delle componenti non realizzare dei suddetti profitti e perdite, è previsto nel periodo compreso tra il 30/09/2024 e il 31/12/2025 nella misura del 100% per ciascuno dei 2 anni del periodo transitorio.

L'opzione è simmetrica, ossa il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati.

Al 31 dicembre 2024, in linea con i precedenti periodi, i fondi propri tengono conto anche della deduzione effettuata a seguito dell'autorizzazione ricevuta da BCE alla riduzione degli strumenti di fondi propri per un importo predefinito, mediante il riacquisto o il rimborso di strumenti di capitale primario di classe 1.

In data 9 gennaio 2024, la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 di propria emissione per l'ammontare di 700 mila Euro.

Al 31 dicembre 2024, conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari a 68 mila Euro.

I fondi propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal CET 1, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. Minimum Loss Coverage), sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 680/2019.

Al 31 dicembre 2024 il CET 1, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 138.588 mila Euro. Il Tier 1 è pari a 138.588 mila Euro.

I Fondi Propri si attestano, pertanto, a 138.588 mila Euro. Di questi ultimi, il CET 1, che ne rappresenta la totalità, registra un aumento, rispetto alla fine del 2023, di complessivi 9.681 mila Euro (+ 7,5%) per effetto della somma algebrica degli andamenti di alcune delle principali poste che lo compongono. In particolare:

- l'incremento delle riserve (+12.074 mila Euro), riconducibile principalmente all'utile annuale del 31 dicembre 2024 computato nel CET 1 (+12.125 mila Euro), a seguito dell'autorizzazione concessa dalla BCE in data 10 febbraio 2025;
- la riduzione della componente del regime transitorio, passata da 5.205 mila Euro del 31/12/2023 a 3.273 mila Euro del 31/12/2024; quest'ultima riconducibile per 2.244 mila Euro alla componente dinamica del regime transitorio IFRS9, diminuita dal 50% al 25%, e per 1.029 mila Euro all'impatto della componente sterilizzazione titoli governativi;
- marginali risultano invece le variazioni registrate sulle altre poste del CET 1

Anche sulla competenza del 31 dicembre 2024, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta, oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio, anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che, dalla competenza del 31 dicembre 2023, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che, anche nel corso del 2024, hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2023, in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri, nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2024	31/12/2023
Capitale primario di classe 1 - CET 1	138.588	128.907
Capitale di classe 1 - TIER 1	138.588	128.907
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	563.780	569.530
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	24,58%	22,63%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	24,58%	22,63%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	24,58%	22,63%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 569.530 mila Euro a 563.780 mila Euro, essenzialmente per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, diminuiti più che proporzionalmente rispetto alla leggera diminuzione delle masse, in particolare l'impiego si è indirizzato verso tipologie (ad esempio esposizioni garantite da immobili) che godono di più

bassi fattori di ponderazione.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 24,58% (22,63% al 31/12/2023); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 24,58% (22,63% al 31/12/2023); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 24,58% (22,63% al 31/12/2023).

Il miglioramento dei ratio patrimoniali, rispetto all'esercizio precedente, è da attribuirsi principalmente al considerevole aumento dei fondi propri, dovuto essenzialmente alla computazione dell'utile dell'esercizio 2024, e alla lieve diminuzione delle attività di rischio ponderate, come sopra indicato.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2024 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In argomento, si rende noto che, a seguito della decisione assunta in data 26 aprile 2024 da Banca d'Italia, in qualità di autorità nazionale designata e a seguito di consultazione pubblica, è stata attivata una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico pari all'1% delle esposizioni rilevanti, applicabile sia a livello individuale che consolidato.

Nello specifico, a far data dalla competenza del 31/12/2024, viene applicato il coefficiente transitorio dello 0,5% e dal 30 giugno 2025 il coefficiente pieno dell'1%, in linea con le disposizioni normative in materia.

Il requisito di leva finanziaria della Banca, al 31 dicembre 2024, risulta pari all'11,34% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Capitolo 4

La struttura operativa

Le persone

L'organico della Banca, al 31 dicembre 2024, risulta essere costituito da n. 198 dipendenti, dei quali n. 188 assunti con contratto a tempo indeterminato e n. 10 con contratto a tempo determinato, oltre a n. 1 collaboratore. Rispetto al 2023, l'organico risulta incrementato di n. 20 unità, a seguito di 20 nuove assunzioni.

Sotto il profilo statistico, l'età media del personale dipendente si attesta a circa 44 anni, con un'anzianità media di servizio pari a 16 anni circa.

Le n. 198 unità sono suddivise in n. 100 donne e n. 98 uomini; l'organico della rete commerciale (24 filiali) risulta composto da n. 131 persone, pari al 66% del totale, mentre n. 67 risultano assegnate agli uffici centrali, pari al 34% del totale (direzione, uffici amministrativi). I dipendenti che usufruiscono di orario part time sono n. 17.

N. 12 dipendenti rientrano tra le categorie protette ex Lg.68/99. E' stata stipulata apposita convenzione per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità, come previsto dalla normativa di legge vigente.

In dicembre 2024 è stato siglato un accordo sindacale per l'accesso al Fondo di Solidarietà per n. 14 dipendenti, tra coloro che matureranno i requisiti pensionistici entro il 31 dicembre 2029, con uscita dall'organico aziendale nell'arco del quinquennio 2025-2029.

Nel corso dell'anno 2024, per meglio efficientare i processi e renderli sempre più efficaci e coerenti con le esigenze del mercato, la Banca ha avviato un'importante analisi, tesa alla razionalizzazione ed al miglioramento della struttura organizzativa. Nel mese di dicembre 2024, a conclusione del processo di analisi, è stata effettuata una modifica dell'organigramma, che ha coinvolto diverse unità organizzative ed ha previsto:

- la soppressione delle 2 Vice Direzioni Generali e la riduzione da 4 a 3 delle Aree direzionali, denominate a seguire Direzioni (Direzione Supporti, Direzione Mercati e Direzione Crediti);
- la soppressione delle Aree Territoriali (privilegiando ripartizioni funzionali anziché territoriali) e delle figure intermedie di Responsabile Territoriale, con accentramento delle relative funzioni in capo al Direttore Generale ed ai responsabili delle Direzioni Supporti e Mercati;
- la ripartizione delle strutture organizzative in Uffici e Servizi;
- lo spostamento di alcune unità organizzative precedentemente in staff alla Direzione Generale ora in staff alle Direzioni e la definizione di nuove unità organizzative.

La nuova struttura risulta quindi articolata su tre livelli: al primo livello le Direzioni che riportano al Direttore Generale, al secondo livello gli Uffici, che riportano al responsabile di Direzione o al Direttore Generale ed al terzo livello i Servizi, che riportano al Responsabile di Direzione o al Responsabile di Ufficio. Quanto al ruolo delle Vice Direzioni, a seguito della loro soppressione, le funzioni restano in capo al Direttore Generale e, in caso di assenza o impedimento, a nominativo designato dal Consiglio di amministrazione.

Poiché la qualità del personale costituisce il vero differenziale in tutti i processi decisionali ed operativi della Banca, la definizione di specifici profili professionali e, più in generale, l'obiettivo di una costante crescita professionale sono stati perseguiti, come per gli esercizi precedenti, anche mediante la predisposizione di un piano formativo, al quale sono stati affiancati specifici corsi interni, parte con docenza esterna, parte con docenza interna, anche attraverso l'ausilio delle tecnologie informatiche; l'attività ha coinvolto la totalità del personale, per un numero complessivo di n. 16.461 ore, pari a circa n. 1.928 giornate/uomo e un investimento totale di 67 mila Euro, a cui si è aggiunto un finanziamento ottenuto tramite Foncoop.

Sono stati previsti specifici percorsi formativi per i neo assunti.

Il piano formativo della Banca, per il 2024, è stato orientato, oltre che verso le sempre prioritarie attività formative e di aggiornamento previste sulle normative vigenti, quali, a titolo esemplificativo: Antiriciclaggio, IVASS/IDD, MiFID2, Regolamento sulla Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, Privacy, D.Lgs. 231/01, Usura e Sicurezza informatica, anche su altri argomenti di rilievo ed in linea con il Piano strategico della Banca (a cura di Docenti esperti esterni) quali:

- formazione professionalizzante Consob-ESMA Compliant differenziata per il Personale addetto, a vari livelli, alla prestazione di Consulenza finanziaria (SDA Bocconi);

- la consulenza finanziaria e assicurativa programma Executive Evoluto (SDA BOCCONI);
- percorso formativo neo-assunti: formazione base finanza (Docenze Universitarie);
- percorso formativo commerciale per giovani gestori, comprensivo di attività laboratoriale presso le filiali dei partecipanti (Officina);
- corso "Previdenza complementare nuovi casi commentati";
- corso "Come utilizzare le polizze vita per pianificare la successione";
- corsi di approfondimento su tematiche di diritto bancario e finanziario, in particolare in materia di crediti, contenzioso e gestione delle frodi con società specializzate (Tidona Comunicazione, Crif, etc.);
- conoscere il Credito Cooperativo (formazione tecnico identitaria);
- formazione in materia di Security Awareness: Pillole "confidenza digitale".

La Banca ha, inoltre, partecipato con due responsabili di funzioni direzionali di rilievo, al Master Executive in Banking Management, organizzato dalla Capogruppo in collaborazione con SDA BOCCONI, per consolidare e sviluppare le competenze dei manager, per una corretta impostazione delle strategie e delle politiche aziendali, nel contesto di crescente complessità economico ambientale in cui opera la Banca.

In materia di salute e sicurezza sul lavoro, nel 2024, è stato effettuato l'aggiornamento della formazione prevista per tutto il personale, anche in base agli incarichi ricoperti, nel pieno adempimento del D. Lgs. 81/08, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. La formazione e le riunioni interne sono state inoltre strumento importante per consolidare, all'interno dell'azienda, i principi e la filosofia della Banca, nonché per coinvolgere e responsabilizzare i collaboratori sulle strategie e le policy tracciate. È stata inoltre convocata la riunione periodica, come previsto dall'art. 35 del D. Lgs 81/08. Sono state effettuate, dal medico competente della Banca, le periodiche visite mediche ai lavoratori, come normato dal Protocollo Sanitario.

Nel corso dell'anno 2024, la Banca ha proseguito la collaborazione con Alma Mater Studiorum - Università di Bologna e con alcuni istituti di istruzione secondaria superiore di II grado sul territorio, ospitando, in corso d'anno, i loro studenti rispettivamente per tirocini curriculari e per percorsi di sviluppo delle competenze trasversali e per l'orientamento, c.d. PCTO.

Particolare attenzione è stata riservata alla formazione in ambito di sostenibilità e di frodi digitali.

Nell'esercizio 2024 è stato confermato il Piano di Welfare Aziendale, realizzato nell'anno 2021, che consente ad ogni lavoratore di richiedere l'erogazione del premio di risultato, spettante dalla contrattazione collettiva, mediante una combinazione di beni e servizi a carattere sociale, nelle seguenti aree di intervento:

- previdenza complementare e assistenza sanitaria integrativa;
- servizi di educazione e istruzione;
- servizi alla persona e assistenza anziani e/o non autosufficienti;
- benessere delle lavoratrici e dei lavoratori e dei loro familiari.

Questa misura evidenzia l'attenzione della Banca alle esigenze dei lavoratori e vuole contribuire al mantenimento di un buon clima aziendale e di positive relazioni sindacali e, inoltre, consente di concretizzare, a beneficio dei dipendenti, le opportunità previste dalle normative in tema di detassazione e di decontribuzione del premio di risultato.

Accordo di rinnovo del CCNL per i Quadri Direttivi e per il Personale delle Aree Professionali delle BCC-CRA

In data 9 luglio 2024, la Delegazione sindacale di Federcasse e le Organizzazioni sindacali di categoria – FABI, FIRST-CISL, FISAC-CGIL, UGL CREDITO, UILCA-UIL CREDITO – hanno sottoscritto l'Accordo di rinnovo del CCNL dell'11 giugno 2022, per i Quadri Direttivi e per il Personale delle Aree Professionali delle BCC-CRA.

In data 16 settembre 2024, le Segreterie nazionali delle suddette Organizzazioni Sindacali di Categoria hanno formalmente comunicato a Federcasse lo scioglimento della riserva sull'Accordo. L'Accordo, pertanto, è da considerare pienamente efficace in ogni sua parte, a decorrere dalla data di stipula, 9 luglio 2024, e fino alla scadenza del 31 dicembre 2025, salvo quanto diversamente previsto da singole disposizioni.

L'Accordo, oltre al riconoscimento di un importo una tantum, da corrispondere alle lavoratrici e ai lavoratori in servizio alla data di stipula (9 luglio 2024), prevede un aumento medio, a regime, per i dipendenti, del 15%

della voce stipendio, e nella parte normativa si caratterizza per una rinnovata attenzione alle specifiche esigenze di organizzazione del lavoro delle BCC-CRA, nonché per il rafforzamento delle azioni di carattere sociale e delle misure di sostegno alle fragilità.

Con l'Accordo di rinnovo sono stati assunti anche impegni programmatici di particolare rilievo, tra cui quello che prevede l'operatività dell'“Ente Bilaterale del Credito Cooperativo” (ENBICC) insieme al “Fondo per la promozione della buona e stabile occupazione” (FOCC).

La rete territoriale

La competenza territoriale di ogni singola BCC è stabilita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia ed è specificata nello Statuto Sociale.

La zona di competenza territoriale ricomprende:

- a) i comuni ove la Banca ha sede, proprie succursali o un numero di soci, rapportato alla popolazione residente, almeno pari a quello calcolato secondo la seguente metodologia:

Popolazione residente nel comune	Percentuale	N° minimo di soci richiesto
fino a 20.000	1,5	1,5% della popolazione
oltre 20.000 e fino a 50.000	0,6	300 + 0,6% della parte eccedente 20.000
oltre 50.000 e fino a 200.000	0,3	480 + 0,3% della parte eccedente 50.000
oltre 200.000	–	più di 930

- b) i comuni limitrofi a quelli indicati alla precedente lettera a).

La Banca opera con 24 filiali e 4 sportelli bancomat, con ubicazione nei seguenti Comuni delle province di Bologna e Modena: Alto Reno Terme (BO), Argelato (BO), Bologna (BO), Casalecchio di Reno (BO), Castenaso (BO), Castiglione dei Pepoli (BO), Gaggio Montano (BO), Granarolo dell'Emilia (BO), Lizzano in Belvedere (BO), Maranello (MO), Monghidoro (BO), Montereenzio (BO), Montese (MO), Pavullo nel Frignano (MO), Pianoro (BO), San Benedetto Val di Sambro (BO), San Lazzaro di Savena (BO) e Vignola (MO).

La Banca ha inoltre un numero di soci superiore alle soglie indicate nella tabella di cui al precedente paragrafo nei seguenti comuni: Bentivoglio (BO), Camugnano (BO), Castel di Casio (BO), Loiano (BO), Ozzano dell'Emilia (BO), Marano sul Panaro (MO), Polinago (MO) e Sambuca Pistoiese (PT).

L'area complessiva di competenza è estesa ai comuni limitrofi per un totale di 66 comuni delle province di Bologna, Modena, Firenze, Prato e Pistoia.

Al presidio territoriale contribuisce anche il Servizio Corporate Imprese, ubicato presso la Sede amministrativa.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e, oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello, in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso, in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'esercizio dei propri compiti, interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare, nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo, emanate dalla Banca d'Italia, stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo, per le Banche di Credito Cooperativo affiliate, sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime funzioni aziendali di controllo.

Le funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)", così come definita nella normativa di riferimento;

- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)”, così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione Antiriciclaggio” così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo, né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di responsabile della rispettiva funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti, conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa mission.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);

- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge, anche su richiesta, accertamenti su casi particolari (c.d. Special Investigation) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo, al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora, nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede, nella prima fase del ciclo di attività, l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività, focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche, di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione stessa.

FUNZIONE COMPLIANCE

La funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità, con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne, volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la funzione Compliance:

- individua, nel continuo, le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);

- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse, sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo, al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione, valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della Banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della funzione, si avvale di forme di presidio specializzato denominate Presidi Specialistici e/o supporti specializzati, ai quali può essere demandato lo svolgimento (totale o parziale) di specifiche attività, nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio e di individuazione delle relative procedure.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali, affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo, nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della

funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della Banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da società che hanno esternalizzato la funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sforamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo, al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi, assunte ai diversi livelli aziendali, siano coerenti con i pareri da essa forniti;

- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità, fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici, al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Per le banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la funzione Risk:

- predispone e aggiorna, in concerto con le altre strutture coinvolte del Gruppo, la regolamentazione di Gruppo volta a definire, identificare, valutare, monitorare e gestire l'esposizione al rischio ICT e di sicurezza, da proporre al CRO;
- definisce metodologie e strumenti di valutazione e controllo del rischio ICT e di sicurezza;
- coordina il processo annuale di valutazione del rischio ICT e di sicurezza;
- valuta preventivamente il livello del rischio ICT e di sicurezza connesso all'introduzione di progetti ICT e/o cambiamenti ICT rilevanti, in riferimento alle esigenze riscontrate;
- predispone il reporting in materia di rischio ICT e di sicurezza a livello di Gruppo.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale, attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne, volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo, al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati, nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2024, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha, in particolare, demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi, affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente, alle funzioni aziendali competenti, i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione, nonché a suggerire i necessari presidi di controllo, atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere, con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio, anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi

medesimi, si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine, sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi, in quanto costituisce un ideale “anello di congiunzione” tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di “appetito al rischio”, soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale, nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di “near to default” e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantire l'accuratezza, l'esaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata, rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti “Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)” e “Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)”, il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un “approccio lordo”, ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo, al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente, ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo, ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la funzione Risk Management verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della “Mappa dei Rischi”, ogniqualvolta si verifichino eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi, date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi, definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;

- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative, senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Sulla base delle attività svolte, sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere, in tutto o in parte, alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione, funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di

finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca, a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico, che sul margine di interesse.

Rischio Sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni che comporta, per esempio, un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in società finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche degli investimenti immobiliari posti in essere.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato, rispetto alla dotazione di mezzi propri, renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite, che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk), incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una Banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente, con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Rischi climatici e ambientali⁷

Rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

⁷ Si specifica che il rischio è considerato come rischio di secondo livello nell'ambito delle seguenti categorie di rischio: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio strategico e di business, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà e rischio di liquidità e finanziamento.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Il Consiglio di amministrazione si adopera costantemente per l'ampliamento della base sociale, nel rispetto della norma per cui "la BCC opera prevalentemente con i Soci", come ampiamente dimostrato dai dati anzi esposti. La Banca ha adottato, da tempo, una politica di apertura e sviluppo verso l'ampliamento della base sociale, attribuendo ad ogni filiale obiettivi annuali di sviluppo, preferibilmente verso le persone fisiche, artigiani, commercianti, altri operatori locali, impiegati, operai e liberi professionisti, operanti con la Banca, domiciliati sulle piazze di insediamento. Anche per il 2024 la Banca, per favorire l'ampliamento della base sociale, non ha previsto l'applicazione di alcun sovrapprezzo sul valore delle azioni sottoscritte dai nuovi Soci.

Nella valutazione delle richieste di ammissione di nuovi Soci non vi sono preclusioni nei confronti di categorie economiche, né preferenze per le società, piuttosto che per le persone fisiche, salvo il rispetto del requisito della competenza territoriale. Nel corso del 2024 non è stata rigettata alcuna domanda di ammissione. Tutte le deliberazioni relative all'ammissione di nuovi Soci sono state assunte nel rispetto del dettato dell'art. 2528 del Codice Civile e dell'art. 8 dello Statuto sociale. L'incremento del numero dei Soci è stato perseguito anche nel 2024, con l'obiettivo prioritario di creare una solida base sociale presso le comunità locali in cui la Banca opera, con soggetti (persone fisiche e persone giuridiche) che mostrino concretamente interesse ad interagire con l'attività bancaria.

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2024, la compagine sociale della Banca è costituita da n. 11.595 soci, con una diminuzione di n. 233 soci rispetto al 2023. I Soci ammessi, nel 2024, sono stati 313, si registrano tuttavia n. 546 uscite di soci riconducibili a recessi, decessi, esclusioni e cessione totale di quote ad altri soci. Di seguito si riporta tabella riepilogativa relativa ad entrate ed uscite dell'anno 2024.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2024	10.965	863	11.828
Numero soci: ingressi	307	6	313
Numero soci: uscite	437	109	546
Numero soci al 31 dicembre 2024	10.835	760	11.595

La struttura è inoltre fortemente sensibilizzata a favorire l'entrata dei giovani nella compagine sociale, con importanti risultati anche nel 2024: n. 174 nuovi Soci con meno di 35 anni ammessi nel corso dell'anno, con una importante crescita delle nuove ammissioni, rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, la compagine sociale risulta ben suddivisa nel territorio come da seguente schema:

FILIALI	N. SOCI	VAR. %	SOCI ENTRATI
Bologna – Pontevicchio	475	-0,8%	19
Bologna – San Vitale	18	38,5%	2
Casalecchio di Reno	145	1,4%	2
Castenaso	934	-0,5%	22
Castiglione dei Pepoli	418	-1,2%	10
Funo	364	-9,9%	11
Gaggio Montano	612	0,3%	14
Granarolo dell'Emilia	266	-1,5%	11
Lizzano in Belvedere	386	-2,5%	9
Maranello	0	-	0
Monghidoro	564	0,4%	12
Montese	211	-3,2%	5
Pavullo nel Frignano	665	0,3%	33
Pizzano	770	-0,6%	23
Ponte della Venturina	526	-1,3%	18
Ponticella	454	-4,0%	11

Porretta Terme	1.120	-3,3%	23
Rastignano	392	-0,3%	8
San Benedetto del Querceto	541	-0,7%	15
San Benedetto Val di Sambro	362	2,0%	15
San Lazzaro di Savena	931	-3,6%	24
Vidiciatico	235	-2,5%	3
Vignola	56	5,7%	3
Villanova	1.150	-5,4%	20
Totale	11.595	-2,0%	313

Si riporta, di seguito, il numero dei Soci a fine anno ed il raffronto rispetto agli anni precedenti:

ANNO	N. SOCI	SOCI ENTRATI NELL'ANNO	SOCI USCITI NELL'ANNO
2020	11.549	456	227
2021	11.916	629	262
2022	12.085	406	237
2023	11.828	238	495
2024	11.595	313	546

Il requisito della prevalenza nell'operatività con Soci (incluse le attività di rischio a ponderazione zero) è risultato pienamente rispettato; infatti le attività di rischio con Soci, a fine esercizio 2024, sono risultate pari al 76,7% del totale delle attività di rischio (era pari al 77,8% al 31/12/2023).

L'incidenza degli impieghi verso Soci sul totale degli impieghi è risultata pari al 56,3% ad € 470,4 milioni, in diminuzione rispetto ai valori al 31/12/2023, in cui tale indice era pari al 59,8%.

L'incidenza della raccolta diretta verso Soci sul totale della raccolta diretta è risultata al 49,1% ad € 486,2 milioni, in leggera contrazione rispetto ai valori al 31/12/2023, in cui tale indice era pari al 49,4%.

Si è conclusa, in data 18 novembre 2024, l'ispezione della Vigilanza Cooperativa riferita al biennio 2023/2024, il cui esito ha attestato, per BCC Felsinea, la natura della mutualità prevalente, senza rilevare nessuna irregolarità.

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio, il quale al 31 dicembre 2024 è pari a 1,08%.

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, BCC Felsinea, insieme alle altre Società Partecipanti, hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico attualmente in vigore).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca effettua, costantemente, un monitoraggio del mercato di riferimento e della concorrenza, volto ad offrire prodotti e servizi sempre al passo con i tempi ed in linea con i bisogni di soci e clienti, permettendo di definire il giusto posizionamento delle proprie politiche di pricing e di offerta commerciale.

Le principali attività in tale ambito includono:

1. Analisi del mercato: tramite raccolta di dati su tendenze di mercato, cambiamenti nelle preferenze dei consumatori, comportamenti di acquisto e segmentazione della customer base. Questo aiuta a comprendere le opportunità di crescita e le minacce potenziali.
2. Monitoraggio della concorrenza: tramite lo studio delle azioni dei concorrenti, come lancio di nuovi prodotti, strategie di prezzo, campagne pubblicitarie e attività promozionali. Questo fornisce insight sui punti di forza e debolezza della concorrenza e sulle aree in cui l'azienda può differenziarsi.
3. Analisi SWOT: per valutare le forze, debolezze, opportunità e minacce sia nel mercato che rispetto ai concorrenti, per identificare aree di miglioramento o nuove nicchie da esplorare.
4. Monitoraggio dei canali digitali: tramite analisi delle performance online, compresi i social media, i siti web e le recensioni, per comprendere come l'azienda e i suoi concorrenti sono percepiti e come interagiscono con i consumatori.
5. Sondaggi e focus group: tramite la raccolta di feedback direttamente dai consumatori per ottenere informazioni su preferenze, esigenze e aspettative, nonché per testare la percezione rispetto ai concorrenti.

Anche nel 2024, la Direzione Mercati ha pianificato e attivato iniziative e campagne di vendita, finalizzate al conseguimento degli obiettivi del budget commerciale assegnato alle filiali. Queste attività sono state indirizzate verso specifici segmenti di clientela, con particolare attenzione ai bisogni della base sociale e ad un processo di vendita consulenziale, che vede al centro l'etica per evitare casi di mis-selling.

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2024 la Banca non possiede azioni proprie, né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona.

A seguito della delibera assembleare del 11/05/2024, relativa al riparto dell'utile dell'esercizio 2023, che ha determinato la creazione di un fondo di riacquisto azioni proprie per 300.000 Euro, nel corso dell'anno la Banca ha acquistato azioni proprie da soci per l'importo di 264.150 Euro, che a fine anno sono state annullate, portandole in deduzione del capitale sociale.

Il fondo di riacquisto delle azioni proprie è stato volturato ad altre riserve, comprese nella voce del passivo di bilancio 140 "Riserve".

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2024, sono state effettuate n. 5 operazioni verso soggetti collegati (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca), per un ammontare complessivo di € 1.292.253, di cui n. 4 per un controvalore di € 892.253 riguardanti operazioni di raccolta e n. 1 per un controvalore di € 400.000 riguardante il rinnovo di un affidamento salvo revoca.

Nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza e di conseguenza non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Esclusione per limiti dimensionali dalla rendicontazione individuale di sostenibilità

Il Decreto Legislativo 125/2024, attuativo della Direttiva 2022/2464/UE (CSRD), richiede, ad alcune categorie di imprese, di includere in un'apposita sezione della relazione sulla gestione le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

Tali imprese sono individuate attraverso criteri dimensionali e di attività operativa/servizi offerti.

In particolare, ai fini della valutazione dell'applicabilità e delle tempistiche di entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione in argomento, rilevano, per la Banca, le definizioni di "ente di interesse pubblico" (art. 16, comma 1, del D.Lgs. 39/2010) e di "impresa di grandi dimensioni" (definita dallo stesso D.Lgs. 125/2024).

La Banca rientra nella definizione di "ente di interesse pubblico" in quanto Banca e potrebbe rientrare in quella di "impresa di grandi dimensioni" se superasse, per due esercizi consecutivi, due dei seguenti limiti:

- totale dello stato patrimoniale: euro 25.000.000;
- ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: euro 50.000.000;
- numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250.

L'entrata in vigore dei citati obblighi di rendicontazione è prevista, tra le altre:

- dall'esercizio 2024 per le imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico che, alla data di chiusura del bilancio, superano il numero medio di 500 dipendenti occupati durante l'esercizio (ulteriore, quindi, rispetto al limite dei 250 dipendenti previsto dalla definizione di "imprese di grandi dimensioni");
- dall'esercizio 2025 per le imprese di grandi dimensioni diverse da quelle di cui al punto precedente.

Ciò premesso, la Banca, non avendo superato i requisiti dimensionali di cui sopra nel periodo di riferimento, non è tenuta - ai sensi dell'art 3 del D.Lgs. 125/2024 - a rendicontare individualmente le informazioni di sostenibilità per l'esercizio oggetto della presente Relazione.

Per completezza, si noti che la Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A - con sede legale a Trento - redige una rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui sono incluse anche le informazioni della Banca stessa.

La rendicontazione consolidata del Gruppo Cassa Centrale Banca è inclusa in un'apposita sezione della Relazione finanziaria annuale consolidata, che viene pubblicata sul sito web di Capogruppo al seguente link: [Bilanci e Relazioni | Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano](#).

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che, successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Nel quarto trimestre del 2024, l'economia italiana è rimasta debole, a causa della fiacchezza della manifattura e del rallentamento dei servizi. La domanda interna è stata frenata dalla minore spesa delle famiglie e da condizioni di investimento sfavorevoli.

Le proiezioni più attendibili stimano, per il 2025, una crescita modesta del PIL intorno allo 0,7%, tuttavia l'incertezza che circonda queste previsioni è elevata e deriva principalmente dallo scenario internazionale. Un orientamento maggiormente protezionistico delle politiche commerciali e le perduranti tensioni connesse con i conflitti in corso, potrebbero incidere negativamente sulle esportazioni e, tramite un peggioramento della fiducia di famiglie e imprese, sulla domanda interna.

Nel corso del 2024, la BCE ha intrapreso un percorso di progressiva riduzione dei tassi ufficiali, in linea con il graduale rientro delle forti pressioni inflazionistiche, che avevano caratterizzato il precedente biennio. Lo scorso 6 marzo 2025, il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso un nuovo taglio dei tassi dello 0,25%, in virtù del quale, dal 12 marzo, il tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale scenderà al 2,5%, il tasso sulle principali operazioni di rifinanziamento passerà al 2,65% e il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale scende a quota 2,90%.

La Banca Centrale Europea dovrebbe continuare il suo ciclo di riduzione dei tassi nel 2025, anche se permangono alcuni interrogativi sulla entità delle riduzioni in presenza delle incertezze geopolitiche, che potrebbero pesare sull'inflazione e sulla crescita dell'eurozona.

Le dinamiche evidenziate sono incorporate nel piano operativo 2024 della Banca che prevede:

- una lieve ripresa del credito, grazie anche alla contrazione dei tassi di mercato, cui si affianca la necessità di attento monitoraggio del ritmo di deterioramento, a fronte del contesto di elevata incertezza;
- la crescita della raccolta in tutte le sue componenti;
- una contrazione della forbice creditizia per effetto delle dinamiche dei tassi.

Le prime indicazioni fornite dall'andamento dell'esercizio 2025 mostrano un andamento in linea con la pianificazione degli aggregati di raccolta e impieghi e la redditività rilevata, pur nei limiti di provvisorietà legati a valori accertati ad inizio esercizio, manifesta un margine d'interesse in linea con gli obiettivi stabiliti nel piano operativo annuale.

In tale contesto, la Banca proseguirà, in coerenza con il progetto strategico, a svolgere l'azione di sostegno e sviluppo dei territori di insediamento, assicurando, al contempo, la sostenibilità del nostro modello.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile di esercizio ammonta a € **13.179.828**.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari all'89,8% degli utili netti annuali)	Euro 11.838.184
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 395.395
Ai soci, a rivalutazione delle azioni da ciascuno detenute, in misura dello 0,75%, mediante l'accantonamento degli importi frazionari residui, dopo aver tramutato la rivalutazione in azioni gratuite, secondo le previsioni dell'art. 7 della L. 59/92 ai sensi dell'art. 53, comma 1. lettera c) dello Statuto	Euro 86.668
Alla riserva per il riacquisto delle azioni della Società, ai sensi dell'art. 22, comma 4 dello Statuto	Euro 200.000
Ai soci, quale dividendo in ragione del 2,25% del capitale effettivamente versato, ai sensi dell'art. 53, comma 1. Lettera e) dello Statuto	Euro 259.581
A disposizione del Consiglio per beneficenza e mutualità	Euro 400.000

Riserva per il riacquisto delle azioni proprie

Si precisa che in data 18 dicembre 2024, la Banca Centrale Europea ha notificato alla Capogruppo l'esito delle richieste di autorizzazione preventiva alla riduzione di fondi propri per rimborso e/o riacquisto di strumenti di capitale di classe 1 e di classe 2, emessi ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) n. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013, accettando tutte le istanze presentate dalle banche del Gruppo. Nello specifico, la Banca ha ottenuto l'autorizzazione al riacquisto e rimborso di strumenti di capitale primario di classe 1 sino ad importo massimo di 700.000 Euro, a valere per l'esercizio 2025.

La riserva per acquisto azioni proprie di 200.000 Euro è ricompresa nell'autorizzazione di cui sopra ed opererà fino al 31/12/2025 per l'eventuale riacquisto di azioni dai soci che, a fine anno, verranno annullate con contestuale riduzione del capitale sociale per l'importo utilizzato.

Al 31/12/2025 la riserva per il riacquisto di azioni proprie residuale verrà girata al conto delle altre riserve del patrimonio netto, con facoltà di nuovo stanziamento in sede di approvazione del bilancio.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

più volte il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è intervenuto sottolineando i rischi di una democrazia "a bassa intensità", con segnali evidenti di "scolorimento" della volontà di dire la propria, di "prendere parte", di partecipare. Ne abbiamo avuto un saggio anche con il dato non confortante di affluenza al voto per le elezioni europee, lo scorso anno.

La democrazia non è una condizione acquisita per sempre. Richiede accurata manutenzione, come tutti i beni preziosi.

Nel tempo dell'iper-informazione, della "connessione permanente" e del sociale-virtuale, c'è il rischio che partecipare possa diventare una sorta di illusione, affidata a qualche like.

Eppure, la partecipazione non è soltanto una dimensione costitutiva del nostro essere (siamo esseri sociali, esseri di relazione), ma può rappresentare anche la formula organizzativa che permette, più agevolmente, il raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi.

Il partecipare ha una forte valenza anche in economia.

Nel credito, il metodo della partecipazione di prossimità, elemento costitutivo dell'esercizio dell'impresa nella forma cooperativa, ha consentito il raggiungimento di risultati sorprendenti.

Le BCC, banche cooperative delle comunità, sono vitamine per la partecipazione e la democrazia reale.

Nell'era dell'intelligenza artificiale, che è molto di più di un "utensile", che può generare effetti diversi e che va compresa e usata con sapienza ed attenzione, si aprono le seguenti nuove sfide che riguardano anche – e in modo peculiare – le banche di comunità:

- la prima e principale è quella di comprendere come potenziare complessivamente la mutualità bancaria;
- la seconda – e connessa – è far coesistere efficacemente "prossimità geografica" e "prossimità digitale";
- la terza sfida è come mettere l'IA al servizio della compagine sociale, dei nostri clienti e di chi lavora nella BCC.

La democrazia "ha bisogno di prossimità".

È un messaggio per i decisori politici. E un messaggio altrettanto forte per l'intero Credito Cooperativo.

Partecipare non significa soltanto prendere parte. Ma anche appartenere, aderire.

Una porzione non irrilevante del successo del Credito Cooperativo deriva dalla "partecipazione", che è stato capace di suscitare. Al proprio interno, nelle compagini sociali, tra gli amministratori e amministratrici, nel personale; all'esterno, nelle comunità, tra i diversi portatori di interesse.

Le Banche di Credito Cooperativo hanno una propria importante intelligenza mutualistica, che molto deriva dalla loro capacità di relazione.

Il futuro, per le BCC, continuerà ad essere nel senso di questa "intelligenza" delle relazioni.

A conclusione della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione desidera infine ringraziare:

- la Direzione ed il Personale, per il contributo dato e la professionalità dimostrata;
- la Capogruppo Cassa Centrale Banca, per la costante e proficua collaborazione prestata;
- il Collegio Sindacale e l'Organo di Vigilanza, per la costante presenza e la fattiva collaborazione;
- la Società di Revisione, per l'attività di controllo svolta e la puntuale assistenza fornita;
- Voi tutti Soci, che quotidianamente dimostrate attaccamento alla Banca ed ai suoi valori, perché è da Voi che traiamo la certezza di un ulteriore sviluppo, a vantaggio del territorio e del bene delle sue comunità.

San Lazzaro di Savena, 11 marzo 2025

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci della BCC Felsinea – Banca di Credito Cooperativo dal 1902 – Società Cooperativa,

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, in ossequio all'art. 2403 del codice civile e alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, l'attività del Collegio è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio 2024 i Sindaci hanno:

- partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
- operato n. 13 verifiche, sia collegiali sia individuali;
- espresso i pareri, allorché richiesti al Collegio Sindacale da norme di legge e/o dai Regolamenti della Banca.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche e accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture interne alla banca, coordinandoci con le funzioni aziendali di controllo e abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

In particolare, il Collegio riferisce che:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sui fattori di rischio e sui piani aziendali predisposti per governarli, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e attuate sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo concreto funzionamento. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 6) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca, affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e alle modalità adottate

per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo;

- 7) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 8) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa;
- 9) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici;
- 10) ha scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della propria attività di vigilanza con il soggetto incaricato della revisione legale nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.;
- 11) ha incontrato e preso visione delle relazioni dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo di cui si debba fare menzione nella presente relazione.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza.

Vi evidenziamo che non sono state presentate denunce ex art. 2408 o ex art. 2409 del codice civile.

Natura mutualistica

Vi riportiamo i criteri e le modalità operative seguite nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, assoggettati ai nostri controlli e a verifiche di conformità:

- nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Cooperativa, svolta anche attraverso la regolare partecipazione alle assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione, il Collegio Sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 c.c. circa la conformità dei criteri seguiti nella gestione sociale, per il conseguimento dello scopo mutualistico. Si attesta inoltre che gli stessi criteri sono adeguatamente illustrati dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione, allegata al bilancio sottoposto alla Vostra approvazione;
- ai sensi dell'art. 2528 c.c. il Collegio Sindacale dà atto che gli Amministratori hanno illustrato le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci nella Relazione sulla gestione, allegata al bilancio sottoposto alla Vostra approvazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, unitamente alla relazione sulla gestione, nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale		
Attivo	€	1.220.658.833
Passivo e patrimonio netto al netto dell'utile dell'esercizio	€	1.207.479.005
Utile dell'esercizio	€	13.179.828
Conto economico		
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	15.782.203
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	(2.602.375)
Utile dell'esercizio	€	13.179.828

La nota integrativa, poi, contiene ulteriori indicazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa, veritiera e corretta degli accadimenti aziendali e dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati e informazioni richieste da norme di legge e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta.

Al riguardo, il Collegio Sindacale ha verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità del bilancio al 31 dicembre 2024 alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalle richiamate "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate", consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale. Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, una relazione, in data 14 aprile 2025, sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015. Inoltre, detta relazione attesta che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2024 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, rilasciata dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. in data 14 aprile 2025 per le finalità dell'art. 19, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 39/2010 e prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, da cui si evince l'assenza di carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Infine, è stata valutata anche la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che Deloitte & Touche S.p.A. ha rispettato i principi in materia di etica di cui agli artt. 9 e 9-bis del D.lgs. 39/2010 e che non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza della stessa Società ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento (UE) n. 537/2014, oltre alla comunicazione relativa ai corrispettivi ai sensi del *Code of Ethics for Professional Accountants* dello IESBA.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

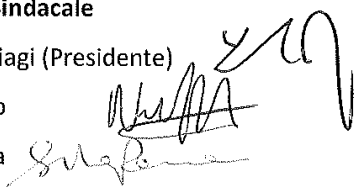
San Lazzaro di Savena, 14 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

Leonardo Biagi (Presidente)

Nicola Grillo

Silvia Parma



Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Ai Soci della

BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Trento Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.686.390,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA/IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse collegate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informative completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione Come indicato nella nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'Attivo" e nella relazione sulla gestione al Capitolo "Andamento della gestione della banca" - paragrafo "Qualità del credito", al 31 dicembre 2024 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 841,0 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 32,6 milioni) a fronte dei quali sono stanziati rettifiche di valore pari a Euro 41,1 milioni (di cui Euro 27,2 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 799,9 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 5,4 milioni).

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. "coverage ratio") al 31 dicembre 2024 dei suddetti crediti è pari al 4,9%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 1,7%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 83,4%.

Nella nota integrativa "Parte A - Politiche Contabili" e "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" vengono descritti:

- i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell'allocatione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Si evidenzia, inoltre, come i processi e i presidi per il monitoraggio del credito adottati dalla Banca nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela prevedono, tra l'altro, una più articolata segmentazione delle esposizioni in cluster omogenei di rischio. A tal riguardo, oltre ai fini della valutazione, si è tenuto conto, in particolare, delle incertezze legate all'attuale contesto macroeconomico. Nel 2024, infatti, gli aspetti di incertezza sono stati acuiti dal protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico, dalla volatilità dei prezzi dell'energia, dalle complessità ed instabilità riflesse nelle prospettive reali di crescita di taluni mercati e settori verso cui la Banca è esposta, condizionate dal quadro economico nazionale ed europeo nonché dai meccanismi di trasmissione della politica monetaria.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, che hanno anche tenuto conto, nell'attuale contesto macroeconomico, dell'applicazione di taluni affinamenti al modello di Impairment IFRS 9 e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito, la corretta classificazione delle esposizioni creditizie e la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi in particolar modo focalizzate sulla categoria gestionale dei c.d. "bonis sotto osservazione";
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive e dei relativi affinamenti applicati al fine di riflettere anche le incertezze derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca ed ai principi contabili applicabili;

- svolgimento di procedure di analisi andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci della BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa ci ha conferito in data 13 maggio 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 14 aprile 2025

Schemi di bilancio

Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	11.132.044	8.970.526
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.434.940	3.596.653
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.804	6.529
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.425.136	3.590.124
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	135.952.623	87.299.194
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.006.753.351	998.554.219
	a) crediti verso banche	28.510.069	13.012.347
	b) crediti verso clientela	978.243.282	985.541.872
50.	Derivati di copertura	12.075.535	13.885.050
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(11.964.641)	(13.585.788)
70.	Partecipazioni	21.301	20.834
80.	Attività materiali	16.173.861	15.724.477
90.	Attività immateriali	4.444	4.738
100.	Attività fiscali	5.677.798	8.018.918
	a) correnti	645.347	496.801
	b) anticipate	5.032.451	7.522.117
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	881.200	902.800
120.	Altre attività	40.516.377	37.143.257
Totale dell'attivo		1.220.658.833	1.160.534.878

Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.044.980.657	1.015.710.983
	a) debiti verso banche	10.302.854	33.232.915
	b) debiti verso clientela	870.524.747	837.047.149
	c) titoli in circolazione	164.153.056	145.430.919
20.	Passività finanziarie di negoziazione	9.693	2.425
60.	Passività fiscali	241.878	180.940
	b) differite	241.878	180.940
	Altre passività	32.053.769	13.887.449
80.	Tattamento di fine rapporto del personale	1.932.180	1.992.002
90.	Fondi per rischi e oneri	4.656.152	3.818.034
100.	a) impegni e garanzie rilasciate	2.352.346	2.040.319
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.303.806	1.777.715
	Riserve da valutazione	652.969	361.820
110.	Riserve	111.333.474	100.578.816
140.	Sovrapprezzi di emissione	207.333	214.700
150.	Capitale	11.410.900	11.959.100
160.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.179.828	11.828.609
180.	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.220.658.833	1.160.534.878
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.044.980.657	1.015.710.983

Conto Economico

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	47.981.190	46.142.220
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	45.990.300	45.087.226
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(13.247.496)	(9.846.515)
30.	Margine di interesse	34.733.694	36.295.705
40.	Commissioni attive	15.590.863	14.812.976
50.	Commissioni passive	(3.320.281)	(2.900.381)
60.	Commissioni nette	12.270.582	11.912.595
70.	Dividendi e proventi simili	250.279	417.152
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	106.882	108.778
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(180.029)	(83.203)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(5.064.351)	(5.255.458)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.338.332)	(4.484.461)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	273.975	(770.997)
	c) passività finanziarie	6	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	101.352	116.090
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	101.352	116.090
120.	Margine di intermediazione	42.218.409	43.511.659
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	1.553.525	(6.297.390)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.581.138	(6.282.373)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(27.613)	(15.017)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(9.587)	(8.866)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	43.762.347	37.205.403
160.	Spese amministrative:	(27.749.675)	(23.220.209)
	a) spese per il personale	(17.201.995)	(13.718.915)
	b) altre spese amministrative	(10.547.680)	(9.501.294)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.006.735)	(166.884)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(490.889)	(153.785)
	b) altri accantonamenti netti	(515.846)	(13.099)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.574.229)	(2.308.133)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(294)	(251)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.453.937	2.396.284
210.	Costi operativi	(27.876.996)	(23.299.193)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(59.533)	(35.782)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(43.615)	231.717
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	15.782.203	14.102.145
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.602.375)	(2.273.536)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.179.828	11.828.609
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.179.828	11.828.609

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.179.828	11.828.609
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	195.531	26.894
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	133.384	30.805
70.	Piani a benefici definiti	62.147	(3.911)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	95.619	896.371
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	95.619	896.371
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	291.150	923.265
180.	Redditività complessiva (Voce 10+200)	13.470.978	12.751.874

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2024

	Esistenze al 31/12/23	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/23	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/24
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2024	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	11.959.100	X	11.959.100	-	X	X	(548.200)	-	X	X	X	X	X	11.410.900
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	214.700	X	214.700	-	X	(7.367)	-	-	X	X	X	X	X	207.333
Riserve:														
a) di utili	100.578.816	-	100.578.816	10.716.030	X	38.628	-	-	-	X	X	X	X	111.333.474
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	361.819	-	361.819	X	X	-	X	X	X	X	X	X	291.150	652.969
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	11.828.609	-	11.828.609	(10.716.030)	(1.112.579)	X	X	X	X	X	X	X	13.179.828	13.179.828
Patrimonio netto	124.943.044	-	124.943.044	-	(1.112.579)	31.261	(548.200)	-	-	-	-	-	13.470.978	136.784.504

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2023

	Esistenze al 31/12/22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/23	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/23
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2023	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	12.114.850	X	12.114.850	-	X	X	(155.750)	-	X	X	X	X	X	11.959.100
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	221.281	X	221.281	-	X	(6.581)	-	-	X	X	X	X	X	214.700
Riserve:														
a) di utili	91.808.551	-	91.808.551	8.662.261	X	108.004	-	-	-	X	X	X	X	100.578.816
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	(561.446)	-	(561.446)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	923.266	361.820
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	9.622.085	-	9.622.085	(8.662.261)	(959.824)	X	X	X	X	X	X	X	11.828.609	11.828.609
Patrimonio netto	113.205.321	-	113.205.321	-	(959.824)	101.423	(155.750)	-	-	-	-	-	12.751.875	124.943.045

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	24.997.873	29.887.286
- risultato d'esercizio (+/-)	13.179.828	11.828.609
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(102.229)	(122.364)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	180.029	83.203
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.575.292	13.406.342
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.574.523	2.308.384
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.006.735	166.885
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.602.375	2.273.536
- altri aggiustamenti (+/-)	(18.680)	(57.309)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(63.814.768)	88.267.055
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(29.963)	(7.639)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	36.071	(47.710)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(48.910.045)	22.245.246
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.878.364)	76.698.796
- altre attività	(1.032.467)	(10.621.638)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	42.519.602	(114.199.849)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.085.094	(112.672.218)
- passività finanziarie di negoziazione	7.268	(2.116)
- altre passività	15.427.240	(1.525.515)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.702.707	3.954.492
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	250.279	709.308
- dividendi incassati su partecipazioni	250.279	417.152
- vendite di attività materiali	-	292.156
2. Liquidità assorbita da	(612.793)	(1.091.498)
- acquisti di partecipazioni	(60.000)	(35.000)
- acquisti di attività materiali	(552.793)	(1.054.196)
- acquisti di attività immateriali	-	(2.302)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(362.514)	(382.190)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(555.567)	(162.331)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(623.108)	(469.440)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.178.675)	(631.771)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.161.518	2.940.531

LEGENDA: (+) generate, (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.970.526	6.029.995
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.161.518	2.940.531
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	11.132.044	8.970.526

Nota Integrativa

PARTE A

Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea, secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e Standing Interpretations Committee (SIC).

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. Conceptual Framework o il Framework), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS, predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione, nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto, quanto più possibile, riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni, che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio include lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli schemi del presente bilancio sono redatti in unità di Euro.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso, quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella nota integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e del conto economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella nota integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca e i flussi di cassa generati.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca, in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe, nell'attuale contesto, non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale, pur considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da diversi fattori, quali l'andamento dell'inflazione, l'aumento dei tassi di interesse, i rischi geopolitici, nonché le relative incertezze che incidono sugli sviluppi futuri.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse, nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità, così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati, in larga misura, su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del presente bilancio. Il processo valutativo, così come nel precedente esercizio, continua ad essere complesso, in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari, determinanti ai fini della valutazione, che da una progressiva stabilizzazione dei tassi di interesse e del livello di inflazione. Allo stato attuale non si sono ancora riscontrati significativi indicatori di deterioramento della qualità del credito. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, questi ultimi non sotto il controllo del Gruppo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti, ad oggi non prevedibili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo d) della Sezione 4 - Altri Aspetti.

Il bilancio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della chiarezza, verità, correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (true and fair view);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto macroeconomico attuale, caratterizzato da tensioni geopolitiche, si rimanda allo specifico paragrafo "d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto" incluso nella Sezione 4 - Altri Aspetti della presente Parte A.

Si segnala che l'esercizio 2024 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2023, se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nel paragrafo d) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto macroeconomico attuale.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 11 marzo 2025, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

a) Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2024:

- modifiche all'IFRS16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1) per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current;
- modifiche allo IAS7 e IFRS7: Supplier Finance Arrangements per aggiungere obblighi di informativa quantitativa e qualitative inerenti agli accordi di finanziamento verso i fornitori.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2024.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2024

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti, che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2024:

- modifiche allo IAS21 "Lack of Exchangeability", chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS18 "Presentation and Disclosure in Financial Statements", il quale sostituirà lo IAS 1, ha l'obiettivo di fornire agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sui risultati finanziari delle società, facilitando così le decisioni di investimento;
- IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures", che consente di fornire un'informativa ridotta in bilancio alle società controllate senza responsabilità pubblica che applicano gli standard IFRS;
- modifiche allo IFRS7 e IFRS9: "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments", che riguardano principalmente le regole di regolamentazione delle passività finanziarie tramite l'utilizzo di un sistema di pagamento elettronico. Inoltre, si intende riesaminare la valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, inclusi quelli legati a considerazioni ambientali, sociali e di governance (ESG).

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico

Per quanto riguarda gli orientamenti e linee guida emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tra le pubblicazioni di rilievo più recenti, citiamo il public statement pubblicato dall'ESMA il 24 ottobre 2024 dal titolo "European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting" che ribadisce la rilevanza delle tematiche legate al clima, fattore presente anche nelle precedenti pubblicazioni, e fornisce raccomandazioni su determinati aspetti legati alla rendicontazione di sostenibilità. L'ESMA sottolinea, in particolare, l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella citata rendicontazione di sostenibilità.

Nel 2024 persistono aspetti di incertezza dovuti al protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico. In presenza di tali condizioni di instabilità, il livello dei tassi di interesse, volto al contenimento dell'inflazione, continua a rimanere in area restrittiva, nonostante i tagli di 25 bps effettuati dalla Banca Centrale Europea nel corso dell'anno. Le politiche restrittive operate dalla Banca Centrale Europea, con l'obiettivo primario di riportare l'inflazione al livello target del 2%, hanno in parte condizionato il percorso di crescita dell'area Euro e dell'Italia, con possibili impatti diretti e indiretti sul rischio di credito nel contesto del servizio del debito, per imprese e famiglie.

Alle suddette condizioni, nell'ultimo trimestre 2024, si aggiunge un ulteriore elemento di complessità legato alla prospettiva di forte riduzione delle vendite nel settore automobilistico europeo, connesso alla crescente competizione nel contesto di abbandono pianificato dell'uso del motore endotermico per i nuovi veicoli, a partire dal 2035.

In particolare, stante gli elementi di aleatorietà presenti, il sistema di misurazione dei rischi risulta particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati. Nonostante il quadro inflattivo sia in prospettiva ricondotto al target definito dalla Banca Centrale, persistono ulteriori incertezze riconducibili alla volatilità dei prezzi dell'energia ed alle prospettive reali di crescita, condizionate dal quadro economico nazionale ed europeo, nonché dai meccanismi di trasmissione della politica monetaria. Inoltre, i settori legati al comparto immobiliare si trovano in un contesto di incertezza prospettica, stante la sostanziale fine dei recenti incentivi statali a carattere straordinario, inclusa la gestione dei crediti fiscali, che comporterà un ritorno a un quadro di supporto più ordinario.

In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio conservativa, continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

La Banca ha continuato a porre particolare attenzione all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte, da un lato, ad identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro, ad incorporare le aspettative macroeconomiche più aggiornate e l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale, grazie all'introduzione di un nuovo modello di svalutazione IFRS9 e sottostante sistema di rating.

Il nuovo modello IFRS9, in linea all'ultimo aggiornamento del precedente, contempla inoltre alcuni parametri legati a tematiche ESG, quali, ad esempio, l'analisi della rilevanza dei rischi climatici e ambientali sviluppata nel corso del primo semestre del 2024, nonché l'effetto dei rischi fisici e di transizione sul processo di recupero (LGD).

Da un punto di vista macroeconomico, dopo avere sostanzialmente ristagnato per tutto il 2023, l'attività economica dell'area Euro ha visto una crescita nel corso del 2024. Infatti, la BCE ha pubblicato, a dicembre 2024, il consueto bollettino macroeconomico che espone prospettive di crescita del PIL meno ottimistiche, rispetto a quanto formulato a settembre. Per il triennio 2025-2027 si evince un trend economico di crescita rispettivamente pari a +1,1% e +1,4% e +1,3%, con una chiusura dell'anno 2024 a +0,7%. La prospettiva di possibili debolezze nel breve periodo è riconducibile al comparto manifatturiero ed al settore dei servizi, che manifestano una sostanziale debolezza a livello di PMI. Nel lungo periodo, tuttavia, potrebbero registrare una controtendenza, vista la possibile ripresa dei consumi delle famiglie ed il rafforzamento della domanda estera.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, la Banca d'Italia ha pubblicato, nel corso del mese di dicembre 2024, la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2025-2027 un trend economico di crescita pari rispettivamente a +0,8%, +1,1% e +0,9%.

Da un punto di vista della redazione dei Prospetti contabili al 31 dicembre 2024, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le residue misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa

degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, alle imposte sul reddito e alla recuperabilità della fiscalità anticipata.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, la Banca ha adottato nuovi modelli IFRS9, introdotti nel corso dell'ultimo trimestre 2024, che consentono un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato, incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti: i) un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR); ii) una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito; iii) nuovi sistemi di rating di controparte (incluso un modello di rating di accettazione); iv) un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.

Gli interventi illustrati sono stati finalizzati utilizzando approcci conservativi conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS e coerenti con il quadro macroeconomico e finanziario emerso nel 2024, illustrato nel precedente paragrafo. In tale contesto di incertezza, la Banca ha ritenuto opportuno riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che delineerebbero un possibile aumento dei tassi d'insolvenza. Le residue misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzie statali, hanno richiesto una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio del credito, al fine di intercettare prontamente possibili effetti di deterioramento delle controparti non ancora evidenti.

Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In tale contesto e come più ampiamente esposto nel paragrafo precedente, nel corso dell'ultimo trimestre 2024, tenuto conto dell'introduzione dei nuovi modelli di misurazione prima menzionati, quali i sistemi di rating e modelli IFRS9, la Banca ha rivalutato e mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geo-settoriale, introdotto nel 2022 sulle posizioni performing ritenute rischiose, poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili agli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti "energivori/gasivori"). Inoltre, la Banca, per prevenire impatti negativi sul rischio di credito, connessi all'aumento dei tassi di interesse sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2, ha continuato ad utilizzare il sistema di accantonamenti addizionali introdotti per la prima volta nel corso del 2023.

A fronte di tale approccio conservativo, la Banca ha introdotto, nel corso del quarto trimestre 2024, specifici overlay per fronteggiare possibili fragilità connesse al contesto macroeconomico e geo-politico di riferimento. Il primo overlay, di tipo settoriale, vede l'incremento delle perdite attese per le controparti appartenenti al settore costruzioni e immobiliare e a quello automotive. Tali incrementi sono riconducibili rispettivamente al sostanziale esaurimento dei sostegni straordinari erogati dallo Stato e alla revisione della normativa legata ai crediti fiscali, nonché alle prospettive di possibili crisi del settore automobilistico italiano ed europeo. Il secondo overlay, di tipo generalizzato, viene introdotto come elemento che tiene conto della volatilità del sistema di misurazione (c.d. model risk e in analogia ai MOC di tipo C dei modelli avanzati) nel contesto di adozione di un nuovo modello (sistema di rating e modello IFRS 9) e stante le successive verifiche di back-testing ed eventuali affinamenti dello stesso.

Un ulteriore ambito di intervento ha interessato le posizioni in stage 3 definite sottosoglia, secondo quanto stabilito dalla "Policy di Gruppo di classificazione del credito", ovvero con esposizione inferiore a centomila euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. A seguito dell'introduzione di un nuovo modello di LGD specializzato per le posizioni in default, sono stati rimossi i pregressi livelli minimi di copertura su tali posizioni.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, ha utilizzato quattro scenari («mild», «baseline», «avverso plausibile» e «avverso severo») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, così come le stesse probabilità di accadimento, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi. Le serie storiche impiegate per la

calibrazione di tutti i parametri del modello IFRS9 (PD, LGD, EAD e SICR) sono state aggiornate a quelle ultime disponibili al 30 giugno 2024. L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita per il triennio 2024-2026, continua ad impattare negativamente sulle previsioni di breve termine dei fattori di rischio della Banca, seppur in modo meno severo rispetto alle proiezioni precedentemente impiegate nel recente passato.

Ricordiamo che nel corso dell'ultimo trimestre del 2023 sono stati, inoltre, sostituiti i modelli macroeconomici (cosiddetti modelli satellite PD), tesi al trasferimento delle prospettive macroeconomiche nei primari fattori di rischio della Banca e nella staging allocation, con una nuova versione, più evoluta metodologicamente. Tale aggiornamento è coerente con il framework dello stress test EBA, fondato su dati più aggiornati, che tiene conto di una diversificazione geo-settoriale.

Nell'ultimo trimestre 2024, a fronte della sostanziale sostituzione dei sistemi di misurazione (rating e modelli IFRS9), sono stati affinati ulteriormente gli effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG. In questo contesto la Banca ha, pertanto, incorporato nel calcolo della perdita attesa, i potenziali effetti prospettici di lungo periodo (2050), derivanti dai rischi climatici e ambientali connessi al rischio di credito dei settori economici più impattati.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni BCE, i nuovi modelli introdotti consentono di differenziare le curve di PD in ottica geo-settoriale, anche mediante l'uso degli stessi modelli satellite della Banca e contemplando le specifiche proiezioni di scenario. Tutto ciò determina effetti sia sulla stage allocation, che sulla computazione delle perdite attese di taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente rischiose.

L'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa: in particolare, per le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica, che rifletta anche la capacità di collection delle medesime garanzie, determinando una specifica calibrazione della LGD legata ai crediti garantiti dallo Stato.

Per quanto riguarda i settori ritenuti particolarmente rischiosi, il processo di classificazione in stage del portafoglio performing ha continuato a manifestare gli effetti del back-stop prudenziale del 300% del SICR, quale soglia massima di variazione tra PD lifetime alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

Con riferimento all'attuale impostazione e ai criteri di staging allocation, è stato individuato un idoneo ed opportuno criterio di classificazione in stage 2 di tipo collettivo, a integrazione dell'approccio di SICR individuale. Sono stati così determinati cluster omogenei di esposizioni creditizie, in termini di area geografica, attività economica e rating di controparte che, dato il livello di rischio, sono classificati in stage 2 con un approccio forward looking. In questo contesto, nel primo semestre 2024, è stato rivisto il criterio della Low-Credit Risk Exemption (LCRE – quale esenzione del SICR), utilizzando una valutazione puramente basata sulle PD a dodici mesi previste dal principio IFRS 9.

Inoltre, con riferimento al parametro di EAD, ai fini della determinazione dell'expected loss lifetime e della staging allocation, in assenza di una data di scadenza contrattuale, sulla base delle disposizioni del CRR - Capital Requirements Regulation in materia di maturity dei modelli AIRB (Advanced Internal Rating Based), è assegnata una scadenza comportamentale stimata sui dati interni, in luogo dei 12 mesi precedentemente definiti.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo, in ogni caso conforme alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS, e comunque migliorati e finalizzati già nel corso dei precedenti esercizi, hanno permesso di limitare potenziali «cliff effect» futuri, nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, in relazione all'attuale contesto. Tutto ciò ha garantito, allo stesso tempo, la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

L'analisi di sensitivity retrospettiva, condotta sui portafogli crediti verso la clientela commerciale, con riferimento all'introduzione dei nuovi sistemi di rating e modelli IFRS 9, ha evidenziato i seguenti effetti sul bilancio del 31.12.2024:

- l'introduzione dei nuovi sistemi di rating e modelli IFRS 9, a parità di serie storiche e scenari macroeconomici, per la calibrazione rispetto i modelli in essere a giugno u.s., determinano un effetto non significativo sul livello di stage 2 (ca. -4,1% in termini relativi delle esposizioni classificate in stage 2) e una riduzione delle perdite attese definite dal solo modello in assenza di overlay post model per ca. il 39% (coverage ratio portafoglio di ca. 0,88%);
- l'aggiornamento delle serie storiche, degli scenari macroeconomici, comporta un aumento di stage 2 di circa il 6,4% in termini relativi dello stesso, e un aumento relativo del coverage complessivo del portafoglio performing di circa il 4,1%;
- con riferimento allo stage 3, le coperture analitico forfettarie definite dal nuovo modello LGD, a sostituzione del pregresso, comportano un incremento di ca. 0,2 punti percentuali (da 40,91% a 41,11%).

e) Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati, aventi livello 1 di fair value.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, previste dalla Policy di Gruppo per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2024. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (market approach), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di riflettere la turbolenza dei mercati finanziari, è stato ritenuto opportuno adottare un limitato orizzonte temporale di osservazione delle capitalizzazioni di mercato delle società comparabili quotate. Nello specifico è stato fatto riferimento alle osservazioni puntuali alla data di aggiornamento dei parametri e, limitatamente all'applicazione della metodologia della regressione, anche alla media delle osservazioni a 6 mesi.

f) Impairment test degli avviamenti

In merito a quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" e dai principi IAS/IFRS, la Banca non ha sottoposto ad impairment test gli avviamenti in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2024, in quanto la casistica non è presente.

g) Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del presente Bilancio, tutte le operazioni TLTRO-III sono scadute. Le operazioni in essere a inizio anno hanno determinato un apporto positivo al margine di interesse pari a circa 58 mila Euro al 31 dicembre 2024.

h) Revisione legale dei conti

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione Deloitte & Touche spa, in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei soci del 13 maggio 2023, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2023-2031.

i) Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013

Contributi Pubblici Ricevuti

Si segnala, ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca non ha ricevuto, nell'esercizio 2024, contributi dalle Amministrazioni Pubbliche.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio individuale.

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il business model della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al fair value si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce b) attività finanziarie designate al fair value;
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model Other (non riconducibili quindi ai business model Hold to Collect o Hold to Collect and Sell) o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. opzione OCI) di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati, altresì, i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale, per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business, che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle

disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. Fair Value Option), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
 - il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (business model Hold to Collect and Sell);
 - il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire;
- titoli di capitale per i quali si è esercitata la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta opzione OCI:
 - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
 - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
 - è irrevocabile;
 - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente, in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza, a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business, che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel conto economico alla data di riclassifica.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico (cosiddetto "recycling").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a conto economico (in questo caso si avrà il cosiddetto no recycling). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a conto economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("recycling").

Con riferimento agli strumenti di capitale, la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo, conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("no recycling").

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza, a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business, che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali, nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito, per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;

- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata, in sostanza, una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto, in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività, in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria, salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui al secondo punto del precedente elenco, negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato nel secondo punto del precedente elenco alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting), la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio, nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (cd. "fair value hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. "cash flow hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value, con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura, sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminare il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

5 – PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **impresa controllata:** le partecipazioni in società, nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- **impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate, ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nella voce "70. Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano in occasione della delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglierebbe anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si potrebbero riferire sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa avrebbe intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non avrebbero i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione. La Banca, attualmente, non ha classificato nulla in base allo IAS 2.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati nel Conto Economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico, così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali possono includere, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 190."Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce di conto economico 250."Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile, la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita ad un prezzo ragionevole, rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un

anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Anche le imposte sul reddito relative alle attività in via di dismissione vengono calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale e sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di Conto Economico "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile, a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile, a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta, in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "Passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "Passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100. "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 60. "Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva, quando previsto.

Global minimum tax (D.Lgs. 27 dicembre 2023, n.209)

Nel dare attuazione ai principi previsti dalla legge 9 agosto 2023 n. 111, il D.lgs. 27 dicembre 2023 n. 209 ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 15 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale (c.d. "Global Minimum Tax" o nel seguito anche GMT) per i grandi gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione.

Il Titolo II di tale decreto ha introdotto un regime di imposizione minima globale (c.d. "Global Minimum Tax") allineato alle c.d. Regole GloBE concepite a livello internazionale in sede OCSE, al fine di contrastare la concorrenza fiscale dannosa tra Stati.

La normativa in oggetto si applica, in linea di principio, dagli esercizi che decorrono a partire dal 1° gennaio 2024, nei confronti di gruppi nazionali e multinazionali con ricavi risultanti da bilancio consolidato della controllante capogruppo superiori a 750 milioni di euro, in almeno due dei quattro esercizi precedenti a quello considerato.

La Global Minimum Tax mira a garantire un'imposizione effettiva almeno pari al 15% per ogni giurisdizione in cui i predetti gruppi sono localizzati, attraverso l'applicazione di un'imposta integrativa nei casi in cui il c.d. "Effective Tax Rate" in una data giurisdizione, a valle degli aggiustamenti previsti dalle regole di cui al citato Titolo II e ai rispettivi decreti attuativi, risulti inferiore alla suddetta aliquota di tassazione minima.

Nel corso del 2024, la normativa in oggetto è stata integrata dal Decreto Ministeriale 20 maggio 2024, avente ad oggetto la disciplina dei regimi transitori semplificati (c.d. "Transitional Safe Harbours" o "TSH"), nonché dal Decreto Ministeriale 1° luglio 2024 sulla c.d. "imposta minima nazionale".

Con specifico riguardo al Gruppo Cassa Centrale, si evidenzia che con la Direttiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze, rilasciata in data 17 febbraio 2025, rubricata "Linee guida in materia di imposizione minima globale, introdotta con Decreto Legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 – carenza dei presupposti applicativi in capo ai gruppi bancari cooperativi", è stato chiarito che le banche affiliate partecipanti ai gruppi bancari cooperativi in virtù di un "contratto di coesione" riflesso nel bilancio consolidato, non rientrano nel perimetro applicativo della Global Minimum Tax, in quanto la Capogruppo non detiene un rapporto partecipativo di controllo (equity interest), essendo tale controllo partecipativo requisito necessario per l'identificazione di un Gruppo, nonché una pre-condizione essenziale per l'applicabilità ed il funzionamento della GMT.

Limitando il perimetro normativo al gruppo industriale costituito dalla Capogruppo e dalle sue controllate, come definito sulla base del rapporto partecipativo di controllo propriamente detto e quindi senza tenere conto dell'accordo di coesione, lo stesso, con efficacia dal 1° gennaio 2024, quale Gruppo Multinazionale che supera la soglia di ricavi di 750 milioni di Euro per due dei quattro esercizi precedenti, rientra nel campo di applicazione della GMT ed è quindi potenzialmente impattato dalla stessa, avendo riguardo, oltre all'Italia, all'ulteriore giurisdizione del Lussemburgo, ove è presente la società controllata Neam.

Sulla base alle analisi svolte, per il Gruppo Cassa Centrale Banca, identificato in base al rapporto di controllo partecipativo, l'esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro nelle due giurisdizioni in cui è presente (Italia e Lussemburgo), alla data di chiusura dell'esercizio, è valutata essere nulla in quanto, in entrambe le giurisdizioni, risulta superato il c.d. Simplified ETR Test, applicato tenuto conto dei chiarimenti OCSE ad oggi disponibili.

Si precisa, infine, che il Gruppo, ad oggi, sta monitorando i continui sviluppi della normativa, sia a livello globale che nazionale, anche al fine di porre in essere i necessari processi di gestione della GMT.

10 – FONDI PER RISCHI E ONERI

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione, al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti, ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico in forza dell'esercizio della cosiddetta "Fair Value Option" prevista dall'IFRS 9, ossia quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- è presente un derivato implicito;
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito, e il suo rendimento è valutato, in base al fair value secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene, alla data di emissione, al fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le passività vengono valutate al fair value. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito esposto:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esperte in apposita riserva di patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva);
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico, nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico.

Le componenti reddituali relative a tale voce di bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva);
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico, nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

14 – OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – ALTRE INFORMAZIONI

15.1 CONTRATTI DI VENDITA E RIACQUISTO (PRONTI CONTRO TERMINE)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha, per contratto o convenzione, il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

15.2 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E PREMI DI ANZIANITÀ AI DIPENDENTI

Il trattamento di fine rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; non si è proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "160. a) Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

15.3 RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri, allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.4 SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 MODALITÀ DI RILEVAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato, rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

Il modello di impairment IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9 adottato dalla Banca, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratti e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. forward looking) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata, anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment, il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
 - rapporti appartenenti a taluni cluster geo-settoriali particolarmente rischiosi, identificati da PD IFRS 9 superiore in media al 20%, ossia identificati "collettivamente" come rischiosi;
 - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD rispetto a quella all'origination che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
 - presenza dell'attributo di forborne performing;
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (come di seguito descritto);

- rapporti di controparti classificate come performing e identificati sulla base della policy di Gruppo come POCI (Purchased or originated credit impaired);
- rapporti con copertura oggetto di overlay oltre predefinite soglie di copertura sono trasferiti in stage 2.
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano low credit risk i rapporti performing che alla data di valutazione presentano una PD one-year IFRS9 non superiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni, rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche siano state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti low credit risk sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, Lifetime Expected Loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio probability of default ed exposure at default (nel seguito anche PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro loss given default (nel seguito anche LGD) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto, tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, si dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL lifetime è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la probabilità di default, la Loss Given Default e l'Exposure at Default della singola tranche (PD, LGD, EAD).

Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti, il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari a € 100.000.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa), la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
 - a. bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
 - b. piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
 - c. piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
- approccio gone concern, che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di Conto Economico 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test), al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso, quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita ad un immobile che ospita la Direzione (cd. corporate asset) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se, il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- attività immateriali aventi una vita utile indefinita;
- attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione).

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione, lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile, ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- valore d'uso (value in use);
- il fair value al netto dei costi di vendita (fair value less cost to sell).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una Cash Generating Unit in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU, in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

15.6 AGGREGAZIONI AZIENDALI (BUSINESS COMBINATIONS)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;

- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscono all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

15.7 RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.8 AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto, qualora non annullate e portate direttamente in deduzione del capitale sociale, entro la fine dell'anno.

15.9 PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

15.10 CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA "BONUS FISCALE" - LEGGE 17 LUGLIO 2020 N.77

Come noto, la Legge del 17 luglio 2020 n. 77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", ha potenziato le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione sismica ed energetica del patrimonio immobiliare nazionale, riconoscendo al contribuente la possibilità di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi, in primis agli istituti di credito ed ai fornitori.

Dalla conversione in legge del "Decreto Rilancio" le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura, sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese, volte a restringere il campo applicativo del Superbonus e dei bonus cosiddetti minori e la cedibilità degli stessi. Gli interventi normativi presenti nel Decreto legge n. 39/2024, tra le altre cose, limitano la possibilità di compensazione dei crediti fiscali già in possesso delle Banche, anche per acquisti di crediti fiscali pregressi, a causa dell'esclusione, con effetto dal 1° gennaio 2025, delle componenti relative ai contributi previdenziali, assistenziali e ai premi per l'assicurazione contro gli infortuni del lavoro e le malattie professionali. Inoltre, vietano la possibilità di cedere i crediti fiscali che le Banche hanno acquisito dalla loro clientela a prezzi inferiori al 75% del valore nominale dei medesimi crediti.

Riteniamo, pertanto, che a seguito degli interventi normativi vi sarà una progressiva contrazione delle cessioni agli istituti di credito.

Sulla base delle informazioni disponibili in sede di redazione dei Prospetti Contabili al 31 dicembre 2024, la Banca ha stimato la presenza di una capienza fiscale attuale e prospettica che consentirebbe di compensare, nei prossimi esercizi, in via autonoma, la totalità dei crediti d'imposta presenti in portafoglio alla data di riferimento.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Il Gruppo Cassa Centrale riconduce i crediti d'imposta al business model Hold To Collect, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso, si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro, che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria, per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati. Rientra in tale casistica anche la ripartizione in dieci rate annuali dei crediti residui derivanti dalla cessione o dallo sconto in fattura relativi alle detrazioni spettanti per taluni interventi edilizi;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quote annuali garantisce il superamento del test in quanto ciascuna quota compensata è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, come già sopra menzionato, il Gruppo Cassa Centrale riconduce i crediti di imposta al business model Hold

to Collect (HTC). Questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond e in caso di stipula di contratti di cessione con controparti appartenenti al Gruppo.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha operato, nell'esercizio in corso, alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La "Policy di determinazione del Fair Value" del Gruppo Cassa Centrale ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, nonché i criteri di determinazione della c.d. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (dealer, market maker), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo, in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. Multilateral Trading Facilities o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare, in via prioritaria, per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli valutativi interni, che sono riportati nella normativa interna di gruppo.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti simili afferenti alla medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- Livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:

- titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
- azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
- fondi comuni di investimento UCITS, ossia organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.
- **Livello 2:** il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
 - il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
 - modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi. Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair value (ad esempio, discounting cash flow model, option pricing models) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, etc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:
 - a. prezzi di attività/passività finanziarie similari;
 - b. tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - c. volatilità implicite;
 - d. spread creditizi;
 - e. input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in fair value option);
- azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
- derivati finanziari over the counter (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.
- **Livello 3:** la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono, ad esempio, classificati a questo livello:
 - partecipazioni di minoranza non quotate;
 - prodotti di investimento assicurativi;
 - fondi non UCITS non quotati;
 - titoli junior di cartolarizzazioni;
 - titoli obbligazionari Additional Tier 1 non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato, al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del fair value viene impiegato un modello valutativo interno.

I modelli valutativi interni sono oggetto di revisione periodica, al fine di garantirne la piena e costante affidabilità, nonché aggiornamento alle tecniche più evolute utilizzate sul mercato.

Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider emessi da banche italiane

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (discounted cash flow).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca oppure da altre banche di credito cooperativo, la classe di rating è determinata in base al livello di rating assegnato alle passività di livello senior unsecured/senior preferred della rispettiva Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata, la quale è determinata in funzione del livello di seniority del titolo obbligazionario.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value viene classificato di livello 2, tranne in alcuni casi dove il livello di fair value è fissato al livello 3, in quanto gli input utilizzati non risultano osservabili per le caratteristiche peculiari dell'emissione (titoli senior non preferred o subordinati Tier 2 scambiati tra società del gruppo bancario, ad esempio).

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati OTC, per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali, le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei discount cash flow model (ad esempio, interest rates swap, FX swap). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello stato patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (credit valuation adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il c.d. debt valuation adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha, tuttavia, ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (c.d. threshold) del valore del fair value del derivato, al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - minimum transfer amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (market approach): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato, assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato);
- metodologie reddituali (income approach): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) discounted cash flow (DCF); ii) dividend discount model (DDM); iii) appraisal value;

- metodo del patrimonio netto rettificato (adjusted net asset value o ANAV): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento, il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate, ai fini della determinazione del fair value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore, purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza, per le quali non è disponibile una valutazione al fair value, effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale proxy del fair value) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della Policy di determinazione del Fair Value approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di private equity e fondi di investimento alternativi (nel seguito anche "FIA") sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Tali fondi sono valutati utilizzando il net asset value (NAV) corretto, ove ritenuto necessario, da un fattore di sconto legato ad un "premio di liquidità" determinato con modello interno.

Per le ragioni di cui sopra, il net asset value (NAV) così determinato e utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

Prodotti di investimento assicurativo

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari risk-free nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi risk-free;
- l'asset allocation media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari, al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

Finanziamenti e crediti

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS 9) oppure nei casi di hedge accounting o applicazione della fair value option.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali, al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il fair value dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Relativamente alle posizioni non performing – fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni – il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del fair value.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di fair value rappresentano una porzione residuale del totale portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value. Essi sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza non quotate.

Si specifica, nell'ambito dei titoli di capitale sottoposti a valutazione tramite modelli, che la partecipazione in Cassa Centrale Banca, il cui fair value alla data di riferimento del presente bilancio risulta pari a 18.753 mila Euro, è stato stimato sulla base del metodo "Dividend Discount Model", nella sua versione Excess Capital.

Il modello di valutazione, che parte dall'input non osservabile rappresentato dalle proiezioni economiche e patrimoniali desunte dal Piano Strategico 2025-2027, relative al perimetro societario che ricomprende la Capogruppo e le sue controllate giuridiche dirette, ha fatto emergere una forchetta di valutazione che ha consentito di confermare il precedente fair value della partecipazione stessa, pari a 58,458 Euro ad azione.

Più in dettaglio il Terminal Value, costruito a partire dalle proiezioni economiche e patrimoniali sopra descritte, rappresenta il potenziale valore attuale riconosciuto da un soggetto terzo al termine del periodo di proiezione esplicito, calcolato sulla base delle correnti condizioni di mercato.

Con riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, gli stessi, come evidenziato in precedenza, sono valutati sulla base di un modello di calcolo, che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dallo stesso investimento, tenendo conto di assunzioni finanziarie, demografiche e contrattuali.

Per i predetti strumenti, considerando che ipotesi relative alle assunzioni finanziarie e demografiche sono derivate da dati di mercato osservabili (es. struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio italiana con volatility adjustment, tavola di mortalità ISTAT ecc.), l'analisi di sensibilità è stata effettuata con riferimento agli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali (relativamente meno rilevanti ai fini della valutazione).

In particolare, l'analisi di sensibilità ha riguardato lo spread (ottenuto mediante una ponderazione dei rendimenti storici delle Gestioni Separate di riferimento) aggiunto al tasso Euroswap, al fine di determinare il tasso di capitalizzazione funzionale a calcolare, partendo dall'ultimo capitale assicurato comunicato dalle compagnie assicurative, il capitale assicurato alla data di valutazione. La predetta analisi è stata condotta dalla Capogruppo su un campione di strumenti di tale specie ed ha evidenziato degli effetti scarsamente significativi sul fair value degli investimenti assicurativi, rivenienti dalla variazione degli input non osservabili in esame, anche in ragione della circostanza sopra richiamata che gli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali sono in termini relativi meno rilevanti ai fini della valutazione.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensibilità, in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca, si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value, la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata, con successo, la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando,

alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2024			31/12/2023		
ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	10	3.425	-	7	3.590
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	10	-	-	7	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	3.425	-	-	3.590
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	115.522	-	20.431	67.010	-	20.289
3. Derivati di copertura	-	12.076	-	-	13.885	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	115.522	12.085	23.856	67.010	13.892	23.879
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	10	-	-	2	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	10	-	-	2	-

LEGENDA:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. ESISTENZE INIZIALI	3.590	-	-	3.590	20.289	-	-	-
2. AUMENTI	213	-	-	213	155	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	201	-	-	201	155	-	-	-
2.2.1. Conto economico	201	-	-	201	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	201	-	-	201	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	155	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	12	-	-	12	-	-	-	-
3. DIMINUZIONI	378	-	-	378	14	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	260	-	-	260	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	100	-	-	100	11	-	-	-
3.3.1. Conto economico	100	-	-	100	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	100	-	-	100	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	11	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	18	-	-	18	3	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	3.425	-	-	3.425	20.431	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.006.753	171.175	203	876.688	998.554	165.330	2.239	805.850
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	643			643	661			661
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	881			-	903			
Totale	1.008.278	171.175	203	877.331	1.000.118	165.330	2.239	806.511
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.044.981		22.259	1.023.164	1.015.711			1.016.058
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.044.981	-	22.259	1.023.164	1.015.711	-	-	1.016.058

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Per ulteriori approfondimenti in merito alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati, si rimanda a quanto più ampiamente trattato nella parte qualitativa della presente sezione.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9, l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss", inclusa nella presente sezione, fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a conto economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca, nel corso dell'esercizio, non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	4.701	4.434
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	6.431	4.536
Totale	11.132	8.971

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 55 mila Euro.

La sottovoce "Depositi a vista presso Banche" comprende conti correnti e depositi intrattenuti con Cassa Centrale Banca e Iccrea Banca. I rapporti in valuta ammontano a 1.369 mila Euro.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari	-	10	-	-	7	-
1.1 di negoziazione	-	10	-	-	7	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	10	-	-	7	-
Totale (A+B)	-	10	-	-	7	-

LEGENDA:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2

L'importo di cui alla sottovoce "B.1.1 Derivati finanziari di negoziazione" si riferisce a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	10	7
Totale (B)	10	7
Totale (A+B)	10	7

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non sono presenti attività finanziarie designate al fair value, si omette pertanto la relativa tabella.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non sono presenti attività finanziarie designate al fair value, si omette pertanto la relativa tabella.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	46	-	-	47
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	46	-	-	47
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. FINANZIAMENTI	-	-	3.380	-	-	3.544
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	3.380	-	-	3.544
Totale	-	-	3.425	-	-	3.590

LEGENDA:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nella sottovoce "1.2. Altri titoli di debito" sono presenti i seguenti titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazione Nepal, Buonconsiglio 3, Buonconsiglio 4:

- mezzanine per 17 mila Euro;
- junior per 29 mila Euro.

La voce comprende inoltre:

- Deposito vincolato verso la Capogruppo di 3.230 mila Euro, che assolve alla quota di contribuzione Ex Ante relativa al meccanismo di ripartizione dei mezzi prontamente disponibili (c.d. Accordo di Garanzia IPS).
- Mutuo a ricorso limitato, derivante da operazione di cartolarizzazione Buonconsiglio 3, per € 61 mila;
- Conto corrente a ricorso limitato, derivante da operazione di cartolarizzazione Buonconsiglio 4, per € 20 mila;
- Mutui, che non hanno superato l'SSPI test, erogati a favore del Fondo di Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo e del Fondo Temporaneo, per il sostegno a BCC in difficoltà, per € 69 mila.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. TITOLI DI CAPITALE	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. TITOLI DI DEBITO	46	47
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	46	47
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	-	-
4. FINANZIAMENTI	3.380	3.544
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	3.230	3.287
d) Altre società finanziarie	150	257
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	3.425	3.590

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	115.522	-	-	67.010	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	115.522	-	-	67.010	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	20.431	-	-	20.289
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
Totale	115.522	-	20.431	67.010	-	20.289

LEGENDA:

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditiva complessiva accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata prioritariamente a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28;
- gli strumenti di capitale aggiuntivi di classe 1 (AT1) irredimibili emessi nell'ambito delle azioni di sostegno coordinate dai Fondi di Garanzia obbligatori e volontari, per favorire progetti aggregativi fra banche. Detti strumenti sono detenuti direttamente o indirettamente tramite gli stessi Fondi di Garanzia.

I titoli di capitale, non essendo quotati in mercati regolamentari, sono stati valorizzati come segue:

- Cassa Centrale Banca e Cedecra Informatica Bancaria, secondo i valori di mercato comunicati da Cassa Centrale Banca;

- le altre partecipazioni al costo di acquisizione, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. Si tratta di partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del credito cooperativo e di società strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento;
- i titoli AT1 sono stati contabilizzati al prezzo indicato dal Fondo di Garanzia Istituzionale e dal Fondo Temporaneo.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. TITOLI DI DEBITO		115.522	67.010
a) Banche centrali		-	-
b) Amministrazioni pubbliche		113.908	65.422
c) Banche		1.614	1.588
d) Altre società finanziarie		-	-
di cui: imprese di assicurazione		-	-
e) Società non finanziarie		-	-
2. TITOLI DI CAPITALE		20.431	20.289
a) Banche		19.348	19.348
b) Altri emittenti:		1.082	941
- altre società finanziarie		2	2
di cui: imprese di assicurazione		-	-
- società non finanziarie		1.081	939
- altri		-	-
3. FINANZIAMENTI		-	-
a) Banche centrali		-	-
b) Amministrazioni pubbliche		-	-
c) Banche		-	-
d) Altre società finanziarie		-	-
di cui: imprese di assicurazione		-	-
e) Società non finanziarie		-	-
f) Famiglie		-	-
Totale		135.953	87.299

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	115.541	-	-	-	-	19	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	115.541	-	-	-	-	19	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	67.023	-	-	-	-	13	-	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment, in applicazione del principio contabile IFRS 9. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella Parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originarie	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originarie	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	28.510	-	-	-	203	28.309	13.012	-	-	-	2.239	10.821
1. Finanziamenti	28.309	-	-	-	-	28.309	10.821	-	-	-	-	10.821
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	28.309	-	-	X	X	X	10.821	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	201	-	-	-	-	203	2.191	-	-	-	2.239	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	201	-	-	-	-	203	2.191	-	-	-	2.239	-
Totale	28.510	-	-	-	203	28.309	13.012	-	-	-	2.239	10.821

LEGENDA:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I depositi a scadenza, rappresentati alla voce B.1. 1.2, comprendono la riserva obbligatoria assolta in via indiretta, pari a 9.421 mila Euro, detenuta presso Cassa Centrale Banca, un deposito vincolato con la Capogruppo Cassa Centrale Banca per IPS ex post per 1.816 mila Euro, un deposito vincolato, sempre con la Capogruppo, relativo all'operazione Cronos, per 54 mila Euro. E' inoltre presente un deposito vincolato con cedola verso la Capogruppo, per 17.018 mila Euro.

Nella sottovoce 2.2 è annotato il seguente prestito subordinato:

- prestito del valore nominale di 200 mila Euro emesso da BCC Parma, ora Emibanca; si tratta di titoli obbligazionari emessi il 23/11/2015 aventi scadenza 23/11/2025.

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. FINANZIAMENTI	794.533	5.424	-	-	-	846.140	798.853	4.659	-	-	-	792.339
1.1. Conti correnti	60.105	185	-	X	X	X	70.312	246	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	667.206	5.144	-	X	X	X	657.045	4.402	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.791	65	-	X	X	X	10.854	4	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	56.431	29	-	X	X	X	60.642	8	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	178.287	-	-	171.175	-	2.239	182.030	-	-	165.330	-	2.689
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	178.287	-	-	171.175	-	2.239	182.030	-	-	165.330	-	2.689
Totale	972.819	5.424	-	171.175	-	848.379	980.883	4.659	-	165.330	-	795.028

LEGENDA:

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

Nella voce figurano le attività finanziarie verso la clientela, esposte al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti dalle valutazioni. Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo la definizione di Banca d'Italia. L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposte nella parte E della presente Nota Integrativa.

La voce "mutui" comprende un'operazione di autocartolarizzazione di mutui in bonis, effettuata in ottobre 2016 dall'incorporata BCC Montereenzio, per l'importo nominale di € 21,2 milioni, denominata Credico Finance 16 e coordinata da Iccrea Banca; tra i mutui sono quindi comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo netto, al 31 dicembre 2024, pari a € 5 milioni. Si tratta di un'operazione di autocartolarizzazione che, non presentando i requisiti previsti dalla normativa per la c.d. derecognition, prevede che i mutui debbono essere mantenuti nell'attivo del bilancio. Detta operazione è oggetto di illustrazione nella "Parte E - Sezione 4 Rischio di liquidità".

La voce "Altri finanziamenti" è composta come segue:

Tipologia operazioni	31.12.2024	31.12.2023
Finanziamenti per anticipi SBF	43.515	43.366
Rischio di portafoglio	23	33
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	8.232	10.996
Finanziamenti import/export	4.072	5.638
Depositi cauzionali fruttiferi	82	82
Mutuo a ricorso limitato (Cash reserve) per autocartolarizzazione	536	535
Totale	56.460	60.650

Alla voce "titoli di debito", oltre a titoli di Stato Italiano per un valore di bilancio di € 176 milioni, sono annotati 3 titoli senior emessi dalla società Lucrezia Securitisation, ricevuti a fronte dei finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia Istituzionale, per l'acquisto di sofferenze, nell'ambito degli interventi per la risoluzione delle crisi di quattro BCC. Si tratta quindi di titoli relativi a cartolarizzazioni, di cui uno emesso ad ottobre 2016 e altri due emessi in gennaio e ottobre 2017, per i quali lo stesso Fondo di Garanzia Istituzionale ha comunicato il valore di mercato, che ha determinato una svalutazione analitica di complessivi € 695 mila e un valore di bilancio di € 65 mila.

La presente voce include inoltre un titolo senior derivante dall'operazione di cartolarizzazione Buonconsiglio 3 per 1.458 mila Euro e un titolo senior derivante dall'operazione di cartolarizzazione Buonconsiglio 4 per 361 mila Euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. TITOLI DI DEBITO	178.287	-	-	182.030	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	176.403	-	-	179.659	-	-
b) Altre società finanziarie	1.884	-	-	2.371	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO:	794.533	5.424	-	798.853	4.659	-
a) Amministrazioni pubbliche	203	-	-	302	-	-
b) Altre società finanziarie	9.783	-	-	12.095	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	310.473	3.738	-	323.283	2.629	-
d) Famiglie	474.073	1.686	-	463.173	2.030	-
Totale	972.819	5.424	-	980.883	4.659	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	178.456	-	760	-	-	33	695	-	-	-
Finanziamenti	727.149	-	109.553	32.621	-	2.884	10.976	27.197	-	493
Totale 31/12/2024	905.605	-	110.313	32.621	-	2.917	11.671	27.197	-	493
Totale 31/12/2023	879.791	-	130.226	35.161	-	2.809	13.313	30.502	-	597

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment, in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment, si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

Al 31 dicembre 2024, i finanziamenti in essere che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica, rilasciata a fronte del contesto Covid-19, ammontano complessivamente ad un valore netto pari a 58.693 mila Euro e sono ripartiti come segue:

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Nuovi finanziamenti	46.491	-	11.152	7.223	-	288	605	5.280	-
Totale 31/12/2024	46.491	-	11.152	7.223	-	288	605	5.280	-
Totale 31/12/2023	58.284	-	18.515	7.971	-	309	1.512	6.555	-

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, che alla data di riferimento presentano un fair value positivo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura, la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura, si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 3 – “Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”.

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2024			VN 31/12/2024	FV 31/12/2023			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI								
1. Fair Value	-	12.076	-	75.963	-	13.885	-	79.146
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	12.076	-	75.963	-	13.885	-	79.146

LEGENDA:
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	X	X	-	-	X	X	12.076	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-
Totale attività	X	-	-	-	-	-	12.076	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.

La Banca ha sottoscritto contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di gruppi di mutui a tasso fisso.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA
GENERICA – VOCE 60

Nella presente voce è rilevato il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse, per la cui applicazione la Banca si avvale della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare lo IAS 39 nella versione carve-out.

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/ VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. ADEGUAMENTO POSITIVO	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. ADEGUAMENTO NEGATIVO	(11.965)	(13.586)
2.1 di specifici portafogli:	(11.965)	(13.586)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.965)	(13.586)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(11.965)	(13.586)

Trattasi di mutui a tasso fisso, per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica valutate al fair value per la componente attribuibile al rischio coperto.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
QUADRIFOGLIO 2018 SRL	Castenaso (BO)	Castenaso (BO)	100,00%	100,00%
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE				
ALLITUDE SPA*	Trento	Trento	0,00%	0,00%

(*) Tale partecipazione è qualificata di controllo nell'ambito del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
QUADRIFOGLIO 2018 SRL	20		
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE			
ALLITUDE SPA	1		-
Totale	21	-	-

Il fair value delle partecipazioni non viene esposto in tabella, in quanto trattasi di società non quotate.

Come previsto dallo IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” e dai principi IAS/IFRS, la Banca ha sottoposto ad impairment test le partecipazioni.

Per quanto riguarda il valore recuperabile della partecipazione in Allitude Spa, società che genera ormai la maggior parte dei propri ricavi attraverso l'erogazione di prestazioni e servizi alle banche appartenenti al Gruppo CCB, risultando perciò sostanzialmente "captive", esso corrisponde al pro-quota del patrimonio netto della medesima società.

Per quanto concerne la partecipazione nella Quadrifoglio 2018 srl, tenuto conto del previsionale del bilancio di esercizio, che prevedeva una perdita di oltre 59 mila Euro, la Banca ha provveduto ad effettuare un versamento in conto futuri aumenti di capitale sociale a favore della partecipata per 60 mila Euro, con contestuale svalutazione del valore della partecipazione per l'importo di 59 mila Euro.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA														
QUADRIFOGLIO 2018 SRL			(725)	644	60	1	(39)		(59)	(59)	(59)	(59)		(59)
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO														
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE														
ALLITUDE SPA	X						X	X						-

Per i dati della partecipazione Allitude spa si rimanda al contenuto dell'analogha sezione della Nota Integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni non significative.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ESISTENZE INIZIALI	21	22
B. AUMENTI	60	35
B.1 Acquisti	60	35
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	60	36
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	60	36
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	21	21
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	-	-
F. RETTIFICHE TOTALI	-	-

La movimentazione in aumento si riferisce alla partecipazione Quadrifoglio 2018 srl, in quanto, a dicembre 2024, si è proceduto al versamento di 60 mila Euro, per far fronte alle ulteriori perdite previste, a seguito delle quali, il Consiglio di Amministrazione, preso atto del previsionale di chiusura bilancio al 31 dicembre 2024 della società Quadrifoglio 2018 srl, ha deliberato di svalutare la partecipazione per l'importo di 59 mila Euro (infra punto C.2).

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

7.9 Altre informazioni

Si segnala che la società partecipata Quadrifoglio 2018 srl ha chiuso il bilancio 2023 riportando una perdita di quasi 59 mila Euro.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	10.725	11.111
a) terreni	936	936
b) fabbricati	7.574	7.691
c) mobili	954	1.084
d) impianti elettronici	434	544
e) altre	826	856
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	4.806	3.952
a) terreni	-	-
b) fabbricati	4.777	3.952
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	29	-
Totale	15.530	15.063
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La voce “terreni” riguarda il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Si ricorda che in sede di passaggio IAS è stata utilizzata, per gli immobili, la valutazione al costo presunto (deemed cost). Tutte le attività materiali di proprietà della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota, comprensivo di eventuali oneri accessori.

All'interno della voce “2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing” sono presenti fabbricati oggetto di leasing operativo per un ammontare pari a 4.777 mila Euro; sono inoltre presenti nella riga e) altre, due diritti d'uso relativi ad autovetture per complessivi 29 mila euro. Non sono invece presenti mobili, impianti e macchinari oggetto di leasing operativo.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	643	-	-	643	661	-	-	661
a) terreni	120	-	-	120	120	-	-	120
b) fabbricati	524	-	-	524	542	-	-	542
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	643	-	-	643	661	-	-	661
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	188	-	-	188	191	-	-	191

LEGENDA:

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

L'importo delle attività materiali detenute a scopo di investimento locate a terzi di cui al punto 1 b) ammonta a 455 mila Euro e si riferisce a porzione di immobile sito in Via Jussi 3 a San Lazzaro di Savena (BO).

I beni restanti si riferiscono a immobili da recupero crediti, acquisiti in aste immobiliari negli anni scorsi.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	936	15.015	3.130	1.560	2.607	23.248
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.372	2.046	1.016	1.751	8.185
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	936	11.643	1.084	544	856	15.063
B. AUMENTI:	-	2.346	126	98	286	2.856
B.1 Acquisti	-	-	126	98	255	479
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	74	-	-	-	74
B.3 Riprese di valore	-	3	-	-	-	3
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	2.269	-	-	31	2.300
C. DIMINUZIONI:	-	1.637	256	208	287	2.389
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	795	252	202	276	1.525
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	35	-	-	-	35
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	35	-	-	-	35
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	808	4	6	12	830
D. RIMANENZE FINALI NETTE	936	12.352	954	434	854	15.530
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.553	2.173	1.007	1.663	8.396
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	936	15.905	3.126	1.442	2.517	23.926
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue:

- La sottovoce "B.2 Spese per migliorie capitalizzate" si riferisce alle seguenti unità immobiliari:
 - Ristrutturazione di alcuni locali presso gli uffici di San Benedetto del Querceto per 20 mila Euro;
 - Ulteriori lavori presso i locali in via Caselle 18 a San Lazzaro di Savena, acquistati nel 2022 per l'ampliamento della filiale, già operativa nei locali adiacenti, per 51 mila Euro;
 - Sostituzione di parte dei vetri blindati nella filiale di Pizzano per 3 mila Euro.

- Le sottovoci B.3 Riprese di valore e "C.3 Rettifiche di valore da deterioramento" si riferiscono a modifiche contrattuali di locazione IFRS16.

Ai rigli A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale dei fondi ammortamento rispettivamente al 31 dicembre 2023 ed al 31 dicembre 2024.

Alla voce B.7 Altre variazioni sono indicati i nuovi contratti IFRS16 stipulati o rinnovati nel 2024, in particolare gli uffici destinati ad accogliere temporaneamente la filiale di Villanova, i locali della filiale di Maranello di nuova apertura, i rinnovi delle locazioni di Granarolo, Argelato, Casalecchio e Gaggio, oltre a due contratti di autovetture.

Al rigo C.7 Altre variazioni sono indicate le quote non ancora ammortizzate di contratti IFRS16 che, nel corso del 2024, sono stati rinnovati e le quote non ancora ammortizzate di beni rottamati.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - la cui compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non è valorizzata, in quanto la Banca non possiede attività della fattispecie.

Tra i "mobili" sono ricompresi i mobili ordinari d'ufficio, gli arredamenti e le strutture operative (blindate e non) dislocate presso la sede e le filiali della Banca. Tra gli impianti elettronici sono ricomprese tutte le attrezzature tecniche per l'elaborazione automatica dei dati.

Tra le altre attività materiali sono infine ricompresi i macchinari e le attrezzature d'ufficio (elettroniche ed elettromeccaniche), gli impianti di allarme e di ripresa fotografica/videotelevisiva, le autovetture, gli impianti speciali di comunicazione interna e quattro impianti fotovoltaici.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	31.12.2024	31.12.2023
Terreni	0%	0%
Fabbricati	19%	20%
Mobili e arredi	70%	66%
Macchine elettroniche	70%	65%
Altre	66%	66%

Percentuali di ammortamento utilizzate e vita utile

Classe di attività	% ammortamento	vite utili in anni
Terreni	0%	indefinita
Fabbricati	in base alla vita utile dell'immobile	in base alla perizia
Arredi	15%	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%	4 - 7
Macchine elettroniche e computer	20%	5
Automezzi	25%	4
Impianti fotovoltaici	9%	12

8.6 bis Attività per diritti d’uso

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing:

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2024
ESISTENZE INIZIALI NETTE	1.110	-	-	-	2.796	-	-	46	-	3.952
Di cui:										
- Costo storico	2.305	-	-	-	3.023	-	-	93	-	5.422
- Fondo ammortamento	(1.195)	-	-	-	(227)	-	-	(47)	-	(1.470)
Incrementi	1.974	31	-	-	262	-	-	11	-	2.278
Decrementi del costo storico	(679)	-	-	-	(762)	-	-	(14)	-	(1.456)
Decrementi del fondo ammortamento	515	-	-	-	91	-	-	9	-	614
Ammortamenti	(451)	(2)	-	-	(120)	-	-	(9)	-	(582)
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RIMANENZE FINALI NETTE	2.469	29	-	-	2.266	-	-	42	-	4.806
Di cui:										
- Costo storico	3.600	31	-	-	2.523	-	-	90	-	6.244
- Fondo ammortamento	(1.131)	(2)	-	-	(256)	-	-	(48)	-	(1.438)

La voce “Incrementi” include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci “Incrementi” e “Decrementi”.

Nella presente tabella, nella colonna filiali e uffici, sono riportate le variazioni annue dei diritti d'uso relativi alla locazione dei seguenti immobili ad uso uffici direzionali e filiali:

- Argelato
- Bologna centro
- Casalecchio di Reno
- Vignola
- Castenaso
- Castiglione
- Gaggio
- Granarolo
- Maranello
- Monghidoro
- Montese
- Pavullo
- Porretta
- San Lazzaro di Savena
- Vidiciatico
- Uffici al 3° e 4° piano della palazzina dove si trova la sede legale
- Uffici in via Tosarelli 342 a Castenaso

La voce “Altri” include i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'istallazione di ATM.

Le variazioni delle attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci “Incrementi” e “Decrementi”.

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. ESISTENZE INIZIALI	120	542
B. AUMENTI	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	-	18
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	18
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	120	524
E. Valutazione al fair value	120	524

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.

La voce "E. Valutazione al fair value" riporta a scopo informativo il valore di fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento valutati al costo.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITÀ AD USO FUNZIONALE	107	32
1.1 di proprietà	107	32
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
- mobili	-	32
- impianti elettronici	107	-
- altri rischi	-	-
1.2 in leasing finanziario	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
- mobili	-	-
- impianti elettronici	-	-
- altri rischi	-	-
B. ATTIVITÀ DETENUTE A SCOPO D'INVESTIMENTO	-	-
1.1 di proprietà	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
1.2 in leasing finanziario	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
Totale (A+B)	107	32

Come richiesto dal paragrafo 74, lettera c) dello IAS 16, alla data di riferimento del presente bilancio gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali ammontano a 107 mila Euro e sono riferiti a 5 ATM.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 AVVIAMENTO	X	-	X	-
A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	4	-	5	-
di cui: software	4	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	4	-	5	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	4	-	5	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	4	-	5	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

In ossequio alla normativa contabile di riferimento, le aliquote di ammortamento per le attività a vita definita sono le seguenti:

- 20% e 33% per il software;
- 5,55% per i marchi (ammortamento in 18 anni).

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. ESISTENZE INIZIALI	-	-	-	5	-	5
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	-	-	-	5	-	5
B. AUMENTI	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	-	-	-	4	-	4
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. RIMANENZE FINALI LORDE	-	-	-	4	-	4
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:
DEF = a durata definita
INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La riga "Ammortamenti" non è avvalorata in quanto, a seguito arrotondamento, è inferiore a mille euro.

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata, in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni, alla data del bilancio, per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	2.350	352	2.703	4.910	514	5.424
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-
Fondi per rischi e oneri	1.203	244	1.447	987	200	1.186
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	3.553	596	4.150	5.896	714	6.610

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	734	149	883	758	154	912
TFR	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	734	149	883	758	154	912

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative principalmente a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile, ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997, trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n. 214 (c.d. "DTA qualificate") per 2.308 mila Euro. L'art. 1 commi 14-16 della legge 30 dicembre 2024 n. 207 procede a rimodulare il piano pluriennale di recupero fiscale delle residue rettifiche di valore sui crediti non dedotte sino al 31 dicembre 2015. A tale piano è associata anche la revisione della tempistica di annullamento delle correlate imposte anticipate iscritte. Tale novità genera effetti a partire dal 2025 e pertanto il bilancio d'esercizio 2024 non risente della modifica al piano di rientro. Sono inoltre presenti 237 mila Euro relativi alla trasformazione delle DTA dovute alla perdita fiscale, che saranno convertite in crediti d'imposta, a seguito della presentazione della Dichiarazione dei redditi – Modello Unico 2025;
- rettifiche da expected credit loss model (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per circa 146 mila Euro (articolo 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145). La fiscalità anticipata, ove iscritta, corrisponde al beneficio futuro relativo alla deducibilità, nei successivi esercizi, della riserva di prima applicazione dell'IFRS 9 relativa alle perdite attese rilevate sui crediti verso la clientela. L'art. 1 comma 17 della legge 30 dicembre 2024 n. 207 procede a rimodulare il piano pluriennale di recupero fiscale delle residue rettifiche di valore sui crediti non dedotte al 31 dicembre 2018. Tale novità genera effetti a partire dal 2025 e, pertanto, il bilancio d'esercizio non risente della modifica al piano di rientro;
- rettifiche da expected credit loss model (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso banche non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per circa 12 mila Euro.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, modificato e convertito in legge con la L. n.15 del 17 febbraio 2017.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti, avviamenti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul Probability test contemplato dallo IAS n. 12, rendendolo di fatto, per questa particolare tipologia, automaticamente soddisfatto.

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono a valutazioni negative di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al “probability test” svolto sulle attività per imposte anticipate, si rimanda al successivo paragrafo 10.7 “Altre informazioni”.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-	-	-
Altre voci	70	-	70	35	-	35
Totale	70	-	70	35	-	35

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	74	99	172	58	88	146
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	74	99	172	58	88	146

Le imposte differite passive in contropartita del conto economico per 70 mila Euro, sono riferibili alle imposte calcolate sull'utile netto da valutazione del credito verso la Capogruppo per finanziamento destinato IPS.

Le imposte differite in contropartita del patrimonio netto si riferiscono prevalentemente a rivalutazioni di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- sulle riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto, né ritiene di assumere, comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	6.610	8.278
2. AUMENTI	498	649
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	498	649
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	498	649
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	2.958	2.317
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.310	2.317
a) rigiri	2.310	2.317
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	648	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge.n.214/2011	648	-
b) altre	-	-
4. IMPORTO FINALE	4.150	6.610

Le imposte anticipate sono rilevate soltanto nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare, nel futuro, redditi imponibili positivi, tenendo in considerazione la vigente normativa fiscale.

La valorizzazione delle imposte anticipate è stata operata ai fini dell'IRES, con aliquota pari al 27,5% e ai fini IRAP con aliquota pari al 5,57%.

A tal fine, si ricorda che, ancorché l'aliquota IRES sia stata ridotta, a decorrere dal 2017, dal 27,5% al 24%, per gli enti creditizi e finanziari, tale riduzione risulta "neutralizzata" dall'introduzione dell'addizionale IRES del 3,5%.

L'ammontare delle imposte anticipate è relativo alla rilevazione della seguente fiscalità anticipata riferita a:

- rettifiche su crediti verso clientela, di cui alla L. 214/2011;
- rettifiche su crediti verso clientela manifestatesi in sede di transizione al principio contabile IFRS9 (articolo 1, commi 1067-1069 legge n. 145 del 28 dicembre 2018);
- fondi per rischi ed oneri non deducibili;
- trasformazione della perdita fiscale.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio, per 2.310 mila Euro, sono costituite prevalentemente dal reversal delle imposte anticipate sulla quota deducibile nel periodo delle svalutazioni dei crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile, ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e sulla quota della riserva IFRS 9, relativa alle perdite attese rilevate sui crediti verso la clientela.

Si rende noto che, a seguito dell'emanazione del DDL Bilancio 2025 - art. 3 riguardante la deduzione delle quote delle svalutazioni e perdite su crediti e dell'avviamento correlate alle DTA, su indicazione dell'ufficio fiscale della Capogruppo, è stata modificata l'iscrizione della fiscalità anticipata relativa alla deduzione delle quote delle svalutazioni e perdite su crediti – art. 1 c. 1079 L 145/2018.

Il DDL in analisi, infatti, dispone al quarto comma dell'art. 3 il differimento delle quote deducibili di rettifiche emerse in fase di transizione al principio contabile internazionale IFRS9. In particolare, la quota del 2025 sarà recuperata in quattro quote costanti a partire dal 2026, mentre la quota del 2026 sarà recuperata in tre quote costanti a partire dal 2027. Finora la Banca aveva iscritto fiscalità anticipata su due annualità, sia per Ires che per Irap.

Verificato che il test Ias 12 per la Banca, sulla base dei redditi stimati per i futuri 5 anni, non evidenzia criticità relativamente alle DTA iscritte nell'attivo, si è iscritta fiscalità anticipata Ires sull'anno 2026 per un'imposta di € 34 mila, e fiscalità anticipata Irap dal 2026 al 2029 per un'imposta anticipata di € 111 mila.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	5.082	6.685
2. AUMENTI	237	648
3. DIMINUZIONI	2.774	2.251
3.1 Rigiri	2.126	2.251
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	648	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	648	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	2.546	5.082

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, comprendente anche quelle riferite alla trasformazione delle perdite fiscali / valore della produzione negativo in ragione dei rigiri ex L. n. 214/2011 delle menzionate svalutazioni crediti non dedotte sino al 2015.

L'art. 2 commi 56bis-56bis1 del decreto prevede che, in caso di perdita fiscale IRES e/o valore della produzione negativa IRAP, generato da rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, le imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle cennate rettifiche di valore siano trasformate in credito d'imposta. La trasformazione decorre, rispettivamente, dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi in cui viene rilevata la perdita fiscale ovvero dalla data di presentazione della dichiarazione ai fini dell'IRAP in cui si realizza il valore della produzione netta negativo.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	35	-
2. AUMENTI	35	35
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	35	35
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	35	35
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	70	35

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale.

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono quelle relative alla valutazione del credito verso la Capogruppo per finanziamento destinato IPS.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle attività per imposte anticipate create in contropartita al patrimonio netto.

Le imposte anticipate rilevate o annullate nell'esercizio sono imputabili alla valutazione di titoli e partecipazioni classificati nel comparto delle "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	912	1.488
2. AUMENTI	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	29	576
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	29	576
a) rigiri	29	576
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	883	912

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio per 883 mila Euro si riferiscono alla fiscalità attinente le minusvalenze registrate sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, portate altresì in aumento della specifica riserva da valutazione.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	146	263
2. AUMENTI	26	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	26	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	26	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	-	117
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	117
a) rigiri	-	117
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	172	146

Le imposte differite rilevate nell'esercizio per 172 mila Euro si riferiscono alla fiscalità attinente le plusvalenze registrate sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, portate altresì in diminuzione della specifica riserva da valutazione.

10.7 Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	-	(798)	-	(798)
Acconti versati/crediti d'imposta	319	809	-	1.128
Ritenute d'acconto subite	64	-	-	64
Altri crediti d'imposta	-	193	-	193
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	58	-	-	58
TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	442	204	-	645
di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	-	-	-	-
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	442	204	-	645
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	442	204	-	645

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Nella voce "Acconti versati/crediti d'imposta" sono riportati gli acconti versati in corso d'anno per Irap e i crediti residui per Ires e addizionale Ires.

La voce "Altri crediti d'imposta" accoglie il credito d'imposta da trasformazione eccedenza ACE.

Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

In base al par. 5 dello IAS 12, le attività per imposte anticipate sono definite come l'ammontare delle imposte sul reddito d'esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi, per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- differenze temporanee deducibili. Sono differenze temporanee deducibili le voci generate da valori non dedotti nei precedenti esercizi, che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili;
- riporto delle perdite fiscali.

In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un'attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l'aliquota fiscale prevista nell'anno in cui la stessa si riverserà – solo se e nella misura in cui, è probabile che vi siano redditi imponibili futuri, a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. probability test). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d'imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27).

Le attività fiscali sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono periodicamente sottoposte a verifica, al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili, nonché l'eventuale obbligo di rilevazione, c.d. reassessment, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

Nello svolgimento del Probability Test sulle imposte anticipate iscritte a conto economico nel bilancio, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili da quelle relative a svalutazioni e perdite su crediti verso clientela (cd. "imposte anticipate qualificate" – L. n. 214/2011) trasformabili in crediti d'imposta e pari a 2.546 mila Euro. A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio, sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee, che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate sopra menzionate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo Probability Test.

Muovendo da tali presupposti, la Banca ha individuato le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate, distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile timing di recupero, e, sulla base delle previsioni di redditività futura, è stata verificata la capacità di assorbimento delle medesime.

L'analisi svolta ha evidenziato come, sia a livello IRES che IRAP, le prospettive reddituali della Banca siano tali da permettere, in futuro, il pieno recupero delle DTA iscritte.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	881	903
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	881	903
di cui valutate al costo	881	903
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio, fra le attività in via di dismissione, è ancora annotato un immobile, la cui vendita è ritenuta molto probabile, poiché la società acquirente aveva anticipato l'intenzione di esercitare l'opzione di acquisto dell'immobile fin dal gennaio 2024.

Si tratta di una palazzina ad uso uffici e locale commerciale, sita nel Comune di Castenaso (BO), frazione Villanova.

Nell'esercizio si è provveduto ad adeguare il valore del suddetto immobile al valore di acquisto previsto nel contratto di opzione, rilevando una perdita di quasi 22 mila Euro.

11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	33.282	30.722
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	-	-
Partite viaggianti - altre	-	-
Partite in corso di lavorazione	1.141	1.004
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	-
Debitori diversi per operazioni in titoli	-	-
Clienti e ricavi da incassare	116	143
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	244	244
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	1.581	1.388
Anticipi a fornitori	23	2
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	-
Altri debitori diversi	4.129	3.640
Totale	40.516	37.143

Nella voce "Crediti tributari verso erario e altri enti impositori" sono compresi i crediti di imposta acquistati da terzi, ai sensi del cosiddetto "D.L. Rilancio", per 26.598 mila Euro.

Nella voce "Partite in corso di lavorazione" è contabilizzato il versamento di contante a Cassa Centrale Banca, effettuato a fine anno, a mezzo società esterna, per 1.050 mila Euro, Sono scritturati, inoltre, importi relativi alla lavorazione di carte di credito e bancomat.

Nella voce "Altri debitori diversi" sono contabilizzate le attività relative a rettifiche di bilancio per 3.997 mila Euro.

Passivo

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	X	X	0	X	X	X
2. DEBITI VERSO BANCHE	10.303	X	X	X	33.233	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	8	X	X	X	2	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	170	X	X	X	34	X	X	X
2.3 Finanziamenti	10.125	X	X	X	33.197	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	10.125	X	X	X	33.197	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	10.303	-	-	10.303	33.233	-	-	33.233

LEGENDA:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce “2.1 Conti correnti e depositi a vista” comprende conti correnti in valuta estera per poco più di mille euro.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	864.862	X	X	X	832.373	X	X	X
2. Depositi a scadenza	10	X	X	X	15	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	4.947	X	X	X	4.052	X	X	X
6. Altri debiti	706	X	X	X	607	X	X	X
Totale	870.525	-	-	870.525	837.047	-	-	837.047

LEGENDA:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.
Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 979 mila Euro.
Al punto 6 sono iscritti conti creditori intestati nominativamente a clientela per 535 mila Euro e debiti verso veicolo Credico Funding 16 srl per 171 mila Euro per operazione di autocartolarizzazione.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. TITOLI								
1. obbligazioni	39.382	-	22.259	17.566	19.753	-	-	20.100
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	39.382	-	22.259	17.566	19.753	-	-	20.100
2. altri titoli	124.771	-	-	124.771	125.678	-	-	125.678
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	124.771	-	-	124.771	125.678	-	-	125.678
Totale	164.153	-	22.259	142.337	145.431	-	-	145.778

LEGENDA:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del presente bilancio risultano scaduti, ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

La sottovoce A.1.2 “Obbligazioni – altre” comprende anche due prestiti obbligazionari per complessivi 17 milioni di Euro al valore di bilancio, eligible ai fini MREL interno, emessi su disposizione della Capogruppo Cassa Centrale Banca e dalla stessa sottoscritti, aventi l'obiettivo di dotare le banche affiliate di passività ammissibili, per soddisfare i requisiti di MREL interno, al fine di garantire la corretta applicazione dei meccanismi di write-down conversion, in uno scenario di risoluzione.

La sottovoce A.2.2 “Titoli - altri titoli - altri”, è interamente riferita a certificati di deposito.

La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella “Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul fair value” della Nota Integrativa.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipen denti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2024
ESISTENZE INIZIALI	1.198	-	-	-	2.786			69		4.052
Nuovi contratti	1.872	31	-	-	252			4		2.160
Rimborsi	(456)	(2)	-	-	(740)			(13)		(1.212)
Altri movimenti non monetari*	99	-	-	-	10			7		116
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	(164)	-	-	-	-			(6)		(170)
RIMANENZE FINALI	2.549	29	-	-	2.308			60		4.947

*include incrementi per indicizzazione

La voce “Altri” include i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'istallazione di tre ATM.

La voce “Nuovi contratti” include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni della passività finanziaria per leasing dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci “Nuovi contratti” e “Contratti terminati per modifica/rivalutazione”.

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Entro 12 mesi	449	9	-	-	104	-	-	11	-	573
Tra 1-5 anni	1.124	20	-	-	2.183	-	-	40	-	3.368
Oltre 5 anni	976	-	-	-	21	-	-	8	-	1.006
Totale passività per leasing	2.549	29	-	-	2.308	-	-	60	-	4.947

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione/leasing/noleggio pari a 4.947 mila Euro, di cui 573 mila Euro entro un anno, 3.368 mila Euro tra uno e cinque anni e 1.006 mila Euro oltre cinque anni.

Nel corso dell'esercizio 2024 i contratti di leasing facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa 649 mila Euro, prevalentemente riconducibile a locazioni di filiali.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	10	-	X	X	-	2	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	10	-	X	X	-	2	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	10	-	X	X	-	2	-	X
Totale (A+B)	X	-	10	-	X	X	-	2	-	X

LEGENDA:
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
L'importo di cui alla sottovoce "B.1.1 Derivati finanziari di negoziazione" si riferisce a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti passività finanziarie designate al fair value.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del presente bilancio fanno registrare un fair value negativo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura, si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 3 – “Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”.

Poiché non sono presenti derivati di copertura con fair value negativo, le tabelle di questa sezione vengono omesse.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	9.430	6.167
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	807	830
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	1.759	1.544
Debiti verso il personale	3.732	2.147
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	214	178
Altre partite in corso di lavorazione	83	103
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	49	106
Saldo partite illiquide di portafoglio	13.038	804
Partite viaggianti passive	8	16
Creditori diversi - altre	2.933	1.992
Totale	32.054	13.887

Nell'importo relativo a debiti verso il personale dipendente sono compresi il fondo esuberi del personale per € 2.570 mila e € 1.022 mila per ferie maturate e non godute.

Le “Rettifiche per partite illiquide di portafoglio” rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere” del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Come previsto dal paragrafo 116 a) dell'IFRS 15, le passività derivanti da contratti con clienti, incluse nella sottovoce “Ratei e risconti”, sono pari a 6 mila Euro.

La voce “creditori diversi – altri” comprende passività per rettifiche di bilancio per 2.825 mila Euro.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ESISTENZE INIZIALI	1.992	2.162
B. AUMENTI	62	81
B.1 Accantonamento dell'esercizio	62	77
B.2 Altre variazioni	-	4
C. DIMINUZIONI	122	251
C.1 Liquidazioni effettuate	60	251
C.2 Altre variazioni	62	-
D. RIMANENZE FINALI	1.932	1.992
Totale	1.932	1.992

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" è composta da interessi passivi (Interest Cost) per 62 mila Euro. Si precisa che l'ammontare dell'"Interest Cost" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".

La sottovoce "C.2 Altre variazioni" comprende l'utile attuariale pari a 62 mila Euro. L'utile attuariale è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria), istituito presso l'INPS.

9.2 Altre informazioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO	2	(174)
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	62	77
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	-	-
- Diminuzioni	(60)	(251)
(UTILI) PERDITE ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)	(62)	4
Descrizione delle principali ipotesi		
- Tasso di attualizzazione	3,38%	3,17%
- Tasso di inflazione atteso	1,80%	2,00%

Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine, si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;

- il Tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il Tasso annuo di incremento salariale, applicato esclusivamente per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto, si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 3,38%;
- Tasso annuo di inflazione: 1,80%;
- Tasso annuo di incremento salariale reale:
 - Dirigenti: 2,50%;
 - Altre qualifiche: 1,00%.

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate, si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Invalidità: Tavola INPS 2010 distinta per età e sesso;
- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover (1,00%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato, su un rilevante numero di aziende analoghe.

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

- un tasso di attualizzazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:
 - in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.864 mila Euro;
 - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.004 mila Euro;
- un tasso di inflazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:
 - in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.977 mila Euro;
 - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.888 mila Euro;
- un tasso di turnover di +0,50% e di -0,5% rispetto a quello applicato:
 - in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.936 mila Euro;
 - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.928 mila Euro.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.352	2.040
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.304	1.778
4.1 controversie legali e fiscali	572	572
4.2 oneri per il personale	994	931
4.3 altri	738	275
Totale	4.656	3.818

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito, a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi, che sono valutati al valore di prima iscrizione, al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie, invece, il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate, che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g)).

La voce 4.3 "altri" riporta il residuo del fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità per € 282 mila e il fondo rischi e oneri altri per € 456 mila.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	-	-	1.778	1.778
B. AUMENTI	-	-	1.745	1.745
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.729	1.729
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	5	5
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	10	10
C. DIMINUZIONI	-	-	1.219	1.219
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	1.210	1.210
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	10	10
D. RIMANENZE FINALI	-	-	2.304	2.304

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri, ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate", che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

Le variazioni degli altri fondi per rischi e oneri sono composte come segue:

- accantonamenti dell'esercizio: al fondo oneri per il personale per premi € 793 mila, al fondo benefit dipendenti € 11 mila, al fondo beneficenza € 400 mila, al fondo rischi e oneri attri € 412 mila e al fondo controversie legali € 113 mila;
- variazioni dovute al passare del tempo: inerenti gli interessi sul fondo benefit dipendenti per € 5 mila;
- altre variazioni in aumento: sono qui annotati i residui quote da ritorno soci usciti, come da regolamento, per importo inferiore a mille Euro e per perdita da valutazione del fondo benefit dipendenti per meno di € 10 mila;
- utilizzo nell'esercizio: pagamenti effettuati: da fondo benefit dipendenti per € 7 mila per premi di fedeltà erogati, da fondo oneri personale € 745 mila per pagamento al personale dipendente del PAD/VPA, relativo all'esercizio 2023, da fondo beneficenza € 349 mila e da fondo controversie legali € 108 mila;
- altre variazioni in diminuzione: riprese di valore su accantonamento PAD/VPA anno 2023 per 4 mila Euro e su fondo controversie legali esuberante, per posizioni composte e cause chiuse, per 5 mila Euro.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	869	718	40	-	1.627
2. Garanzie finanziarie rilasciate	89	41	596	-	726
Totale	958	759	636	-	2.352

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Come evidenziato in precedenza, i "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" raccolgono il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca non presenta fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI		
1. Fondo per rischi su revocatorie	13	48
2. Fondo per beneficenza e mutualità	282	230
3. Rischi e oneri del personale	994	931
4. Controversie legali e fiscali	559	524
5. Altri fondi per rischi e oneri	456	45
Totale	2.304	1.778

Fondo contenziosi in essere: contenziosi legali/tributari, per 559 mila Euro e **Fondo per rischi su revocatorie**, per 13 mila Euro.

I suddetti fondi sono costituiti da somme stanziare a copertura delle possibili perdite, stimate in via cautelativa e prudentiale, a seguito della soccombenza - anche parziale - in cause promosse nei confronti della Banca ovvero di irrecoverabilità delle spese legali connesse a dette vertenze.

La stima viene effettuata, tra l'altro, sulla scorta dei pareri espressi dai legali officiati dalla difesa della Banca e delle indicazioni regolamentari della Capogruppo.

Il Fondo contenziosi in essere accoglie accantonamenti a fronte di possibili esborsi riferiti a sei controversie, ancora pendenti alla data del 31/12/2024, mentre il Fondo per rischi su revocatorie accoglie accantonamenti su una posizione.

Secondo la documentazione di cui si è in possesso, si stima la definizione entro breve tempo di tutte le pratiche, pertanto non si è proceduto all'attualizzazione dell'importo previsto.

Pur scaturendo, in linea di massima, da domande giudiziali di tipo risarcitorio o restitutorio spiegate nei confronti della Banca, le vertenze in questione riguardano oggetti e contestazioni piuttosto diversificati e una parte rilevante è relativa a copertura di nostre spese legali riferite a vertenze per le quali si stima giudizio prognostico favorevole, ma impossibilità di recupero dalla controparte.

Delle cause passive di tipologia diversa, giova ricordare che alcune di queste sono state avviate in prevenzione ovvero in reazione ad attività di recupero del credito promosse della Banca.

Oneri per il personale, per 994 mila Euro.

L'importo, esposto nella sottovoce 4.2 "oneri per il personale", della Tabella 10.1, si riferisce per 191 mila Euro a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente, in relazione all'anzianità di servizio.

Inoltre la Banca ha stimato l'importo del VPA/PAD/Bonus Pool relativo all'esercizio 2024, che verrà presumibilmente erogato ai dipendenti in settembre 2025. Detta somma, stimata in 803 mila Euro, è stata contabilizzata fra le spese del personale, in contropartita del fondo oneri del personale per premi e bonus.

Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 282 mila Euro.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Altri – Fondo rischi e oneri altri, per 456 mila Euro.

L'importo esposto nella sottovoce 5 "altri fondi per rischi e oneri" si riferisce a quanto segue:
- un accantonamento residuo a 44 mila Euro per possibile esborso a favore di clienti che hanno richiesto il rimborso anticipato di contratti di credito CCD, ai quali, essendo consumatori, spetta il diritto alla riduzione proporzionale di tutti i costi sostenuti in relazione al contratto di credito, come stabilito dalla sentenza n. 263/2022 della Corte Costituzionale e dalla sentenza della Corte di Giustizia Europea C-555/21;

un accantonamento di 412 mila Euro a fronte dei probabili costi correlati alla risoluzione del contratto di lavoro con un ex dipendente, la cui definizione è avvenuta in febbraio 2025.

Passività potenziali

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, passività potenziali, per le quali sia probabile un esborso finanziario.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024			31/12/2023		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. CAPITALE						
A.1 Azioni ordinarie	228.218	-	228.218	239.182	-	239.182
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale A	228.218	-	228.218	239.182	-	239.182
B. AZIONI PROPRIE						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	228.218	-	228.218	239.182	-	239.182

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto, pari a 11.410.900 Euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	239.182	-
- interamente liberate	239.182	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	239.182	-
B. AUMENTI	2.552	-
B.1 Nuove emissioni	2.552	-
- a pagamento:	1.019	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	1.019	-
- a titolo gratuito:	1.533	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	1.533	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	13.516	-
C.1 Annullamento	5.283	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	8.233	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	228.218	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	228.218	-
- interamente liberate	228.218	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

VOCE	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
VALORE NOMINALE PER AZIONE		
Interamente liberate		
Numero	228.218	239.182
Valore	11.410.900	11.959.100
Contratti in essere per la vendita di azioni		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

VOCI/COMPONENTI	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
a) Riserva legale	78.593	78.593	per copertura perdite
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	-	-	-
d) Altre riserve	32.740	32.740	per copertura perdite
Totale	111.333	111.333	-

La riserva legale include la riserva extraprofitti ex art. 26, comma 5-bis, del D.L. 104/2023 per un ammontare di 3.761 mila Euro, accantonato in sede di approvazione della destinazione del risultato d'esercizio al 31/12/2023, in adesione alla previsione del citato decreto legge. Si precisa che la riserva extraprofitti non ha registrato alcuna movimentazione nel corso del 2024.

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

VOCI DI PATRIMONIO NETTO ART. 2427 C. 7BIS	31/12/2024	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2024 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	11.411	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	0	1.318
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	207	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	0	22
Riserve (voce 140 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserva legale	78.593	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve IFRS 3	38.388	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve FTA IAS/IFRS 9	(6.387)	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Altre Riserve di utili	739	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazione (voce 110 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserve da rivalutazioni immobili deemed cost	1.222	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(169)	secondo IAS/IFRS	0	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	(400)	secondo IAS/IFRS	0	
Totale	123.604		0	

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Nel corso dell'anno la Banca ha acquistato azioni proprie da soci per l'importo di 264.150 Euro, che a fine anno sono state annullate, portandole in deduzione del capitale sociale.

La riserva per il fondo riacquisto azioni, costituita in sede di riparto dell'utile netto al 31/12/2023, è stata volturata ad un'altra voce di riserve di utili.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	200.311	19.083	790	-	220.185	219.420
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.337	-	-	-	2.337	-
c) Banche	198	-	-	-	198	3
d) Altre società finanziarie	1.771	-	-	-	1.771	2.069
e) Società non finanziarie	163.333	17.646	678	-	181.658	179.253
f) Famiglie	32.671	1.437	112	-	34.221	38.095
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	25.030	4.538	651	-	30.219	21.702
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	17	-	-	-	17	17
d) Altre società finanziarie	233	-	-	-	233	501
e) Società non finanziarie	21.651	4.113	624	-	26.388	18.529
f) Famiglie	3.129	425	27	-	3.581	2.654

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate, che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

La voce "Impegni a erogare fondi" comprende:

- finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 15.124 mila Euro;
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse, per 6.784 mila Euro.

La voce "Garanzie finanziarie rilasciate" comprende:

- crediti di firma di natura commerciale rilasciati a clientela ordinaria, per 28.293 mila Euro;
- crediti di firma di natura finanziaria rilasciati a clientela ordinaria, per 400 mila Euro;
- crediti di firma di natura commerciale rilasciati a banche, per 17 mila Euro;
- crediti documentari per 1.509 mila Euro.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31/12/2024	Valore nominale Totale 31/12/2023
1. Altre garanzie rilasciate	2.985	3.003
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	2.985	3.003
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella va riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate, che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Tra le altre garanzie rilasciate è annotato quanto segue:

- impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 2.869 mila Euro;
- impegni verso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 116 mila Euro.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.761	202.065
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Si tratta di crediti verso la clientela e titoli concessi in garanzia a Cassa Centrale Banca per le operazioni di rifinanziamento.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI	-
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	698.401
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	355.309
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	22.175
2. altri titoli	333.134
c) titoli di terzi depositati presso terzi	335.755
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	343.092
4. ALTRE OPERAZIONI	774.983

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 5.956 mila Euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	127.043
b) vendite	95.084
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	193.065
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	120.235
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	27.780
d) altre quote di Oicr	211.776

Gli importi di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione di ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono, invece, alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

	31.12.2024	31.12.2023
a) Rettifiche "dare":	133.951	149.737
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	133.944	149.734
3. cassa		
4. altri conti	7	3
b) Rettifiche "avere"	146.989	150.541
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	146.982	150.538
3. altri conti	7	3

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura di bilancio.

La differenza tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere”, pari a 13.038 mila euro, trova evidenza tra le “Altre passività” voce 80 del passivo.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

I contratti derivati, stipulati con Cassa Centrale Banca, contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, in modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi, ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate.

Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento, ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio.

L'accordo di marginazione che la Banca ha stipulato con Cassa Centrale Banca prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto, con periodicità giornaliera, sulla base dei valori di mercato delle posizioni in essere, rilevati il giorno lavorativo immediatamente precedente. La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti e del valore cauzionale (ammontare minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a 250 mila Euro. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero. Le garanzie (margini) hanno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
 - titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia Cassa Centrale Banca ad essere datrice di garanzia.
- Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un “contratto di garanzia finanziaria”; il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.
- Poiché al 31 dicembre 2024 la Banca ha una posizione creditoria nei confronti di Cassa Centrale Banca, la Capogruppo ha offerto in garanzia due titoli di stato italiani, un CCT scadente nel 2026 e un BTP scadente nel 2041, del valore nominale complessivo di 17.158 mila Euro e del controvalore, al netto dell'haircut, di 13.615 mila Euro.

FORME TECNICHE	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2024	Ammontare netto 31/12/2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	12.076	-	12.076	13.615	-	(1.540)	454
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	12.076	-	12.076	13.615	-	(1.540)	X
Totale 31/12/2023	13.885	-	13.885	14.339	-	X	454

L'ammontare delle attività finanziarie si riferisce al fair value dei contratti derivati esposti a voce 50 “Derivati di copertura” dell'attivo dello stato patrimoniale

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Non essendo presenti passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, la presente tabella viene omessa.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

PARTE C

Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	12	1	-	13	11
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12	1	-	13	11
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.702	-	X	2.702	2.475
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.459	36.783	-	41.241	41.429
3.1 Crediti verso banche	169	1.086	X	1.255	908
3.2 Crediti verso clientela	4.289	35.697	X	39.986	40.521
4. Derivati di copertura	X	X	1.978	1.978	1.044
5. Altre attività	X	X	1.949	1.949	1.068
6. Passività finanziarie	X	X	X	98	116
Totale	7.172	36.784	3.927	47.981	46.142
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.216	-	1.216	900
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Nella sottovoce 3.1 “Crediti verso banche”, la colonna “Finanziamenti” è relativa a interessi su conti correnti e depositi per l'intero importo, di cui 35 mila Euro riferiti a conto IPS ex post, intrattenuto con la Capogruppo.

Fra gli interessi rappresentati alla voce 3.2 “Crediti verso clientela” sono stati ricondotti anche gli interessi attivi, incassati nell'esercizio, riferiti alle esposizioni in sofferenza per 148 mila Euro.

Nella voce “derivati di copertura” sono indicati i differenziali o i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse.

Nella voce “Altre attività” figurano gli interessi maturati sui crediti fiscali che la Banca ha acquistato dai propri clienti a seguito del c.d. “Decreto Rilancio”, inerente l'opzione per la cessione del credito o per lo sconto in fattura in luogo delle detrazioni fiscali.

Nella voce “Passività finanziarie” figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

Nella riga “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired” sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono a crediti verso clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024	31/12/2023
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	107	99

Gli interessi su attività finanziarie in valuta sono così ripartiti: 51 mila Euro da banche e 56 mila Euro da clientela.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/ FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.688)	(4.547)	X	(13.235)	(9.835)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(361)	X	X	(361)	(2.350)
1.3 Debiti verso clientela	(8.327)	X	X	(8.327)	(4.299)
1.4 Titoli in circolazione	X	(4.547)	X	(4.547)	(3.187)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(13)	(12)
Totale	(8.688)	(4.547)	-	(13.247)	(9.847)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(62)	X	X	(62)	(93)

Nella sottovoce 1.3 “Debiti verso Clientela” colonna “Debiti” sono compresi interessi su passività finanziarie ai sensi IFRS 16 per 62 mila Euro.
Nella voce “Attività finanziarie” figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024	31/12/2023
Interessi passivi su passività in valuta	(27)	(9)

Gli interessi su passività finanziarie in valuta sono così ripartiti: 4 mila Euro da banche e 23 mila Euro da clientela.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.978	1.044
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	-
C. Saldo (A-B)	1.978	1.044

Trattasi di interessi attivi su contratti di copertura di mutui ipotecari a tasso fisso, in regime di hedge accounting.

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	2.201	1.847
1. Collocamento titoli	1.735	1.499
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.735	1.499
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	466	348
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	466	348
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	18	18
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	18	18
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	95	90
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	95	90
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	6.716	6.385
1. Conti correnti	1.968	1.981
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.349	1.229
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	948	885
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.452	2.290
i) Distribuzione di servizi di terzi	3.157	3.027
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	1.205	1.081
3. Altri prodotti	1.952	1.946
di cui: gestioni di portafogli individuali	1.704	1.673
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	341	297
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	2.701	2.781
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	24	29
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	337	338
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	15.591	14.813

L'importo di cui alla sottovoce q) "altre commissioni attive" è così composto:

- canoni noleggio POS per 173 mila Euro;
- commissione estinzione anticipata mutui per 37 mila Euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza per 71 mila Euro;
- commissioni attive operazione Cronos per 10 mila Euro;
- commissioni invio documentazione trasparenza per 8 mila Euro;
- altri servizi bancari per 38 mila Euro.

I ricavi provenienti da commissioni (diversi dagli importi compresi nel calcolo del tasso di interesse effettivo) derivanti da attività finanziarie non valutate al fair value rilevato nell'utile d'esercizio sono pari a 304 mila Euro (IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i)).

In ottemperanza a quanto richiesto dal paragrafo 116 b) dell'IFRS 15, si fornisce informativa circa i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio che sono pari a 6 mila Euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	4.892	4.526
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.735	1.499
3. servizi e prodotti di terzi	3.157	3.027
B) OFFERTA FUORI SEDE	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

Le commissioni di cui al punto A) 3. sono così dettagliate:

- collocamento di prodotti assicurativi per 1.205 mila Euro;
- collocamento di gestioni patrimoniali per 1.704 mila Euro;
- collocamento di finanziamenti e leasing per 247 mila Euro.

2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2024			31/12/2023		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) Strumenti finanziari	2.201	-	2.201	1.847	-	1.847
b) Corporate Finance	18	-	18	18	-	18
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-	-	-	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-	-	-	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
f) Custodia e amministrazione	-	95	95	5	85	90
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-	-	-	-	-
i) Servizi di pagamento	4.796	1.920	6.716	4.460	1.925	6.385
l) Distribuzione di servizi di terzi	3.157	-	3.157	3.027	-	3.027
m) Finanza strutturata	-	-	-	-	-	-
n) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
o) Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
p) Garanzie finanziarie rilasciate	27	314	341	14	283	297
q) Operazioni di finanziamento	104	2.598	2.701	114	2.666	2.781
r) Negoziazione di valute	24	-	24	29	-	29
s) Mercì	-	-	-	-	-	-
t) Altre commissioni attive	94	244	337	98	240	338
Totale	10.420	5.170	15.591	9.614	5.199	14.813

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	(102)	(77)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(78)	(54)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(24)	(23)
- Proprie	(24)	(23)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(53)	(49)
d) Servizi di incasso e pagamento	(2.887)	(2.528)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(2.626)	(2.283)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(21)	(16)
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(6)	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	(18)	(18)
j) Altre commissioni passive	(232)	(213)
Totale	(3.320)	(2.900)

L'importo di cui alla sottovoce j) "altre commissioni passive" è così composto:

- commissioni per mutui 51 mila Euro;
- servizi di tesoreria enti 35 mila Euro;
- commissione IPS 60 mila Euro;
- commissioni operazione Cronos 13 mila Euro,
- altri servizi 73 mila Euro.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio, diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	250	-	417	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	250	-	417	-

I dividendi rilevati nel corso dell'esercizio sono relativi ad investimenti posseduti anche alla data di chiusura dell'esercizio (IFRS 7, paragrafo 11A, lettera d)).

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" riguarda il dividendo distribuito da Cassa Centrale Banca.

Nella voce "Partecipazioni" è annotato il dividendo relativo alla partecipazione in Allitude spa, per importo inferiore a 500 Euro.

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20. e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	106
4. STRUMENTI DERIVATI	-	-	-	-	1
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	1
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	1
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	-	-	-	107

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo, la somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi;
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.621	3.457
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.621	3.457
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.801)	(3.540)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.801)	(3.540)
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)	(180)	(83)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura. Come conseguenza, nella tabella sopra riportata, non è valorizzata la riga "di cui: risultato delle coperture su posizioni nette" prevista per coloro che applicano il principio contabile IFRS 9 anche per le coperture.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Figurano i saldi, positivi o negativi, tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	800	(6.139)	(5.338)	156	(4.640)	(4.484)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	800	(6.139)	(5.338)	156	(4.640)	(4.484)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	336	(62)	274	50	(821)	(771)
2.1 Titoli di debito	336	(62)	274	50	(821)	(771)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	1.137	(6.201)	(5.064)	206	(5.461)	(5.255)
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Gli utili e le perdite realizzate su cessioni e riacquisti di crediti verso clientela, relativi ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, si riferiscono a:

- perdite da negoziazione titoli per 4.561 mila Euro e utili da negoziazione titoli per 31 mila Euro;
- perdite da cessioni di crediti non performing per 1.578 mila Euro e utili da cessioni di credito non performing per 770 mila Euro.

Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni presenti nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischio di credito", Sottosezione E "Operazioni di cessione".

Nell'anno 2024 non sono state effettuate operazioni di ricessione di crediti di imposta di cui al "Decreto Rilancio".

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi, positivi o negativi, tra gli utili e le perdite delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati, per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option oppure sono stati obbligatoriamente valutati al fair value, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

Gli utili da negoziazione e le plusvalenze e minusvalenze da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Nel corso dell'anno non sono state scritturate attività e passività designate al fair value, si omette pertanto la compilazione della tabella.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	201	-	(100)	-	101
1.1 Titoli di debito	16	-	-	-	16
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	185	-	(100)	-	85
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	-
Totale	201	-	(100)	-	101

Trattasi di utili e perdite su mutui, conti correnti e titoli valutati al fair value, compreso deposito vincolato IPS intestato a Cassa Centrale Banca per sbilancio positivo di 128 mila Euro.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

Figurano in questa voce i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write - off	Altre	Write- off	Altre						
A. CREDITI VERSO BANCHE	(14)	-	-	-	-	-	26	-	-	-	12	3
- Finanziamenti	(14)	-	-	-	-	-	11	-	-	-	(3)	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	15	-	-	-	15	3
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(433)	(2)	(26)	(15.223)	-	-	253	1.643	15.357	-	1.569	(6.285)
- Finanziamenti	(399)	-	(26)	(15.223)	-	-	223	1.588	15.357	-	1.520	(6.263)
- Titoli di debito	(35)	(2)	-	-	-	-	29	56	-	-	49	(22)
Totale	(448)	(2)	(26)	(15.223)	-	-	279	1.643	15.357	-	1.581	(6.282)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio 0	Secondo stadio 0	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write- off	Altre	Write- off	Altre						
A. TITOLI DI DEBITO	(43)	-	-	-	-	-	15	-	-	-	(28)	(15)
B. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(43)	-	-	-	-	-	15	-	-	-	(28)	(15)

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite nette da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 10 mila Euro, rispetto alle perdite nette per 9 mila Euro rilevate nell'esercizio precedente.

Gli utili e le perdite da modifiche contrattuali si riferiscono a finanziamenti in essere con la clientela, relativamente ai quali sono state concesse variazioni delle condizioni originariamente applicate.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	(16.472)	(13.021)
a) salari e stipendi	(9.977)	(9.164)
b) oneri sociali	(2.559)	(2.111)
c) indennità di fine rapporto	(621)	(581)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(70)	(131)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(460)	(423)
- a contribuzione definita	(460)	(423)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.785)	(612)
2) Altro personale in attività	(110)	(113)
3) Amministratori e sindaci	(620)	(585)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(17.202)	(13.719)

La sottovoce a) comprende anche la stima del premio di risultato (VPA, PAD e bonus pool) per il personale dipendente relativa all'esercizio 2024, per 634 mila Euro, che sarà presumibilmente erogato in settembre 2025. I corrispondenti oneri

contributivi, stimati in 159 mila Euro, sono compresi nella sottovoce b) oneri sociali. La contropartita di questo costo è il fondo rischi ed oneri del personale, appostato a voce 100 c) del passivo patrimoniale.

La sottovoce c) comprende le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps per 97 mila Euro e il versamento del TFR al fondo pensione per 524 mila Euro, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006 e per scelta volontaria di alcuni dipendenti.

Si ricorda che gli impatti contabili derivati dall'attualizzazione del TFR, come specificato nella Parte A - Politiche Contabili, a seguito dell'adozione del principio contabile las 19 affluiscono, dall'esercizio 2012, a Patrimonio, in apposita Riserva di Valutazione.

L'ammontare rilevato come costo per piani a contribuzione definita è pari a 460 mila Euro (IAS 19 par. 53).

Alla voce i) "altri benefici a favore dei dipendenti" sono imputati oneri funzionalmente connessi al costo del personale, per l'acquisizione di beni e servizi destinati al personale dipendente. Si tratta di oneri, buoni pasto, polizze sanitarie ed assicurative, corsi di formazione, premi di fedeltà e altri rimborsi residuali.

La voce comprende inoltre il costo per l'esodo incentivato di 14 dipendenti, per 2,1 milioni di Euro, al lordo dell'effetto attualizzazione di 105 mila Euro.

Nella voce 3) "amministratori e sindaci" sono compresi i compensi agli amministratori per € 477 mila e al Collegio sindacale per € 143 mila, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile e la partecipazione ai corsi di formazione.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)	184	175
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	51	47
c) restante personale dipendente	131	126
ALTRO PERSONALE	2	3

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

In corrispondenza del rigo "Altro personale" è indicato il numero medio di collaboratori, impiegati dall'azienda in virtù di contratti a progetto oppure di contratti di tirocinio sottoscritti in collaborazione con le Università di Bologna e di Modena-Reggio.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha iscritto, alla data di bilancio, "Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti", in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 9, paragrafo "9.2 Altre informazioni".

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
SPESE PER IL PERSONALE VARIE		
1. accantonamento premio fedeltà	(27)	(26)
2. assicurazioni	(282)	(192)
3. oneri incentivi all'esodo	(2.003)	-
4. buoni pasto	(291)	(260)
5. corsi di formazione	(68)	(87)
6. altri benefici	(115)	(47)
Altri benefici a favore di dipendenti	(2.785)	(612)

I dirigenti con responsabilità strategiche non hanno avuto benefici aggiuntivi rispetto ai restanti dipendenti (IAS 19 par. 158), compresi i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro (IAS 19 par. 171).

10.5 Altre spese amministrative: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Spese ICT	(1.780)	(1.650)
Spese ICT in outsourcing	(3)	(3)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(1.777)	(1.648)
Tasse e tributi (altro)	(2.723)	(2.413)
Spese per servizi professionali e consulenze	(1.397)	(668)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(414)	(306)
Spese relative al recupero crediti	(166)	(158)
Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti	-	-
Spese per beni immobili	(205)	(245)
Canoni leasing	-	-
Altre spese amministrative - Altro	(3.861)	(4.061)
di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	(759)	(1.054)
Totale spese amministrative	(10.548)	(9.501)

Nella voce "Altre spese amministrative – Altro" figurano, tra le altre:

- spese per adesione al gruppo IVA, per 441 mila Euro;
- spese per utilizzo banche dati e inforprovider, per 335 mila Euro;
- spese per servizi di virtual banking, per 235 mila Euro;
- spese per energia elettrica, per 191 mila Euro.

La voce "di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi" accoglie i contributi al Fondo di Garanzia dei Depositanti europeo (DGS) per 758 mila euro.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla voce 100 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024			31/12/2023		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti			Accantonamenti		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(173)	(696)	(957)	(116)	(441)	(957)
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	(77)	(28)	(258)	(11)	(38)	(426)
Totale Accantonamenti (-)	(250)	(724)	(1.216)	(128)	(478)	(1.383)
	Riattribuzioni			Riattribuzioni		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	151	451	1.011	451	130	932
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	6	20	61	8	15	298
Totale riattribuzioni (+)	157	470	1.072	459	145	1.230
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
Totale	(93)	(253)	(144)	332	(333)	(152)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca non ha effettuato accantonamenti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VODI DI BILANCIO	31/12/2024			31/12/2023		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	(1)	-	(1)
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	4	4	-	1	1
4. per controversie legali e fiscali	(113)	5	(108)	(4)	36	32
5. per altri rischi e oneri	(412)	1	(411)	(45)	-	(45)
Totale	(525)	10	(516)	(50)	37	(13)

La riattribuzione di cui al punto “3. per rischi ed oneri del personale” si riferisce a minor premio di produzione erogato nel 2024, rispetto a quanto previsto in sede di accantonamento dell'esercizio 2023.

L'accantonamento di cui al punto “4. per controversie legali e fiscali” è relativo a tre vertenze in atto per 113 mila, mentre l'importo indicato allo stesso punto nella colonna “riattribuzioni” si riferisce a riprese per fondi esuberanti a fronte di una vertenze chiusa e di una vertenza per la quale si prevede un minor esborso.

L'importo indicato nel punto “5. per altri rischi e oneri” si riferisce ai probabili costi che dovranno essere sostenuti per la risoluzione del contratto di lavoro con un ex dipendente, la cui definizione è avvenuta in febbraio 2025, mentre nella colonna “riattribuzioni” è indicato il minor esborso che si prevede, in relazione alla rifusione parziale dei costi sostenuti dalla clientela, in caso di estinzione anticipata di mutui CCD.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore per			
	Ammortamento (a)	deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. Ad uso funzionale	(1.525)	(35)	3	(1.556)
- Di proprietà	(943)	-	-	(943)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(582)	(35)	3	(613)
2. Detenute a scopo di investimento	(18)	-	-	(18)
- Di proprietà	(18)	-	-	(18)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(1.543)	(35)	3	(1.574)

Nel corso dell'esercizio si è effettuata la valutazione di attività materiali classificate come “attività possedute per la vendita” ai sensi dell'IFRS 5 ed è stato adeguato il valore dell'immobile al prezzo di vendita previsto dal contratto di opzione d'acquisto, sottoscritto con l'attuale affittuario, nel caso l'opzione di acquisto fosse esercitata entro il 28/02/2025.

Le aliquote di ammortamento dei beni sono state indicate in calce alla tabella 8.6 dell'Attivo.

Nel dettaglio gli ammortamenti sono così suddivisi:

- su immobili per 233 mila Euro, di cui 215 mila Euro su immobili ad uso funzionale;
- macchinari e attrezzature per 251 mila Euro;
- su mobili ed arredi per 252 mila Euro;
- su macchine elettroniche per 218 mila Euro;
- su impianti telefonici e telefoni per 6 mila Euro;
- diritti d'uso IFRS 16 fabbricati per 579 mila Euro; oltre a rettifiche di valore per € 35 mila e riprese di valore per € 3 mila;
- diritti d'uso IFRS 16 auto uso aziendale per importo inferiore a mille Euro;
- diritti d'uso IFRS 16 auto uso promiscuo per 2 mila Euro.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITA' / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui:software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

Le rettifiche di valore, di importo irrisorio inferiore a 500 Euro, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 9 dell'attivo.

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 260 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Ammortamento miglorie su beni di terzi non separabili	(195)	(161)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Oneri per transazioni e indennizzi	(133)	(3)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(32)	(96)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	-	-
Altri oneri di gestione - altri	(3)	(9)
Totale altri oneri di gestione	(363)	(270)

La voce "oneri per transazioni e indennizzi", per l'importo di 130 mila Euro, si riferisce ad accordi di conciliazione relativi all'assunzione di due dipendenti.

L'importo annotato alla voce "insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria" comprende malversazioni e rapine per 27 mila Euro.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Recupero di imposte	2.495	2.197
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	32	42
Recupero premi assicurativi	5	5
Fitti e canoni attivi	80	88
Recuperi spese diverse	69	114
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	17	30
Badwill da Purchase Price Allocation	-	-
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	-	-
Altri proventi di gestione - altri	118	190
Totale altri proventi di gestione	2.817	2.666

I recuperi di imposta sono riconducibili all'addebito, sui rapporti della clientela, di rifusioni di imposte indirette per le quali la Banca esercita attività di sostituto d'imposta, e sono riferite essenzialmente all'imposta di bollo virtuale che grava sui rapporti di conto corrente, sui depositi a risparmio e sui dossier di deposito titoli per 2.153 mila Euro complessivi; inoltre si è proceduto al recupero dell'imposta sostitutiva relativa ai finanziamenti a medio/lungo termine erogati dalla Banca per 342 mila Euro.

Alla voce "Recuperi spese diverse" sono compresi i seguenti importi:

- rifusione di spese legali per 28 mila Euro;
- recupero spese protesti per 11 mila Euro;
- recupero spese amministrative titoli per 29 mila Euro.

La voce "altri proventi di gestione-altri" comprende proventi per crediti di imposta per 3 mila Euro e rimborsi da assicurazione per 90 mila Euro.

Si precisa che:

- i proventi derivanti da sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo (IFRS 16, par. 53 lettera f));
- i proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing finanziario non inclusi nella valutazione dell'investimento netto nel leasing (IFRS 16, par. 90 lettera a);
- i proventi relativi ai leasing operativi derivanti da pagamenti variabili che non dipendono da un indice o un tasso (IFRS 16, par. 90 lettera b);

non rivestono carattere di rilevanza per la Banca.

In ottemperanza a quanto richiesto dal paragrafo 116 b) dell'IFRS 15, si fornisce informativa circa l'assenza di ricavi rilevati nel corso dell'esercizio, inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. PROVENTI	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. ONERI	(60)	(36)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(60)	(36)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(60)	(36)

L'importo di cui al punto "2. Rettifiche di valore da deterioramento" si riferisce a quanto segue:

- per 59 mila Euro alla rettifica di valore della società Quadrifoglio 2018 srl: importo corrispondente alla previsione di perdita, per l'esercizio 2024, della società partecipata;
- per importo inferiore a mille Euro, al residuo perdita dell'esercizio 2023 della società Quadrifoglio 2018 srl, dopo la svalutazione di € 35 mila effettuata a valere sul bilancio al 31 dicembre 2023.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rettifiche di valore sull'avviamento.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. IMMOBILI	-	241
- Utili da cessione	-	241
- Perdite da cessione	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	(44)	(10)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(44)	(10)
Risultato netto	(44)	232

Le perdite da cessione sono riferite, per € 22 mila, ad arredi e attrezzature danneggiati o a beni allocati in filiali oggetto di ristrutturazione, non interamente ammortizzati al momento della dismissione e per € 22 mila all'adeguamento del prezzo di vendita dell'immobile scritturato fra le attività in via di dismissione, ai sensi del principio IFRS 5, secondo quanto previsto dal contratto di opzione di acquisto a favore dell'attuale affittuario.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(798)	(670)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(95)	1
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	128	99
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	658	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.460)	(1.668)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(35)	(35)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(2.602)	(2.274)

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI		Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)		15.782
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:		(4.099)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile		4.927
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile		(574)
A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE		-
Aumenti imposte differite attive		-
Diminuzioni imposte differite attive		(2.343)
Aumenti imposte differite passive		(35)
Diminuzioni imposte differite passive		-
B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES		(2.378)
C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI		654
D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)		(1.724)
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):		(1.646)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione		989
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione		(141)
Variazione imposte correnti anni precedenti		38
E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE		(760)
Aumenti imposte differite attive		-
Diminuzioni imposte differite attive		(118)
Aumenti imposte differite passive -		-
Diminuzioni imposte differite passive -		-
F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP		(118)
G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)		(878)
H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -		-
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)		(107)
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)		(2.602)

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Nel corso dell'anno, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. In particolare, così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci o ad attività a ponderazione zero, nei quattro trimestri dell'esercizio, è stato pari al 77,6%. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono, di conseguenza, non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

22.2 ALTRE INFORMAZIONI

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

PARTE D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.180	11.829
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	196	27
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	144	46
	a) variazione di fair value	144	46
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	62	(4)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(11)	(15)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	96	896
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	140	1.340
	a) variazioni di fair value	181	898
	b) rigiro a conto economico	(41)	443
	- rettifiche per rischio di credito	6	(2)
	- utili/perdite da realizzo	(47)	445
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(44)	(444)
190.	Totale altre componenti reddituali	291	923
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	13.471	12.752

PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi ed opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del Credito Cooperativo è operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso Cassa Centrale Banca, da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito di Cassa Centrale Banca definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali e considera sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale; stimola la crescita della cultura del controllo dei rischi attraverso il rafforzamento di una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi. In tale contesto si evidenzia, quale naturale prosieguo del percorso di rafforzamento del processo di identificazione dei rischi sui rischi climatici e ambientali della Banca, la formalizzazione degli esiti delle attività di valutazione dell'impatto dei fattori climatici e ambientali negli orizzonti di breve, medio e lungo periodo sul contesto in cui la Banca opera o potrebbe operare.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il framework viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di governance con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP-ILAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, ecc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP-ILAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del framework sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una Banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi, ma la loro piena comprensione per assicurare un'assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta, rappresentano elementi chiave su cui si basa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme, con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a Liquidity Coverage ratio, finanziamento stabile, gap impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali cost-income e ROA.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimento di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure del capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali, costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il reporting verso gli organi aziendali, che mira a fornire, su base periodica, informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, che vede il coinvolgimento delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP-ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e budgeting dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate specifiche policy e regolamenti emanati da Cassa Centrale Banca.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da Cassa Centrale Banca nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività, nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo, al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca, si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa, attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP-ILAAP e del budget. Tale funzione è svolta assicurando la coerenza tra il sistema dei controlli interni e l'organizzazione, nell'ambito del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che, a livello formale, viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale, la Capogruppo definisce comunque, a livello individuale, un posizionamento prospettico, in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello Risk Based, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione Generale, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo, di norma su proposta della Direzione Generale, negli ambiti delegati;
- decisioni della Direzione Generale e delle strutture aziendali negli ambiti delegati.

La Direzione Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge, inoltre, l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi, tempo per tempo, utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione ex ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere, al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP-ILAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi, che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia le Direzioni Aziendali che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mettono a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni, come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura, a partire dagli organi sociali e dalla Direzione, per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività, rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Direzione Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- politiche di remunerazione;
- processi del credito: gestione NPL e monitoraggio;
- processi della finanza: servizi di investimento retail;
- soggetti collegati.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale che, attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti, intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la Banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati principalmente:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati, nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti, effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari, come anche, e specialmente, sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla Banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo, attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti, che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca che, tra l'altro, tengono conto dell'esposizione ai fattori di rischio ESG (rischi di transizione e rischi fisici), e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera.

Si fa rimando all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), fornita a livello consolidato, secondo quanto previsto dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07).

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta, poiché assunta esclusivamente nei confronti di primarie istituzioni di mercato e pareggiata con operazioni speculari, ma di segno contrario, con le Banche affiliate; sono stati sottoscritti inoltre accordi di compensazione e collateralizzazione per mitigare ulteriormente il rischio di controparte, prevalentemente nei confronti delle strutture specializzate della Capogruppo.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività, la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile prevalentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono, in larga parte, in difficoltà finanziaria della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Le linee guida in materia di politica creditizia, definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca e riviste periodicamente alla luce delle mutevoli condizioni di contesto, assicurano coerenza di comportamenti e di obiettivi all'interno della Banca, attraverso la definizione di indirizzi comuni, in merito a criteri e modalità di valutazione e gestione del credito, tenuto conto anche dei fattori di rischio ESG. Tali indirizzi vengono adottati dalla Capogruppo e dalle Banche affiliate nell'ambito delle attività di concessione e rinnovo degli affidamenti.

Il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito definisce in maniera uniforme il processo di concessione e gestione dei crediti in bonis, lasciando all'autonomia delle singole Banche affiliate la determinazione delle unità operative chiamate ad eseguire le diverse fasi del processo. Questa scelta, necessaria nel quadro del decentramento che caratterizza il Gruppo Cassa Centrale, intende valorizzare le peculiarità delle diverse Banche, sia in termini di approccio commerciale al territorio, sia in termini di efficace presidio del rischio. In ogni caso, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la componente commerciale, le funzioni a cui è demandata l'individuazione e la gestione delle posizioni classificabile tra le NPE e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa la Direzione Risk Management.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2024, è caratterizzata dalla presenza di n. 24 filiali ubicate nelle province di Bologna e Modena, a cui è assegnato personale professionalmente adeguato ed in continuo aggiornamento formativo, anche riguardo al governo del rischio di credito. Alle filiali, oltre all'esercizio di limitate deleghe in materia di erogazione del credito, è delegato il monitoraggio sistematico delle posizioni, mentre la rilevazione ed attività di governo delle posizioni problematiche avviene di concerto con il servizio NPL - Presidio Rischio di credito.

La Direzione Crediti è l'organismo centrale delegato al disegno dell'intero processo di concessione e gestione del credito performing, nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli impieghi.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Direzione è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

La Direzione NPL della Capogruppo è l'organismo con funzioni di:

- coordinamento della gestione del portafoglio crediti non performing di Gruppo, mediante definizione, implementazione e monitoraggio della strategia NPE di Gruppo;
- definizione dei processi di gestione dei crediti deteriorati;
- governo del processo di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti, ai fini di intercettare tempestivamente il deterioramento della qualità creditizia ed assicurare la corretta classificazione della clientela tra crediti performing e crediti non performing.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3), la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework di Gruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi, nonché della correttezza/adequatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management).

Nello specifico, la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo, ivi compresa anche la regolamentazione interna di 1° livello sul comparto creditizio, al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adequatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca, rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP-ILAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora, nel durante, il rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratio di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adequatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, la Direzioni Crediti e la Direzione NPL di Capogruppo assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, deliberano nell'ambito delle proprie deleghe ed eseguono i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, dal Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, dal Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, dal Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato, che disciplinano i criteri e le metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- definizione delle attività di monitoraggio e controllo del rischio di credito;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa, possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni del Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, del Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito e del Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato, sono state attivate procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito, monitoraggio e controllo del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi vengono utilizzate metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti della Banca, in ossequio ai livelli di deleghe previsti dal Regolamento interno, adottato in coerenza con il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito. La Capogruppo può intervenire sulle pratiche di concessione delle singole banche affiliate, qualora le stesse superino i limiti di massimo credito concedibile per singola controparte, fissati dalla Capogruppo in maniera personalizzata per singola Banca, tenendo conto dei fondi propri e della classe di merito della stessa. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati economici-patrimoniali oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale della controparte e dei suoi garanti, nonché sulla verifica del grado di esposizione ai fattori di rischio ESG. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato e riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti, ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

La filiera creditizia è inoltre presidiata in ogni sua fase (concessione, monitoraggio andamentale, classificazione, NPL management, collateral management, provisioning) dalla Direzione Risk Management, mediante specifico framework di controllo dedicato, basato su preliminari risk assessment trimestrali, svolti in modalità massiva attraverso specifici set di indicatori di rischio chiave dedicati, tesi a fornire una prima misurazione del rischio potenziale manifestato dal singolo

ambito, anche tenuto conto dell'evoluzione storica (confronto "cross time") dello stesso e del suo posizionamento rispetto al Gruppo bancario (confronto "cross section"). Ne deriva da questi, altresì, una localizzazione degli eventuali driver di rischio del comparto, funzionale a valutare eventuali approfondimenti analitici "single name" sui singoli ambiti in esame, tesi a corroborare le evidenze di rischio potenziale rilevate dai predetti modelli massivi, ed ad avviare, nel caso, specifici interventi di rafforzamento delle componenti di processo connotate da debolezze.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale, nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario, hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito, che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese, nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito, il sistema gestionale è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative, accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di Rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari⁸;
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità (ICAAP-ILAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno, la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, sono state adottate le metodologie di conduzione stabilite all'interno del Gruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente, tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità; in particolare, l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli in HTCS.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato si fa riferimento a quanto fornito da un provider esterno, costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso l'Ufficio tesoreria, back office finanza e assicurazioni della Banca momenti di valutazione e controllo, sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi, nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di expected loss (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio incurred loss previsto dallo IAS 39.

⁸ I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata, anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio forward looking permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione⁹ del nuovo modello, il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera, nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (lifetime). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR – sia esso di natura specifica sia esso di natura collettiva) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing¹⁰.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi¹¹;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 100.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa lifetime è, di norma, effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Sono stati definiti specifici parametri di rischio (PD, LGD e EAD) in ottica IFRS 9, tali da essere impiegati ai fini di calcolo dell'impairment (stage allocation e ECL); per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine, nati dopo il 2006, sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia¹². Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

⁹ I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

¹⁰ I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

¹¹ Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

¹² Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni driver (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto riportato all'interno delle presenti note illustrative Parte A "Politiche contabili" sezione 5 "Altri aspetti - d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico".

Affidamenti alla clientela ordinaria

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte, il merito creditizio (in termini di rating del cliente), l'area geografica del cliente e la classificazione di attività economica (ATECO);
- l'inclusione di scenari forward looking avviene attraverso l'applicazione degli output definiti da opportuni "Modelli Satellite" alla PD Point in Time (c.d. PIT) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti, avviene mediante un processo markoviano.

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione delle caratteristiche della controparte (segmento, area geografica, settore di attività economica e fascia di esposizione) ovvero dell'esposizione oggetto di valutazione (tipologia di garanzia, grado di ipoteca, tipo prodotto) che si compone di due parametri: il Danger Rate (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro Danger Rate IFRS 9 (espressione della probabilità di "cura" di una posizione a default nonché dei possibili aumenti di esposizione nella migrazione a stati del credito peggiorativi) viene stimato ovvero osservando il processo di risoluzione di tutti i cicli di default conclusi in ottica recente (point-in-time) e di lungo periodo (through the cycle). Il parametro è composto anche da un fattore di variazione dell'esposizione tra stati di deterioramento ovvero per lo stesso ritorno in bonis. Il parametro Danger Rate, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale (complemento a uno dei recuperi ottenuti rispetto all'esposizione di una posizione classificata a sofferenza) viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale. Tale componente è sottoposta a condizionamento al ciclo economico e scenari prospettici, mediante specifici modelli satellite.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base alla tipologia di controparte. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Nel modello viene, inoltre, considerato il fattore di conversione creditizia (c.d. CCF – credit conversion factor) volto a determinare l'EAD per le poste off-balance (cfr. impegni, margini e crediti di firma) ovvero un fattore di aumento degli utilizzi per i prodotti privi di margini (c.d. fattore K).

Con riferimento allo stage allocation, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD Lifetime, rispetto a quella all'origination superiore ad una determinata soglia, differenziata in base a specifici driver quali segmento di rischio, ageing e residual maturity del rapporto e dall'area-geografica. A tale soglia, per taluni gruppi di clientela particolarmente rischiosi, viene applicato un back-stop del 300% in linea alle linee guida emanate da ECB nella "dear ceo letter" e manuale per lo stress test EBA;
 - rapporti appartenenti a taluni cluster geo-settoriali particolarmente rischiosi, identificati da PD IFRS 9 superiore in media al 20%, identificati "collettivamente" come rischiosi;
 - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
 - presenza dell'attributo di forborne performing;
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;

- rapporti di controparti classificate come performing e identificati sulla base della Policy di gruppo come POCI (Purchased or originated credit impaired);
- rapporti che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero con una PD IFRS9 a 12 mesi inferiore allo 0,3%);
- rapporti la cui copertura, determinata dalla presenza di overlay (sia di Gruppo sia Individuali), risulti particolarmente elevata, oltre una soglia definita di coerenza alla classificazione in stage 1;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Affidamenti interbancari o a favore di intermediari finanziari

Per i rapporti del segmento interbancario, il parametro della PD viene fornito da un provider esterno e differenziato sulla base di un rating che definisce il merito creditizio della controparte; tali probabilità di default sono estrapolate da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati, il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di low credit risk è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e PD point in time inferiore a 0,3%. Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra origination e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-stress test in presenza di un portafoglio low default).

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- puntuale: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparable: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di seniority dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole tranches di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranches che sono classificabili come low credit risk (ovvero che hanno PD alla data di reporting al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le tranches che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranches per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default)

Impatti organizzativi e di processo

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito, rispetto alla data della loro assunzione, un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa lifetime, nonché il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei

modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche forward looking nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie, ad esempio, con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del collateral (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensitività al ciclo economico). Analogamente, è apparso necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine, in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio ad una perdita attesa lifetime.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di consolidamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e l'affinamento degli strumenti di early warning e trigger, che sono stati introdotti dal Gruppo, ai fini di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le conseguenti iniziative.

Interventi rilevanti riguardano, infine, i controlli di secondo livello in capo alla Direzione Risk Management deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni, alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura viene dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP-ILAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Le attività progettuali coordinate dalle pertinenti strutture tecniche di Cassa Centrale Banca hanno permesso il miglioramento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di staging secondo gli standard previsti dal principio IFRS 9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti, a cura delle pertinenti strutture. Si evidenzia che, in relazione all'introduzione della nuova definizione di default, nonché ad alcuni primari elementi di contesto (i.e. crescente sofisticazione del Gruppo Bancario, elementi derivanti, etc), nel corso del 2024 la Banca ha avviato una progettualità di ristima di tutti i modelli creditizi del framework contabile (ie. IFRS 9 e modelli macroeconomici), nonché gestionale quale monitoraggio e accettazione (ovvero sistemi di rating).

La Banca ha definito gli indirizzi attinenti all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un progressivo utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, pricing, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo.

In generale, per quanto riguarda gli impatti delle variabili e delle fattispecie che hanno comportato un incremento significativo del rischio di credito (SICR) e sulla misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto già esposto in Parte A.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, sebbene alle garanzie venga riconosciuta una funzione accessoria nella valutazione delle condizioni di sostenibilità economico-finanziaria della controparte, viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste, al momento, particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela appartenente ai segmenti retail e small business (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie (pegni) aventi ad oggetto contante e un novero ristretto di strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le garanzie reali ipotecarie, rappresentate da ipoteche su beni residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fideiussioni prestate da garanti legittimati ad emettere impegni per conto dello Stato (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea), o da intermediari finanziari vigilati.

Inoltre, nel corso del 2024, si è concluso il progetto di uniformazione delle forme tecniche di garanzia presso tutte le Banche affiliate, che ha condotto alla definizione di una tassonomia unica delle garanzie, valida e vincolante per tutto il Gruppo, ponendo così le basi per una declinazione uniforme dei processi di acquisizione e gestione delle stesse.

Garanzie reali, finanziarie (pegni) e ipotecarie

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantire l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, il Gruppo rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto (persona fisica o società di valutazione) incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato, nonché al suo adeguato livello di professionalità;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia, nonché di tutte le eventuali ulteriori coperture assicurative, di tempo in tempo, richieste dalle leggi vigenti;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza e presidio valutativo sul valore dell'immobile (e, per estensione, del portafoglio di garanzie acquisite), al fine di verificare la sussistenza, nel tempo, dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto di un rapporto prudenziale tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan to value) e tra fido richiesto e valore/costo dell'investimento (loan to cost);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla adeguata capacità di rimborso del debitore, valutata anche in ottica forward looking.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto, infatti, di rivalutazione statistica con frequenza almeno annuale o eventualmente superiore in casi particolari, legati alla presenza di Loan to Value, Loan to Coast, alla rischiosità della controparte, alla tipologia dell'immobile, ecc..

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro ovvero al 5% dei fondi propri della singola Banca del Gruppo) la valutazione è, in ogni caso, rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate, il Regolamento adottato dalla Banca prevede, sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali, l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento, con periodicità annuale, per le posizioni che superano specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità, a fini prudenziali, delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi), qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;

- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio periodico del rating dell'emittente/emissione e della valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia con la periodicità almeno semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera, al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, la Banca utilizza tecniche di CRM solo per le fidejussioni con forza di garanzia statale, in quanto rilasciate da soggetti legittimati (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea, o altri anche di matrice comunitaria come BEI, FEI). In aggiunta, possono dare accesso a benefici in termini di ponderazione sul capitale anche le fidejussioni acquisite da intermediari finanziari vigilati.

Accordi di compensazione

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine, stipulati con controparti Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi, ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli altri accordi bilaterali di compensazione di un ente e la sua controparte, ovvero degli accordi scritti tra una Banca e una controparte, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate, in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi.

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato comunicato all'autorità di vigilanza e la Banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca adotta un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta, conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine. Si prevede di adottare tali strumenti anche in sede di assorbimento patrimoniale, tenuto conto che le nuove stipule transitano tutte dalla Capogruppo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento, ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio, come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

La Banca ha in essere accordi di marginazione con Cassa Centrale Banca e Iccrea Banca, che prevedono lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera, sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere, in base ai valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti, nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). Il sistema viene gestito dalla Capogruppo per le esposizioni verso le altre banche affiliate, mentre per le esposizioni verso le controparti istituzionali di mercato sono queste ultime ad adempiere al ruolo di agente di calcolo delle garanzie.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie, a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni, non pagato alla data a cui era dovuto, superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata in automatico, al verificarsi delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento, oppure mediante processi di valutazione e delibera sulle singole controparti, innescati automaticamente o manualmente, allo scattare di determinati early warning e/o trigger definiti nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti. Analogamente il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate avviene in automatico, al venir meno delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento oppure mediante processi di valutazione e delibera, innescati manualmente dalle strutture di gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento, in termini di "monitoring period" e "cure period".

Il modello di gruppo di gestione dei crediti deteriorati prevede un'attività di indirizzo e coordinamento da parte della Capogruppo ed una gestione diretta del proprio portafoglio di crediti deteriorati da parte della Banca. Nell'ambito di tale modello la Capogruppo provvede ad:

- elaborare ed implementare la Strategia NPE di Gruppo e il relativo piano operativo;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di classificazione e valutazione dei crediti;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati.

La Banca, attraverso le proprie strutture preposte, svolge invece le attività di:

- elaborazione ed implementazione della propria Strategia NPE individuale e del relativo piano operativo, nel rispetto degli obiettivi definiti dalla Capogruppo;
- classificazione delle singole esposizioni;
- definizione delle strategie di gestione e/o di recupero più appropriate per le singole esposizioni;
- determinazione degli accantonamenti sulle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione, in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale, in conformità ai criteri e alle modalità individuati nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa, calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write-off

Il write-off costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del write-off, sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

A livello generale, il write-off si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei write-off sono disciplinati a livello di gruppo in una specifica normativa interna.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato write-off parziali su 2 posizioni di credito deteriorato per complessivi 190 mila Euro. Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate e quindi non si sono manifestati impatti a conto economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (c.d. POCl). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca, per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing exposure) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle "Altre esposizioni oggetto di concessioni" (forborne performing exposure) e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Secondo quanto previsto all'interno del Regolamento della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- *forborne performing se si verificano entrambe le seguenti condizioni:*
 - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- *forborne non performing se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:*
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi (c.d. cure period):
 - concessione della misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
 - classificazione a deteriorato della controparte;
 - termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali, in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - il debitore ha rispettato, nel corso degli ultimi 12 mesi, i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto

superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come forborne performing perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 24 mesi dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. probation period);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale, rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del probation period;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del probation period.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha applicato complessivamente n. 167 concessioni a favore di 131 controparti, di cui, al 31/12/2024, n. 39 classificate fra le deteriorate e 92 in bonis.

La maggior parte delle posizioni sono assistite da garanzia reale e/o personale.

Rispetto al totale delle 305 controparti targate con attributo sia forborne – performing (n. 199) che non performing (n.106) a fine esercizio, circa il 30,7% delle concessioni hanno una anzianità entro un anno, il 35,9% tra uno e due anni, il 6,8% tra i due e tre anni ed il 26,6% oltre i tre anni. La concessione più vecchia, ed attualmente ancora in essere, risale al 30/12/2008, applicata su una controparte in stato forborne performing dal 28/09/2023, in precedenza non performing.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	570	4.008	846	8.436	992.893	1.006.753
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	115.522	115.522
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	3.425	3.425
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	570	4.008	846	8.436	1.111.840	1.125.701
Totale 31/12/2023	576	3.737	346	13.673	1.050.822	1.069.154

Alla data di riferimento del bilancio, le esposizioni oggetto di concessione sono allocate unicamente nel portafoglio attività finanziarie al costo ammortizzato e sono così ripartite in base alla qualità del credito, al valore di bilancio:

- sofferenze per 438 mila Euro;
- inadempienze probabili 2.493 mila Euro;
- non deteriorate 21.115 mila Euro.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.621	27.197	5.424	493	1.015.918	14.588	1.001.329	1.006.753
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	115.541	19	115.522	115.522
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	3.425	3.425
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	32.621	27.197	5.424	493	1.131.459	14.607	1.120.277	1.125.701
Totale 31/12/2023	35.161	30.502	4.659	597	1.077.040	16.135	1.064.495	1.069.154

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	10
2. Derivati di copertura	-	-	12.076
Totale 31/12/2024	-	-	12.085
Totale 31/12/2023	-	-	13.892

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.589	-	-	4.632	1.153	62	406	747	2.130	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	2.589	-	-	4.632	1.153	62	406	747	2.130	-	-	-
Totale 31/12/2023	4.887	-	-	6.464	2.255	67	468	1.180	1.343	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	1	2.809	13	-	-	2.823	-	13.313	-	-	-	13.313
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	8	17	-	-	25	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(17)	(22)	-	-	(40)	-	(76)	-	-	-	(76)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	129	23	-	-	153	-	(1.492)	-	-	-	(1.492)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(21)	-	-	-	(21)	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	8	(12)	-	-	(3)	-	(73)	-	-	-	(73)
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	1	2.917	19	-	-	2.937	-	11.671	-	-	-	11.671
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive						Rettifiche di valore complessive				
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziari e in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziari e in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	-	30.502	-	-	29.398	1.104	-	-	-	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(5.125)	-	-	(5.100)	(25)	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	4.586	-	-	4.515	71	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(2.766)	-	-	(2.765)	(1)	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	-	27.197	-	-	26.047	1.149	-	-	-	-	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	362	-	-	362	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(26)	-	-	(26)	-	-	-	-	-	-

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	1.043	505	492	-	48.678
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	25
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(5.241)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(19)	247	144	-	3.618
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(2.787)
Altre variazioni	(66)	6	-	-	(136)
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	958	759	636	-	44.157
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	362
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(26)

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite. Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35H lettera b, iii).

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	Esposizione lorda/ Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.809	27.084	7.947	2.001	3.432	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	17.467	8.560	422	37	212	-
Totale 31/12/2024	59.276	35.644	8.368	2.038	3.645	-
Totale 31/12/2023	76.868	57.186	7.875	2.907	3.556	-

Nella tabella in calce si riporta l'informativa relativa ai trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito del valore lordo dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato, in essere alla data di riferimento del bilancio, che costituiscono nuova liquidità, concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica, rilasciata a fronte del contesto COVID-19.

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti Covid-related valutati al costo ammortizzato	2.562	4.227	2.353	125	580	-
B. Finanziamenti Covid-related valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	2.562	4.227	2.353	125	580	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI		Esposizione lorda				Impaired acquisite o originate
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 A VISTA	6.432	6.432	-	-	-	
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	
b) Non deteriorate	6.432	6.432	-	X	-	
A.2 ALTRE	33.358	30.128	-	-	-	
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	33.358	30.128	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	
TOTALE (A)	39.790	36.560	-	-	-	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	
b) Non deteriorate	15.090	20	-	X	-	
TOTALE (B)	15.090	20	-	-	-	
TOTALE (A+B)	54.880	36.580	-	-	-	

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
A.1 A VISTA	1	1	-	-	-	6.431	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1	1	-	X	-	6.431	-
A.2 ALTRE	4	4	-	-	-	33.354	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4	4	-	X	-	33.354	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	5	5	-	-	-	39.785	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	15.090	-
TOTALE (B)	-	-	-	-	-	15.090	-
TOTALE (A+B)	5	5	-	-	-	54.875	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI		Esposizione lorda				
			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
a) Sofferenze		6.751	X	-	6.751	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		3.220	X	-	3.220	-
b) Inadempienze probabili		24.611	X	-	24.611	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		15.674	X	-	15.674	-
c) Esposizioni scadute deteriorate		1.259	X	-	1.259	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate		8.914	2.629	6.286	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		1.737	-	1.737	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.092.611	988.389	104.027	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		21.730	-	21.730	X	-
TOTALE (A)		1.134.146	991.018	110.313	32.621	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
a) Deteriorate		1.441	X	-	1.441	-
b) Non deteriorate		248.942	225.125	23.622	X	-
TOTALE (B)		250.383	225.125	23.622	1.441	-
TOTALE (A+B)		1.384.530	1.216.143	133.935	34.062	-

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
a) Sofferenze	6.181	X	-	6.181	-	570	493
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.782	X	-	2.782	-	438	437
b) Inadempienze probabili	20.603	X	-	20.603	-	4.008	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.181	X	-	13.181	-	2.493	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	413	X	-	413	-	846	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	478	39	439	X	-	8.436	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	116	-	116	X	-	1.621	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	14.125	2.893	11.232	X	-	1.078.486	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.236	-	2.236	X	-	19.494	-
TOTALE (A)	41.800	2.932	11.671	27.197	-	1.092.346	493
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate	636	X	-	636	-	805	-
b) Non deteriorate	1.717	958	759	X	-	247.226	-
TOTALE (B)	2.352	958	759	636	-	248.031	-
TOTALE (A+B)	44.152	3.890	12.430	27.832	-	1.340.377	493

Al 31/12/2024 i finanziamenti in essere che costituiscono nuova liquidità, concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica, rilasciata a fronte del contesto COVID-19, ammontano a 58.693 mila Euro al valore di bilancio, rispetto agli 76.395 mila Euro del 31/12/2023. Di seguito si riporta l'esposizione lorda e le rettifiche di valore complessive, suddivise per stadi di rischio e per "impaired acquisite o originate", ripartite per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate.

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Finanziamenti in sofferenza	1.921	-	-	1.921	-	1.776	-	-	1.776	-
Finanziamenti in inadempienza probabile	5.072	-	-	5.072	-	3.434	-	-	3.434	-
Finanziamenti scaduti deteriorati	230	-	-	230	-	70	-	-	70	-
Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	497	8	490	-	-	22	-	22	-	-
Altri finanziamenti non deteriorati	57.145	46.483	10.662	-	-	871	288	583	-	-
Totale	64.865	46.491	11.152	7.223	-	6.173	288	605	5.280	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha rilevato esposizioni deteriorate della specie, nel corso dell'esercizio.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha rilevato esposizioni deteriorate della specie, nel corso dell'esercizio.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	10.024	24.596	542
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	2.208	11.649	1.284
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.168	9.071	1.221
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	610	389	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	4	-
B.5 altre variazioni in aumento	430	2.186	64
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	5.481	11.634	567
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	2.050	36
C.2 write-off	1.369	1.411	2
C.3 incassi	2.625	5.389	115
C.4 realizzi per cessioni	664	794	13
C.5 perdite da cessione	-	34	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	610	389
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	4	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	823	1.343	12
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	6.751	24.611	1.259
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

L'importo indicato al rigo "B.5 - Altre variazioni in aumento - Sofferenze" comprende anche gli importi incassati nel corso dell'esercizio, per 362 mila Euro, riferiti a crediti oggetto di cancellazione in anni precedenti. Per tali crediti è stata iscritta ripresa di valore di pari importo compresa nel rigo "C3 - Incassi - Sofferenze". Al rigo "C.2 - Cancellazioni" sono indicati gli storni ("write-off") operati in dipendenza di eventi estintivi delle esposizioni, compresi quelli relativi alle perdite rilevate a Conto Economico nell'esercizio per 13 mila Euro nella colonna "Sofferenze", per 2 mila Euro nella colonna "Inadempienze probabili" e per 2 mila Euro nella colonna "Scadute deteriorate". Oltre che nella sottovoce C.2, le cancellazioni di crediti non effettuate a valere su fondi svalutazioni costituiti in periodi precedenti sono altresì ricondotte nella voce "B.5 – altre variazioni in aumento".

Di seguito si fornisce il dettaglio degli incassi dell'esercizio riferiti alle esposizioni creditizie per cassa deteriorate nell'anno 2024, distinguendo tra:

- relativi a pagamenti del debitore (a titolo di rimborso della quota capitale ovvero della quota interessi) che sono pari a 5.782 mila Euro e
- derivanti dal recupero di garanzie che sono pari a 1.985 mila Euro.

La voce "C.8 Altre variazioni in diminuzione" include l'importo lordo delle esposizioni cedute eccedenti la somma del valore di realizzo, nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti deteriorati, avvenuta nel corso dell'esercizio.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	16.473	26.895
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	7.634	9.890
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	3.976	5.470
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.683	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	961
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	621	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.354	3.459
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	5.214	13.318
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	7.919
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	961	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.683
C.4 write-off	1.537	-
C.5 incassi	2.421	3.622
C.6 realizzi per cessioni	37	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	258	93
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	18.894	23.468
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha rilevato esposizioni deteriorate della specie, nel corso dell'esercizio.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	9.448	3.164	20.859	11.379	196	5
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	2.331	555	9.590	6.126	437	12
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.286	214	7.765	5.024	387	12
B.3 perdite da cessione	-	-	69	-	3	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	497	340	144	17	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	548	-	1.611	1.085	48	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	5.598	937	9.845	4.324	220	17
C.1 riprese di valore da valutazione	468	388	631	258	15	-
C.2 riprese di valore da incasso	2.240	36	1.331	494	7	-
C.3 utili da cessione	717	-	528	33	-	-
C.4 write-off	1.369	487	1.411	1.050	2	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	497	340	144	17
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	805	25	5.448	2.149	51	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	6.181	2.782	20.603	13.181	413	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Con riferimento ai crediti in sofferenza, in corrispondenza del rigo " B.6 altre variazioni in aumento" sono ricompresi i crediti incassati nel corso dell'esercizio che erano stati oggetto di cancellazione in anni precedenti per 362 mila Euro, per i quali è stata iscritta contestualmente ripresa di valore di pari importo compresa nel rigo "C2 - Riprese di valore da incasso". L'importo indicato alla sottovoce C.4 evidenzia l'ammontare complessivo delle cancellazioni operate in corso d'anno ed è comprensivo sia delle perdite rilevate a Conto Economico nell'esercizio per 13 mila Euro nella colonna "Sofferenze", per 2 mila Euro nella colonna "Inadempienze probabili" e per 2 mila Euro nella colonna "Scadute deteriorate", sia dei fondi svalutazione costituiti in anni precedenti ed oggetto di stralcio. Oltre che nella sottovoce C.4, le cancellazioni di crediti non effettuate a valore su fondi svalutazioni costituiti in periodi precedenti sono altresì ricondotte nella voce " B.2 altre rettifiche di valore ".

Nelle "Altre variazioni in aumento" sono ricompresi, oltre a quanto precede, anche i trasferimenti da posizioni in bonis, mentre nelle "Altre variazioni in diminuzione" sono ricompresi anche i trasferimenti a posizioni in bonis.

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.075	-	198.301	28.730	19.226	2.371	797.836	1.048.538
- Primo stadio	2.075	-	198.301	28.285	13.646	174	663.124	905.605
- Secondo stadio	-	-	-	445	5.579	2.197	102.092	110.313
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	32.621	32.621
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	28.008	2.581	84.952	-	-	-	-	115.541
- Primo stadio	28.008	2.581	84.952	-	-	-	-	115.541
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	30.083	2.581	283.253	28.730	19.226	2.371	797.836	1.164.079
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	1.437	-	6.906	27.387	13.334	562	200.778	250.403
- Primo stadio	1.262	-	6.906	27.387	9.325	150	180.311	225.341
- Secondo stadio	175	-	-	-	4.009	412	19.026	23.622
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.441	1.441
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	1.437	-	6.906	27.387	13.334	562	200.778	250.403
Totale (A+B+C+D)	31.520	2.581	290.158	56.117	32.560	2.932	998.614	1.414.483

La Banca adotta, sui portafogli oggetto della segnalazione, le valutazioni dell'agenzia di rating Moody's e di Crif, quest'ultima con riferimento alle esposizioni verso le imprese.

Moody's	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Scala globale di rating a lungo termine	Aaa, Aa	A	Baa	Ba	B	Caa, Ca, C
Scala globale di rating a breve termine	P-1	P-2	P-3	NP		

Crif	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Scala di rating a lungo termine – Corporate	AAA, AA	A	BBB	BB	B	CCC, CC, C, DS
Scala di rating a lungo termine – SME	SME 1, SME 2		SME3	SME 4	SME 5, SME 6	SME 7, SME8

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Alla data di chiusura del bilancio, non erano in essere esposizioni creditizie garantite verso banche.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	750.011	710.470	518.730	-	2.534	4.522	-	-
1.1. totalmente garantite	677.425	643.195	514.781	-	1.646	3.299	-	-
- di cui deteriorate	26.563	3.910	2.863	-	6	97	-	-
1.2. parzialmente garantite	72.586	67.275	3.949	-	888	1.224	-	-
- di cui deteriorate	5.306	1.414	12	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	98.610	97.637	2.588	-	2.202	4.814	-	-
2.1. totalmente garantite	71.200	71.005	2.588	-	515	3.479	-	-
- di cui deteriorate	509	447	-	-	-	34	-	-
2.2. parzialmente garantite	27.410	26.632	-	-	1.688	1.335	-	-
- di cui deteriorate	302	282	-	-	-	20	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	-	-	-	77.178	-	2.438	88.449	693.852
1.1. totalmente garantite	-	-	-	33.971	-	1.453	87.458	642.609
- di cui deteriorate	-	-	-	658	-	21	265	3.910
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	43.207	-	985	991	51.243
- di cui deteriorate	-	-	-	1.099	-	3	-	1.114
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	-	-	-	4.244	-	191	64.954	78.994
2.1. totalmente garantite	-	-	-	566	-	180	63.678	71.005
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	412	447
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	3.678	-	11	1.276	7.989
- di cui deteriorate	-	-	-	210	-	-	-	230

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

Informazioni di cui:

- Al par. 15 IFRS 7: le garanzie che detiene la Banca non possono essere vendute o ridate in garanzia, in assenza di inadempimento da parte del possessore della garanzia;

- Al par. 38 IFRS 7: nell'esercizio sono state escusse n. 4 garanzie ipotecarie che hanno costituito pronta liquidità per 410 mila Euro, n. 4 pegni per 223 mila Euro e n. 32 garanzie fideiussorie per 1.992 mila Euro, di cui n. 30 rilasciate da Consorzi di Garanzia per 1.978 mila Euro. Tra le escussioni delle garanzie fideiussorie non sono computate quelle che hanno comportato versamenti singolarmente inferiori ad Euro 3 mila, derivanti da procedure di pignoramento presso terzi.

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. ATTIVITÀ MATERIALI	408	231	43	188	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	408	231	43	188	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. TITOLI DI CAPITALE E TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
C. ALTRE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-
D. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	408	231	43	188	-
Totale 31/12/2023	408	231	41	191	-

Si tratta di beni immobili che la Banca ha acquistato in aste giudiziarie, indette dai Tribunali, a seguito di azioni legali intraprese dalla Banca stessa per il recupero del credito.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	290.514	52	11.862	712	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	21	1	-	-
Totale (A)	290.514	52	11.862	712	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.528	5	1.302	701	-	-
Totale (B)	2.528	5	1.302	701	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	293.041	57	13.164	1.414	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	245.383	50	16.571	1.545	-	-

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 Sofferenze	455	4.433	116	1.748
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	332	1.734	106	1.048
A.2 Inadempienze probabili	2.924	12.113	1.084	8.490
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.861	7.922	632	5.259
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	359	243	487	170
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	310.473	11.082	474.073	2.758
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	8.347	1.719	12.747	633
Totale (A)	314.211	27.870	475.759	13.166
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 Esposizioni deteriorate	680	622	125	14
B.2 Esposizioni non deteriorate	205.773	970	37.623	40
Totale (B)	206.453	1.592	37.748	54
Totale (A+B)	520.664	29.463	513.507	13.219
Totale (A+B)	522.561	31.230	505.820	15.836

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 Sofferenze	-	-	570	6.181	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	151	469	3.573	18.836	284	1.297	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	845	413	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	12.198	374	757.720	13.186	265.072	965	9.102	70
Totale (A)	12.349	843	762.708	38.616	265.357	2.262	9.102	70
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	785	615	20	20	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.267	205	241.356	808	3.007	703	312	-
Totale (B)	2.267	205	242.141	1.423	3.028	723	312	-
Totale (A+B)	14.615	1.049	1.004.850	40.039	268.385	2.986	9.414	70
Totale (A+B)	12.943	939	1.000.488	43.303	226.323	4.257	8.503	146

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	37.341	4	830	-	-	-
Totale (A)	-	-	37.341	4	830	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	12.105	-	2.985	-	-	-
Totale (B)	-	-	12.105	-	2.985	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	-	-	49.447	4	3.814	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	-	-	33.384	17	4.360	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

L'informativa esposta riguarda il valore di bilancio, il valore ponderato ed il numero delle esposizioni verso un singolo cliente od un gruppo di clienti connessi, il cui valore non ponderato risulta pari o superiore al 10% del capitale ammissibile della Banca.

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024	31/12/2023
A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI		
a1) ammontare valore di bilancio	482.562	431.948
a2) ammontare valore ponderato	4.649	7.657
B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI	3	3

La disciplina è diretta a limitare i rischi di instabilità delle banche, connessi alla concessione di finanziamenti di importo rilevante rispetto ai fondi propri, sia nei confronti di singoli clienti, che di gruppi di clienti legati da connessioni di carattere giuridico/economico.

Con riferimento alla controparte, un'esposizioni riguarda il gruppo bancario Cassa Centrale Banca, mentre due esposizioni sono riconducibili ad amministrazioni centrali (Repubblica Italiana e Repubblica Francese) per i titoli in proprietà e, solo per la Repubblica Italiana, anche per i crediti fiscali nei confronti della pubblica amministrazione, costituiti dagli acconti di imposta e dalle attività per imposte anticipate. In tale gruppo sono inoltre comprese le esposizioni verso il Fondo di Garanzia Mediocredito Centrale e il Fondo di Garanzia per la prima casa, per le fidejussioni concesse a garanzia di mutui alla clientela.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione “proprie”

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'Originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione proprie.

2. Operazioni di cartolarizzazione di “terzi”

La Banca detiene in portafoglio, al valore di Bilancio netto, titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di “terzi” per complessivi 65 mila Euro.

Le esposizioni di “terzi” diverse da quelle sopra menzionate, sono costituite principalmente da titoli privi di rating, emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale, così suddivise:

- I titoli “€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026”, con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli “€ 78,388,000 Asset- Backed Notes due January 2027” con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli “€ 32,461,000 Asset-Backed Notes due October 2027” con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sottovoce “b) Crediti verso clientela”.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 11 mila Euro.

Si precisa che, relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di servicer e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi, nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la Banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (due diligence) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (due diligence) e monitoraggio per la Banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di Banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio, è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la Banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la Banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la due diligence;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocatione dei flussi di cassa e relativi trigger, strumenti di credit enhancement, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla due diligence svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente, con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la Banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione, con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;

- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di loan to value.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il servicer, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa, secondo la quale devono essere “costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate” ai sensi dell’art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l’Investor Report prodotto dalla società veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	1.819	-	17	-	29	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	1.819	-	17	-	29	-
- Sofferenze	1.819	-	17	-	29	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

Fuori bilancio

Al 31 dicembre 2024 la fattispecie non è presente.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
attività deteriorate di terzi	(65)	(695)				
TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
attività deteriorate di terzi						
TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
attività deteriorate di terzi						

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Buonconsiglio 3 S.r.l	Milano - Via Vittorio Betteloni 2	Non consolidato	74.387			83.262	21.000	4.541
Buonconsiglio 4 S.r.l	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri 1	Non consolidato	64.906			58.123	16.500	5.893
Buonconsiglio II - Nepal srl	Milano - Via San Prospero 9	Non consolidato						46.121
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131	Non consolidato	4.211			31.966		
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Roma Via Mario Carucci 131	Non consolidato	1.531			31.065		
Lucrezia Securitisation srl - Padova/Irpina	Roma Via Mario Carucci 131	Non consolidato	4.448			89.544		

Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite.

I valori lordi di portafoglio al 31.12.2024 sono:

- circa 601 mln il portafoglio Padova / Irpina
- circa 222 mln il portafoglio Crediveneto
- circa 54 mln il portafoglio Castiglione.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La tabella non è avvalorata in quanto oggetto di informativa presente nel bilancio consolidato.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

SERVICER	SOCIETÀ VEICOLO	Attività cartolarizzate		Incassi crediti realizzati nell'anno	
		Dato al: 31/12/2024			
		Deteriorate	Non Deteriorate	Deteriorate	Non Deteriorate
	Credico Funding 16 srl		4.980		1.289

SERVICER	SOCIETÀ VEICOLO	Quota % dei titoli rimborsati		Dato al: 31/12/2024			
		Senior		Mezzanine		Junior	
		Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
	Credico Funding 16 srl		-				

Nell'anno 2024 sono avvenuti rimborsi del titolo senior per quasi 1,2 milioni di Euro.
Alla data di riferimento di bilancio, i titoli rimborsati anticipatamente rispetto alla scadenza prefissata sono pari a 16,4 milioni di Euro e rappresentano una percentuale di rimborso pari al 91,2%.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non detiene interessenze in entità strutturate non consolidate, la presente sezione viene pertanto omessa

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Cessione pro-soluto di crediti non performing

Nel corso dell'anno 2024, la Banca ha partecipato a tre operazioni di cessione pro soluto di crediti deteriorati, tutte coordinate da Cassa Centrale Banca.

Le suddette cessioni costituiscono parte della strategia di riduzione delle esposizioni deteriorate, attuata, in questi anni, dal Gruppo CCB.

Si tratta delle seguenti operazioni:

- Operazione denominata "NPLs XI": Operazione multioriginator che ha consentito di cedere un portafoglio costituito da crediti classificati a sofferenza di natura prevalentemente ipotecaria e da crediti contabilizzati a perdita in anni precedenti. La Banca ha partecipato a tale operazione con un portafoglio che presentava un Gross Book Value di 1.665

mila Euro. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 80 mila Euro. Il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 5 agosto 2024, con conseguente estinzione dei rapporti.

- Operazione denominata "MCC II": Operazione multioriginator che ha consentito di cedere un portafoglio costituito da crediti classificati UTP, volturati a sofferenza nel momento della cessione, e da crediti classificati a sofferenza, in prevalenza assistiti da garanzia statale Medio Credito Centrale (MCC). La Banca ha partecipato a tale operazione con un portafoglio che presentava un Gross Book Value di 2.723 mila Euro. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 1,5 milioni di Euro. Il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 23 dicembre 2024, con conseguente estinzione dei rapporti.

- Operazione denominata "NPLs XII": Operazione multioriginator composta da due distinti portafogli costituiti rispettivamente da crediti classificati a UTP, volturati a sofferenze nel momento della cessione, e da crediti a sofferenza di natura prevalentemente ipotecaria, con Gross Book Value complessivo di 1.227 mila Euro. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 180 mila Euro. Il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 23 dicembre 2024, con conseguente estinzione dei rapporti.

Alla data del 31 dicembre 2024 non sono presenti crediti verso le società veicolo, a cui sono stati ceduti i suddetti crediti.

D. Operazioni di covered bond

Le informazioni non sono fornite in quanto, alla data di bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche, si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'Ufficio Tesoreria, Back Office Finanza e Assicurazioni della Banca pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione, coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo, tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la strategia di gestione del portafoglio di proprietà ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi e non altrimenti inclusi nel Banking Book.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di Riskmetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio, sia in termini di VaR che di Modified Duration.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato anche tramite la metodologia Montecarlo fat-tailed, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato. Un'ulteriore misura introdotta per valutare il rischio di mercato è l'expected shortfall, calcolata sia con metodo storico che con metodo Montecarlo.

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il Marginal VaR, l'incremental VaR e il conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (Modified Duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e a Tasso Variabile Governativo, Sovranazionali e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del valore di mercato teorico del portafoglio.

Quotidianamente sono disponibili stress test sul valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e a Tasso Variabile Governativo, Sovranazionali e Corporate). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio, vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata, nel continuo, dal referente interno della funzione Risk Management e dal responsabile dell'Ufficio Tesoreria, Back Office Finanza e Assicurazioni. I contenuti di questa reportistica sono condivisi periodicamente nel Comitato Finanza, al quale partecipano anche la Direzione Generale e l'Ufficio Pianificazione, Controllo di Gestione e Coordinamento ESG e rendicontati successivamente al Consiglio di amministrazione, il quale valuta l'andamento dell'esposizione della Banca al rischio di mercato.

È inoltre attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti presenti nella regolamentazione interna.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questi è calcolato con gli applicativi di RiskMetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio, che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Al 31 dicembre 2024 non erano presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia stabilite dalla Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - EURO

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	551	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	137	-	-	-	-	-	-

I valori si riferiscono a operazioni da regolare euro contro valuta.

1.2.Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – ALTRE VALUTE

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	147	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	562	-	-	-	-	-	-

I valori si riferiscono a operazioni da regolare valuta contro euro.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non viene predisposta in quanto la Banca non detiene tali tipologie di esposizione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l’analisi della sensitività

Non avendo titoli allocati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza al 31 dicembre 2024, si omette la compilazione di questo punto.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il responsabile dell'Ufficio Tesoreria, Back Office Finanza e Assicurazioni, di concerto con la Direzione Generale e le altre funzioni interne che si riuniscono nel Comitato Rischi Ambito Finanza, pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio bancario, coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo, all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili, definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Alla data di riferimento del bilancio era attiva, presso Cassa Centrale Banca, la gestione patrimoniale istituzionale “Linea Attiva Ex-Italia”. Questo investimento è stato effettuato in coerenza con la strategia di Gruppo, per la gestione del portafoglio titoli, allo scopo di perseguire un rendimento finanziario di medio/lungo termine, ma soprattutto è funzionale

a raggiungere un obiettivo di diversificazione Paese; infatti le indicazioni della Capogruppo prevedono che le banche detengano una quota di titoli governativi o sovranazionali diversi da quelli italiani, pari ad almeno il 20% del portafoglio complessivo, comprendendo in tale soglia anche i depositi infragruppo.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato, nel continuo, dall'Ufficio Tesoreria, Back Office Finanza e Assicurazioni, mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento. Mensilmente viene data apposita informativa alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la strategia di gestione del portafoglio di proprietà ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la fair value option; tale operatività non origina quindi rischi significativi essendo pareggiata).

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici, a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo, finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano applicazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno, al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Ufficio Tesoreria, Back Office Finanza e Assicurazioni la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il framework previsto dalle linee guida EBA (GL-2022-14), che si basa sui seguenti elementi:

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza fair value delle poste di bilancio calcolato con il metodo dei Discounted Cash Flow utilizzando prima una curva base (senza shock) e successivamente una curva con shock. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di specifici scenari dei tassi attesi (baseline o adverse) o di uno o più shock (paralleli e non) dei tassi,

ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza (con ipotesi di volumi costanti) o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi forward in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);

- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; nel corso del 2024 è stato applicato un aggiornamento del modello delle poste a vista, stimato sulla base dei dati del Gruppo ed è stato sviluppato e messo in produzione un nuovo modello di prepayment, applicato sui finanziamenti a rimborso rateale.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi istantaneo e parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress, come indicato dalla normativa di riferimento, sono determinati per valutare gli impatti derivanti da shift di curva non paralleli (steepening, flattening, short rates up and down) e da ipotesi stabilite internamente al Gruppo. Con l'introduzione normativa del SOT (Supervisory Outlier Test) anche sul NII (Net Interest Income) dal 30/06/2023, il Gruppo ha adeguato il suo processo di monitoraggio del rischio tasso sul Margine di interesse calcolando e presidiando i livelli del coefficiente di "large decline".

L'indicatore di rischio è rappresentato nel RAF (Risk Appetite Framework)/RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore del CET1 Fondi Propri. A livello consolidato la Capogruppo monitora il posizionamento del Gruppo rispetto alle soglie, anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% per il Valore Economico e del 5% per il Margine di interesse, fissate dalle Guidelines e dal Regulatory Technical Standards (RTS) dell'EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischio individuale sfiori le soglie previste nel RAF, sono attivate le opportune iniziative di rientro.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR - Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di RiskMetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del referente interno Risk Management e dell'Ufficio Tesoreria, Back Office Finanza e Assicurazioni ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio, che oltre al portafoglio totale considerano quello bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso, Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2024:

VaR 31/12/2024	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
4.964.395	4.948.557	4.205.715	6.164.318

Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di backtesting teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. A livello di portafoglio il modello storico non ha evidenziato sforamenti significativi nel corso dell'anno.

Nel corso del 2024, nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo risk factor "Credit Spread" espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e la curva risk-free, intesa come la curva monetaria di riferimento per ogni divisa in cui è espresso lo strumento obbligazionario. Sono state altresì calcolate le metriche di VaR ed Expected Shortfall sul solo comparto titoli di Stato Italiani.

In relazione agli stress test, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di shock sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2024. Gli shock replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore teorico al 31/12/24	Variazione di valore Shock -25 bp	Variazione di valore Shock +25 bp	Variazione di valore Shock -50 bp	Variazione di valore Shock +50 bp
4.964.395	3.435.175	(3.356.392)	6.951.659	(6.636.427)

Importi all'unità di Euro

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	105.209	334.727	77.492	24.087	193.335	184.502	211.208	-
1.1 Titoli di debito	-	8.298	55.772	1.021	88.690	95.085	45.191	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	368	-	201	57	-	29	-
- altri	-	7.930	55.772	820	88.632	95.085	45.162	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.062	26.439	-	1.816	-	54	3.230	-
1.3 Finanziamenti a clientela	100.147	299.990	21.721	21.250	104.646	89.363	162.787	-
- c/c	48.204	11.882	72	9	124	-	-	-
- altri finanziamenti	51.943	288.109	21.649	21.242	104.521	89.363	162.787	-
- con opzione di rimborso anticipato	8.274	283.432	20.585	18.796	102.369	89.218	161.900	-
- altri	43.669	4.677	1.064	2.446	2.152	146	887	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	863.814	68.764	38.461	38.679	32.105	519	1.487	-
2.1 Debiti verso clientela	863.491	504	103	335	3.107	519	1.487	-
- c/c	849.947	499	86	272	240	2	-	-
- altri debiti	13.544	5	17	63	2.867	517	1.487	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	13.544	5	17	63	2.867	517	1.487	-
2.2 Debiti verso banche	242	3.401	4.515	1.973	-	-	-	-
- c/c	6	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	236	3.401	4.515	1.973	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	81	64.859	33.843	36.372	28.998	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	81	64.859	33.843	36.372	6.708	-	-	-
- altri	-	-	-	-	22.289	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	3	170	146	267	2.016	3.441	6.321	-
+ Posizioni corte	689	11.499	151	15	11	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	75.963	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	935	975	1.927	16.009	21.193	34.925	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	321	12.370	679	3.847	1.181	-	3.707	-
+ Posizioni corte	21.909	195	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Altre Valute)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	1.371	200	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.369	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2	200	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2	200	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2	200	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	981	170	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	979	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	979	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2	170	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1	170	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2024, nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore del Tier 1, adeguando quindi il calcolo al nuovo indicatore stabilito dagli RTS/2022/10.

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	(29.053)	30.534
Portafoglio Bancario: titoli	(14.692)	16.278
Altre attività	(524)	729
Passività	32.785	(35.880)
Totale	(11.485)	11.661
Tier 1	138.588	138.588
Impatto % su Tier 1	-8,29%	8,41%

VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	3.603	(3.355)
Portafoglio Bancario: titoli	450	(452)
Altre attività	661	(877)
Passività	(1.967)	1.855
Totale	2.747	(2.830)
Tier 1	138.588	138.588
Impatto % su Tier 1	1,98%	-2,04%

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR - Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di RiskMetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio, che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. A tale scopo, nel corso del 2024, la Banca ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati di tipo outright.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	USD	GBP	CHF	SEK	CAD	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	1.443	45	83	-	-	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.241	45	83			
A.4 Finanziamenti a clientela	202					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	71	17	9	-	2	-
C. Passività finanziarie	1.057	44	49	1	-	-
C.1 Debiti verso banche	170			1		
C.2 Debiti verso clientela	886	44	49			
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	7			-	-	
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	145			1		
+ Posizioni corte	535		26			
Totale attività	1.659	62	93	2	2	-
Totale passività	1.599	44	75	1	-	-
Sbilancio (+/-)	60	17	18	-	2	-

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	-	289	-	-	-	905	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	289	-	-	-	905	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-	-	-	-	-
5. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	289	-	-	-	905	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. FAIR VALUE POSITIVO								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	10	-	-	-	7	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	10	-	-	-	7	-
2. FAIR VALUE NEGATIVO								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	10	-	-	-	2	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	10	-	-	-	2	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	X	289	-	-
- fair value positivo	X	10	-	-
- fair value negativo	X	10	-	-
4) MERCI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) MERCI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro		289	-	-	289
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
Totale	31/12/2024	289	-	-	289
Totale	31/12/2023	905	-	-	905

B. Derivati creditizi

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati creditizi.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

L'attività di copertura del fair value in modalità hedge accounting ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value di mutui ipotecari a tasso fisso, causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La Banca ha effettuato un'attività di copertura generica (Macrohedge) su mutui ipotecari a tasso fisso, attraverso contratti derivati Interest Rate Swap - IRS.

La Banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi, mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di investimenti esteri, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D. Strumenti di copertura

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti da contratti derivati Interest rate swaps, con controparte Cassa Centrale Banca.

E. Elementi coperti

Come sopra riportato, la Banca effettua attività di copertura generica (Macrohedge) di portafogli di mutui a tasso fisso, con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value degli impieghi, rispetto al rischio che l'andamento della curva dei tassi di mercato possa determinare variazioni sfavorevoli del loro valore.

La Banca effettua trimestralmente i test di efficacia previsti dalle disposizioni in materia di hedge accounting, per i quali si avvale del servizio, degli strumenti e delle metodologie offerte dalle competenti funzioni della Capogruppo Cassa Centrale Banca: nello specifico, vengono così predisposti sia i test di efficacia "prospettici", tesi a dimostrare che, in un orizzonte futuro, le variazioni di fair value subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il

rischio di tasso di interesse), saranno tali da compensare le medesime variazioni di fair value dell'elemento coperto, sia i test di efficacia "retrospettivi", i quali replicano l'anzidetta verifica con riferimento, però, all'intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione della relazione di copertura e quella di valutazione.

A questo proposito, la Banca ha recepito le indicazioni metodologiche ed operative predisposte dalla Capogruppo in seno al modello di hedge accounting da questa adottato, ai fini dell'erogazione del servizio di pricing e di realizzazione dei test di efficacia per le Banche del Gruppo, il quale prevede, in estrema sintesi:

- i. La determinazione del c.d. spread commerciale mediante il quale, alla data di negoziazione, il contratto derivato di copertura e l'attività/passività finanziaria coperta sono ricondotti ad una situazione di equilibrio;
- ii. L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia prospettici (ad es. il metodo della regressione lineare con simulazione di curve, il metodo di scenario, il metodo "critical term match");
- iii. La definizione degli interventi da adottare in ipotesi di fallimento dei test prospettici;
- iv. L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia retrospettivi e la correlata contabilizzazione delle rettifiche di valore sugli strumenti oggetto di copertura;
- v. La definizione degli interventi da adottare in ipotesi di fallimento dei test retrospettivi.

In particolare, per ciò che attiene alla realizzazione dei test di efficacia, la Banca ha definito l'intervallo di efficacia 80%-125% entro il quale il rapporto tra le variazioni del fair value (attese o consuntive) dello strumento di copertura e quelle dello strumento coperto deve essere contenuto, per evitare il discontinuing della relazione.

La Banca si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di Hedge Accounting IAS 39 per le relazioni di copertura, fino a quando lo IASB avrà definito le nuove regole di contabilizzazione dei portafogli di strumenti finanziari. Gli effetti economici delle coperture sono iscritti nella voce 90 di Conto economico.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	-	75.963	-	-	-	79.146	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	75.963	-	-	-	79.146	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-	-	-	-	-
5. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	75.963	-	-	-	79.146	-	-

Considerando che il valore nozionale di fine esercizio non rappresenta l'esposizione al rischio durante l'esercizio, si precisa che il valore nozionale medio dei derivati, nel corso dell'esercizio, calcolato come media semplice dei valori nozionali giornalieri, è pari a 77.865 mila Euro.

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2024				Mercati organizzati	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Over the counter			Over the counter			Mercati organizzati			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali		Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione					
FAIR VALUE POSITIVO										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	12.076	-	-	-	13.885	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	12.076	-	-	-	13.885	-	-	-	-
FAIR VALUE NEGATIVO										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) MERCI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	-	75.963	-	-
- fair value positivo	-	12.076	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) MERCI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/ VITA RESIDUA		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		3.837	16.009	56.117	75.963
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro		-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
Totale	31/12/2024	3.837	16.009	56.117	75.963
Totale	31/12/2023	3.183	15.766	60.197	79.146

B. Derivati creditizi di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati creditizi, pertanto si omette la compilazione delle relative tabelle.

C. Strumenti non derivati di copertura

La Banca non detiene strumenti non derivati di copertura.

D. Strumenti coperti

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting), la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - COPERTURA DI:						
	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO-COPERTURA DI:						
	-	-	-	-	-	75.963
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	75.963
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2024	-	-	-	-	-	75.963
Totale 31/12/2023	-	-	-	-	-	79.146

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La Banca non pone in essere copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura ascrivibili a tale fattispecie.

In ogni caso la Banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi, mediante l'adozione della Policy di Hedge Accounting di Gruppo.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. DERIVATI FINANZIARI				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	75.963	-	-
- fair value netto positivo	-	12.076	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	289	-	-
- fair value netto positivo	-	10	-	-
- fair value netto negativo	-	10	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (Funding Liquidity Risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (Market Liquidity Risk). Il Funding Liquidity Risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) Mismatching Liquidity Risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa, determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) Contingency Liquidity Risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) Margin Calls Liquidity Risk, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

A tale proposito, si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il requisito di copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità, da parte delle singole banche, di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, questi ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito; deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macrocategorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie, nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi definiti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dall'Ufficio Tesoreria, Back Office Finanza e Assicurazioni conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine, essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne, ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa, la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta periodicamente.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità, mediante l'indicatore time to survival, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca, in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di asset encumbrance e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista, alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela, risulta pari a 5,51% alla data del 31 dicembre 2024.

Le esposizioni della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale, la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore "Net Stable Funding Ratio", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da fonte segnaletica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali, ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Queste ultime, condotte secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contengono due "scenari" di crisi di liquidità, di

mercato/sistemica, e specifica della singola Banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

Nel corso degli ultimi anni sono stati introdotti scenari di stress aggiuntivi, legati, ad esempio, al rischio climatico (fisico e di transizione). Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente documentate al Comitato Rischi della Banca. Il posizionamento della Banca, relativamente alla liquidità operativa e strutturale, viene altresì rendicontato, con frequenza mensile, al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, sono individuati degli indicatori di preallarme di crisi sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del Contingency Funding Plan ("CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che, a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità, riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello dei valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide, in virtù della composizione del proprio buffer di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità, calcolate ai fini del calcolo del Liquidity Coverage Ratio (LCR), si è attestato a 289 milioni di Euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Euro)

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	62.548	3.399	7.726	11.464	42.082
A.1 Titoli di Stato	154	-	254	-	1.845
A.2 Altri titoli di debito	-	-	2	16	1
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	62.394	3.399	7.470	11.448	40.236
- Banche	5.062	-	-	39	-
- Clientela	57.332	3.399	7.470	11.408	40.236
B. PASSIVITÀ PER CASSA	863.498	4.055	3.043	8.391	24.361
B.1 Depositi e conti correnti	862.791	-	208	-	295
- Banche	6	-	-	-	-
- Clientela	862.785	-	208	-	295
B.2 Titoli di debito	1	2.055	2.835	8.130	22.859
B.3 Altre passività	706	2.000	-	261	1.206
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	417	-	-	134
- Posizioni corte	-	2	-	-	134
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	148	272
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	321	-	4	73	875
- Posizioni corte	21.909	195	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.279	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	43.030	73.766	330.351	602.028	9.422
A.1 Titoli di Stato	3.373	10.112	87.335	199.622	-
A.2 Altri titoli di debito	15	226	1.370	5.373	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	39.641	63.428	241.646	397.033	9.422
- Banche	-	1.832	17.000	3.284	9.422
- Clientela	39.641	61.596	224.646	393.749	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	26.770	36.871	76.932	2.006	-
B.1 Depositi e conti correnti	91	273	240	2	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	91	273	240	2	-
B.2 Titoli di debito	21.919	34.463	73.825	-	-
B.3 Altre passività	4.760	2.135	2.867	2.005	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	416	825	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	679	3.847	1.720	14.585	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	44	61	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Altre valute)

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI		A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA		1.369	-	-	-	204
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.369	-	-	-	-	204
- Banche	1.369	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	204
B. PASSIVITÀ PER CASSA		981	-	-	-	171
B.1 Depositi e conti correnti	981	-	-	-	-	171
- Banche	1	-	-	-	-	171
- Clientela	979	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"						
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale						
- Posizioni lunghe	-	2	-	-	-	144
- Posizioni corte	-	417	-	-	-	144
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale						
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere						
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi						
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale						
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale						
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

Come citato in precedenza, la Banca ha in essere un'operazione di autocartolarizzazione ai sensi della L. 130/99. Tale operazione, avente per oggetto crediti performing, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia, era stata fatta dall'incorporata BCC Monterenzio, nel 2016, con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie "eligible" per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, diversificando, nel contempo, le fonti di finanziamento.

La suddetta operazione di autocartolarizzazione, realizzata con l'assistenza di Iccrea Banca, ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca, erogati dalla BCC Monterenzio e da altre 15 Banche di Credito Cooperativo, per un valore nominale complessivo lordo di € 661 milioni, di cui € 21,2 milioni relativi a BCC Monterenzio.

Soggetto organizzatore (arranger) è stata Iccrea Banca, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie DBRS e Moody's.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo, appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata Credico Finance 16 srl, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da Special Purpose Entity Management srl.

L'operazione, denominata Credico Finance 16, ha previsto l'emissione di titoli senior in unica tranche, da parte della società veicolo Credico Finance 16, per un importo complessivo pari ad € 561,7 milioni, nonché l'emissione di titoli junior in corrispondenza di ciascuna Banca aderente.

L'operazione, inoltre, ha previsto il contestuale riacquisto, da parte delle banche originator, del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La BCC Monterezeno ha, pertanto, sottoscritto il 3,20% di tali passività, pari a € 18 milioni per titoli senior e ad € 3,2 milioni per titoli junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo, riferita al complesso delle attività da essa cedute. Detta modalità definisce l'operazione come una autocartolarizzazione.

Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo dei quali si avvale per i crediti in portafoglio.

Ciascuna Banca cedente esercita le attività di servicing in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti, nonché i procedimenti in conformità ai criteri individuati nel contratto di servicing, per le quali la Banca riceve una commissione, come convenuto nell'apposito contratto.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica, inoltre, che l'operazione, nel suo complesso, sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio periodico; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti, dell'andamento degli incassi, della morosità e delle eventuali posizioni in contenzioso. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione, effettuata alla Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

Ciascun cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli, secondo l'ordine di priorità dei pagamenti predefinito. La Banca ha effettuato un versamento su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità), che, al 31 dicembre 2024, residua ad € 540 mila, al lordo della svalutazione, iscritto alla voce 40 b) dell'attivo – attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – clientela.

Politiche contabili adottate

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, trattandosi di autocartolarizzazione, nel bilancio della Banca è stata riflessa come segue:

- i mutui cartolarizzati sono rimasti iscritti nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce "mutui", generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- la passività verso la società veicolo non è iscritta, in quanto viene estinta con l'integrale sottoscrizione dei titoli senior e junior emessi;
- le spese e le commissioni legate all'operazione sono state iscritte nel conto economico, il primo anno, sia a titolo di spese per la strutturazione dell'operazione, che a titolo di competenze di periodo e annualmente sono appostate per competenza.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la rappresentazione dei medesimi è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio.

Il risultato economico complessivo, connesso all'operazione di autocartolarizzazione, riguarda costi relativi alla gestione dell'operazione, oneri e proventi derivanti dalla liquidità generata dall'operazione e reimpiegata mediante collateral BCE, oltre a commissioni percepite per l'attività di servicing, svolta per conto della società veicolo.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio:

- il "rischio ICT e di sicurezza", ossia il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi, in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata;
- il "rischio di terze parti", ossia rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato derivanti dall'esternalizzazione/fornitura di servizi e/o funzioni aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea, a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la Direzione di Compliance opera per il tramite di propri referenti, individuati all'interno delle singole banche del Gruppo.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo e all'operatività dei dipendenti.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- misurazione che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo, che promuova una gestione attiva del rischio;

- gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- reporting, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca, sotto il coordinamento della Capogruppo, ha alimentato la procedura per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici. Ha inoltre effettuato l'attività di assessment per la valutazione prospettica del rischio operativo (Risk and Control Self Assessment - RCSA). Sono inoltre iniziate le attività di analisi del rischio generato dall'operatività con terze parti (third party risk management) tramite un tool messo a disposizione dalla Capogruppo.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, svolti dalla Direzione Internal Audit, che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali, si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente, dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore, predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato, all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni, su base annuale, di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

ANNO	Importo
Anno T	50.100
Anno T-1	51.433
Anno T-2	46.146
MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI	49.226
REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)	7.384

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, nel corso dell'esercizio le perdite operative risultano prevalentemente concentrate nella tipologia di evento "ET 3 Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro". Il totale delle perdite operative registrate nel corso del 2024 ammonta a 643 mila Euro e sono relative a n. 8 eventi.

Rischio legale

La Banca, nello svolgimento della propria attività, può essere coinvolta in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio, in base alla

ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischioosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità", così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

PARTE F

Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito, a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi, che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comporta un accantonamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- dei piani di rafforzamento patrimoniali tramite emissioni di nuove azioni.

Tutto ciò viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale, determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente, in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all'art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (CET1 capital ratio);
- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (T1 capital ratio);
- il valore dei fondi propri in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all'8,0% (Total capital ratio).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (Capital Conservation Buffer) pari al 2,5%.

In aggiunta, a partire dal 31 dicembre 2024, è attiva una nuova Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Systemic Risk Buffer - SyRB) pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti, costituita da capitale di elevata qualità. A partire dal 30 giugno 2025 alla suddetta riserva sarà applicato il coefficiente target dell'1%, in linea con le disposizioni normative in materia.

Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando, di conseguenza, gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.

Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di Capitale Anticiclica (Countercyclical Capital Buffer). A partire dal 1° gennaio 2019 tale riserva, composta da Capitale primario di Classe 1, non può superare il 2,5% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

Considerando che, come da comunicazione della Banca d'Italia del 27 settembre 2024, per il quarto trimestre 2024 il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia è stato fissato allo 0%, che i

coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0% e che la Banca presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, il coefficiente anticiclico specifico della Banca risulta essere prossimo allo zero.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca evidenzia:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 24,58%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 24,58%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 24,58%.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del Capital Conservation Buffer.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Capitale	11.411	11.959
2. Sovrapprezzi di emissione	207	215
3. Riserve	111.333	100.579
- di utili	72.945	62.191
a) legale	78.593	68.141
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(5.648)	(5.950)
- altre	38.388	38.388
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	653	362
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.458	1.325
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.628)	(1.723)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(400)	(462)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.222	1.222
7. Utile (perdita) d'esercizio	13.180	11.829
Totale	136.785	124.943

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	137	(1.765)	103	(1.826)
2. Titoli di capitale	1.472	(14)	1.341	(16)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.609	(1.779)	1.444	(1.842)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. ESISTENZE INIZIALI	(1.723)	1.325	-
2. VARIAZIONI POSITIVE	1.603	262	-
2.1 Incrementi di Fair Value	541	155	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	43	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	97	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	922	107	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	1.507	129	-
3.1 Riduzioni di Fair Value	360	11	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	37	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	144	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	966	118	-
4. RIMANENZE FINALI	(1.628)	1.458	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024	31/12/2023
1. ESISTENZE INIZIALI	(462)	(458)
2. VARIAZIONI POSITIVE	62	-
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	62	-
2.2 Altre variazioni	-	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	-	(4)
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-	(4)
3.2 Altre variazioni	-	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. RIMANENZE FINALI	(400)	(462)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "Business combination between entities under common control").

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2024 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. business combination between entities under common control).

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

PARTE H

Operazioni con parti correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota, al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

- dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori, Sindaci effettivi e membri Direzione Generale) dell'entità che redige il bilancio;
- dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche":
- si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale soggetto nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
 - i figli (anche non conviventi) e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente more uxorio di tale soggetto;
 - i figli del coniuge o del convivente more uxorio di tale soggetto;
 - i soggetti fiscalmente a carico di tale soggetto o a carico del coniuge o del convivente;
 - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti - anche se non conviventi - di tale soggetto.

Persone giuridiche:

- entità controllata (controllo diretto, indiretto o congiunto) da uno dei soggetti di cui al punto precedente (persone fisiche);
- entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio, nonché le loro controllate e relative joint venture;
- BCC-CR-RAIKA appartenenti al Gruppo Cassa Centrale;
- società appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllo diretto, indiretto o congiunto), nonché le loro controllate;
- società collegate e le joint venture, nonché loro controllate;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti: il Direttore Generale, il Vicedirettore Generale, i componenti del Consiglio di Amministrazione e i Sindaci.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo, nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata". Nella colonna "Altri managers" sono indicati i compensi corrisposti ai componenti della Direzione aziendale.

I compensi e i gettoni di presenza degli Amministratori e dei Sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 13 maggio 2023 e non saranno soggetti a modifiche fino al termine del mandato triennale del Consiglio di amministrazione. Le indennità di carica per particolari incarichi sono state deliberate, invece, a norma di Statuto, dal Consiglio di Amministrazione del 18 maggio 2023. Analogamente, per quanto riguarda il Collegio Sindacale, essendo state soppresse le tariffe professionali, i compensi sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 13 maggio 2023 per tutta la durata del triennio, commisurando inoltre i gettoni di presenza in misura uguale a quella degli Amministratori.

A favore degli Amministratori, nel corso dell'anno, sono state stipulate una polizza R.C. (D&O) per un onere complessivo a carico della Banca di 24 mila Euro annui ed una polizza infortuni per 3 mila Euro. A favore dei Sindaci sono state stipulate una polizza R.C. (D&O) del costo di 8 mila Euro e una polizza infortuni del costo di mille Euro. Oltre a queste assicurazioni è stata stipulata anche la Polizza Kasko, sia per gli Amministratori che per i Sindaci, per un costo inferiore a mille euro.

I compensi del Direttore Generale e del Vicedirettore rientrano nei limiti stabiliti nelle politiche di remunerazione, adottate dalla Banca.

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2024	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	432	399	139	129	574	530	1.144	1.058
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	45	45	4	4	146	138	196	188
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	55	-	55	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	477	444	143	133	774	668	1.394	1.246

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	68.825	27.409	-	-	5.361	5.499
Controllate	1.383	271	-	5.600	2.061	2.436
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	682	1.750	-	1.922	30	39
Altre parti correlate	1.314	27.760	398	3.403	125	935
Totale	72.204	57.191	398	10.925	7.578	8.909

Si precisa che le “Altre parti correlate” includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate riguardano:

- per la voce dell'attivo: gli impieghi (finanziamenti in c/c e mutui);
- per la voce del passivo: la raccolta (rapporti di c/c, d/r e prestiti obbligazionari);
- la voce garanzie rilasciate è rappresentata dalle garanzie (fidejussioni e pegni) rilasciate a favore della Banca.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

Segnaliamo che la società Quadrifoglio 2018 srl, interamente partecipata dalla Banca, ha chiuso il bilancio 2024 con una perdita pari a 59 mila euro.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trovano applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio, in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

ALTRE INFORMAZIONI – SOCIETA' CHE ESERCITA ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2023) dalla controllante.

Stato Patrimoniale sintetico

(importi in migliaia di Euro)	
Voci dell'attivo	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	264.172
Attività finanziarie	17.580.742
Partecipazioni	255.647
Attività materiali ed immateriali	25.972
Altre attività	479.375
Totale attivo	18.605.907
(Importi in migliaia di Euro)	
Voci del passivo	31/12/2023
Passività finanziarie	16.766.954
Derivati di copertura	310
Passività fiscali e altre passività	624.638
Trattamento di fine rapporto del personale	1.065
Fondi per rischi ed oneri	25.595
Patrimonio netto	1.187.345
Totale Passivo	18.605.907

Conto Economico sintetico

(importi in migliaia di Euro)

Voci di Conto Economico		31/12/2023
Margine di interesse		58.160
Commissioni nette		99.573
Dividendi		39.148
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio*		2.294
Margine di intermediazione		199.175
Rettifiche/riprese di valore nette		18.551
Risultato della gestione finanziaria		217.726
Oneri di gestione**		(225.741)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		1.242
Altri proventi (oneri)		41.408
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni		(4.970)
Risultato corrente lordo		29.665
Imposte sul reddito		1.458
Risultato netto		31.123

* La voce include il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura, Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie, Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

** La voce Oneri di gestione contiene le spese amministrative e le rettifiche/riprese di valore nette sulle attività materiali e immateriali.

PARTE I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La presente sezione non viene compilata, in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

Informativa di settore

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

PARTE M

Informativa sul *leasing*

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, i diritti d'uso che la Banca ha contrattualizzato si riferiscono a locazioni di fabbricati utilizzati come filiali o come spazi per l'installazione di sportelli Bancomat o come uffici, oltre a due contratti di noleggio autovetture.

Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

Tasso di attualizzazione

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

Componenti di leasing e non leasing

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali e Sezione 9 - Attività immateriali";
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

La Banca non ha assunto impegni formali su contratti di leasing non ancora stipulati.

SEZIONE 2 – LOCATORE

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

ALLEGATI AL BILANCIO

Allegato A - Corrispettivi della revisione e dei servizi diversi dalla revisione

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti, per la revisione legale dei conti.

L'assemblea dei soci, in data 13 maggio 2023, ha attribuito alla società Deloitte & Touche spa, l'incarico di revisione legale per il periodo 2023-2031.

Tipologia di servizi	Corrispettivi
Revisione contabile	35
Servizi di attestazione	19
Altri servizi	-
Totale	54

Gli importi sono relativi ai compensi, al netto delle spese sostenute per l'espletamento del mandato e degli oneri di legge.

Allegato B - Immobili e terreni ad uso funzionale

Elenco analitico delle proprietà immobiliari strumentali comprensivo delle rivalutazioni effettuate

Ubicazione	Destinazione	Valore di bilancio	Ammontare della Rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della Rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della Rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della Rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della Rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della Rivalutazione ex L. 246/05	Ammontare della Rivalutazione ex
Immobili strumentali									
San Lazzaro (Bo) via Caduti di Sabbiuino, 3	Sede Legale e Amm.va	1.895							
Villanova (Bo) via B. Tosarelli, 207	Filiale e uffici	1.346	4	142	150	35			605
San Lazzaro di Savena (Bo) via Edera,24	Filiale	477			73	2			354
San Lazzaro di Savena (Bo) via Jussi, 3/d	Uffici/Sportello ATM	207			9				143
San Lazzaro di Savena (Bo) via Caselle 18	Filiale	747							
Bologna via Sigonio, 10/d	Filiale	335							93
San Benedetto del Querceto (Bo) via Centrale, 13	Filiale e uffici	930		57	152			291	722
Pizzano (Bo) via Coltermine, 1/2/f	Filiale	499							
San Benedetto Val di Sambro (Bo) via Marconi 1A	Filiale	505							
Rastignano (Bo) via Andrea Costa, 106 A/H	Filiale	576							
Lizzano in Belvedere (Bo) piazza Marconi, 8	Filiale e uffici	444		52		186			602
Ponte della Venturina (Bo) via Nazionale, 52	Filiale	173		15		15			189
Villanova (Bo) via Vittorio Veneto 3	Capannone uso archivio	351							
Totale		8.485	4	266	384	238	291		2.708

L'elenco riporta le proprietà immobiliari (fabbricati e terreni) della Banca ad uso funzionale, con l'elenco delle rivalutazioni effettuate ai sensi della normativa fiscale.



Sede legale e Direzione Generale

Via Caduti di Sabbiuno, 3 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

bccfelsinea.it